

Pontificio Ateneo Sant'Anselmo

PROGRAMMA DEI CORSI

2020-2021

Facoltà di Filosofia

baccalaureato in Filosofia
e specializzazione in Filosofia della Religione

Facoltà di Teologia

triennio Teologico e specializzazioni in
Storia della Teologia, Teologia spirituale
Teologia dogmatico-sacramentaria
corsi di alta specializzazione

Pontificio Istituto Liturgico

licenza e dottorato in Liturgia
corsi di alta specializzazione
di alta formazione e di specializzazione breve

Piazza dei Cavalieri di Malta, 5 - 00153 Roma www.anselmianum.com
segreteria@anselmianum.com

FACOLTÀ DI FILOSOFIA

BACCALAUREATO IN FILOSOFIA

I ciclo (biennio)

Programma dei corsi
per l'anno 2020-2021

I semestre

CORSI OBBLIGATORI

I2001 Metafisica

P. Okogie 5

Obiettivi

Alla fine del corso lo studente deve avere le seguenti competenze:

- la conoscenza degli elementi fondamentali della metafisica greca, sviluppatasi in occidente;
- la conoscenza del principio primo e il fine ultimo, partendo da ciò che è sensibile, mutabile e contingente fino a ciò che è tutto il contrario, la cui necessità è assoluta per la sussistenza di tutto il mondo;
- lo sviluppo dell'attività critica, indicando una via che possa condurre alla comprensione "implicativa" e non solamente "rappresentativa" del "fondamento";
- la conoscenza di alcune chiavi interpretative alle luce delle quali è possibile riflettere sull'essenza dell'uomo, del mondo e dell'essere sussistente.

Argomenti

Questo corso, la cui maggior parte si concentra sulle *Idee* di Platone e sulla *Metafisica* di Aristotele, si svolgerà in tre percorsi. Il primo introduce lo studente ad alcuni tentativi presocratici, platonici e aristotelici riferiti alla scienza dell'essere. Il secondo presenta vari concetti dell'*essere* da Plotino a Hegel. Il terzo si fermerà sui discorsi di

Bergson, Heidegger e Merleau-Ponty, discutendo *l'essere nel mondo*.
Esamineremo natura e oggetto della metafisica; esigenza metafisica della persona e ricerca di senso; ente ed essere; i vari significati dei termini aristotelici; la sostanza e le sostanze; l'analogia dell'essere e sue diverse possibilità; la causalità; essenza e categorie; distinguere tra essere in potenza ed essere in atto; l'atto dell'essere; la persona; unità, verità, bontà, bellezza e gli altri trascendentali; l'esigenza di una causa ultima.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali, esame critico di alcuni aspetti della cultura odierna, lavori di gruppo, dibattiti e discussione in classe.

Modalità di verifica

Partecipazione attiva ed esame orale.

Bibliografia

A. ALESSI, *Sui sentieri dell'essere: Introduzione alla metafisica*, Roma 2018; B. MONDIN, *Storia della metafisica*, Volumi 1, 2, 3, Roma 1998; L. CLAVELL – M. PÉREZ DE LABORDA, *Metafisica*, Roma 2006; P. GILBERT, *La semplicità dei principi*, Casale Monferrato 1992; E. BERTI, *Introduzione alla metafisica*, Torino 1993; E. BERTI, *La ricerca della verità in filosofia*, Studium, Roma 2014; J. DE FINANCE, *Conoscenza dell'essere. Trattato dell'ontologia*, Roma, 1987.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce le prove classiche dell'esistenza di Dio e ne sa restituire l'argomentazione e i limiti;
- è in grado di commentare testi sull'argomento;
- è in grado di argomentare sul rapporto tra teologia naturale e metafisica;
- ha elementi per riflettere sul rapporto tra questione di Dio e male.

Argomenti

Il corso vuole concentrarsi sulla questione di Dio nella filosofia del Seicento e dell'inizio Settecento, dalle prove cartesiane dell'esistenza di Dio alla teodicea di Leibniz, passando da Pascal, Malebranche e Spinoza.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con lettura di testi e discussione sugli argomenti.

Modalità di verifica

Esame orale (commento di testo).

Bibliografia

J.-L. MARION, *Sur le prisme métaphysique de Descartes*, Paris 1986; M.E. SCRIBANO, *L'esistenza di Dio. Storia della prova ontologia da Descartes a Kant*, Roma-Bari 1994; ID., *Da Descartes a Spinoza: percorsi della teologia razionale nel Seicento*, Milano 1988; M. MUGNAI, *Introduzione alla filosofia di Leibniz*, Torino 2017; D. GARBER – M. AYERS, *The Cambridge History of Seventeenth-Century Philosophy*, 2 vol., Cambridge 1998.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- è in grado di organizzare le conoscenze acquisite ed esporle adeguatamente con proprietà di linguaggio;
- è in grado di elaborare un proprio punto di vista e di esporlo con chiarezza ed in modo argomentato.

Argomenti

Il corso si propone di ripercorrere la parabola della filosofia antica dalle origini al neoplatonismo, cercando di focalizzare tanto il motivo della nascita della filosofia quanto quello del suo contatto con la riflessione cristiana.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali che contemplano la possibilità di interloquire con gli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale con la possibilità di presentare uno scritto.

Bibliografia

N. ABBAGNANO, *Storia della filosofia*, vol. 1, Torino 1982; B. SNELL, *La cultura greca e le origini del pensiero europeo*, Torino 1967; W. JAEGER, *Paideia. La formazione dell'uomo Greco*, 3 voll., Firenze 1953; G. COLLI, *La nascita della filosofia*, Milano 1994¹³; P. HADOT, *Che cos'è la filosofia antica?*, Torino 1998; A. MAGRIS, *La filosofia ellenistica. Storia, dottrine e interazioni col mondo giudaico*, Brescia 2001; B. Centrone, *Prima lezione di filosofia antica*, Bari 2015.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- comprendere le ragioni epistemologiche dell'unione/distinzione tra filosofia e teologia nel millennio medievale;
- dimostrare una conoscenza basilare delle grandi epoche del pensiero medievale: l'Alto Medioevo speculativo (sec. VI-XI); l'età della fioritura delle *scholae* (sec. XI-XII); il periodo aureo della Scolastica medievale (sec. XIII-XIV);
- leggere e commentare testi in relazione a due argomenti rilevanti della filosofia medievale e della sua storia.

Argomenti

Il corso prenderà le mosse da una sintetica presentazione del mondo medievale, in cui si accennerà ai fondamentali modelli di rapporto tra fede e ragione elaborati dal pensiero medievale, a partire dal circolo ermeneutico agostiniano di *credere e intendere* (lezioni 1-2).

Nella sua seconda parte, il corso analizzerà le seguenti figure storicamente contestualizzate: Boezio, Giovanni Scoto Eriugena, Anselmo d'Aosta, Abelardo, Averroé, Tommaso d'Aquino, Bonaventura, Duns Scoto (lezioni 3-10).

Nella terza parte, si proporrà la lettura di due testi, concordata con gli studenti (lezioni 11-12)

Modalità di svolgimento

Lezione frontale; lettura di testi.

Modalità di verifica

Esame orale sulle prime due parti del corso; si chiederà inoltre al candidato di proporre un brano a sua scelta da commentare, tra quelli proposti nella terza parte del corso.

Bibliografia

G. D'ONOFRIO, *Vera philosophia*, Roma 2013, c. I, Il pensiero 'convertito'; F. COPLESTON, *A History of Philosophy*, New York 1962-1967, v. II; É. GILSON, *La philosophie au moyen âge: des origines patristiques à la fin du XIV^e siècle*, Paris 1947; G. D'ONOFRIO, *Storia del pensiero medievale*, Roma 2013.

I2050 Psicologia della religione

A. Pou

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce il dibattito epistemologico su la Psicologia della Religione, la storia della disciplina, e gli approcci psicologici all'atteggiamento religioso nell'interno della psicologia generale;
- è in grado di discernere le forme mature, immature, e patologiche della religiosità secondo la la psicologia clinica
- è in grado di analizzare i diversi fenomeni religiosi interpersonali e intergruppi secondo i modelli della psicologia sociale;
- è in grado di commentare testi sull'argomento.

Argomenti

Problemi e metodi nello studio scientifico dell'atteggiamento religioso. Storia della Psicologia della Religione. Le dimensioni dell'atteggiamento religioso. Neuroscienza ed esperienza religiosa. Criteri de maturità e patologia nella condotta religiosa. Mistica e psicologia dell'inconscio. Il fenomeno dei Nuovi Movimenti Religiosi.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con lettura di testi e discussione sugli argomenti.

Modalità di verifica

Test a scelta multipla e commento di testo.

Bibliografia

P. CIOTTI – M. DIANA, *Psicologia e religione. Modelli, problemi, prospettive*, Bologna 2005; E. FIZZOTTI, *Introduzione alla Psicologia della Religione*, Milano 2012; J. FONT, *Religión, psicopatología y salud mental*. Barcelona 1999; R.W. HOOD, P.C. HILL, B. SPILKA, *The Psychology of Religion*, New York – London 2009; W. JAMES, *Le varie forme de l'esperienza religiosa*, Brescia 2001; J.M. NELSON, *Psychology, Religion, and Spirituality*, Valparaiso 2009; M. PALMER, *Freud, Jung e la*

religione, Torino 2000; P. PALOUTZIAN, *Handbook of the Psychology of Religion and Spirituality*, New York – London 2005; F. FRABBO, *Neuroscienze e spiritualità*, Roma 2014.

CORSI A SCELTA

I 1007	Introduzione alla filosofia (<i>obbligatorio per i nuovi studenti</i>)	A. De Santis M. Maione Ph. Nouzille	3
--------	---	---	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- organizzare le conoscenze acquisite ed esporle adeguatamente con proprietà di linguaggio;
- elaborare un proprio punto di vista e di esporlo con chiarezza ed in modo argomentato;
- vedere, attraverso la diversità delle forme e dei discorsi, ciò che fa l'essenza della riflessione filosofica.

Argomenti

Il corso, dato a tre voci, intende offrire uno sguardo su ciò che significa fare filosofia in tre momenti chiavi della storia a partire dalla lettura di opere significative.

1) Prof. A. De Santis.

Sullo sfondo della poesia epica e tragica il sorgere della filosofia sarà ripercorso seguendo alcune linee fondamentali che la costituiscono nella sua struttura: la meraviglia; la domanda e l'indagine intorno alla causa; il procedere razionale e argomentativo; il senso per la misura, il limite e la natura divina del cosmo; il carattere libero e contemplativo del domandare e del sapere filosofici; la struttura dialogica e dialettica del filosofare con riferimento a Socrate.

Bibliografia

B. SNELL, *La cultura greca e le origini del pensiero europeo*, Torino 1963; P. HADOT, *Che cos'è la filosofia antica?*, Torino 1998; G. CAMBIANO, *I filosofi in Grecia e a Roma. Quando la filosofia era un modo di vivere*, Bologna 2013; M. M. SASSI, *Gli inizi della filosofia: in Grecia*, Torino 2009; ID., *Indagine su Socrate. Persona filosofo cittadino*, Torino 2015.

2) Prof. Ph. Nouzille

Attraverso una lettura del *Nipote di Rameau* di Denis Diderot, si vedrà come l'età dei Lumi ha considerato il ruolo della ragione e del dialogo razionale, l'individuo, la morale, l'educazione, la questione estetica, ecc.

Bibliografia: D. DIDEROT, *Il nipote di Rameau*, tr. it. di A. Frassinetti, Macerata 2010; ID., *Opere filosofiche, romanzi e racconti*, a cura di P. Quintili e V. Sperotto, Milano 2019; P. QUINTILI, *La pensée critique de Diderot. Matérialisme, science et poésie à l'âge de l'Encyclopédie (1742-1782)*, Paris 2001; E. TORTAROLO, *L'Illuminismo. Ragioni e dubbi della modernità*, Roma 2020; V. FERRONE, *Il mondo dell'Illuminismo. Storia di una rivoluzione culturale*, Torino 2019.

3) Prof. M. Maione.

Oggetto del corso saranno lo statuto e la funzione della filosofia secondo l'articolata e complessa prospettiva della fenomenologia a partire dalle istanze fondative di Husserl fino al contributo datane da Merleau-Ponty; saranno prese in considerazione quelle questioni teoretiche - percezione, azione, io/mondo, linguaggio - che possano consentire agli studenti di introdursi al Novecento e, al contempo, di comprendere i nodi concettuali intorno ai quali i fenomenologi difendono il proprio territorio rispetto ad altri movimenti filosofici coevi e/o rispetto ad autori come Bergson.

Bibliografia

M. MERLEAU-PONTY, *Elogio della filosofia*, Milano 2019; ID., *Segni. Fenomenologia e strutturalismo, linguaggio e politica. Costruzione di una filosofia*, Milano 2015.

Modalità di svolgimento

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale con uno dei tre docenti del corso.

12114 Storia medievale

M. Zupi

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- inserire i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia europea del Medioevo e della prima parte dell'età moderna nel quadro della storia globale del mondo;
- essere consapevole del significato della riflessione storiografica anche al fine di elaborare rapporti causa-effetto;
- saper leggere e interpretare una fonte, contestualizzandola e distinguendo in essa gli elementi fondamentali e quelli secondari;
- essere in grado di alternare lo studio cronologico e tematico della storia, incrociando la dimensione sincronica e diacronica;

Argomenti

- La formazione dell'Occidente dall'Alto Medioevo all'età comunale: i poteri universali (papato-impero); le monarchie feudali; i nuovi regni e l'impero bizantino; la svolta dell'anno Mille e l'età comunale;
- L'autunno del Medioevo e la nascita dello Stato moderno: l'Europa delle monarchie e l'Italia delle signorie;
- Il mondo moderno e il Nuovo Mondo: la svolta antropocentrica; le scoperte geografiche; l'economia-mondo; le guerre di egemonia;
- La fine dell'unità religiosa in Europa: Riforma protestante e Riforma cattolica; le monarchie del Cinquecento;
- Assolutismo e costituzionalismo: la fine delle guerre religiose; il modello assolutista francese e costituzionalista inglese; la rivoluzione epistemologica del Seicento.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con l'ausilio di presentazioni e lettura di documenti storiografici. All'inizio di ogni lezione, agli studenti sarà richiesto di rispondere oralmente alle domande lasciate al termine della lezione precedente.

Modalità di verifica

Esame orale, sulla base di un *thesaurus* di domande, consegnate settimana per settimana agli studenti.

Bibliografia

DESIDERI A. – CODOVINI G., *Storia e storiografia plus*, vol. 1A (Dall'anno Mille alla crisi del Trecento) e 1B (Dalla nascita dello Stato moderno alla Rivoluzione inglese), D'Anna, Firenze 2015; presentazioni fornite dal docente.

SEMINARIO DI FILOSOFIA CONTEMPORANEA

12410 *Il Tempo e l'Altro* di E. Levinas

M. Zupi

3

Obiettivi

Al termine del seminario lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- distingue tra le categorie levinasiane di “*il y a*”, “ipostasi”, “Altro” e “Altri”
- comprende la fenomenologia levinasiana della “sofferenza” e della “morte”, e la connessa esperienza dell’ “altro” e del “Tempo”
- distingue tra Altro, *autre*, e Altri, *autrui*
- comprende la fenomenologia levinasiana dell’eros e della fecondità
- apprezza la differenza tra la comprensione del rapporto tra essere e tempo in *Sein und Zeit* di Heidegger e quella nell’opera levinasiana letta
- avvio alla stesura di una tesina

Argomenti

Il seminario costituirà l’occasione per una lettura guidata e condivisa di *Il Tempo e l'Altro* di Emmanuel Levinas:

- l’essere come *il y a*
- l’ipostasi, ovvero la nascita del soggetto: gli alimenti e il lavoro
- la sofferenza e la morte: l’evento dell’Altro e l’esperienza del Tempo
- Altro (*autre*) e Altri (*autrui*)
- eros: il femminile
- fecondità: la paternità

Modalità di svolgimento

Agli studenti, ogni settimana, saranno assegnate alcune pagine dell’opera levinasiana; uno studente a settimana relazionerà quindi sul testo assegnato, dopo aver inviato al docente la relativa relazione scritta: al termine della seduta, i partecipanti discuteranno la relazione ascoltata.

Modalità di verifica

Tesina di circa 10 pagine su un capitolo o un tema a piacere dell'opera letta.

Bibliografia

E. LEVINAS, *Il Tempo e l'Altro*, Genova 1993; F.P. CIGLIA, *Un passo fuori dall'uomo. La genesi del pensiero di Levinas*, Padova 1988; S. MALKA, *Emmanuel Lévinas. La vita e la traccia*, Milano 2003.

II semestre

CORSI OBBLIGATORI

12003	Antropologia filosofica	M. Zupi	5
-------	-------------------------	---------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- comprende perché l'antropologia filosofica nasce come disciplina a sé solo nel Novecento
- conosce nelle sue coordinate essenziali l'antropologia nietzscheana e del cosiddetto "pensiero negativo"
- conosce nelle sue coordinate essenziali l'antropologia strutturalista e esistenzialista
- conosce nelle sue coordinate essenziali l'antropologia neoscolastica e personalistica
- conosce nelle sue coordinate essenziali l'antropologia buberiana e levinasiana
- conosce la questione della cosiddetta "scissione antropologica" quale radice del male compiuto

Argomenti

L'antropologia filosofica, quale disciplina specifica, nasce solo nel Novecento, con Max Scheler, allorché sembrava che la filosofia non avesse ormai più nell'uomo un suo proprio oggetto di indagine. Negli stessi anni, anche in teologia si assiste alla cosiddetta «svolta antropologica». Il corso rifletterà dunque sulle diverse immagini dell'uomo emerse nel secolo scorso, concludendo con una riflessione sulla questione del "male" alla luce della cosiddetta "scissione antropologica":

- l'antropologia secondo Nietzsche e secondo il cosiddetto "pensiero negativo";
- l'antropologia secondo la neoscolastica e il personalismo cristiano;
- l'antropologia secondo l'"ontologia del tramite" di Buber e il somatocentrismo di Levinas;
- una riflessione sul problema del male alla luce di alcune considerazioni di Arendt, Ricœur e Nussbaum

Modalità di svolgimento

Lezione frontale; all'inizio di ogni lezione, agli studenti sarà richiesto di rispondere oralmente alle domande lasciate al termine della lezione precedente.

Modalità di verifica

Esame orale, sulla base di un *thesaurus* di domande, consegnate settimana per settimana agli studenti.

Bibliografia

A. ALESSI, *Sui sentieri dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica*, Roma 2006; N. GALANTINO, *Dire "uomo" oggi. Nuove vie dell'antropologia filosofica*, Milano 1993; M. BUBER, *Il problema dell'uomo*, Genova-Milano 2004.

I2004 Etica

S. Rindone

5

Obiettivi

Alla fine del corso lo studente sarà in grado di

- definire i concetti essenziali e fondamentali di etica filosofica;
- possedere una conoscenza generale dei passaggi più significativi del pensiero occidentale circa l'etica;
- leggere alcuni testi filosofici con un adeguato approccio storico e critico

Argomenti

Il corso si propone di presentare i principali concetti di etica filosofica tra i quali quelli di *bene, volontà, libertà, legge morale, coscienza*, ecc... Verranno studiati i diversi modelli filosofici di riferimento e, in particolare, i motivi e le conseguenze teoretiche del passaggio dall'etica sostanziale del bene (aristotelico-tomista) all'etica formale dei diritti in età moderna. Un'ultima indagine riguarderà lo studio e le nuove questioni di etica (tra cui bioetica, etica politica, ecc.), con un riferimento particolare alla postmodernità (nichilismo, esistenzialismo, ermeneutica).

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali e discussione in aula.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

Enciclopedia Filosofica, Milano 2006, voll. 12; W. KLUXEN, *L'etica filosofica di Tommaso d'Aquino*, C. Vigna, ed; introduzione di A. Campodonico, Milano 2005; N. COLAFATI, *Per un primo approccio all'etica filosofica*, Soveria Mannelli 2008; E. LECALDANO - E. SALMANN, *Etica con Dio, etica senza Dio*, Udine 2009; M. IVALDO, *Storia della filosofia morale*, Roma 2009; A. GEHLEN, *L'uomo. La sua natura e il suo posto nel mondo*, Roma 2010; B. S. GREGORY, *Gli imprevisti della Riforma. Come una rivoluzione religiosa ha secolarizzato la società*, Milano 2014; M. KONRAD, *Amore e amicizia: un percorso attraverso la storia dell'etica*, Milano 2009; G. CICHESE - G. CHIMIRRI, *Persona al centro: manuale di antropologia filosofica e lineamenti di etica fondamentale*, Milano 2016.

I2005 Filosofia della storia

P. Okogie

3

Obiettivi

Alla fine del corso lo studente deve aver le seguenti competenze:

la percezione e valutazione delle scelte e delle azioni dell'essere umano, nelle sue diverse dimensioni nel mondo vissuto, attuale o ideale.

Alcuni chiarimenti sull'importanza del linguaggio e dei linguaggi, segni, simboli e codici nella formazione della storia nel grembo delle esperienze e dei desideri dell'uomo.

La capacità di dimostrare le caratteristiche di una storia come una porta aperta a diverse possibilità e di una storia come una realtà rinchiusa in sé.

Argomenti

La filosofia della storia come analisi critica della storia affinché diventino visibili i suoi veri motori, scrittori, plasmatori, attori e attanti. Il corso si propone di:

- riflettere e pensare sui molteplici significati della storia, sugli autori, sulle questioni e sui lineamenti della storia;
- ragionare su come si costituisce la storia e precisare la storia lineare e la storia circolare, la storia che è predefinita e quella che si sta svolgendo; determinismo e libertà.
- cercare di decifrare l'elemento essenziale della storia in ogni epoca;
- capire la storia nella luce di alcuni brani, prendendo per esempio, il mito della caverna, la Città di Dio, la Fenomenologia dello Spirito, l'Ideologia Tedesca.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali, esame critico di alcuni aspetti della cultura odierna, lavori di gruppo, dibattiti e discussione in classe.

Modalità di verifica

Partecipazione attiva ed esame orale.

Bibliografia

M. MONTOVANI, *Sulle vie del tempo. Un confronto filosofico sulla storia e sulla libertà*, Roma 2002; G. GALASSO, *Nient'altro che storia. Saggi di teoria e*

metodologia della storia, Bologna 2000; H.-I. MARROU, *La conoscenza storica*, Bologna 1998; G. PASQUALE, *La ragione della storia. Per una filosofia della storia come scienza*, Torino 2011.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze

- sa valutare i diversi approcci dell'argomento;
- capisce la pertinenze delle critiche contemporanee indirizzate al discorso precedente sulla questione di Dio;
- è in grado di commentare testi sull'argomento;
- sa distinguere e articolare prospettive filosofica e teologica.

Argomenti

Benché la sua morte sia stata proclamata da Nietzsche, Dio fa ancora parte delle questioni della filosofia contemporanea. Come si può dunque parlare ancora di Dio oggi in filosofia? Tra la critica heideggeriana alla metafisica e la sua critica dalla filosofia analitica, quale spazio rimane per il discorso su Dio? Quale sensatezza può avere ancora oggi l'idea di Dio quando sembra scomparire ogni idea di senso? Da una ricerca dei "luoghi divini" o di un "Dio senza l'essere" a una rivalutazione della teologia naturale, le forme del discorso sono diverse e mostrano anche dei modi diversi di pensare il rapporto tra filosofia e teologia.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con lettura di testi e discussione sugli argomenti.

Modalità di verifica

Esame orale (commento di testo).

Bibliografia

S. FREUD, *L'uomo Mosè e la religione monoteistica* (Opere, vol. 11), Torino 2003, J.-L. MARION, *Dio senza l'essere*, Milano 2008²; J.-L. NANCY, *Des lieux divins*, Mauvezin 1997; R. SWINBURNE, *Esiste un Dio?*, Padova 2001; P. VAN INWAGEN, *God, Knowledge and Mystery: Essays in Philosophical Theology*, Ithaca 1995; J.D. CAPUTO – M. DOOLEY – M.J. SCANLON, *Questioning God*, Bloomington 2001; R. KEARNEY, *Ana-teismo. Tornare a Dio dopo Dio*, Roma 2012.

I2040 Estetica

A. De Santis

5

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- è in grado di organizzare le conoscenze acquisite ed esporle adeguatamente con proprietà di linguaggio;
- è in grado di elaborare un proprio punto di vista e di esporlo con chiarezza ed in modo argomentato.

Argomenti

Già nella filosofia antica la percezione estetica non si esaurisce in un'esperienza sensoriale od emotiva, ma è caratterizzata da una dimensione conoscitiva. Il corso ripercorre nel suo sviluppo storico e teoretico l'Estetica come disciplina filosofica a partire dall'Illuminismo, con una particolare attenzione alle condizioni alle quali è possibile concepire l'Estetica in modo propriamente filosofico.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali che contemplano la possibilità di interloquire con gli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale con la possibilità di presentare uno scritto.

Bibliografia

W. TATARKIEWICZ, *Storia dell'estetica*, Torino 1979 (3 volumi); G. CARCHIA, *L'estetica antica*, Bari 1999; S. GIVONE, *Storia dell'estetica*, Bari 1988; ID., *Prima lezione di estetica*, Bari 2003; M. PERNIOLA, *L'estetica del novecento*, Bologna 1997; E. FRANZINI - M. MAZZOCUT-MIS, *Estetica*, Milano 1996; P. MONTANI, *Arte e verità dall'antichità alla filosofia contemporanea. Un'introduzione all'estetica*, Bari 32006; A. DE SANTIS, *Metamorfosi dello sguardo. Il vedere fra mistica, filosofia ed arte*, Roma 1996.

CORSI A SCELTA

11014	Metodologia filosofica	F. De Feo	3
-------	------------------------	-----------	---

(obbligatori per i nuovi studenti)

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce le modalità opportune per operare con gli strumenti di una biblioteca, di una rete di biblioteche e di una biblioteca digitale;
- coordina l'impostazione della ricerca con la consultazione degli strumenti bibliografici;
- migliora la capacità di elaborare un'adeguata bibliografia iniziale in relazione alla tipologia di lavoro;
- comincia a sviluppare le capacità di analisi, di senso critico e di sintesi, imparando a distinguere e a comparare l'approccio storico e quello teoretico;
- comincia a sviluppare la capacità di costruire un percorso coerente e creativo di elaborazione testi, adattandosi alla tipologia del lavoro da svolgere;
- applica le basilari competenze grammaticali, retoriche e argomentative per la composizione di un buon elaborato;
- acquisisce un approccio segnato dall'attenzione alla normatività redazionale.

Argomenti

Conoscenza dei principali strumenti di consultazione e approfondimento in classe. La biblioteca in rete: biblioteca di Ateneo, URBE, OPAC. La ricerca bibliografica e l'elaborazione di una bibliografia preliminare. Tipologie di elaborato; l'approccio storico e l'approccio teoretico. Esercitazioni con brani scelti da opere filosofiche, finalizzate allo sviluppo della capacità di analisi, di senso critico, di metodologia argomentativa e di sintesi. Il dialogo, il commento, l'argomentazione, le fallacie del ragionamento. La struttura di un elaborato. Le norme redazionali: analisi di un sistema normativo redazionale ed esercitazioni.

Modalità di svolgimento

Visita ragionata alla biblioteca di Ateneo; lezione frontale; confronto con gli strumenti bibliografici; esercitazioni pratiche.

Modalità di verifica

presentazione commentata di un elaborato scritto; esame orale

Bibliografia

PLATONE, *Critone*, in *Platone. Tutte le opere*, Roma 1997 (italiano); *The Dialogues of Plato*, Chicago 1952 (inglese); *Platon. Œuvres complètes*, Paris 1955-1989 (francese). ARISTOTELE, *Metafisica*, I, Milano 2009 (italiano); *Metaphysics: book I*, Cambridge 1996 (inglese); CARTESIO, *Discorso sul metodo*, in *Opere filosofiche*, a c. di E. Lojacono, Torino 1984; U. ECO, *Come si fa un tesi di laurea: le materie umanistiche*, Milano 1977;. D. FOLSCHIED - J. J. WUNENBURGER, *Méthodologie philosophique*, Paris 1998 (francese); *Metodologia filosofica*, Brescia 1996 (italiano); TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologiae*, I, q. 1, a. 1.

12113	Lecture filosofiche del Nuovo Testamento	A. De Santis S. Oliva Ph. Nouzille	3
-------	---	--	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- è in grado di organizzare le conoscenze acquisite ed esporle adeguatamente con proprietà di linguaggio;
- è in grado di elaborare un proprio punto di vista e di esporlo con chiarezza ed in modo argomentato;
- è in grado di elaborare una lettura propriamente filosofica di un brano del Nuovo Testamento.

Argomenti

Il corso, dato da tre docenti, vuole vedere come temi tratti del Nuovo Testamento hanno spinto la riflessione filosofica.

1) Prof. A. De Santis.

Il corso si propone di ripercorrere le concezioni filosofiche della figura di Cristo in Kant, Hegel, Schelling e Nietzsche.

Bibliografia

X. Tilliette, *Filosofi davanti a Cristo*, Brescia 1989; ID., *Che cos'è la cristologia filosofica?*, Brescia 2004; ID., *La cristologia idealista*, Brescia 1993; A. Magris, *Le invenzioni di Dio*, Brescia 2019.

2) Prof. S. Oliva.

Il commento di Simone Weil a *Mt* 6, 9-13: la trascendenza di Dio come assenza dal mondo; la Parola mediatrice; il rapporto tra il desiderio, l'immaginario e il reale; onnipotenza divina e necessità; volontà e 'decreazione'; la richiesta del pane: l'alternativa tra 'mangiare' e 'guardare'; la 'meccanica' della vita spirituale: l'equilibrio tra vuoto e grazia; il rifiuto del concetto di persona.

Bibliografia

S. WEIL, *A proposito del "Pater"*, in *Attesa di Dio*, Milano, 2008; EAD.,

L'ombra e la grazia, Milano 2014 (passi scelti); S. OLIVA, “Mistica, estetica e realismo. Simone Weil su bellezza e sentimento di realtà”, in *Estetica. Studi e ricerche*, 1 (2018), 97-108.

3) Prof. Ph. Nouzille.

San Paolo e le sue *Lettere* non hanno smesso di provocare la riflessione, anche fuori dall'ambito teologico e talvolta contro di esso. Sono alcune delle letture che filosofi, da Nietzsche a Agamben, hanno fatto di Paolo che vogliamo studiare.

Bibliografia

S. BRETON, *San Paolo. Un ritratto filosofico*, Brescia 1995; M. HEIDEGGER, *Fenomenologia della vita religiosa*, Milano 2003; A. BADIOU, *San Paolo. La fondazione dell'universalismo*, Napoli 2010; G. AGAMBEN, *Il tempo che resta. Un commento alla Lettera ai Romani*, Torino 2000.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale con uno dei tre docenti.

LICENZA IN FILOSOFIA

Il ciclo

Programma dei corsi per l'anno 2020-2021

I semestre

CORSI OBBLIGATORI

[I- Fenomenologia]

25038 Fenomenologia dell'esperienza religiosa Ph. Nouzille 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa argomentare sulla problematica del discorso dell'esperienza;
- sa muoversi dentro diversi approcci di una fenomenologia della religione;
- sa commentare testi relativi all'argomento.

Argomenti

“Il concetto di esperienza è ai miei occhi uno dei concetti meno chiariti che abbiamo” (Gadamer). Il problema del concetto di esperienza si raddoppia quando il suo “oggetto” è religioso o Dio stesso, cioè ciò che si sottrae all'esperienza e alla condizione di oggetto. In quale misura sarà allora possibile di parlare di esperienza religiosa. La ripresa fenomenologica della questione, forse l'unica legittima, ci fa spostare la questione dall'oggetto al soggetto dell'esperienza. Chi è o chi diventa il soggetto dell'esperienza religiosa?

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con lettura di testi e discussione sugli argomenti.

Modalità di verifica

Esame orale (commento di testo).

Bibliografia

M. HEIDEGGER, *Fenomenologia della vita religiosa* (GA60), Milano 2003; R. OTTO, *Opere*, Pisa-Roma 2009; J.-Y. LACOSTE, *Esperienza e assoluto*, Assisi 2004; J.-L. MARION, *Dato che. Saggio per una fenomenologia della donazione*, Torino 2002; A. FENEUIL (dir.), *L'expérience religieuse. Approches empiriques. Enjeux philosophiques*, Paris 2012; S. BANCALARI, *Logica dell'epochè. Per un'introduzione alla fenomenologia della religione*, Pisa 2015.

[4- Filosofia della religione]

25037 Il rito: istituzione e passività

A. Grillo

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce lo sviluppo della nozione di “rito”
- sa riconoscere le diverse accezioni del termine nelle diverse epoche storiche
- sa apprezzare lo specifico contributo della tarda modernità nella elaborazione della categoria di “rito”
- riesce a distinguere la accezione originariamente “religiosa” dalla accezione “profana” di rito
- può elaborare una teoria filosofica del rito sufficientemente complessa
- può riconoscere il contributo delle scienze umane per una teoria del rito
- sa utilizzare il concetto di “istituzione” e di “passività” in relazione alla nozione di rito.

Argomenti

Il corso prevede un cammino “capovolto”: si parte dalla filosofia contemporanea per retrocedere nel tempo.

1. La elaborazione di una “nuova categoria di rito” in contesto “post-tradizionale”
2. Autonomia del concetto e sua “accezione profana”
3. Una “filosofia del rito” per la comprensione della tradizione
4. L’apporto di M. Merleau-Ponty e il suo corso su “Istituzione e passività”
5. Rito e ontologia: una questione aperta?

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con confronti e dibattiti in aula.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

M. MERLEAU-PONTY, *L’istitution dans l’histoire personnelle et publique. Le problème de la passivité*, Paris, 2003, A.N. TERRIN, *Il rito. Antropologia e fenomenologia della ritualità*, Brescia, 1999; R.A. RAPPAPORT, *Ritual and*

Religion in the Making of Humanity, Cambridge, 1999; C. RIVIÈRE, *Les rites profanes*, Paris, 1995. G. BONACCORSO, *Rito*, Padova, 2015.

[7- Filosofia del linguaggio]
25056 Retorica e Sofistica

A. De Santis 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- È in grado di organizzare le conoscenze acquisite ed esporle adeguatamente con proprietà di linguaggio.
- È in grado di elaborare un proprio punto di vista e di esporlo con chiarezza ed in modo argomentato.

Argomenti

La Retorica e la Sofistica, da un punto di vista filosofico, nascono da una duplice consapevolezza: da una parte quella della difficoltà, e addirittura dell'impossibilità, di pervenire al vero, dall'altra quella della necessità di agire e prendere posizione in una situazione che è al tempo stesso determinata e indisponibile. Muovendosi nell'ambito del probabile, dell'apparente e di quel che non può essere stabilito con certezza, esse si articolano necessariamente in tecniche di persuasione, legate alla situazione, alle esigenze ed agli interessi ad essa collegati. Emerge così una profonda relazione, di differenza e affinità insieme, con alcuni problemi fondamentali della Filosofia, prefigurati nei poemi omerici, che il corso si propone di avvicinare attraverso la considerazione dei primi grandi Sofisti e Retori.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali che contemplano la possibilità di interloquire con gli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale con la possibilità di presentare uno scritto.

Bibliografia

H. GOMPERZ, *Sophistik und Rhetorik. Das Bildungsideal des eu legein in seinem Verhältnis zur Philosophie des V. Jahrhunderts*, Berlin-Leipzig 1912; F. LI VIGNI, *Persuasione, seduzione, inganno. Omero, Eschilo, Gorgia*, Napoli 2016; ID., *Protagora e l'arte politica*, Napoli 2010; M. FUHRMANN, *Die Antike*

Rhetorik. Eine Einführung, Mannheim 2011; R. BARTHES, *La retorica antica*, Milano 2006; M. UNTERSTEINER, *I Sofisti*, Milano 1996; T. BUCHHEIM, *Die Sophistik als Avantgarde normalen Lebens*, Hamburg 1986; M. ISNARDI PARENTE, *Sofistica e democrazia antica*, Firenze 1977; B. CASSIN, *L'effetto sofistico. Per un'altra storia della filosofia*, Milano 2002.

[9- Filosofia antica]

25063	Platonismo e cristianesimo in Agostino e nello pseudo-Dionigi	M. Zupi	3
-------	--	---------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- conosce le coordinate essenziali dell'enoologia plotiniana e il suo rapporto con Platone;
- conosce le coordinate essenziali della teologia mistica dell'Areopagita;
- conosce le coordinate essenziali della filosofia cristiana di Agostino, nella sua genesi storica a partire da un'iniziale platonismo
- conosce a grandi linee lo *status quaestionis* relativo al rapporto tra platonismo e cristianesimo in Dionigi l'Areopagita;
- sa argomentare il rapporto tra platonismo e cristianesimo nei due autori studiati
- sa argomentare la specificità teoretica del cristianesimo all'interno del panorama culturale contemporaneo.

Argomenti

Lo pseudo-Dionigi ha cristianizzato il platonismo o platonizzato il cristianesimo? In che senso Agostino è un platonico? In cosa consiste in Agostino il *novum* e il *proprium* del cristianesimo rispetto al platonismo? Attraverso la lettura di alcune pagine della *Teologia Mistica* di Dionigi l'Areopagita e delle *Confessioni* di Agostino, il corso cercherà di rispondere a queste domande, di delineare cioè il rapporto di continuità e discontinuità tra platonismo e cristianesimo:

- la matrice della tradizione platonico-cristiana: *Fedro* 244-254, *Repubblica* VI 509b e *Lettera VII*
- esito tendenzialmente monistico della declinazione plotiniana della dialettica platonica dei generi sommi
- lettura integrale della *Teologia Mistica* dell'Areopagita;
- lettura di alcune pagine delle *Confessioni* di Agostino;
- *status quaestionis* relativo al rapporto tra platonismo e cristianesimo nei due autori studiati;
- proposta di un'interpretazione storico-filosofica del rapporto tra platonismo e

cristianesimo alla luce della dialettica tra filosofia e mistica

Modalità di svolgimento

Lezione frontale, attraverso la lettura di alcune pagine della *Teologia Mistica* e delle *Confessioni*; all'inizio di ogni lezione, agli studenti sarà richiesto di rispondere oralmente alle domande lasciate al termine della lezione precedente.

Modalità di verifica

Esame orale, sulla base di un *thesaurus* di domande, consegnate settimana per settimana agli studenti.

Bibliografia

Oltre alle fonti primarie, i seguenti testi di letteratura secondaria: H.U. VON BALTHASAR , *Dionigi*, in ID., *Gloria. Una estetica teologica. Vol.2*, Milano 1985 (ed. or. Einsiedeln 1962), pp. 127-187; M. BETTETINI , *Introduzione*, in AGOSTINO, *Le Confessioni*, Torino 2000, pp. V-XXVIII; R. DE MONTICELLI, *Una metafisica al vocativo*, in AGOSTINO, *Confessioni*, Milano 1989, pp. XLIV-LXXII; E. VON IVÁNKA, *Platonismo cristiano*, Milano 1992; C.M. MAZZUCCHI, *Damascio, autore del Corpus Dionysiacum, e il dialogo PERI POLITIKHS EPISTHMHS*, in DIONIGI AREOPAGITA, *Tutte le opere*, Milano 2009, pp. 709-762.

[12- La ragione]

25057 La Scuola di Francoforte

D. Tonelli

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conoscere i principali autori e il pensiero della Scuola di Francoforte;
- aver maturato una competenza critica nei confronti dei temi svolti durante il corso;
- aver acquisito gli strumenti per approfondire in modo autonomo l'eredità filosofica della Scuola di Francoforte.

Argomenti

Tra gli anni Venti e Trenta del Novecento nacque a Francoforte sul Meno una scuola filosofica e sociologica neomarxista. L'avvento del nazismo costrinse il gruppo di intellettuali che l'animavano a trasferirsi a Ginevra, poi a Parigi e a New York, permettendo loro di rientrare in Germania soltanto al termine del secondo conflitto mondiale. In decenni di profondi cambiamenti politici, economici e sociali, gli esponenti della Scuola di Francoforte riflettono sulla possibilità dell'agire razionale e sul concetto di teoria critica, elaborando un pensiero filosofico innovativo e incidendo in modo significativo sul pensiero filosofico sociale successivo. Una breve incursione sarà dedicata al Seminario di Praga, erede e innovatore della teoria critica francofortese.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con presentazioni seminariali su temi e autori scelti.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

A. HONNETH, *Critica del potere. La teoria della società in Adorno, Foucault e Habermas*, Dedalo, Bari 2002; M. HORKHEIMER - T. ADORNO, *La dialettica dell'Illuminismo*, Torino, 2010. Altra bibliografia verrà indicata durante il corso.

[13- Filosofia e scienze]

25057 Logica e Filosofia

A. Belloci

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente acquisirà le seguenti competenze:

- maturare una metodologia in grado di condurlo ad un approccio logico, e, dunque, critico, dei concetti fondamentali della filosofia
- riuscire a sviluppare il senso di un'interrogazione critica

Argomenti

Il corso non si limiterà a considerare la logica secondo il suo tradizionale statuto di mera "scienza formale", ma ne allargherà il concetto ad una considerazione più comprensiva, che tenga conto anzitutto del problema del 'rapporto' con la storia che l'accompagna, ovvero se essa ne dipenda o se ne svincoli. In secondo luogo si vedrà la logica come portatrice di una visione ontologica del soggetto, dell'oggetto e del "corretto ragionare". Ebbene, proprio alla luce di tale corretto ragionare, si indagherà la reale o presunta 'correttezza' che presiede alle principali categorie logico-filosofiche della tradizione (i principi di identità e di non contraddizione, le categorie dell'essere, del nulla e del divenire, di causa ed effetto, fondamento e fondato ecc.).

L'esposizione dei "concetti fondamentali" della logica filosofica si accompagnerà dunque, proprio secondo logica, ad una loro eventuale "decostruzione" o riformulazione.

Modalità di svolgimento

Lezione frontale in cui verrà dato ampio spazio alle domande e riflessioni personali.

Modalità di verifica

Esame orale, con possibilità, da parte dello studente, di approfondire una tematica in particolare tra quelle affrontate nel corso.

Bibliografia

M. HEIDEGGER, *Domande fondamentali della filosofia. Selezione di "problemi" della "logica"*, Milano 1992; G. SASSO, *Essere e negazione*, Napoli 1987; G.

SASSO, *Il principio, le cose*, Torino 2004; M. VISENTIN, *Onto-logica. Scritti sull'essere e il senso della verità*, Napoli 2015; W. BEIERWALTES, *Identità e differenza*, Milano 1989. Ci si riferirà liberamente anche a E. BERTI, *Metafisica*; A. PAGNINI, *Teoria della conoscenza*; E. CASARI, *Logica*, in P. Rossi (a cura di) *La filosofia*, Milano 1996 (durante il corso verranno forniti ulteriori dati bibliografici; e si concorderanno con lo studente il testo/i testi obbligatori, e quelli a sua scelta - anche non presenti nell'elenco - ai fini di una ricerca personale).

[14- Estetica I]

25039 Filosofia del cinema

S. Oliva

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente avrà ottenuto le seguenti competenze:

- conoscerà le principali riflessioni filosofiche dedicate al dispositivo e all'immagine cinematografica;
- sarà in grado di commentare e discutere alcune fra le posizioni più rilevanti del dibattito novecentesco;
- sarà in grado di articolare una riflessione critica sugli argomenti affrontati.

Argomenti

Il corso prenderà le mosse da una riflessione di carattere storico e metodologico sulla possibilità stessa di un 'filosofia del cinema'. Successivamente si entrerà nel merito delle principali riflessioni novecentesche dedicate al dispositivo e all'immagine cinematografica, con particolare riferimento al pensiero di Walter Benjamin e Gilles Deleuze. Nell'ultima parte del corso gli studenti presenteranno brevi relazioni su singoli autori, scelti tra quelli antologizzati nel volume *Estetica e cinema*. Il corso prevede la proiezione di alcuni film.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali e laboratorio con relazioni degli studenti sui testi d'esame.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

W. BENJAMIN, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino 2000; *Estetica e cinema*, a cura di D. Angelucci, Bologna 2009; G. DELEUZE, *Che cos'è l'atto di creazione?*, Napoli 2010.

SEMINARI

[16- Seminario Filosofia del linguaggio]

25415 La Filosofia delle forme simboliche di Cassirer e la storia della filosofia del linguaggio da Platone a Humboldt M. Maione 3

Obiettivi

Lo studente deve:

- leggere integralmente il testo di Cassirer
- conoscerne la struttura argomentativa, soprattutto in relazione all'analisi degli autori presi in considerazione

Argomenti

La nozione di "forma simbolica" e il concetto di "funzione", la questione della forma linguistica e la costruzione dei concetti/universali.

Modalità di svolgimento

Lettura e discussione del testo.

Modalità di verifica

Presentazione di un testo e produzione di una tesina di approfondimento.

Bibliografia

E. CASSIRER, *La filosofia delle forme simboliche (Il linguaggio)*, Pgreco.

Il semestre

CORSI OBBLIGATORI

[2- Metafisica]

25059 Il soggetto

Ph. Nouzille 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- valutare l'importanza della questione per la filosofia;
- fare dialogare diversi approcci del tema;
- capire le ricerche recenti di un sostituto del "soggetto".

Argomenti

La filosofia esita tra centralità della figura del soggetto e critica di questa figura, da Cartesio a Heidegger, Foucault o Ricœur. Il corso si centrerà sulla questione del soggetto in rapporto con la comprensione di ciò che è la metafisica e sulle proposte recenti per uscire dalla metafisica e dal soggetto.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con letture di testi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

P. RICŒUR, *Sé come un altro*, Milano 2002; M. FOUCAULT, *L'ermeneutica del soggetto*, Milano 2003; J.-L. MARION, *Dato che. Saggio per una fenomenologia della donazione*, Torino 2001; V. DESCOMBES, *Le complément du sujet. Enquête sur le fait d'agir soi-même*, Paris 2004; *Identità, individuo, soggetto tra moderno e postmoderno*, a cura di V. Meattini e L. Pastore, Milano 2009; P.A. ROVATTI, *La posta in gioco. Heidegger, Husserl, il soggetto*, Milano 2010; A. de LIBÉRA, *L'invention du sujet moderne*, Paris 2015.

[3- Critica della metafisica]

25042 La realtà: forme, accessi, campi

P. Weisser 3

Obiettivi

- Lo studente conosce i vari modi che, nel corso della storia della filosofia, sono stati utilizzati per avvicinarsi alla realtà, e conosce alcuni criteri per valutarne l'utilità e le conseguenze.
- È in grado di capire quanto alcuni grandi sistemi filosofici influenzano ancora oggi la discussione di alcuni campi della realtà come la natura, la matematica, l'uomo, la conoscenza e la domanda di Dio.
- Può apprezzare quanto sia essenziale nella discussione dei grandi temi della filosofia prestare attenzione a formulazioni chiare e precise per evitare confusioni e pseudoproblemi a riguardo.

Argomenti

Il corso discute varie forme di realtà. Cerca di spiegare quanto importanti sistemi filosofici della storia della filosofia incidono sul pensiero attuale a riguardo della realtà e della sua possibile conoscenza o meno. Si discutono problemi attuali di campi importanti della realtà quali la natura, la matematica, l'uomo, la conoscenza, la realtà assoluta che è Dio. Saranno discusse domande fondamentali come: quanto l'uomo sia in grado di e quanto sia disposto a conoscere veramente la realtà.

Modalità di svolgimento

Presentazioni frontali con discussioni.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

D. ANTISERI-G. VATTIMO, *Ragione filosofica e fede religiosa nell'era postmoderna*, Soveria Manelli 2008; G.W. BERTRAM, *Hermeneutik und Dekonstruktion. Konturen einer Auseinandersetzung der Gegenwartsphilosophie*, München 2002; M. FERRARIS, *Realismo positivo*, Torino 2013; A. GRAESER, *Positionen der Gegenwartsphilosophie. Vom Pragmatismus bis zur Postmoderne*, München 2002.

[6- Grandi testi della Filosofia della religione II]

25060 Kierkegaard

S. Rindone 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente acquisirà le seguenti competenze:

- riuscire a ricostruire il pensiero di Kierkegaard non solo alla luce della tradizionale;
- “dissoluzione dell’hegelismo”, ma, seguendo la più recente indicazione di Luigi Pareyson, come dotato di ‘autonomia speculativa propria ed originale’;
- riuscire a saper leggere le principali categorie kierkegaardiane in chiave ‘critica’.

Argomenti

Il corso approfondirà, tramite un’approfondita analisi di alcune opere, le principali categorie kierkegaardiane, tra cui l’angoscia, la disperazione, la fede, alla luce dell’ironia e del “paradosso”, ovvero svolgendone il senso in chiave religiosa, filosofica ed esistenziale. Si focalizzeranno tuttavia non solo le profondità, ma anche i “limiti critici” di tale ironica paradossalità, che non sempre, infatti, riesce a mantenere nei fatti e nei suoi esiti il rigore dell’ambiguità annunciata, sì che, talvolta, il piano filosofico sovrasta indebitamente quello religioso, o, al contrario, il piano religioso sovrasta indebitamente quello filosofico. Rintracciare la reale presenza, dunque, o il venir meno dell’ “unione dei contrari”, ovvero della peculiare dialettica kierkegaardiana, costituirà il filo critico conduttore del corso.

Modalità di svolgimento

Lezione frontale in cui verrà dato ampio spazio alle domande e riflessioni personali.

Modalità di verifica

Esame orale, con possibilità, da parte dello studente, di approfondire una tematica in particolare tra quelle affrontate nel corso.

Bibliografia

S. KIERKEGAARD, *Opere*, Firenze 1972; K. LÖWITH, *Da Hegel a Nietzsche*,

Roma-Bari, Torino 1949; R. JOLIVET, *Kierkegaard*, Roma, 1958; S. SPERA, *Introduzione a Kierkegaard*, Roma-Bari 2000; P. RICCEUR, *Kierkegaard. La filosofia e l'eccezione*, Brescia 1996 (durante il corso verranno forniti ulteriori dati bibliografici; e si concorderanno con lo studente il testo/i testi obbligatori, e quelli a sua scelta - anche non presenti nell'elenco - ai fini di una ricerca personale).

[8- Politica e società]

25061 Interculturalità:

G. Mazza 3

fondamenti filosofici e socio-comunicativi

Obiettivi

Gli obiettivi che il corso intende raggiungere sono i seguenti:

- assumendo una nozione dinamica di cultura, ricomprendere in chiave filosofica la natura, le condizioni, le cause e le conseguenze del conflitto come istanza ermeneutica;
- delineare le condizioni socio-culturali del dialogo;
- presentare i principi di un'educazione alla società pluriculturale, con particolare riferimento al concetto di processo liminale come spazio di riconciliazione eterogenetica;
- riconsiderare le declinazioni sociologiche e filosofiche dei paradigmi dell'identità e dell'appartenenza, della connettività e della mobilità.

Argomenti

Cultura ed etnocentrismo. Matrici culturali e *power distance*. Introduzione ai *Cultural Studies*. Conflitto e competitività. *In-group, out-group*. Ideologia *cross-culture*, negoziazione culturale, fondamentalismo. Habermas, Fernet-Betancourt, Wimmer e le derive interculturali della filosofia. Limite, globalità ed eterogenesi. Migrazioni, nomadismo e multiculturalità.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con presentazioni seminariali su temi e autori scelti.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

A. BALDI, *Le ragioni dell'altro. Percorsi formativi nell'intercultura*, Roma 2006; S. CHELDELIN – D. DRUCKMAN – L. FAST (edd.), *Conflict: From Analysis to Resolution*, New York 2003; W. KYMLICKA, *La cittadinanza multiculturale*, Bologna 1999; B. CACCO, *L'intercultura. Riflessioni e buone pratiche*, Milano 2008; G. FAVARO – L. LUATTI (edd.), *L'intercultura dalla A alla Z*, Milano 2008; P. MALIZIA, *Da "Mono" a "Multi". Dieci temi sulla società multiculturale*, Milano 2007.

[10- Filosofia medievale]

25062 Filosofia e teologia XI-XIII sec.

Ph. Nouzille 3

(= 41009 per la Storia della Teologia)

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa muoversi nel periodo considerato, tra autori, scuole, concetti;
- ha integrato la complessità della filosofia e della teologia medievale al di là delle semplificazioni e incomprensioni abituali;
- sa valutare le interazioni tra problematiche speculative e socio-istituzionali;
- è in grado di restituire i diversi modelli di rapporto tra le discipline;
- sa analizzare linee di forze sul lungo tempo, al di là del periodo studiato;
- sa applicare la riflessione sui modelli medievali alla riflessione contemporanea sulle stesse discipline.

Argomenti

Il corso propone un percorso, spesso al rovescio della cronologia, tra il XI e il XIII sec., con le figure paradigmatiche di Anselmo di Cantorbery e Tommaso d'Aquino, per studiare come si intende ciò che è chiamato "filosofia" e "teologia", attraverso spesso un incrocio delle denominazioni e degli oggetti delle discipline. Non si tratterà dunque di esaminare i contenuti teologici del pensiero di Anselmo e di Tommaso, ma di vedere quali sono i loro strumenti intellettuali, con chi entrano in dibattito e cosa succede tra l'uno e l'altro. A un rapporto a due termini (filosofia-teologia), si vedrà come si deve sostituire una discussione triangolare che fa entrare la Scrittura nel dibattito.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con lettura di testi e discussione sugli argomenti.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

T.J. HOLOPAINEN, *Dialectic & Theology in the Eleventh Century*, Leiden 1996;

I. ROSIER-CATACH (ed.), *Arts du langage et théologie aux confins des XI^e et XII^e siècles. Textes, maîtres, débats*, Turnhout 2011; B. OBRIST e I. CAIAZZO (edd.), *Guillaume de Conches: Philosophie et science au XII^e siècle*, Firenze 2011; J.-P. TORRELL, *Tommaso d'Aquino. L'uomo e il teologo*, Casale Monferrato 1994; A. DE LIBÉRA, *Storia della filosofia medievale*, Milano 1995; R. IMBACH-A. OLIVA, *La filosofia di Tommaso d'Aquino. Punti d'orientamento*, Lugano 2012.

[11 - Antropologia]

25043 Intelligenza ed emozioni

D. Foster

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui potrebbe:

- apprezzare il contributo della letteratura a una riflessione filosofica sull'affettività umana e l'intelligenza delle emozioni;
- capire diversi approcci alla domanda sull'intelligenza delle emozioni;
- poter riflettere sulla rilevanza attuale dell'argomento per la filosofia di religione.

Argomenti

Sulla scia di discussioni recenti sulle emozioni (p.es. Nussbaum, Solomon, Robinson) si chiede sul ruolo dell'affettività nella conoscenza umana, come una risposta allo scetticismo. A questo scopo si propone una lettura di diverse poesie dalla letteratura europea.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con discussione di testi originali.

Modalità di verifica

Esame finale orale – una presentazione dallo studente di un testo esemplare (precedentemente accordato con il professore) dal quale si discuterà la problematica più in generale.

Bibliografia

Oltre ai testi primari da studiare nel corso:

S. CAVELL, *Must we Mean What we Say*, Cambridge 1976; *The Claim of Reason. Wittgenstein, Scepticism. Morality and Tragedy*, Cambridge 1979. P. GOLDIE *Oxford Handbook of the Emotions*, Oxford 2010; *The Emotions: a Philosophical Exploration*, Oxford 2002; *The Mess Inside: Narrative, Emotion and the Mind*, Oxford 2012; M. HEIDEGGER *Essere e Tempo* (diverse edizioni); M. NUSSBAUM *L'intelligenza delle emozioni*, Bologna 2009 (= *Upheavals of Thought: The Intelligence of Emotions*, Cambridge 2003; *La fragilità del bene. Fortuna ed etica nella tragedia e nella filosofia greca*, Bologna 2011 (= *Fragility of*

Goodness, Cambridge 2001²); *Love's Knowledge, Essays on Philosophy and Literature*, Oxford 1990; J. ROBINSON, *Deeper than Reason. Emotion and its Role in Literature, Music and Art*, Oxford 2005. R. SOLOMON *What is an emotion?: Classic and Contemporary Readings*, Oxford 2003²; *True to Our Feelings: what our emotions are really telling us*.

[15- Estetica II]

25035 *Visio Dei:*

A. De Santis 3

l'arte come riflessione teandrica

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- È in grado di organizzare le conoscenze acquisite ed esporle adeguatamente con proprietà di linguaggio.
- È in grado di elaborare un proprio punto di vista e di esporlo con chiarezza ed in modo argomentato.

Argomenti

A partire dall'idea dell'unione fra l'uomo ed il Dio nella figura di Cristo, il concetto di *visio Dei* può essere inteso nella relazione dialettica fra il genitivo soggettivo ed oggettivo: l'occhio nel quale vedo Dio è l'occhio nel quale Dio vede me (Meister Eckhart), il Dio si vede nell'uomo e l'uomo nel Dio. Il corso si propone di esplorare la possibilità di una concezione dell'arte come riflessione teandrica anche quando essa sembrerebbe rappresentare l'impossibilità o la superfluità di un contatto fra l'uomo ed il Dio. Sarà presa in considerazione la trasformazione della compagine Dio-uomo-mondo così come essa si esprime nella letteratura nel periodo che intercorre fra Dante e Shakespeare.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali che contemplano la possibilità di interloquire con gli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale con la possibilità di presentare uno scritto.

Bibliografia

G. W. F. HEGEL, *Estetica*, Torino 1967; A. ASOR ROSA, *Genus italicum. Saggi sulla identità letteraria italiana nel corso del tempo*, Torino 1997; E. AUERBACH, *Mimesis*, Torino 1972; ID., *Studi su Dante*, Milano 1988⁴; K. FLASCH, *Poesia dopo la peste. Saggio su Boccaccio*, Bari 1995; G. BALDINI, *Manualetto shakespeareano*, Torino 1964.

Seminari

[5- Grandi testi di Filosofia della religione]

25409 Kant: La religione entro i limiti
della sola ragione

A. De Santis 3

Obiettivi

- Al termine del seminario lo studente deve aver acquisito le competenze per cui
- È in grado di organizzare le conoscenze acquisite ed esporle adeguatamente con proprietà di linguaggio.
 - È in grado di elaborare un proprio punto di vista e di esporlo con chiarezza ed in modo argomentato.

Argomenti

Il seminario affronta la lettura dell'opera *La religione entro i limiti della sola ragione* di Immanuel Kant, nella quale vengono delineate le condizioni alle quali la religione può essere concepita senza essere in contraddizione con la ragione e la filosofia.

Modalità di svolgimento

Sedute di seminario volte a fare in modo che emerga un dialogo aperto sia fra gli studenti e il docente sia fra gli studenti stessi intorno agli autori e i temi trattati.

Modalità di verifica

Qualità della partecipazione alle sedute del seminario e dell'elaborato scritto finale.

Bibliografia

I. KANT, *La religione entro i limiti della sola ragione*, Bari 1985; ID., *Che cos'è l'Illuminismo?* In *Scritti sul criticismo*, Roma-Bari 1991, 3-12; E. CASSIRER, *Vita e dottrina di Kant*, Firenze 1977; A. GUERRA, *Introduzione a Kant*, Roma-Bari 1998; N. PIRILLO, *Kant e la filosofia della religione*, Brescia 1996.

DOTTORATO IN FILOSOFIA

III ciclo

Programma dei corsi
per l'anno 2020-2021

I semestre

CORSI OBBLIGATORI

26000	Seminario metodologico	Professori vari	3
-------	------------------------	-----------------	---

Lezioni: 18 novembre 2019; 13 gennaio 2020; 10 marzo; 12 maggio (10.00-12.00)

CORSO

26017	Derrida e il problema della storia	F.V. Tommasi	5
-------	------------------------------------	--------------	---

Lezioni: 8 e 22 ottobre; 5 e 19 novembre; 3 e 17 dicembre (15.30-18.50)

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- Conoscere i tratti fondamentali del pensiero di Derrida in generale ed in particolare della sua comprensione della storia
- Conoscere alcuni snodi decisivi del rapporto più generale tra fenomenologia e storia
- Saper analizzare il rapporto, in senso più ampio, tra approccio speculativo e approccio storico alla filosofia
- Acquisire familiarità con il lessico specialistico della filosofia fenomenologica e con i problemi di traduzione tra tedesco, francese e italiano

Argomenti

La fenomenologia si presenta come un metodo radicalmente speculativo. Tuttavia, la storia guadagna presto una grande rilevanza in diversi allievi di Husserl, a partire da Heidegger. Nel 1964 Derrida inaugura le sue lezioni all'ENS con un corso dedicato all'ontologia di *Essere e tempo*. La filosofia heideggeriana viene letta non come una fondazione, ma come la “distruzione” di ogni possibile ontologia. Questione dell'essere e questione della storia sono quindi intrinsecamente legate nel pensiero del giovane Derrida. Il progetto fenomenologico viene integralmente riletto alla luce del problema della storia, e questa riflessione sarà decisiva per la successiva maturazione dei concetti fondamentali del pensiero derridiano, a partire da quello di “decostruzione”, così strettamente legato alla “distruzione”.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con discussione seminariale di brani di testo.

Modalità di verifica

Tesina scritta.

Bibliografia

J. Derrida, *Heidegger, la questione dell'essere e la storia. Corso dell'ENS-ULM 1965-65*, Jaca Book 2019.

Brani scelti di E. Husserl, M. Heidegger e J. Derrida, che saranno forniti in fotocopia.

Il semestre

SEMINARIO

26409	Misticismo, logica e grammatica nel pensiero di Wittgenstein	S. Oliva	9
-------	---	----------	---

Lezioni: 22 febbraio; 8 e 22 marzo; 12 e 26 aprile; 10 maggio (15.30-18.50)

Argomenti

Il seminario affronterà il nesso tra misticismo, logica e grammatica nel pensiero di Wittgenstein, non limitandosi a un'analisi del *Tractatus logico-philosophicus* (1922) ma andando a interrogare alcuni testi successivi, in cui il tema della *visio sub specie aeterni* riemerge in maniera inaspettata. Gli interpreti sono infatti soliti individuare nelle proposizioni finali del *Tractatus* l'unico luogo in cui Wittgenstein dà voce al «sentimento del mondo come totalità delimitata», trascurando alcuni testi chiave – come la *Conferenza sull'etica* (1929) e la raccolta *Della Certezza* (pubblicata postuma nel 1969) – in cui la riflessione su questo tema si approfondisce, sulla scorta delle acquisizioni teoriche documentate dal *Big Typescript* e dalle *Ricerche filosofiche* (1953).

Dopo alcune lezioni introduttive, i partecipanti saranno invitati a intervenire con relazioni sui testi indicati in bibliografia. Attraverso l'indicazione dell'appropriata letteratura secondaria, il seminario offrirà l'opportunità di discutere diverse ipotesi interpretative, promuovendo in tal modo un lavoro di ricerca individuale e collettivo.

Modalità di svolgimento

Lettura di testi e partecipazione attiva al lavoro del seminario.

Modalità di verifica

Presentazione di un testo, elaborato.

Bibliografia

L. WITTGENSTEIN, *Tractatus logico-philosophicus e Quaderni 1914-1916*, Torino 1998; ID., *Conferenza sull'etica*, in ID., *Lezioni e conversazioni*, Milano

2005, 5-18; ID., *Della Certezza*, Torino 1978; ID., *The Big Typescript*, Torino 2002; ID., *Ricerche filosofiche*, Torino 1967; J.R. ATKINSON, *The Mystical in Wittgenstein's Early Writings*, New York 2009; A. BADIOU *L'antifilosofia di Wittgenstein*, Milano-Udine 2018; J. CONANT, C. Diamond, *Rileggere Wittgenstein*, Roma 2010; P.M.S. HACKER, *Was he trying to whistle it?*, in A. Crary, R. Read (eds.), *The New Wittgenstein*, London-New York 2000, 353-388; P. HADOT, *Wittgenstein e i limiti del linguaggio*, Torino 2007; S. OLIVA, *Il mistico. Sentimento del mondo e limiti del linguaggio*, in pubblicazione; G. TOMASI, *Ineffabilità. Logica, etica, senso del mondo nel Tractatus di Wittgenstein*, Pisa 2006.

FACOLTÀ DI TEOLOGIA

BACCALAUREATO IN TEOLOGIA

I ciclo

Programma dei corsi
per l'anno 2020-2021

I semestre

CORSI OBBLIGATORI

32001 Il sacramento dell'eucaristia e del matrimonio A. Grillo 5

Obiettivi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce lo sviluppo della nozione di “eucaristia” e “matrimonio” nel pensiero teologico e sa riconoscere le diverse accezioni dei termini nelle diverse epoche storiche;
- sa apprezzare lo specifico contributo della tarda modernità nella elaborazione della categoria di “sacrificio” e di “coppia”;
- riesce a distinguere la accezione originariamente “religiosa” dalla accezione “profana” di tali categorie;
- può elaborare una teoria teologica della messa e della famiglia;
- può riconoscere il contributo delle scienze umane per una adeguata comprensione teologica dei temi del corso.

Argomenti

Il corso presenta

- le linee essenziali della storia e della teologia del sacramento dell'eucaristia e del matrimonio;
- le problematiche dogmatiche e pastorali dell'ultimo secolo;

- i dibattiti maggiori, a livello ecclesiale e culturale, sul tema del sacrificio/banchetto e della coppia/famiglia;
- le profonde analogie tra il sacramento eucaristico, «*culmen et fons*» dei sacramenti cristiani, e la nuova comprensione che la teologia recente offre del matrimonio, dotato di un primato «*ratione significationis*».

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali, distribuzione del lavoro, confronti, esposizioni e dibattiti in aula.

Modalità di verifica

Valutazione dell'elaborato scritto.

Bibliografia

«Saggi di Gh. Lafont e R. Tagliaferri», in A. GILLO-M. PERRONI-P.R. TRAGAN, *Corso di teologia sacramentaria*, vol. 2, Brescia 2000, 188-225, 226-282; F.-J. NOCKE, «Eucaristia» e «Matrimonio» in ed. TH. Schneider, *Nuovo corso di dogmatica*, vol. 2, Brescia 1995, pp. 315-361, 433-451; Gh. LAFONT, *Eucharistie. Le repas et la parole*, Paris 2001; A. GILLO, *Eucaristia. Azione rituale, forme storiche, essenza sistematica*, Brescia 2019; W. KASPER, *Il matrimonio cristiano*, Brescia 2015.

32002 Sacra Scrittura - AT: Gli scritti profetici M.P. Scanu 6

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui

- sa argomentare sullo sviluppo del profetismo di Israele e della letteratura profetica dal punto di vista storico, culturale e teologico;
- conosce e sa stabilire correlazioni tra i temi teologici centrali dei libri profetici;
- sa riconoscere le forme e i contenuti dell'annuncio profetico ponendo attenzione al contesto storico religioso, al significato teologico, alla funzione nella letteratura profetica;
- conosce i metodi e sa consultare i materiali dello studio esegetico sui libri profetici.

Argomenti

1. Introduzione critica alla tradizione profetica biblica: origine, sviluppo e trasformazioni del profetismo di Israele nel contesto culturale dell'Antico Vicino Oriente.
2. Dai profeti di Israele ai libri profetici: il profeta e la sua missione; epoca storica, ambiente culturale e religioso dell'annuncio profetico; generi del discorso profetico; peculiarità, correlazioni e sviluppi dei temi e delle correnti teologiche del profetismo biblico; il processo di composizione dei libri profetici; influssi della letteratura e della tradizione profetica biblica.
3. Egesi di testi scelti.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali corredate da opportuni strumenti didattici e materiali bibliografici.

Modalità di verifica

Elaborato scritto di ricerca ed esame scritto.

Bibliografia

Prophesy and Prophets in Ancient Israel, ed. J. Day, New York-London 2010; *The Oxford Handbook of the Prophets*, ed. C.J. Sharp, Oxford 2016; R.G. KRATZ, *Die Propheten Israels*, München 2003 (tr. it; ingl.); *Les recueils prophétiques de la Bible. Origine, milieux et contexte proche-oriental*, éd. J.-D. Macchi-CH. Nihan-TH. Römer-J. Rückl (Le Monde de la Bible), Genève 2012; B. MARCONCINI e Coll., *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Leumann (TO) 2007.

32010 Creazione ed antropologia teologica

S. Geiger

5

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce i contenuti fondamentali attinenti al mistero della creazione e dell'antropologia teologica;
- conosce differenti modelli teologici di creazione ed antropologia teologica;
- ha una più profonda comprensione del proprio essere creatura in un mondo creato;
- ha una sensibilità per "l'ecologia integrale" (Papa Francesco).

Argomenti

Esposizione teologico-dogmatica della creazione, dell'uomo e del peccato originale. I fondamenti biblici della creazione, i tentativi sulla teologia della creazione attraverso le tappe storiche della teologia, il legame fra teologia della creazione e antropologia teologica come protologia e l'ecologia integrale di Papa Francesco. Alcuni modelli dell'antropologia teologica; temi scelti dell'antropologia teologica (corpo, peccato, persona).

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

L. LADARIA, *Antropologia teologica*, Roma 1986; Brescia 1993; J. MOLTMANN, *Dio nella creazione. Dottrina ecologica della creazione* (BTC 52), Brescia 42019; M. KEHL, «E Dio vide che era cosa buona». *Una teologia della creazione* (BTC 146), Brescia 2009; F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica. Chi è l'uomo perché te ne curi?* (Nuovo corso di teologia sistematica 12), Brescia 2010; J. RATZINGER, *Progetto di Dio. La creazione*, Roma 2012.

32041 Teologia spirituale

F. Rivas

3

Obiettivi

Al termine del corso, lo studente:

- Sarà capace di spiegare il rapporto spiritualità-teologia e come la rottura tra spiritualità e teologia è stata nella storia, riducendo la vita spirituale e il suo studio a una semplice analisi antropologica o psicologica degli stati interiori.
- Saprà riconoscere le basi teologiche della vita spirituale e i fondamenti biblici e liturgici.
- Saprà riconoscere i testi fondamentali della tradizione della Chiesa in cui la teologia spirituale ha ricevuto la sua migliore espressione, al fine di poter continuare la sua riflessione studiosa e di esporla ad altri. Inoltre, sarà in grado di evidenziare come la vita spirituale diventa vera strada di conoscenza teologica e che, come insiste Papa Francesco nella "*Gaudete et Exsultate*": «non c'è scienza teologica senza vita spirituale» (nn. 36-46).

Argomenti

La teologia della spiritualità è stata una riscoperta nella Chiesa, particolarmente frutto della riflessione studiosa nel mondo monastico e dopo ripresa da tanti centri di studi, che ha permesso di riconsiderare la vita spirituale, sia religiosa come laicale, con il suo vero contenuto teologico. Questo significa riscoprire la presenza del Mistero di Cristo nella vita quotidiana.

- I. La Teologia spirituale nel periodo Patristico: unità tra teologia e spiritualità:
 - a. Le radici Bibliche: spiritualità e mistica nell'Antico Testamento.
 - b. La spiritualità e la teologia nei Vangeli e l'Apocalisse.
 - c. La spiritualità e la teologia nelle lettere Paoline: mistero e gnosi.
 - d. Verso una presentazione della Teologia Spirituale patristica: il martirio e il Mistero di Cristo.
1. Il senso oggettivo della spiritualità e la liturgia: immagine e somiglianza divina.
2. La teologia come gnosi spirituale di Cristo: teologia e preghiera.
- II. Teologia Spirituale nel mondo medievale:
 - a. Un giro antropologico: la soggettività e l'individuo: conoscere il Cristo in sé.

- b. La sacramentalità nel vissuto: il senso “reale” della vita sacramentale.
 - c. La teologia come “esperienza” di Cristo.
 - d. La scolastica e la rottura tra spiritualità e conoscenza di Dio.
- III. La Teologia spirituale nel mondo moderno e contemporaneo:
- a. La “*devotio* moderna” e la riflessione teologica.
 - b. Le nuove scuole di spiritualità: rapporti tra vita e teologia.
 - c. La Teologia spirituale nel mondo carmelitano e domenicano.
- IV. La riscoperta delle fonti della Teologia spirituale (o di una spiritualità teologica)
- a. Il movimento liturgico e patristico verso il Vaticano II: l’unita spiritualità-teologia.
 - b. La Teologia spirituale secondo A. Stolz e la scuola benedettina (Casel, Marsili, Vagaggini).
 - c. La scoperta della teologia come spiritualità: la “gnosi del Mistero”.
 - d. La nascita delle nuove proposte di Teologia spirituale (Ch. Bernard, Th. Spidlik, ecc.): una revisione.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali

Modalità di verifica

Esame orale o elaborato scritto (10-15 pp.) a scelta dello studente.

Bibliografia

H. DE LUBAC, *Esegesi Medievale*, 3 voll., Milano 1988-96 (*Medieval Exegesis: The Four Senses of Scripture*, Michigan 1998); J. LECLERCQ, *Cultura umanistica e desiderio di Dio*, Firenze 2002 (*The Love of Learning and the Desire of God*, Fordham 1982); *The New Cambridge Medieval History*, voll. 2-3; L. BOUYER, *La vie de la liturgie*, Paris 1956; ID., *La spiritualité du Nouveau Testament et des Pères*, Paris 196; ID., *Eucaristia*, Barcelona 1969; O CASEL, *Fede, Gnosi e Mistero*, Padova 2001; J. DRISCOLL, *The “Ad Monachos” of Evagrius Ponticus, its structure and a select commentary* (Studia Anselmiana 104), Roma 1991; R. CANTALAMESSA, *La Pasqua nella Chiesa antica*, Torino 1971; T. ŠPIDLÍK, *Ignazio di Loyola e la spiritualità Orientale: Guida alla lettura degli Esercizi* (Religione e società), Studium 1994. T. ŠPIDLÍK et alii, *A due polmoni. Dalla memoria spirituale d'Europa*, Roma-Lipa 1999; *Manuale fondamentale di spiritualità*, Roma 1993; *La spiritualità del Oriente cristiano*,

Roma 1990. I. HAUSHERR, *Penthos. La dottrina della componzione*, Roma 1995; ID., «Philautie, de la tendresse pour soi à la charité selon saint Maxime le Confesseur», in OCA 137, 1952; ID., «Direction spirituelle en orient autrefois», in OCA 144, 1955; *La Spiritualità dei Padri (II-V secolo)*, edd. L. Bouyer-L. Dattrino, Bologna 2000; M. VILLER-K. RAHNER, *Ascetica e Mistica nella Patristica*, Brescia 1991; H.U. VON BALTHASAR, «Teologia e santità», in *Verbum Caro*, Morcelliana, Brescia 1975. (a cura di), *La spiritualità come teologia*, ed. C.A. Bernard, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 1993. Strumenti: *Nuovo dizionario di spiritualità*, Roma 1990; *Nuovo dizionario di mistica*, LEV, Città del Vaticano, Roma, 2016. CH. BERNARD, *Teologia spirituale*, Roma 1986; *Dictionnaire de Spiritualité*, Paris 1932-1995.

Obiettivi

Il corso intende introdurre alla storia della Chiesa dal 1492 fino all'epoca contemporanea (1492 – oggi), in relazione alla storia civile, privilegiando le dinamiche ecclesiali generali. Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguente competenze:

- enuclea i momenti salienti, problemi principali e di fede della storia moderna della Chiesa;
- conosce i principali eventi della storia della Chiesa nel passaggio da una cristianità medioevale alla nuova stagione apertasi con il Concilio Vaticano II.

Argomenti

1. Riforma protestante, Concilio di Trento, slancio missionario anche fuori dall'Europa.
2. Età barocca ed età dei Lumi; l'eredità di Trento; Chiesa e Stato nell'Ancien Regime; la società confessionale negli Stati assoluti: "*cuius regio eius religio*"; il Giansenismo; il Gallicanesimo; il Giuseppismo; il Febronianismo.
3. La Chiesa davanti al mondo moderno: l'Illuminismo; la politica ecclesiastica della Rivoluzione francese; Pio VI e Napoleone; la Restaurazione (1815); il Romanticismo; il Liberalismo (le mosse rivoluzionarie di 1830 e 1848); il rinnovamento ottocentesco; le missioni; Pio IX e la Questione Romana; il Sillabo (1864); la Convocazione del Concilio Vaticano I; l'apostolato educativo; la questione operaia (il socialismo e l'anarchismo).
4. Periodo 1870 – 1914: Stato Pontificio, Santa Sede, diplomazia pontificia, questione sociale, anticlericalismo, rapporti Stato-Chiesa (concordati).
5. Periodo 1914 – 1962 ca.: la Chiesa durante le guerre mondiali.
6. Concilio Vaticano II: premesse, svolgimento, documenti, conseguenze, ermeneutiche.
7. Dal 1965 ca. fino ai nostri giorni: vita interna ecclesiale, ostpolitik, Chiesa ed intervento umanitario, rapporti Chiesa-mondo (diplomazia bilaterale e multilaterale).

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

A. ERBA-P.L. GUIDUCCI, *La Chiesa nella Storia*, II, Roma 2006; K. BIHLMAYER-H. TUECHLE, *Storia della Chiesa* 4, L'epoca Moderna, Brescia 2007; G. MARTINA, *Storia della Chiesa dal sec. XVI fino al sec. XX*; J. HITCHCOCK, *History of the Catholic Church*, San Francisco 2012.

Sono utili i manuali:

Storia della Chiesa, ed. H. Jedin (ted., ingl., spagn.) e J.M. MAYEUR et al., *Storia del Cristianesimo* (franc., ted.).

CORSI A SCELTA

32127 Economia e Mistica

G. Mastromatteo 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- approfondimento delle relazioni tra l'economia, basata su regole e vincoli di efficienza, e i possibili spazi per un'alternativa di significato per ogni uomo e per l'intera umanità;
- consapevolezza che la vera fonte di valore sono le relazioni umane e quelle con l'ambiente;
- indirizzo di conversione del modo di vivere dentro una dinamica di responsabilità di "ognuno verso tutti";
- capacità di riflettere sui «beni comuni», che aprono un terzo spazio tra il mercato e lo Stato, tra il privato e il pubblico e possono guidare verso un mondo più resiliente;
- riconoscimento dei deficit delle istituzioni attuali e orientamento a incanalare gli obiettivi di condivisione e di giustizia sociale attraverso e non contro l'economia;
- approfondimento della Regola di San Benedetto per valutare gli elementi che danno un senso alla nostra umanità al fine di raccordare le esigenze della fede con le istanze del mondo contemporaneo;
- valorizzazione e consapevolezza della ricchezza della persona umana nella sua dimensione trascendente e di opera esemplare nel mondo;
- ha a disposizione gli elementi concettuali per approfondire ulteriormente paradigmi innovativi, capaci di aprire la prospettiva umana e ambientale a equilibri che comportano il pensare e l'agire in una dimensione di responsabilità.

Argomenti

Partendo dai principali riferimenti della Dottrina Sociale della Chiesa, il corso apre la riflessione ad un'opportunità per indirizzare le nostre vite e le nostre istituzioni verso una sobrietà condivisa e verso il rispetto per il bene comune nella consapevolezza della finitudine del nostro mondo, nell'equilibrio del dono che Dio ha offerto a tutti (la rivelazione divina) e della risposta che l'uomo dà ad essa nella fede.

Introduzione: Le relazioni tra economia e la vita spirituale dell'uomo

1. L'insegnamento della Dottrina Sociale della Chiesa: annunciare e attualizzare il Vangelo
 - 1.1. *Cenni storici: dall'enciclica Rerum novarum al nuovo cammino*
 - 1.2. *Il Concilio Vaticano II - La Costituzione Pastorale "Sulla Chiesa nel mondo contemporaneo" Gaudium et Spes (1965)*
 - 1.3. *L'enciclica Populorum Progressio (1967) e Octogesima Adveniens (1971)*
 - 1.4. *L'enciclica Centesimus Annus (1991)*
 - 1.5. *L'enciclica Caritas in Veritate (2009)*
 - 1.6. *Una visione sintetica dei problemi*
2. L'enciclica Laudato si' (2015)
3. La Regola di San Benedetto e l'orientamento dell'umanità
 - 3.1 *unicità dell'essere umano*
 - 3.2 *relazionalità dell'essere umano come espressione vivente del rapporto tra finito e infinito*
 - 3.3 *integrità e carisma, intesi nel senso di impegno in un percorso di fede e di crescita della persona*
 - 3.4 *responsabilità di "ognuno verso tutti"*
4. L'esempio di San Francesco: identità e pluralismo
 - 4.1 *Identità come riconoscimento dell'altro*
 - 4.2 *Il principio di fraternità e di reciprocità*
 - 4.3 *Pluralismo come autentica scoperta dell'altro*
5. La dimensione comunitaria della fede
6. La riscoperta del bene comune
 - 6.1 *Il carisma*
 - 6.2 *Il lavoro: la modernità e la liberazione del lavoro o dal lavoro*
 - 6.3 *Il ruolo della gratuità*

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale o scritto.

Bibliografia

C. HAMILTON, *The mystic economist*, Willow Park Press, 1994; S. LATOUCHE-R. PETRELLA, *L'economista mistico. È possibile un'economia spirituale?* (Misesis), 2015; G. MASTROMATTEO, *Il bene comune: linee di riflessione* (Vita e Pensiero), 2014; G. MASTROMATTEO, *La costruzione della civiltà dell'amore in San Benedetto: una sfida per l'economia* (Testo in corso di elaborazione in italiano e inglese); G. TODESCHINI, *Ricchezza francescana. Dalla povertà volontaria alla società di mercato* (Il Mulino), Bologna 2004; D. TREDGET, *I benedettini negli affari e gli affari come vocazione: l'evoluzione di un quadro etico per la nuova economia*, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano 2006; S. ZAMAGNI, *L'economia del bene comune*, Città Nuova, Roma 2007.

41006	Teologia e scienza moderna: storia di un rapporto difficile	S. Visintin	3
-------	--	-------------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce i contenuti principali di problematiche attuali che vedono coinvolte filosofia, scienza e religione;
- sa giudicare su queste ed altre correlate problematiche nel rispetto di filosofia, scienza e religione;
- sa come e dove approfondire ulteriormente queste ed altre correlate problematiche;
- conosce autori e testi che influenzano l'attuale panorama culturale di matrice scientifica;
- conosce le implicazioni filosofiche e religiose di alcuni possibili sviluppi futuri in campo tecnico-scientifico.

Argomenti

Il corso si propone di introdurre lo stato attuale di alcune tematiche in cui c'è una sovrapposizione tra discipline scientifiche, filosofia e religione. I. Il cosmo ed il suo fondamento: quando la fisica diventa metafisica. II. L'uomo: "corpo e anima". III. L'uomo: persona ed "infosfera".

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di discussione e dibattito.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

S. HAWKING, *Il grande Disegno*, tr.it., Milano 2010; M. NOVELLO, *Qualcosa anziché il nulla*, tr. it., Torino 2011; J.R. SEARLE, *Mind. A brief introduction*, New York 2004; *In Search of the Soul. Four Views of the Mind-Body Problem*, eds. J.B. Green-S.L. Palmer, Downers Grove (IL) 2005; L. FLORIDI, *Information. A very short introduction*, New York 2010; L. FLORIDI, *The Fourth Revolution. How the Infosphere is Reshaping Human Reality*, Oxford 2014; S. VISINTIN, *Teologia e scienza moderna. Lungo la via del dialogo*, Acireale 2011.

55112	Il Libro dei Salmi: sfida spirituale e programma teologico	L. Simon	3
-------	---	----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- è sensibile all'articolazione poetica dei salmi;
- sa riconoscere il contesto storico di produzione del Libro dei Salmi;
- è capace di comprendere le prospettive teologiche dei vari generi letterari;
- sa individuare i diversi approcci e metodi dell'esegesi moderna e contemporanea;
- sa discernere e interpretare i temi fondamentali della teologia dei salmi.

Argomenti

La ricerca sui Salmi nel '900 è percorribile schematicamente in tre tappe, permettendoci di cogliere le forme legate alle situazioni sociali vitali (Gunkel), il valore poetico, considerando i salmi quali singole autonome composizioni (Alonso-Schökel, Ravasi). Attualmente la ricerca punta verso un'esegesi del Salterio in quanto Libro, riconoscendolo dotato di una propria organizzazione redazionale-editoriale (Wilson, Auwers). Il corso, oltre alla presentazione di questi nuovi approcci, vuole affrontare due aspetti fondamentali del Salterio, i quali lo rendono difficile e ostico per la spiritualità cristiana: la violenza e la devozione incentrata sulla Torà.

1. Il percorso
2. Poiësis e theo-logia
3. Nota ermeneutica
4. Tra l'istante fuggevole e il ricordo paradigmatico
5. Racconto e poesia
6. Due salmi
 - 6.1. *Il più breve: Sal 117*
 - 6.2. *Il più lungo: Sal 119*
7. L'indagine sui salmi nel '900
 - 7.1. *Storia delle forme – Sitz im Leben – momento generico*
 - 7.2. *Poetologica – Sitz im Psalm – momento specifico*
 - 7.3. *Olistica – Sitz im Buch – momento complessivo*

7.4. *Diversi orientamenti all'interno della "terza ricerca"*

7.5. *Opposizione, critiche, perplessità riguardo alla metodologia e all'ermeneutica*

8. In cerca di un contesto: il Sal 23

9. Il posto del Libro dei Salmi nei manoscritti e nelle liste antiche

10. Le dossologie dei cinque "libri" del Salterio

11. Datazione del Salterio

12. L'inizio e la fine del Libro dei Salmi

12.1. *Sal 1 e 2*

12.2. *Davide tra i profeti*

12.3. *La struttura del Salterio*

12.4. *Le dossologie*

12.5. *Il Sitz im Leben del Salterio*

13. Violenza e preghiera

13.1. *I lati oscuri di Dio*

13.2. *Salmi di vendetta?*

13.3. *Per un'ermeneutica dei salmi del nemico e di vendetta*

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

J.-M. AUWERS, *La composition littéraire du Psautier*, Paris 2000; S.E. GILLINGHAM, *The Poems and Psalms of the Hebrew Bible*, Oxford 1994; B. JANOWSKI, *Konfliktgespräche mit Gott: Eine Anthropologie der Psalmen*, Neukirchen-Vluyn 2003; A. WÉNIN, *Entrare nei Salmi*, Bologna 2002; G.H. WILSON, *The Edition of the Hebrew Psalter*, Chico 1985.

55134 Documenti magisteriali sulla vita consacrata L. Eschböck 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce il testo dei documenti;
- conosce gli elementi essenziali della vita religiosa nell'insegnamento della Chiesa.

Argomenti

Il corso intende esaminare gli elementi essenziali della vita religiosa nell'insegnamento della Chiesa nei documenti magisteriali.

Struttura del corso

1. La Dimensione Contemplativa della Vita Religiosa (1980)
2. Direttive sulla Formazione (1990)
3. La Vita Fraterna in Comunità (1994)
4. Esortazione Apostolica Post-Sinodale: *Vita Consecrata* (1996)
5. La Collaborazione inter-Istituti per la formazione (1999)
6. Istruzione: Ripartire da Cristo: un rinnovato impegno della vita consacrata nel terzo millennio (2002)
7. Istruzione „Il servizio dell'” autorità e l'obbedienza“ (2008)

Modalità di svolgimento

Lettura a base dei testi indicati.

Modalità di verifica

Relazioni brevi, elaborati scritti.

Bibliografia

I testi magisteriali sopra indicati.

Il semestre

CORSI OBBLIGATORI

32006 Le lettere apostoliche

László T. Simon 6

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- è sensibile all'articolazione retorica ed epistolografica delle lettere apostoliche;
- sa riconoscere il contesto storico di produzione delle lettere neotestamentarie;
- è capace di comprendere la prospettiva teologica delle lettere apostoliche;
- sa individuare i diversi approcci e metodi dell'esegesi moderna e contemporanea;
- sa discernere e interpretare gli argomenti fondamentali della teologia paolina.

Argomenti

Mentre con i vangeli si creò un genere letterario nuovo, difficilmente definibile, il quale non si colloca nello spettro dei generi ellenistici con facilità; con le lettere i primi cristiani adottarono una delle più antiche forme della comunicazione scritta. Gli scritti di Paolo sono lettere. Già la forma stessa rivela qualcosa della teologia paolina, o meglio del teologare dell'Apostolo. Paolo fa teologia scrivendo lettere. Nelle sue missive Paolo pensa sempre in termini concreti. S'indirizza a destinatari ben precisi e discute problemi particolari che sono nati in circostanze specifiche. Tuttavia, allo stesso tempo egli rivela la portata generale del tema che sta discutendo, in un certo senso lo universalizza. C'è poi una terza caratteristica irriducibile del suo discorso: di qualsiasi tema si tratti, egli sempre lo collega con sé stesso, con la propria persona, anche se il tema di per sé è tutt'altro che "personale".

1. Le lettere di Paolo e l'epistolografia ellenistico-romana

1.1. *Il saluto apostolico*

1.2. *Due mondi*

1.3. *Lettere: la forma come messaggio*

1.4. *Paolo e le convenzioni epistolografiche*

1.5. Esemplicazioni

2. Missione

2.1. "Missione" – è un termine adeguato?

2.2. Viaggiare

2.3. Missione di Paolo – E se fosse andato a est?

2.4. L'identità di Paolo

2.5. Gli orizzonti della missione paolina

3. La conversione/chiamata di Paolo

3.1. Introduzione

3.2. Mt 16,17 e Gal 1,16

3.3. La sfida di Stendahl

3.4. Racconti di conversione nell'antichità

3.5. Da dove? – Verso dove?

3.6. La conversione/chiamata negli Atti

3.7. La testimonianza di Paolo

3.8. La questione di 2Cor 12,1-10

3.9. Le conseguenze teologiche della conversione/chiamata

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

J.D. G. DUNN, *The Theology of Paul the Apostle*, Edinburgh 1998 (tr. it); H.-J. KLAUCK, *La lettera antica e il Nuovo Testamento: Guida al contesto e all'esegesi*, Brescia 2011; T. ENGBERG-PEDERSEN, *Paul and the Stoics*, Louisville 2000; *Dictionary of Paul and His Letters*, eds. G.F. Hawthorne-R.P. Martin-D.G. Reid, Downers Grove 1993 (tr. it); M. HENGEL-A.M. SCHWEMER, *Paulus zwischen Damaskus und Antiochien*, Tübingen 1998 (tr. ingl.); L. LEGRAND, *L'Apôtre des nations? Paul et la stratégie missionnaire des églises apostoliques*, Paris 2001.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce i contenuti fondamentali attinenti alla Trasmissione della Divina Rivelazione; comprende unità e distinzione di ruolo di Scrittura, Tradizione e Magistero;
- sa applicare le conoscenze per interpretare rettamente le Scritture e discernere tra le tradizioni;
- sa applicare le conoscenze per un retto rapporto con il Magistero; sa giudicare i differenti interventi magisteriali;
- sa argomentare a difesa della visione cattolica della trasmissione della Divina Rivelazione;
- ha una più profonda comprensione del proprio ruolo nel processo di trasmissione della Rivelazione.

Argomenti

Dopo aver trattato nel primo corso il mistero della rivelazione e la sua economia (*verbis gestisque*), e la risposta a questa rivelazione nella fede, si guarderà ora alla trasmissione della Divina Rivelazione attraverso la Tradizione e la Scrittura ispirata, che sono oggetto, ambedue, dell'interpretazione da parte del Magistero della Chiesa.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

U. BETTI, *La rivelazione divina nella Chiesa*, Roma 1970, 213-253; R. FISICHELLA, *La rivelazione: evento e credibilità*, Bologna 1985; D. HERCSIK, «Rivelazione e Tradizione», in ed. G. Lorzio, *Teologia Fondamentale 2*, Roma 2005, 235-281; K. RAHNER, *Corso fondamentale sulla fede*, Alba 1977; F.A. SULLIVAN, *Il magistero nella Chiesa cattolica*, Assisi 1986; A. TONIOLO, *Cristianesimo e verità. Corso di teologia fondamentale*, Padova 2004.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce la storia e le dottrine essenziali delle principali religioni mondiali;
- ha svolto una lettura critica dei contenuti delle dichiarazioni conciliari *Nostra Aetate* e *Dignitatis Humanae* e dei documenti magisteriali sul dialogo interreligioso;
- è consapevole di quali sono i nuclei tematici e le problematiche affrontate dalla teologia delle religioni;
- ha ricostruito la storia della disciplina e la successione dei suoi principali orientamenti;
- colloca la teologia delle religioni nel quadro più ampio della teologia sistematica;
- sa raccordare il pluralismo e la libertà religiosa che vengono dal mondo contemporaneo con la Tradizione e l'insegnamento magisteriale;
- ha una maggiore consapevolezza della ricchezza e della specificità della Rivelazione e della Metafisica cristiana rispetto alla cosmologia, all'antropologia e alla teologia delle altre religioni;
- ha svolto una lettura critica monografica su alcuni dei saggi più discussi a livello internazionale;
- sa argomentare per dare ragione della propria fede cattolica rispetto ad altre confessioni e pratiche religiose;
- ha a disposizione le nozioni ed i concetti per approfondire ed analizzare criticamente in modo autonome le questioni sollevate dal pluralismo religioso.

Argomenti

Prendendo come riferimento il testo conciliare *Nostra Aetate* e le indicazioni della *Dominus Iesus* e della Commissione Teologica Internazionale, verrà prima preso in esame il pluralismo religioso contemporaneo, e verrà poi ricostruita storicamente e teologicamente la posizione della Chiesa cattolica di fronte alle varie religioni, rendendo conto della specificità e dell'unicità della mediazione cristiana.

1. Introduzione al corso e al metodo della teologia delle religioni
2. I nuclei tematici della teologia delle religioni

3. Le Dichiarazioni conciliari *Nostra Aetate* e *Dignitatis Humanae* e i documenti del Magistero sul dialogo interreligioso
4. Le religioni: islam e religioni del medio Oriente
5. Le religioni: induismo, buddhismo, taoismo e confucianesimo
6. Le religioni del post moderno e quelle animiste
7. Le religioni: sguardo fenomenologico comparato (miti, riti, pratiche ascetiche)
8. Mistica e spiritualità nelle religioni
9. Il pluralismo religioso nell'orizzonte biblico e nella letteratura patristica
10. La storia della teologia delle religioni
11. La teologia delle religioni in rapporto alla sistematica
12. Autori e bibliografia della teologia delle religioni inclusivista
13. Autori e bibliografia della teologia delle religioni esclusivista
14. Autori e bibliografia della teologia delle religioni pluralista
15. Lettura critico-antologica di autori scelti.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

J. DUPUIS, *Il cristianesimo e le religioni. Dallo scontro all'incontro*, Brescia 2001;
J. RIES, *La scienza delle religioni*, Milano 2008; M. GRONCHI, *Gesù Cristo nelle diverse culture*, Milano 2007; G. THILS, *Propos et problèmes de la théologie des religions non chrétiennes*, Tournai 1966 (tr. it.); S.J. SAMARTHA, *One Christ – Many Religions*, New York 1991.

Saranno fornite delle dispense dal docente.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- Conoscere e comprendere i contenuti ed i presupposti dell'agire cristiano nell'ambito del matrimonio, della famiglia, della sessualità umana e dell'etica biomedica alla luce della Rivelazione, della Tradizione, e del magistero ecclesiale.
- Applicare queste conoscenze all'esame dei vari problemi etici, affrontati alla luce del vangelo e dell'esperienza umana, favorendo il dialogo tra fede, ragione, vita, società e storia in ordine a saper discernere diverse problematiche contemporanee nell'ambito matrimonio-famiglia, etica sessuale ed etica biomedica.
- Sviluppare quelle capacità di apprendimento necessarie per proseguire gli studi e la riflessione su argomenti di morale speciale con maggiore competenza e creatività.

Argomenti

In questo Corso di Teologia morale speciale, saranno considerati in un modo specifico gli elementi fondamentali e particolari della morale della persona umana da una visione cristiana globale. Cioè, i problemi della morale concreta verranno affrontati, raggruppandoli attorno all'asse morale della Persona, in ciò che appartiene agli argomenti più personali, che pur avendo una dimensione sociale non sono in sé questioni della morale speciale sociale. Ecco perché qui saranno affrontate le seguenti questioni: prima di tutto specificare la dimensione morale della persona, il suo carattere personale e relazionale, la sua vocazione all'amore integrale da cui possono essere affrontate questioni particolari come quelle relative alla corporeità umana e alla sessualità, la morale del matrimonio e della famiglia e problemi bioetici specifici.

Programma generale

1. La Persona umana, fondamento della morale dell'amore e della sessualità
2. Morale della corporeità e della sessualità
 - 2.1. *Comprensione biblica*
 - 2.2. *Comprensione antropologica*

- 2.3. *Chiamata e Risposta alla vita e all'amore*
- 2.4. *Criteriologia per una comprensione integrale della sessualità*
3. *Morale dell'amore e la sessualità matrimoniale*
 - 3.1. *Paradigmi di comprensione*
 - 3.2. *Comprensione biblica e antropologica*
 - 3.3. *Comprensione dell'amore e fecondità nella famiglia*
 - 3.4. *Comprensione di alcune problematiche matrimoniali e familiari*
 - 3.5. *Criteriologia per l'amore e la sessualità nella coppia*
4. *Alcuni argomenti di morale sessuale specifica*
 - 4.1. *Autoerotismo-Masturbazione*
 - 4.2. *Omoerotismo-Omosessualità*
 - 4.3. *Rapporti sessuali extraconiugali*
 - 4.4. *Procreazione responsabile*
 - 4.5. *Opzione celibataria*
 - 4.6. *Criteriologia per una educazione sessuale integrale*
5. *Alcuni argomenti di Bioetica teologica*
 - 5.1. *Comprensione generale e specifica*
 - 5.2. *Il valore della vita umana 1 (inizio vita)*
 - 5.3. *Il valore della vita umana 2 (fine vita)*
 - 5.4. *Il valore della vita umana 3 (tra salute e malattia)*
 - 5.5. *Criteriologia per un dialogo in bioetica*

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali, lavori interattivi e letture guidate.

Modalità di verifica

Esame orale basato sugli argomenti proposti dal professore, lo studente ne potrà scegliere uno e preparare uno schema espositivo.

Bibliografia

M.P. FAGGIONI, *La vita nelle nostre mani*, (Manuale di bioetica teologica), EDB, Bologna 2016; R. FRATTALLONE, *La vita e l'amore. Problemi di morale sessuale e matrimoniale*, ESUR-Ignatianum, Messina 1992; GIOVANNI PAOLO II, *L'amore umano nel piano divino. La redenzione del corpo e la sacramentalità del matrimonio nelle catechesi del mercoledì (1979-1984)*, ed. G. Marengo, LEV, Città del Vaticano 2017; E. SGRECCIA, *Manuale di bioetica*, voll. 1-2,

(Vita e Pensiero), Milano 2011; C. ZUCCARO, *Morale sessuale. Nuovo manuale di teologia morale*, EDB, Bologna 2002.

Durante il Corso saranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche.

32042	Liturgia I: Introduzione e storia della liturgia	J.J. Flores (assistente E. Grassini)	3
-------	---	--	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente avrà acquisito le seguenti competenze:

- conosce i contenuti fondamentali della storia della liturgia;
- è consapevole della ricchezza della liturgia quale celebrazione del Mistero Pasquale di Cristo;
- conosce i fondamenti teologici, liturgici ed ecclesiologici della riforma liturgica del Vaticano II;
- è in grado di comprendere i fondamenti propri del celebrare cristiano e la sua prassi a partire dai rituali contemporanei;
- avrà acquisito gli elementi necessari per comprendere il valore spirituale della liturgia e le sue possibilità di inculturazione.

Argomenti

La liturgia è la celebrazione del mistero di Cristo nel tempo e nello spazio, fonte e culmine della vita della Chiesa, momento privilegiato dell'incontro del credente con il Risorto. Una comprensione contemporanea della liturgia deve partire innanzitutto dalla conoscenza della natura stessa della liturgia: origini, storia, pluralità di famiglie liturgiche. La ricchezza e la diversità della liturgia ha portato alla Chiesa a promuovere il suo rinnovamento. In esso gioca un ruolo essenziale il soggetto celebrante e la sua partecipazione attiva nell'azione liturgica. Inoltre, egli è chiamato a una fare della liturgia una esperienza spirituale e a sviluppare una prassi aggiornata.

Introduzione al corso

1. Natura e storia della liturgia cristiana
 - natura della liturgia
 - il culto nell'AT e nel NT
 - i Padri post apostolici e i primi secoli
 - famiglie liturgiche
 - da Trento al movimento liturgico
 - Il Concilio Vaticano II: la *Sacrosanctum concilium* e la riforma liturgica

2. La celebrazione liturgica
 - il soggetto della celebrazione
 - il luogo della celebrazione
 - l'azione liturgica
 - I nuovi rituali
3. Liturgia e contemporaneità
 - spiritualità liturgica
 - inculturazione

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione sulla Sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, 4 dicembre 1963; M. AUGÉ, *Liturgia. Storia, celebrazione, teologia, spiritualità*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014; *Anamnesis. Introduzione storico-teologica alla liturgia*, edd. Professori del Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo, volumi 1,2,3/1, 3/2, 5, 6,7, Marietti, Casale Monferrato Genova 1974-1990; *Liturgia*, edd. D. Sartore-A.M. Triacca-C. Cibien, San Paolo, Roma 2001.

Dispense del professore.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce i contenuti fondamentali del testo del codice di diritto canonico riguardo agli argomenti trattati;
- sa consultare il testo del codice per rinvenire le norme relative ad un determinato argomento;
- sa leggere e commentare il testo dei principali canoni relativi alle materie trattate;
- sa argomentare per risolvere semplici casi pratici in materia dottrinale e sacramentale;
- ha a disposizione gli elementi materiali e concettuali per approfondire.

Argomenti

Munus sanctificandi – L'esegesi delle norme del Libro IV del CIC:

1. Canoni preliminari sul „munus sanctificandi” e sui sacramenti.
2. Battesimo.
3. Confermazione.
4. Eucaristia: la Sua celebrazione, conservazione e venerazione, nonché le offerte per la celebrazione della Messa.
5. Penitenza e la normativa attinente alle Indulgenze.
6. Unzione degli infermi.
7. Ordine sacro: Sacerdozio comune e ministeriale. Episcopato, presbiterato e diaconato. Celebrazione e ministro della sacra ordinazione. Riserva della sacra ordinazione ai soli uomini. Prerequisiti della sacra ordinazione. Irregolarità ed altri impedimenti.
8. Matrimonio: Principi generali del matrimonio. Oggetto del consenso. Diritto che regola il matrimonio dei cattolici. Atti preliminari alla celebrazione del matrimonio. Impedimenti in genere ed in specie. Consenso matrimoniale. Forma della celebrazione del matrimonio. Matrimoni misti. Effetti del matrimonio. Separazione dei coniugi e lo scioglimento del vincolo. Convalida del matrimonio. I fondamenti e lo sviluppo dottrinale dell'indissolubilità del vincolo e del valore della copula coniugale. La legislazione codiciale ed extracodiciale sullo scioglimento del

vincolo per inconsumazione. Il favor fidei e l'istituto giuridico della dispensa pontificia.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali. Durante il corso viene offerta l'analisi giuridica dell'intera normativa riguardante la celebrazione dei sacramenti. L'analisi suppone lo studio delle diverse questioni sostanziali e disciplinari ad essi connesse nel suo sviluppo storico, e l'esegesi delle norme attualmente in vigore.

Modalità di verifica

esame orale.

Bibliografia

B.F. PIGHIN, *Diritto sacramentale*. Marcianum Press, Venezia 2006; *La funzione di santificare della Chiesa*, ed. Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, Quaderni della Mendola 2, Milano 1995; *Il Diritto nel mistero della Chiesa*, vol. 3, Roma 1992; J. HENDRIKS, *Diritto Matrimoniale. Commento ai canoni 1055-1165 del Codice di diritto Canonico*, Milano 1998; *Diritto matrimoniale canonico*, edd. P.A. Bonnet-C. Gullo, Città del Vaticano 2001-2005.

Argomenti

Il corso intende presentare la storia, i principi e gli sviluppi del movimento ecumenico in modo tale da facilitare la comprensione di alcune questioni fondamentali proprie della teologia ecumenica. L'informazione storica è sempre funzionale a un approccio ecumenico dei temi che di volta in volta saranno presentati e approfonditi. Fine primario del corso è quello di iniziare all'ecumenismo come sistema di pensiero (inclusività) e stile di vita autenticamente cristiano (riconciliazione).

A) percorso storico-teologico:

1. La frattura originaria e la faticosa riscoperta del dialogo fra cristiani ed ebrei
2. Ecumene e missione: “confessionalismi cristiani” e missione condivisa del vangelo
3. I movimenti di preghiera per l'unità dei cristiani: l'ecumenismo spirituale
4. Life and Work (Vita e azione) e Faith and Order (Fede e costituzione): due percorsi, due sensibilità a servizio dell'unità delle chiese cristiane
5. Ecumenismo e pace-giustizia: le voci e gli appelli di testimoni-martiri cristiani nel dramma del secondo conflitto mondiale (1939-1945)
6. Il World Council of Churches (Amsterdam 1948): finalità, percorsi, le assemblee e i documenti
7. La Chiesa cattolica romana e l'ecumenismo: prima e dopo l'evento del concilio Vaticano II (1962-1965)

Excursus: il magistero e i “gesti” di Francesco: un nuovo dinamismo ecumenico?

B) percorso teologico-sistematico:

1. Il dialogo come stile teologico ed ecclesiale
2. Forme del dialogo ecumenico: prassi
3. Forme del dialogo ecumenico: spiritualità
4. Forme del dialogo ecumenico: teologia
5. Dialoghi teologici bilaterali e multilaterali: l'incompiutezza e il dinamismo

6. I problemi teologici di fondo: Scrittura-Tradizione/tradizioni, la dottrina dei sacramenti, il ministero pastorale nella Chiesa, Giustificazione e chiesa, l'unità della chiesa.

Excursus: Mutual Accountability. Una recente nozione del vocabolario ecumenico

Modalità di svolgimento

lezioni frontali e approfondimenti con testi e sussidi multimediali

Modalità di verifica

esame orale e breve sintesi scritta su uno dei protagonisti del movimento ecumenico (la lista con i nomi sarà consegnata all'inizio del corso)

Bibliografia

a) Fonti:

Enchiridion Vaticanum 1. Documenti ufficiali del Concilio Vaticano II (1962-1965), EDB, Bologna 1981; *Enchiridion Oecumenicum*, 8 voll., EDB, Bologna 1986-2007; The Ecumenical Movement. An Anthology of Key Texts and Voices, ed. M. Kinnamon, WCC, Geneva 2016; il sito ufficiale del WCC: www.oikoumene.org.

b) Testi base per il corso:

S. MORANDINI, *Teologia dell'ecumenismo*, EDB, Bologna 2018; T.F. ROSSI, *Manuale di ecumenismo*, Queriniana, Brescia 2012, F. FERRARIO-W. JOURDAN, *Introduzione all'ecumenismo*, Claudiana, Torino 2009; P. NEUNER, *Teologia ecumenica. La ricerca dell'unità tra le chiese cristiane*, Queriniana, Brescia 2000 (orig. ted. 1997).

Ulteriori rimandi bibliografici verranno indicati durante il corso.

CORSI A SCELTA

41020 La teologia liturgica di Nicola Cabasilas L. Bianchi 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce il contesto storico del periodo tardo bizantino e vi sa situare il pensiero teologico di Cabasilas;
- è consapevole dell'importanza, dell'originalità e della attualità della teologia liturgica di Cabasilas;
- sa analizzare i testi teologici degli autori di questo periodo;
- ha a disposizione gli strumenti per approfondire ulteriormente temi attinenti la spiritualità e la teologia degli scrittori bizantini.

Argomenti

Dopo aver delineato il contesto storico e i dati biografici di Nicola Cabasilas, analizzeremo le sue opere principali, il Commento della Divina liturgia e la Vita in Cristo. Presenteremo quindi la sua dottrina teologica: l'impostazione trinitaria, il primato della cristologia, la dottrina mariana. Ci soffermeremo infine sulla sua visione dei sacramenti e in particolare sull'eucaristia come sintesi della vita cristiana, luogo in cui si realizza pienamente la nostra vita in Cristo.

Modalità di svolgimento

Il corso si compone di lezioni frontali, in cui sarà privilegiata l'analisi dei testi dell'autore in questione. Sarà stimolata la partecipazione attiva degli studenti che saranno invitati a presentare alcuni articoli durante le lezioni.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

N. CABASILAS, *Explication de la Divine Liturgie, traduction et notes de S. Salaville*, II édition, munie du texte grec, revue et augmentée par R. Bornert, J. Gouillard, J. Périchon, con una ricca introduzione (Sources Chrétiennes 4bis) Ed. du Cerf, Paris 1967; CABASILAS, *La vie en Christ. Introduction, texte critique, traduction et annotation*, par M.-H. Congourdeau (Sources Chrétiennes 355 e

361), Paris 1989-1990; CABASILAS, *Commento della divina liturgia*, ed. A. G. Nocilli, Ed. Messaggero, Padova 1984; CABASILAS, *La vita in Cristo*, ed. U. Neri, Città Nuova, Roma ⁴2002 (1^a ediz.: UTET, Torino 1971); Y. SPITERIS, *Cabasilas: teologo e mistico bizantino. Nicola Cabasilas Chamaetos e la sua sintesi teologica*, Roma 1996; Y. SPITERIS-C.G. CONTICELLO, Y. SPITERIS, in C.G. Conticello - V. Conticello (edd.), *La théologie byzantine et sa tradition*, II, (XIII^e- XIX^e s.), Turnhout 2002, 315-395.

55138 Luoghi Teologici a Roma:
vedere-rileggere-vivere

B.A. Eckerstorfer 3

Obiettivi e Argomenti

Gli studenti di Sant'Anselmo non studiano soltanto nelle aule e nella biblioteca dell'Ateneo, e nemmeno esclusivamente nelle loro camere, ma, più ampiamente, nel contesto quotidiano della loro esperienza romana. C'è un modo particolare con cui un teologo si lascia toccare dalla Città Eterna? Dopo una riflessione sui loci teologici nella teologia contemporanea, questo corso opzionale intende visitare alcuni luoghi e alcune persone a Roma, che riverberano una forma della vita cristiana, talvolta nascosta. Così, ad uno sguardo teologico, si possono rivelare aspetti spesso ignorati, ma che hanno un messaggio significativo per coloro che cercano la voce di Dio sotto ogni punto di vista. Le cosiddette "scorribande romane" si svolgono in date da concordare, per esempio il venerdì pomeriggio (max. 15 studenti).

Bibliografia

P. HÜNERMANN, *Dogmatische Prinzipienlehre. Glaube – Überlieferung – Theologie als Sprach- und Wahrheitsgeschehen*, Münster 2003; G. PENCO, *Spiritualità monastica: Aspetti e momenti*, Praglia 1988; G. AGAMBEN, *Genius*, Roma 2004.

32130 Teologia sapienziale monastica

Proff. vari

3

Il passaggio dal Tomismo monastico alla contemporaneità

- Il tramonto della teologia monastica medievale
- Riflessione monastica tomistica: Dionigi Certosino
- La Devotio moderna monastica: García de Cisneros
- Il rigorismo francese e Armand de Rancé
- Studi monastici: Jean Mabillon e la Congregazione di S. Mauro
- Le fonti della teologia patristica: Spicilegium Solesmense
- La strada verso il recupero della teologia monastica medievale: A. Stoltz

Bibliografia

G.M. COLOMBÁS, *La Tradición benedictina*; VI. Los siglos XV y XVI; VII. Los siglos XVII y XVIII, Zamora 1996, 1998, 1999. DIONYSIUS CARTUSIANUS, *Opera omnia in unum corpus digesta ad fidem editionum coloniensem*, Cartusiae s. Mariae de Pratis, 1896-1913. M. DELL'OMO, «La Congregazione di S. Mauro», in Idem, *Storia del Monachesimo Occidentale. Dal Medioevo all'età contemporanea*, Milano 2011; A.J. LE BOUTHILLIER DE FRANCÉ, *De la sainteté et des devoirs de la vie monastique*, Paris 1683; J. MABILLON, *Traité des études monastiques, divisé en trois parties, avec une liste des principales difficultez qui se rencontrent en chaque siècle dans la lecture des Originaux, et un Catalogue de livres choisis pour composer una Bibliothèque ecclesiastique*, Paris 1691; tr. sp. Tratado de los estudios monásticos, ed. S. Fernández Calleja, Zamora 2003. G. PENCO, *Cultura e Spiritualità nella Tradizione monastica* (Studia Anselmiana 103), Roma 1990; *Spicilegium Solesmense complectens Sanctorum Patrum scriptorumque ecclesiasticorum*, ed. J.B.F. Pitra, Paris 1852-1868; E. VILANOVA, *Storia della teologia cristiana*, vol. 1, *Dalle origini al XV secolo*, Roma 1991; vol. 2, *Preriforma-riforme-controriforma*, Roma 1994; PH. SCHMITZ, «La Congrégation de Saint-Maur», in Idem, *Histoire de l'Ordre de Saint- Benoît*, vol. 4/II, *Du concile de Trente au XX^e Siecle*, Histoire Constitutionnelle, Maredsous 1948, 31-52; Cf. etiam, M. DELL'OMO, «La Congregazione di S. Mauro», in Idem, *Storia del Monachesimo Occidentale. Dal Medioevo all'età contemporanea*, Milano 2011, 382-390.

SEMINARI

32530 Teologia e prassi della trasmissione della fede M. Wilde 3

Obiettivi

Al termine del seminario lo studente sarà in grado di dimostrare le seguenti competenze:

- Conoscere la teologia dell'evangelizzazione;
- Attingere dalla forza e gioia del Vangelo e dell'autoriflessione (ascoltare);
- Percepire le esigenze dei diversi gruppi target;
- Valutare e applicare diversi canali di comunicazione.

Argomenti

Questo seminario intende esaminare la varietà di metodi di evangelizzazione. Partendo dal comandamento di Gesù, seguiremo la prassi dei primi missionari, analizzando gli ultimi documenti papali sull'evangelizzazione, e rifletteremo sul modo adeguato di trasmettere la fede nel mondo di oggi. Coinvolgendo anche il punto di vista monastico e partendo dalla "lectio divina", si imparerà a comprendere la prospettiva di coloro ai quali offriamo il Vangelo. Il corso vuole contribuire alla formazione dell'evangelizzatore.

Contenuto dei temi:

- Base biblica.
- Testi dottrinali.
- Teologia dell'evangelizzazione.
- Opportunità e sfide della comunicazione nel mondo di oggi.
- Motivazione per una vita missionaria.
- Ricerca, analisi e valutazione di canali diversi: blog, podcast, TV, radio, libri, omelie, sito web, social media, etc.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali, dibattiti in aula, progetti, esercizi pratici.

Modalità di verifica

Lavoro scritto.

Bibliografia

M. WILDE, *Pedro y Pablo? Quién decide en los grupos?*, Editorial Verbo Divino, Estella, 2007; IDEM, *Uscire allo scoperto. Perché non bisogna nascondere la propria fede*, Editrice Queriniana, Brescia 2019.

32531 Teologia e musica: Agostino, Balthasar, J.-A. Piqué 3
Sequeri, Ratzinger; Bach, Mozart, Pärt

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- Al termine del seminario gli studenti dovranno individuare da un punto di vista teologico la funzione della musica e la sua potenzialità simbolico-estetica per esprimere la trascendenza empatica dell'esperienza di Dio. Deve poter individuare le fonti musicali e il loro fondamento teologico a partire i teologi più recenti.
- Aver acquistato un criterio proprio sul valore del musicale nel pensiero teologico, valorare le loro fonti, conoscerne la loro storia, e poter analizzare le sfide contemporanee.

Breve descrizione

Il seminario intende affrontare dal punto di vista teologico lo studio dell'esperienza estetica. L'argomento verrà sviluppato su tre livelli: teologico, estetico e musicale, con una particolare attenzione all' "arte dei suoni". Il pensiero teologico dei Padri (Agostino) e dei teologi contemporanei (Ratzinger, Sequeri) in relazione al rapporto estetica - musica - arte. Verranno presentate alcune delle grandi opere musicali dei diversi stili. Al termine del corso gli studenti dovranno individuare da un punto di vista teologico la funzione della musica e la sua potenzialità simbolico-estetica per esprimere la trascendenza empatica dell'esperienza di Dio.

Modalità di svolgimento

Sessioni presenziali sia in aula che telematicamente.

Audizioni e analisi delle fonti: partiture, testi.

Presentazioni degli elaborati da parte degli studenti.

Modalità di verifica

Elaborato finale.

Bibliografia

V. JANKÉLÉVITCH, *La musica e l'ineffabile*, Milano 2001; J.-A. PIQUÉ, *Teologia e Musica. Dialoghi di trascendenza*, Milano 2013. ID., *Teología y*

Música: Una contribución dialéctico-trascendental sobre la sacramentalidad de la percepción estética del Misterio (Agustín, Balhasar, Sequeri; Victoria, Schönberg, Messiaen), Roma 2006; J. RATZINGER, Cantate al Signore un canto nuovo, Milano 1996; P. SEQUERI, Estetica e teologia, Milano 1993.

PROSEMINARIO

32555 Introduzione allo studio della teologia S. Geiger 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- Ha acquistato le competenze metodologiche per lo studio della teologia.
- Sa leggere e analizzare dei vari tipi di testi teologici scientifici.
- Sa preparare e impostare un elaborato scritto (sintesi, seminario, tesina).
- Sa fare una ricerca bibliografica e impostare una bibliografia essenziale su un argomento.
- Ha una conoscenza di base con le varie possibilità informatiche (Microsoft Word, Power Point, Moodle, Open Office).
- Conosce i vari argomenti e metodi della teologia, che verranno insegnati durante il triennio.

Argomenti

Il proseminario introduce alla pratica e metodologia dello studio scientifico della teologia. La modalità è orientata alla prassi scientifica concreta. Nel proseminario si esercita l'impostazione e la preparazione dei diversi elaborati scritti (per es. per un seminario, per la tesina), la presentazione di un argomento, la lettura e l'analisi dei vari testi teologici. Inoltre, si esercita la ricerca bibliografica nella biblioteca e online, e presentare una bibliografia scelta per un argomento specifico. Agli studenti verranno dati diversi compiti che devono essere preparati per ogni lezione. Il proseminario ha il carattere di esercizio attivo ed è obbligatorio per gli studenti del 1° anno. Tutti gli studenti del triennio possono – a richiesta – partecipare anche a singoli argomenti del proseminario (per es. per l'impostazione della tesina di Baccalaureato).

Modalità di svolgimento

Lezioni, esercitazioni svolte in classe, compiti in forma di lettura, analisi e sintesi di vari testi preparati, ricerca bibliografica, impostazione di un elaborato scritto. La partecipazione attiva è richiesta per ogni lezione.

Modalità di verifica

Vari compiti ed esercitazioni, più un elaborato scritto finale

Bibliografia

P.A. MURONI-O.-M. SARR, *Metodologia per la redazione di elaborati, tesi di licenza e tesi di dottorato*, Aracne, Ariccia 2016.

LICENZA IN TEOLOGIA DOGMATICO SACRAMENTARIA

Il ciclo

Programma dei corsi per l'anno 2020-2021

I semestre

CORSI PROPEDEUTICI

75500	Seminario metodologico per gli studenti del II anno	A. Grillo	0
-------	--	-----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà sapere:

- elaborare lo schema del proprio lavoro di licenza;
- conoscere i criteri di fondo (metodologici e contenutistici) per la stesura del proprio lavoro di ricerca;
- confrontarsi con i lavori altrui;
- mostrare di saper costruire uno “status quaestionis”.

Argomenti

I lavori dei singoli studenti del II anno vengono seguiti, in una elaborazione comune di articolazione, chiarimento, de- finizione e finalizzazione della ricerca.

Modalità di svolgimento

Il corso viene svolto con stile seminariale.

Modalità di verifica

La produzione dello schema di licenza è il criterio di verifica.

Bibliografia

Dipende dai singoli ambiti di ricerca degli studenti.

95558	Ricerca scientifica	J.A. Goñi	3
-------	---------------------	-----------	---

(si veda il programma del PIL)

CORSI OBBLIGATORI

74023	Battesimo e confermazione: teologia dell'iniziazione cristiana	E. López- Tello García	3
-------	---	---------------------------	---

Obiettivi

Competenze acquisite dallo studente al termine del corso:

- Enuclia i momenti salienti del processo di costituzione dell'iniziazione cristiana.
- Individua i momenti rituali fondamentali dell'azione liturgica con il suo significato teologico e dogmatico.
- Contestualizza le circostanze che portano in occidente a un cambiamento nell'ordine di amministrazione dei sacramenti dell'iniziazione.
- Coglie la logica interna di ognuno dei sacramenti che costituiscono l'iniziazione, così come la sua sacramentalità.
- Sviluppa una coscienza critica nei confronti di una teologia non sia coerente con l'azione liturgica.
- Unisce l'azione sacramentale alla sua dimensione soteriologica grazie alla riflessione dogmatica.

Breve descrizione

L'iniziazione cristiana si sviluppa in tre fasi o momenti sacramentali. Il corso presenterà le due prime (Battesimo e Confermazione) in prospettiva unitaria (l'insieme del mistero celebrato), avendo sempre presente l'orizzonte della riflessione teologica. In particolare, si tratteranno i fondamenti patristici, storici e dogmatici di questi sacramenti in un percorso diacronico, offrendo così un possibile fondamento per una riflessione successiva. Questa avrà conto di diverse dimensioni: storico-salvifica; dogmatico-sacramentaria e celebrativa. Troveranno anche un suo spazio nella riflessione altre questioni polemiche: il battesimo dei bambini, l'ordine dei sacramenti, il rapporto teologia e / o pastorale.

Argomenti

1. Introduzione: L' «iniziazione» come problema

2. L'iniziazione cristiana nel Nuovo Testamento
3. Dal catecumenato al medioevo: Fondamenti Patristici
4. Sviluppo della teoria e della prassi celebrativa: dall'unità alla divisione sacramentale
5. Riflessione teologica I: Effetti del Battesimo e della Confermazione
6. Riflessione teologica II: teologia comparata dei sacramenti
7. Questioni controverse

Modalità di svolgimento :

Lezioni frontali, con la possibilità di tenere in aula discussioni sui principali problemi studiati.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

M. AUGÉ, *L'iniziazione cristiana. Battesimo e confermazione*, Roma 2000; W. BEINERT, *Glaubenszugänge. Lehrbuch der katholischen Dogmatik*. III., Paderborn 1995; P. CASPANI, *La pertinenza teologica della nozione di iniziazione cristiana*, Milano 1999; A. GRILLO-M. PERRONI-P.-R. TRAGAN (edd.), *Corso di teologia sacramentaria. II. I sacramenti della salvezza*, Brescia 2000; P.A. MURONI, *L'ordine dei sacramenti dell'iniziazione cristiana*, Roma 2007; I. OÑATIBIA, *Bautismo y confirmación*, Sapientia Fidei 22, Madrid 2000.

Obiettivi

- impostare una lettura storica e teorica della tradizione sacramentaria generale
- identificare i diversi “modelli” di comprensione (secondo i criteri di Dulles e Lindbeck)
- discernere lo stile “sistematico” e quello “liturgico” nel loro divenire storico
- orientarsi nella produzione contemporanea e distinguere i diversi approcci
- strutturare una comprensione “liturgico-sacramentale” che recepisca le novità del XX secolo
- istituire relazioni tra comprensione sistematica, giuridica, morale ed spirituale del sacramento

Argomenti

La evoluzione del “de sacramentis in genere” dalla prima scolastica al XX secolo – la formalizzazione post-tridentina e le novità del XX secolo – la irruzione del “sapere liturgico” e l’effetto “fondamentale” - il ripensamento “generale” del sacramento dopo il Vaticano II e il nuovo equilibrio nel CCC – luci ed ombre della nuova comprensione – un modello comprensivo: i sacramenti “in genere ritus”.

Modalità di svolgimento

Il corso verrà svolto con insegnamento frontale e con lavoro destinato all’approfondimento di singoli testi.

Modalità di verifica

esame orale

Bibliografia

A. GRILLO, *Introduzione alla teologia liturgica*, Padova, 2011; A. GRILLO – M. PERRONI – P.-R. TRAGAN (edd.), *Corso di teologia sacramentaria*, Brescia, 2000 (vol. I); A. GRILLO, *Grazia visibile, grazia vivibile*, Padova, 2008; A. GRILLO, *Riti che educano*, Assisi 2011; G. LINDBECK, *La natura della dottrina*, Torino, 2004; A. DULLES, *Modelli della Rivelazione*, Città del Vaticano, 2011.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui

- conosce e sa dare ragione delle tematiche bibliche esaminate nel contesto della ricerca esegetica contemporanea;
- propone in modo fondato applicazioni dei contenuti biblici alla teologia del sacramento dell'Eucaristia.

Argomenti

1. Tradizioni e teologie nel NT della «cena del Signore».
2. I racconti della «cena del Signore»: dalla *Todah* (sacrificio di ringraziamento) del Risorto alla celebrazione della Pasqua del Messia: simboli, formule e rituali.
3. Il sacrificio di Abramo (Gen 22,1-18), la sua incidenza teologica nella concezione del sacrificio in Israele e la sua reinterpretazione neotestamentaria applicata a Cristo.
4. Banchetto della Parola e banchetto escatologico-messianico nell'Eucaristia.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali corredate da opportuni strumenti didattici e materiali bibliografici.

Modalità di verifica

Elaborato scritto di ricerca ed esame scritto.

Bibliografia

D. HELLHOLM – D. SÄNGER (eds.), *The Eucharist. Its Origins and Contexts*. vol. 1: *Old Testament, Early Judaism, New Testament* (WUNT 376), Tübingen 2017; H. GESE, *Zur biblischen Theologie*, Tübingen 1983 (tr. ingl.; it.); A. GERHARDS – C. LEONHARD (eds.), *Jewish and Christian Liturgy and Worship. New Insights into its History and Interaction*, Leiden – Boston 2007; T. PROSIC, *The Development and Symbolism of Passover until 70 CE* (JSOT.S 414), London – New York 2004; D.E. SMITH, *From Symposium to Eucharist. The Banquet in the Early Christian World*, Minneapolis, MN 2003.

74052 *Significando causant:*
il significato dei riti sacramentali

R. Monteiro 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Potrà capire meglio il rapporto tra la tipologia biblica presente nei sacramenti dell'iniziazione cristiana secondo i Padri della Chiesa dei primi secoli.
- Sarà iniziato al linguaggio simbolico che i teologi hanno utilizzato per più di mille anni per parlare dei sacramenti e le loro caratteristiche.
- Imparerà ad utilizzare le immagini letterarie o artistiche per la catechesi liturgico sacramentale e mistagogica.

Breve descrizione

Il corso è pensato in tre parti. Una introduzione che tratterà la questione della metodologia nella trasmissione dei misteri e dei sacramenti nei primi secoli, tramite la pedagogia patristica e liturgica. La seconda parte, centrale del corso, dedicata allo specifico del battesimo, cresima e l'eucaristia, con le loro figure del Primo Testamento, illuminate dai testi dei Padri della Chiesa. Una terza parte si concentrerà sulle feste cristiane dei primi secoli, secondo le loro origini ebraiche e il suo significato sacramentale specificamente cristiano.

Argomenti

- 1) Introduzione
 - I misteri e i sacramenti
 - La catechesi sacramentale paleocristiana
- 2) L'iniziazione cristiana
 - a. Il Battesimo
 - La *sfraxis*
 - Le figure del Battesimo
 - b. La Cresima
 - L'immagine per un mistero
 - c. L'Eucarestia
 - le figure del Primo Testamento
 - le figure del Nuovo Testamento
- 3) Le feste ebraico cristiane

Il sabato
La domenica/ottavo giorno
La Pasqua
L'Ascensione
Il Pentecoste
I Tabernacoli
L'Yom Kippur

Modalità di svolgimento

Lezione frontali, lettura di testi, piccoli elaborati.

Modalità di verifica

Esami orali, elaborati scritti.

Bibliografia orientativa

J. DANIELÉLOU, *Bibbia e Liturgia. La teologia biblica dei sacramenti e della Fede secondo i Padri della Chiesa*, Vita e Pensiero, Milano 1958; J. DANIELÉLOU, *Miti pagani, mistero cristiano*. Edizioni Arkeios, 1995; M. DULAÉY, *I simboli cristiani: catechesi e Bibbia (I-VI secolo)*. San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004. F. DOLGÈR, *Paganos y cristianos: El debate de la Antigüedad sobre el significado de los símbolos*. Encuentro, Madrid 2013; A. GRABAR, *Le vie dell'iconografia cristiana. Antichità e Medioevo*, Jaka Book, Milano 2015. M- G. MUZJ, *Visione e presenza: iconografia e teofania nel pensiero di André Grabar*, La Casa di Matriona, 1995.

CORSI A SCELTA

74046	La teologia dei sacramenti nelle Chiese di tradizione bizantina (I)	Th. Pott	3
-------	---	----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- sa distinguere tra di loro le varie Chiese orientali e conosce le loro caratteristiche liturgiche principali;
- sa esporre le base culturali e filosofiche della liturgia bizantina e della sua teologia sacramentaria;
- conosce lo sviluppo storico della teologia sacramentaria bizantina dall'epoca patristica a quella della contra-riforma;
- sa situare storicamente le problematiche odierne di teologia sacramentaria tra l'Occidente latino e l'Oriente bizantino.

Breve descrizione

La teologia sacramentaria bizantina fino al 19° secolo.

Argomenti

Premesse culturali e storiche:

La situazione particolare delle Chiese orientali; l'Oriente in confronto con l'Occidente; Sacramento e tradizione liturgica; le Chiese orientali e le loro liturgie.

1. Sacramentum e mysterion:

Tre fonti per il concetto di 'Mysterion'; 'Mysterion' nello schema neoplatonico di archetipo e riflesso; Battesimo e Eucaristia come riti centrali della Salvezza; Mistero della Chiesa; verso una delimitazione reciproca tra 'Mysterion' e 'Sacramentum'.

2. La teologia sacramentaria al tempo di Nicola Cabasilas:

Cultura, teologia e liturgia nell'Impero bizantino prima della caduta di Costantinopoli; Liturgia e Esciasmo; Nicola Cabasilas e "La Vita in Cristo".

3. L'epoca della riforma e della contra-riforma:

‘Bisanzio dopo Bisanzio’; la Chiesa greco-cattolica rutena; Pietro Mohyla; Geremia di Costantinopoli e i teologi di Wittenberg; Cirillo Lucaris di Costantinopoli; Dositeo di Gerusalemme; i ‘libri simbolici’.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di dibattito.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia orientativa

R. HOTZ, *Sakramente im Wechselspiel zwischen Ost und West* (1979); N. CABASILAS, *La vita in Cristo*, tr. it. a cura di U. Neri, Torino 1981; SCHMEMANN, *Il mondo come sacramento*, 1969; J. MEYENDORFF, *La Teologia bizantina. Sviluppi storici e temi dottrinali* (1984); O. CASEL, *Il mistero del culto cristiano*, Roma 1985 (*Das christliche Kultmysterium*, Regensburg²1935).

74050 Peccato, riconciliazione, guarigione

M.P. Scanu

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui

- conosce e sa argomentare sulle peculiarità delle tematiche bibliche esaminate nel contesto della ricerca esegetica contemporanea;
- propone in modo fondato applicazioni dei contenuti biblici alla teologia dei sacramenti.

Argomenti

1. Lessico, metafore e semantica del peccato nell'AT e nel NT.
2. Il peccato nel popolo del Signore e nel mondo.
3. Teologie a confronto nelle Scritture sul peccato, sulla sua virulenza, sulle sue conseguenze.
4. *Rib* (contesa) e ritorno a Dio; espiazione e remissione dei peccati.
5. Malattia come prova, come conseguenza del peccato e malattia per la manifestazione dell'opera di Dio.
6. La rivelazione del Signore: «colui che guarisce e salva». Teologia del perdono e della riconciliazione.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali corredate da opportuni strumenti didattici e materiali bibliografici.

Modalità di verifica

Elaborato scritto di ricerca ed esame scritto.

Bibliografia

M.J. BODA, *A Severe Mercy. Sin and Its Remedy in the Old Testament*, Winona Lake, IN 2009; M.J. BODA – D.K. FALK – R.A. WERLINE (eds.), *Seeking the favor of God* (SBL. Early Judaism and its Literature 21-23), 3 vols., Atlanta, GA 2006-2008; T. HIEKE – T. NICKLAS (ed.), *The Day of Atonement. Its Interpretations in Early Jewish and Christian Traditions* (Themes in Biblical Narrative 15), Leiden – Boston 2012; T. HÄGERLAND, *Jesus and the Forgiveness of Sins. An Aspect of His Prophetic Mission* (MSSNTS 150),

Cambridge 2011; AA.VV., «Malattia e guarigione», *Parola Spirito e Vita* 40 (2000) 1-224.

74109 L'iniziazione cristiana
nei padri siriaci orientali

E. Semaan 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di identificare:

- I simboli usati dai più importanti padri siriaci nei sacramenti dell'iniziazione Cristiana.
- Saper identificare le fonti patristiche siriache nei vari testi liturgici in lingua siriana.
- Capacità di individuare la ricchezza simbolica nella tradizione siriana ; vedere nei padri siriaci i precursori dei gruppi di rinnovamento carismatico: “*La terza nascita*”.

Breve descrizione

Questo corso sarà diviso in due parti : Nella prima parte inizieremo con le fonti di pensiero sacramentario nelle chiese di tradizione siriana, quindi studieremo alcuni testi base dei padri siriaci : Aphraate, Efrem il Siro, Giacomo di Sarug, Filosseno, Narsai, Teodoro di Mopsuesta, Balai, Dionigi Bar Salibi, etc. Questa parte sarà la chiave di lettura di qualsiasi testo liturgico siriano. Alla fine, avremo uno schema dei simboli più usati di ciascun autore.

Nella seconda parte del corso, approfondiremo alcuni testi delle liturgie siriane, in particolare la liturgia Cattolica Maronita, nel battesimo e nell'eucarestia.

Argomenti

1. Introduzione del tema: le Chiese siri come terzo polmone della Chiesa Universale: Storia, scrittura, paleografia, Chiese e dogmatica, etc.
2. Aphraate :Il concetto di *bnay kyāmā*.
3. Efrem il Siro.
4. Filosseno e Giacomo di Sarug.
5. Teodoro di Mopsuesta.
6. Narsai e Balai.
7. Conoscenza dei termini patristici più usati nei riti siriani. Messalianesimo e il rapporto con i sacramenti.

8. Analisi di alcuni testi nelle varie tradizioni siriane.
9. I riti dell'iniziazione Cristiana nella Chiesa Maronita.
10. Rito del battesimo studio e analisi.
11. Rito dell'Eucarestia studio dell'anafora d'Addai e Mari nella Chiesa Maronita.
12. Spiegazione del simbolismo rituale nella messa Maronita: Anafora dei 12 Apostoli.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito sui testi patristici e liturgici.

Modalità di verifica

La valutazione formativa sarà effettuata con esame orale utilizzando testi patristici e liturgici.

Bibliografia orientativa

A. MOUHANNA, *Les rites de l'initiation dans l'Église Maronite*, dans *Orientalia Christiana Analecta* 212, Rome 1980; A. MOUHANNA, *La troisième Anaphore de Saint Pierre apôtre dite šarrar en usage dans l'Église Maronite*, in *Orientalia Christiana Analecta* 295, Rome 1013, 237-258; P. YOUSSEF, *La Messe de l'Église d'Orient : Assyrienne, chaldéenne, Malabar*, *Œuvres d'Orient*, Paris 2005; S. BROCK, *The Spirituality in the Syriac Tradition*, Piscataway 2012; in italiano: *La spiritualità nella tradizione siriana*, Roma 2006. [cf. Capitolo 4: la vita cristiana: battesimo ed eucaristia]; S. BROCK, *The Holy Spirit in the Syrian Baptismal Tradition*, Piscataway 2013; in italiano: *Lo Spirito Santo nella tradizione battesimale Siriaca*, Roma 2019.

94001	Lettura liturgica dei Padri	M. Skeb	3
-------	-----------------------------	---------	---

(Si veda il programma del PIL)

95009	L'Eucaristia (anafore)	U. Cortoni	3
-------	------------------------	------------	---

(Si veda il programma del PIL)

95174	Teologia del Mistero e antropologia liturgica in Odo Casel e Romano Guardini	I. Zizić	3
-------	--	----------	---

(Si veda il programma del PIL)

Il semestre

CORSI OBBLIGATORI

7403 I Il tema biblico del memoriale

M.P. Scanu 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui

- sa argomentare sul tema biblico del memoriale e sulle sue peculiarità teologiche e culturali nell'Antico e nel Nuovo Testamento;
- conosce la discussione esegetica sul memoriale eucaristico con le implicazioni teologiche, liturgiche ed ecclesiologiche;
- individua e sviluppa in modo fondato apporti significativi della teologia biblica alla ricerca della teologia sacramentaria.

Argomenti

Il corso focalizza l'attenzione sulla dimensione teologica e culturale del memoriale nella Scrittura nel suo sviluppo diacronico, con riferimento alle circostanze, ai soggetti (Dio e/o il popolo), ai contenuti, ai rituali, alle forme letterarie, agli aspetti performativi pertinenti all'atto del ricordare, che nel NT culmina nel memoriale eucaristico con le rilevanti ripercussioni per la costruzione dell'identità della comunità messianica.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali corredate da opportuni strumenti didattici e materiali bibliografici.

Modalità di verifica

Elaborato scritto di ricerca ed esame scritto.

Bibliografia

B.S. CHILDS, *Memory and Tradition in Israel* (SBT 37), London 1962; A. BRENNER – F.H. POLAK (ed.), *Performing Memory in Biblical Narrative and Beyond*, Sheffield 2009; R.S. HENDEL, *Remembering Abraham: Culture, Memory, and History in the Hebrew Bible*, Oxford - New York 2005; J. JEREMIAS, *Die Abendmahls Worte Jesu*, Göttingen ³1960 (tr. ingl; it.; fr.; sp.); T.

THATCHER (ed.), *Memory and Identity in Ancient Judaism and Early Christianity* (SBL 78), Atlanta, GA 2014; J. LOXLEY, *Performativity*, London – New York 2007.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà i passi più importanti dello sviluppo storico delle discipline di penitenza e riconciliazione nel cristianesimo.
- avrà una conoscenza approfondita dei diversi modi in cui la Chiesa annuncia e celebra il perdono e la misericordia di Dio durante la storia.
- conoscerà le fonti più importanti per la teologia e la prassi di penitenza e riconciliazione nella Chiesa occidentale.
- saprà da dove partire per approfondire ulteriormente l'argomento avendo acquistato la conoscenza della bibliografia principale.
- avrà acquistato le basi necessarie
- per valutare criticamente la prassi pastorale del sacramento di riconciliazione oggi.
- per poter discutere prospettive di celebrazione del sacramento tenendo conto della situazione in cui si trova l'uomo contemporaneo.

Argomenti

Questo corso è incentrato sulla celebrazione comunitaria e liturgica di conversione e riconciliazione durante la storia, senza escludere la trattazione di problemi di natura dogmatica e giuridica:

1. Temi antropologici e biblici basilari per la riconciliazione.
2. Fondamenti storici della penitenza-riconciliazione.
3. Lo sviluppo della penitenza canonica in occidente.
4. La penitenza tariffata.
5. La forma celebrativa della penitenza/riconciliazione nel medioevo.
6. La problematica delle indulgenze.
7. Dalla penitenza tariffata alla confessione auricolare.
8. La spiritualità contata del medioevo e la critica dei riformatori.
9. Il Concilio di Trento, il catechismo post-tridentino e il Rituale Romanum del 1614.
10. La manualistica.
11. Tre filoni teologici da recuperare: riconciliazione-chiesa; riconciliazione-battesimo; riconciliazione-eucaristia.
12. Il rinnovamento della celebrazione del sacramento della riconciliazione dopo il Concilio Vaticano II e l'*Ordo Paenitentiae* del 1973.
13. Valutazione conclusiva e prospettive.

Modalità di svolgimento

12 lezioni magistrali in cui saranno presentate la storia della penitenza riconciliazione e le relative fonti cominciando dai fondamenti biblici fino all'*Ordo Paenitentiae* del 1973/1974. Le lezioni saranno affiancate con materiale utile per l'approfondimento e lo studio privato: schemi, riassunti scritti dei capitoli più importanti e indicazioni bibliografiche. Questo materiale sarà messo a disposizione dello studente sul sito internet del corso: www.tymister.eu/74047.

Modalità di verifica

La prova di accertamento è orale con una durata di 15 minuti. Lo studente sceglierà una tematica presentata in classe che approfondirà con l'aiuto della bibliografia. Nella prima parte dell'esame (10 minuti) lo studente presenterà i risultati della sua ricerca personale/dell'approfondimento, seguito da una serie di domande probabili sulla materia approfondita e su altri argomenti presentati in aula. Lo studente potrà portare all'esame tutto quello che vuole, anche il proprio testo.

Bibliografia

J. DELUMEAU, *L'aveu et le pardon. Les difficultés de la confession XIII^e – XVIII^e siècle*, Paris 1964; trad. italiana: *La confessione e il perdono*, Cinisello Balsamo 1992; M. FLORIO, «Ecclesiologia e riconciliazione: un legame da rannodare. Prassi e dottrina del sacramento della penitenza da Trento al Vaticano II», *RL* 92 (2005) 737-761; PH. ROUILLARD, *Histoire de la pénitence des origines à nos jours*, Paris 1996; trad. italiana: *Storia della penitenza dalle origini ai nostri giorni*, Brescia 1999; M. TYMISTER, «... ut ad sacramentum reconciliationis admissum una nobiscum sancto nomini tuo gratias agere mereatur (GeV 363). Zur Verhältnisbestimmung von Eucharistie und sakramentaler Buße/Rekonziliation», *Ecclesia Orans* 24 (2007/2) 173-200; C. VOGEL, *Il peccatore e la penitenza nella Chiesa antica*, Torino 1967; C. VOGEL, *Il peccatore e la penitenza nel medioevo*, Leumann (Torino) ²1988.

74104 Segni e sacramenti
nel Vangelo di Giovanni

L. Simon

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- è sensibile all'articolazione estetica, retorica e narrativa del Quarto Vangelo;
- sa riconoscere il contesto storico di produzione del Gv;
- è capace di comprendere la prospettiva teologica dell'evangelista;
- sa individuare i diversi approcci e metodi dell'esegesi moderna e contemporanea;
- sa discernere ed interpretare le novità sorprendenti e le inattese divergenze del QV rispetto alla tradizione sinottica.

Argomenti

Diversamente dai vangeli sinottici, il Quarto Vangelo non contiene nessun comando specifico di battezzare da parte di Gesù e nessun racconto dell'istituzione dell'eucaristia. Tuttavia, si è sostenuto che c'è più insegnamento sacramentale in Giovanni che negli altri vangeli. Il corso, tramite l'analisi di alcuni brani significativi (3,1-15; 6,1-71; 15,1-8), vuol delineare la vita sacramentale della chiesa giovannea.

1. Panoramica del QV
2. I *sēmeia* del QV
3. I *sēmeia* e l'antropologia del QV
4. Una lettura sincronica
5. Citazioni veterotestamentari
6. Due letture teologiche

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

J. ASHTON, *Studying John: Approches to the Fourth Gospel*, Oxford 1994; X. LÉON-DUFOUR, *Condividere il pane eucaristico secondo il Nuovo Testamento*, Torino 2005; V. MANUCCI, *Giovanni, il Vangelo narrante*, Bologna 1993; M. THEOBALD, «Eucharistie in Joh 6: Vom pneumatologischen zum inkarnationstheologischen Verstehensmodell», in T. SÖDING, ed., *Johannesevangelium – Mitte oder Rand des Kanons?*, Freiburg – Basel – Wien 2003, 178-257; L. WEHR, *Arznei der Unsterblichkeit: Die Eucharistie bei Ignatius von Antiochien und im Johannesevangelium*, Münster 1987.

74029 Teologia sistematica:
Cristianesimo e sacrificio

G. Meiattini 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà:

- raggiungere una conoscenza dello sviluppo storico della teologia del sacrificio e delle difficoltà e opportunità che il concetto di sacrificio oggi presenta alla luce delle scienze umane e della filosofia;
- acquisire alcune indicazioni essenziali per una comprensione teologica sistematica del sacrificio in riferimento alle riletture odierne del sacrificio e alle obiezioni che si muovono oggi ad esso.

Breve descrizione

Il corso si propone come un tentativo di ricostruzione per sommi capi della “storia del sacrificio” nella teologia e nella più generale vicenda culturale dell’Occidente. Si metteranno specialmente in rilievo le critiche radicali che il concetto di sacrificio ha ricevuto in epoca contemporanea e insieme il ritorno di interesse per esso, come realtà inaggirabile dell’esperienza umana. La proposta sistematica conclusiva, convergendo sulla dimensione sacrificale della cristologia e dell’eucaristia, cercherà di presentare una lettura del sacrificio non solo come *remedium peccati*, ma ancor prima come cifra riassuntiva della buona relazione creaturale fra Dio e l’uomo, cioè come dimensione essenziale dell’antropologia teologica e del linguaggio teologico.

Argomenti

1. Fine dei sacrifici antichi, nascita del sacrificio cristiano;
2. Deritualizzazione del sacrificio cristiano e critiche recenti del sacrificio;
3. Fine e/o metamorfosi del sacrificio;
4. Storia teologica del sacrificio cristiano;
5. Il sacrificio fra creazione e redenzione;
6. Il sacrificio eucaristico in prospettiva trinitaria.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali

Modalità di verifica

Esame orale

Bibliografia orientativa

R. BERAUDY, *Sacrifice et eucharistie. La dimension anthropologique du sacrifice dans la célébration de l'eucharistie*, Paris 1997; S. UBBIALI, (ed.), *Il sacrificio: evento e rito*, Padova 1998; P. D. BUBBIO, *Il sacrificio. La ragione e il suo altrove*, Roma 2004; G. DEIANA, *Dai sacrifici dell'Antico Testamento al sacrificio di Cristo*, Città del Vaticano 2006; M. RECALCATI, *Contro il sacrificio. Al di là del fantasma sacrificale*, Milano 2017.

CORSI A SCELTA

74049 L'Eucaristia ed ecumenismo

C. Krause

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa distinguere tra di loro le varie posizioni dei riformatori in merito alla Cena del Signore;
- conosce le polemiche all'interno della Riforma;
- è consapevole della genealogia storica delle dottrine protestanti sulla Cena (Abendmahl);
- mostra di essere in grado di applicare tali conoscenze al dialogo ecumenico contemporaneo;
- valuta correttamente le convergenze e le differenze tra la dottrina cattolica e le accezioni protestanti, superando pregiudizi polemici o controversi;
- si rende conto delle conseguenze della teologia eucaristica per la disciplina sacramentale ed ecclesiastica di ciascuna comunità;
- conosce almeno alcuni teologi protestanti contemporanei e la loro dottrina sull'Eucaristia.

Argomenti

1. Il concetto di "sacramento" nella teologia luterana (secondo E. Jüngel)
2. Il concetto di "sacrificio" nella teologia luterana (secondo G. Bader)
3. Sacramentalità, grazia e giustificazione nelle comunità ecclesiarie protestanti
4. La Cena del Signore e la presenza reale nel pensiero di Lutero
5. La Cena del Signore e la presenza pneumatica nel pensiero di Calvino
6. La Cena del Signore nel pensiero di Zwingli: „notae professionis inter homines“
7. Convergenze e differenze tra la visione cattolica della S. Messa e la visione protestante della Cena del Signore

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale o elaborato scritto.

Bibliografia

E. ISERLOH, *Compendio di storia e teologia della Riforma*, Morcelliana, Brescia 1990; Id., *Lutero e la Riforma : contributi a una comprensione ecumenica*, Morcelliana, 1977; H.A.OBERMAN, *La riforma protestante da Lutero a Calvino*, Laterza, Bari-Roma 1989; O.H.PESCH, *Martin Lutero. Introduzione storica e teologica*, Brescia: Queriniana 2007; M. LUTHER, *La cattività babilonese della chiesa (1520)*, a cura di F. Ferrario-G. Quartino, Torino 2005; E. JÜNGEL, *Essere sacramentale in prospettiva evangelica*, testo tedesco a fronte, Assisi-Roma 2006; A. MAFFEIS, *Teologie della Riforma. Il Vangelo, la chiesa e i sacramenti della fede*, Brescia 2004; *La Confessione Augustana del 1530*, a cura di G. Tourn, Torino 1980; *Die Bekenntnisschriften der Evangelisch-Lutherischen Kirche*, nuova edizione a cura di I. Dingel, Göttingen 2014; G. BADER, *Die Abendmahlsfeier: Liturgik, Ökonomik, Symbolik*, Tübingen 1993.

74108 *Hoc facite in meam commemorationem* U. Cortoni 3
L'assemblea fa/ed è memoria di Cristo

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conoscerà lo sviluppo della tradizione anaforica occidentale in relazione al suo contenuto teologico e pastorale.
- Sarà in grado di coniugare tradizione e adattamento liturgico rispetto alle istanze promosse dal Concilio Vaticano II

Breve descrizione

Il corso prevede lo studio della tradizione anaforica occidentale attraverso alcune domande fondamentali che dovrebbero animare lo studio liturgico-sacramentale dell'eucaristia: Il ruolo della tradizione rispetto al processo di evangelizzazione che l'ha preceduta (Cosa ha significato ricevere la fede in Cristo per l'Occidente latino, e come lo ha tradotto in linguaggio liturgico?); il nesso tra il testo delle anafore e il mistero che viene celebrato (come comprendere l'espressione *Sacrificium laudis* del CR?); Le PE maggiori postconciliari in che relazione si pongono con la tradizione liturgica latina?; Quale il senso di introdurre la tradizione anaforica orientale in quella latina, e cosa significa adattare il criterio pastorale nella stesura di nuovo PE (il caso della PE V e delle Anafore Africane).

Argomenti

1. *Status quaestionis*: Nella liturgia di una chiesa la voce di altre tradizioni
 - 1.1 In che senso il canone è romano?
 - 1.2 Le PE maggiori postconciliari: un *tradimento* della tradizione?
2. Il *Canon missae* romano e l'evangelizzazione tra VI e VII sec.
 - 2.1 Quale chiesa celebra con il CR?
 - 2.1.1 Genesi di una tradizione
 - 2.1.2 Dalla struttura del *Canon missae* alla comunità che celebra
 - 2.2 *Sacrificium laudis*: riscoprire l'unità della PE
 - 2.2.1 Il *Te igitur*: un'unica grande preghiera dall'orazione sulle offerte alla dossologia

- 2.2.2 Il *sacrificium*: dalla mimesi alla memoria grata
3. Le PE maggiori postconciliari
 - 3.1 L'Epiclesi: tra la ricerca di una continuità con la tradizione romana e la rivoluzione dello Spirito
 - 3.2 La PE II e la PE III: Tradizione e nuovi linguaggi
 - 3.3 La PE IV: L'Anafora per il nostro tempo
 4. La PE V e le Anafore Africane
 - 4.1 La PE V: L'Anfora di san Basilio e la difficile comunione con le Chiese d'Oriente
 - 4.2 Le Anafore Africane: la voce della chiesa in missione

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia orientativa

B.D. SPINKS, *Do This in Remembrance of Me: The Eucharist from the Early Church to the Present Day*, London 2013; C.U. CORTONI, «Il contributo di Cipriano Vagaggini alla redazione delle preghiere eucaristiche postconciliari maggiori», in pubblicazione presso *Rivista Liturgica*; C.U. CORTONI, «Modelli di inculturazione liturgica: la lezione della storia», in pubblicazione presso *Rivista di Pastorale Liturgica*.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- Conosce il legame fra segno, simbolo, rito e sacramento.
- Conosce la base antropologica della ritualità
- Conosce vari concetti filosofici-teologici del simbolo
- Sa il valore della ritualità nelle relazioni (umani)
- Si è cosciente della dinamica dei rituali ed è in grado di valutare teologicamente forme odierne della propria società e cultura.

Argomenti

La grazia sacramentale è vincolata ai segni materiali concreti. Questi segni sacramentali si realizzano attraverso il rito che è espressione dell'uomo nella sua impostazione temporale e culturale. Il corso intende analizzare la ritualità sacramentale con i segni prescritti. Intende anche discutere il rito come espressione antropologica che si deve adattare e attualizzare sempre di nuovo per aprire l'approccio verso una "sacramentalità del mondo" con la giusta ecologia sacramentale. Il corso punta la propria attenzione sulla ritualità della relazione.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

A. GRILLO, *Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico alla liturgia e ai sacramenti cristiani*, Padova 2011;
G. BONACCORSO, *Il dono efficace. Rito e sacramento*, Assisi 2010; G. LUKKEN, *Per visibilia ad invisibilia. Anthropological, theological and semiotic studies on the liturgy and the sacraments*, Kampen 1994; G. LUKKEN, *Rituals in abundance. Critical reflections on the place, form and identity of christian ritual in our*

culture, Leuven 2005;

L. BOFF, *I sacramenti della vita*, Roma 1994; M.-L. CHAUVET, *Simbolo e sacramento. Una rilettura sacramentale dell'esistenza cristiana*, Torino 1990.

95211	La celebrazione liturgica della Parola di Dio	J. Pereira	3
-------	---	------------	---

(Si veda il programma del PIL)

94221	Le anafore occidentali	U. Cortoni	3
-------	------------------------	------------	---

(Si veda il programma del PIL)

94523	<i>Per ritus:</i> celebrare i sacramenti con il corpo	J. Pereira	3
-------	--	------------	---

(Si veda il programma del PIL)

SEMINARI

74429	La presenza del Signore nell'eucaristia: il dogma e la sua comprensione	A. Grillo	3
-------	--	-----------	---

74430	Il ruolo del linguaggio culturale nella Lettera ai Romani	L. Simon	3
-------	--	----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa riconoscere le tecniche retoriche dell'autore;
- sa adoperare i metodi dell'esegesi contemporanea;
- sa discernere ed interpretare la prospettiva teologica dei brani.

Argomenti

Nel più importante documento della teologia paolina troviamo una forte accentuazione culturale. Questa caratteristica riguarda alcuni temi principali della lettera: la missione di Paolo, la peculiarità culturale di Israele, la capacità dei gentili di rendere un vero culto a Dio, il rapporto tra culto e legge. Il seminario si prefigge lo studio approfondito di alcuni brani della lettera (1,1-17; 3,21-31; 12,1-2; 15,1-13; 15,14-32).

Modalità di svolgimento

Esegesi retorica e storico-critica di brani scelti. Presentazione di varie piste interpretative con momenti di confronto e dibattito.

Modalità di verifica

Elaborato scritto.

Bibliografia

G. BALDANZA, *Paolo e il culto: esegesi e teologia*, Roma 2009; C. A. EBERHART, *The Sacrifice of Jesus: Understanding Atonement Biblically*, Minneapolis, 2011; ID., *Kultmetaphorik und Christologie: Opfer- und Sühneterminologie im Neuen Testament*, WUNT 306, Tübingen, 2013; U. SCHNELLE, ed., *The Letter to the*

Romans, BETL 226, Leuven, 2009; M. VAHRENHORST, *Kultische Sprache in den Paulusbriefen*, WUNT 230, Tübingen 2008.

LICENZA IN TEOLOGIA ISTITUTO MONASTICO

Il ciclo

Programma dei corsi per l'anno 2020-2021

I semestre

55139 Tradizione e formazione monastica B.A. Eckerstorfer 3
nel contesto di oggi

Breve descrizione

Oggi nei monasteri uno dei temi più delicati e discussi è quello della formazione. Il futuro del monachesimo dipende in gran parte dalla capacità di trasmettere la tradizione ai più giovani della comunità, come pure ai suoi oblati e amici. Il corso, partendo dalla considerazione della situazione giovanile nei diversi contesti sociali, intende sviluppare una teoria della formazione monastica e stimolare la riflessione dei partecipanti sulla base della loro esperienza e delle loro domande. Tutto ciò allo scopo di proporre le modalità formative più appropriate (*best practices*) alle condizioni attuali e, allo stesso tempo, rispettose della tradizione.

Bibliografia

M. CASEY, *Aspects of Monastic Formation in the Light of Contemporary Challenges*, Tjurunga: An Australasian Benedictine Review 90 (2017) 5-22; B. A. ECKERSTORFER, "The Future of Monastic Formation", American Benedictine Review 64 (2013) 282-305; *ibid.*, "Youth Culture as a Challenge: Remarks on the Future of Religious Life", American Benedictine Review 67 (2016) 423-446; JEANA VISEL, *Courageous Conversations: Moving Toward a Monasticism that Evangelizes*, American Benedictine Review 71 (2020) 54-74.

55019 Storia del monachesimo M. Dell'Omo 3
occidentale. II: Dalla riforma
protestante all'età contemporanea

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Valuta il cammino del monachesimo scaturito dal carisma di san Benedetto a partire dalla riforma protestante fino alla nascita della confederazione benedettina e alla diffusione globale del monachesimo tra XIX e XX sec.
- Comprende la complessità del fenomeno monastico nella storia moderna e contemporanea, tra simultanei e concorrenti fattori politici, istituzionali, culturali, spirituali.
- Si apre ad una lettura motivata dell'esperienza monastica di Regola benedettina nel confronto con le spinte della modernità e le sfide del mondo contemporaneo.
- Ben considerando le varie svolte epocali in cui il monachesimo benedettino esercita il suo ruolo di azione-contemplazione, può cogliere le tappe di questa sintesi tra XVI e XX sec.
- Impara sempre più a fare sintesi tra programmi di studio, scelte di interesse personale e mezzi di informazione culturale (dal cartaceo al virtuale)

Breve descrizione

Il corso si articola lungo un arco cronologico che va dalla fase cruciale vissuta dal monachesimo europeo tra riforma protestante ed età tridentina, fino al sec. XX, allorché la diffusione del monachesimo si fa globale, e il concilio vaticano II (1962-1965) anche per la vita monastica di Regola benedettina è fonte di rinnovamento e impulso decisivo a molteplici esperienze di ritorno alle sorgenti.

Argomenti

- I. Il monachesimo nell'età della riforma protestante e della restaurazione tridentina.
- II. Il monachesimo in età barocca. Consolidamento di antiche e nascita di nuove congregazioni.
- III. Il Settecento e l'età napoleonica. La crisi del monachesimo nell'epoca dei

lumi, della rivoluzione francese e di Napoleone Bonaparte.

IV. L'Ottocento, un secolo di vita monastica tra soppressioni, restaurazioni e nuove fondazioni.

V. Nascita della confederazione benedettina.

VI. Diffusione globale del monachesimo benedettino nel XX sec.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali e lettura di fonti.

Modalità di verifica

Esami orali vertenti sulla discussione di alcuni temi storico-monastici inquadrati nel contesto generale della storia del mondo moderno e contemporaneo.

Bibliografia

M. DELL'OMO, *Storia del monachesimo occidentale dal medioevo all'età contemporanea. Il carisma di san Benedetto tra VI e XX secolo* (Complementi alla Storia della Chiesa diretta da Hubert Jedin. Già e non ancora 493), Milano 2011 (2018²): i capp. XIII-XVIII; (ed. tedesca [Studien und Mitteilungen zur Geschichte Benediktinerordens und seiner Zweige 51. Ergänzungsband], Eos Verlag, Sankt Ottilien 2017); G.M. COLOMBÁS, *La Tradición Benedictina. Ensayo histórico*, da vol. 6: *Los siglos XV y XVI*, a vol. 9, 1-2: *El siglo XX*, Zamora 1996-2002; P. KING, *Western Monasticism: A History of the Monastic Movement in the Latin Church*, Kalamazoo MI 1999. Per un approfondimento particolare: C. FANTAPPIÈ, *Il monachesimo moderno tra ragion di Chiesa e ragion di Stato. Il caso toscano (XVI-XIX sec.)* (Accademia toscana di scienze e lettere „La Colombaria”. Serie Studi 134), Firenze 1993.

55021	L'influsso delle <i>Vitae</i> e <i>Apophthegmata Patrum</i> nella vita spirituale cristiana d'occidente: dal monachesimo (benedettino) alle principali scuole di spiritualità (Francescana, Domenicana, Carmelitana e Ignaziana)	M.L. Tartaglia	3
-------	--	----------------	---

Obiettivi

Lo studente è chiamato a:

- conoscere i dati principali delle biografie dei rappresentanti più importanti delle correnti trattate; le principali opere; i concetti principali della teologia spirituale;
- elaborare un raffronto tra le argomentazioni monastiche tardo-antiche contenute nelle *AP* e *VP* con le diverse spiritualità successive;
- sviluppare una capacità critica nei confronti delle opere bibliografiche sul tema, confrontandosi con le fonti.

Argomenti

La via spirituale percorsa e tracciata – con le loro vite e i loro insegnamenti – dagli esponenti del monachesimo egiziano tardo antico e trasmessa in occidente attraverso una serie di opere greche quali gli *Apophthegmata Patrum*, le *Vite* e le *Historie (Lausiaca, Monachorum e il Prato)*, confluite poi, in raccolte latine denominate *Vitae Patrum*, hanno segnato il corso non solo della spiritualità monastica, ma anche dell'intera spiritualità cristiana. Questi testi e queste raccolte, veri e propri *best seller*, letti e tradotti nelle lingue volgari, hanno nutrito generazioni e generazioni di cristiani, influenzandone la vita e il pensiero.

Il corso si prefigge di evidenziare gli elementi fondamentali della vita spirituale secondo gli insegnamenti dei Padri e delle Madri del monachesimo egiziano tardo-antico e l'influsso e la ripresa di tali elementi nelle principali scuole di spiritualità occidentale come quella francescana, domenicana, carmelitana e ignaziana. Il corso sarà così articolato:

- Gli elementi della vita spirituale nei Padri e nelle Madri del monachesimo egiziano: gli *Apophthegmata* e le *Vitae Patrum*.
- Doroteo di Gaza e Cassiano come propagatori del loro insegnamento.

Influenza nei principali maestri e scuole di spiritualità:

- Benedetto - Bernardo – Geltrude di Helfta.
- Francesco - Chiara - Bonaventura.
- Domenico - Caterina - Meister Eckhart.
- Teresa d'Avila - Giovanni della Croce - Teresa di Lisieux -
Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein).
- Ignazio di Loyola.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito a partire dalla lettura e dal commento dei testi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia orientativa :

DOUGLAS BURTON-CHRISTIE, *La parola nel deserto, Scrittura e ricerca della santità alle origini del monachesimo cristiano*, Edizioni Qiqajon, Bose Magnano 1998; ŠPIDLÍK T., *Il monachesimo. Secondo la tradizione dell'Oriente cristiano*, Lipa, 2007; SHERIDAN M., «Il mondo spirituale e intellettuale del primo monachesimo egiziano», in *L'Egitto cristiano: aspetti e problemi in età tardo-antica*, ed. A. Camplani, (*Studia Ephemeridis Augustinianum* 56), Istitutum Patristicum Augustinianum, Roma 1997, 177-216; Zolla E., *I mistici dell'occidente*, II vol., Adelphi edizioni, Milano 1997; Aumann J., *Sommario di Storia della spiritualità*, Edizioni Deoniane, Napoli 1986; *Storia della spiritualità*, voll. 3-5.10, Edizioni Deoniane, Bologna 2013-2014; Dizionari di spiritualità come: *Dictionnaire de spiritualité*, 17voll., Beauchesne, Parigi 1937-1995. *Dizionario enciclopedico di spiritualità*, 3 voll., Città Nuova, Roma 1990.

Avvicinarsi alle fonti: lettura di un testo a scelta tra gli autori trattati.

Ulteriori indicazioni bibliografiche specifiche verranno date durante il corso.

55132 I grandi mistici moderni: un B. Sawicki 3
panorama di varie configurazioni tra
spiritualità, cultura e vita

Obiettivi

Al termine del corso lo studente;

- comprende dalla complessità e importanza del termine “mistica” e sa come avvicinarsi per definirlo;
- conosce le biografie e il significato sia per spiritualità, sia per cultura dei più grandi personaggi della mistica moderna (dal XVII s. in poi);
- sa leggere ed interpretare i testi dei mistici moderni nella chiave spirituale;
- è in grado di descrivere e valutare i testi mistici e alcuni fenomeni culturali e sociali collegati con i loro autori;
- sa estrarre dal contesto storico e culturale i valori originali di un testo mistico;
- è in grado di presentare e caratterizzare varie forme di mistica moderna;
- è sensibile per il contenuto mistico nell’arte e cultura odierna

Argomenti

L’integrità dello studio di teologia spirituale richiede anche una riflessione sulla mistica che nei tempi moderni è stata tanto presente quanto ambigua. Nel mondo secolarizzato la mistica d’un lato quasi sostituisce la spiritualità, spesso collocandosi al margine del discorso teologico. D’altro lato essa apre nuovi orizzonti per linguaggio, immaginazione ed espressione d’esperienza esistenziale. La testimonianza e gli scritti di tali autori, come Santa Teresa d’Avila, Giovanni della Croce, Angelus Silesius, Maria Luisa Prospero, Teresa de Lisieux, Faustyna Kowalska, Itala Mela, Ety Hillesum, Madre Teresa di Calcutta hanno lasciato gran impatto sulla vita spirituale dei nostri tempi – sopra tutto per i loro scritti ma anche per la testimonianza della loro vita. Le ispirazioni mistiche sono molto presenti nella filosofia e nell’arte moderna, esprimendo la sensibilità spirituale degli autori e sogni e ricerche della società. Nel fenomeno mistico possono incontrarsi la devozione popolare e il discorso teologico. L’approfondimento del rapporto tra questa ultima tappa della storia di spiritualità e la tradizione precedente, in maggior parte basata sul monachesimo, è il compito più che necessario per tutti coloro che vogliono

avere una conoscenza integrale della spiritualità cristiana e trasmetterla nel mondo di oggi.

1. Il concetto della mistica: l'ambiguità e l'importanza
2. Il mistico quale riformatore
3. Il mistico quale contestatore
4. Il mistico quale artista
5. Il mistico quale testimone
6. Il mistico quale umanista
7. Ispirazioni mistiche della preghiera

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali arricchite dalle presentazioni multimediali, analisi e discussioni dei testi, vari compiti da risolvere sulla base del materiale del corso.

Modalità di verifica

Discussione di piccoli elaborati problematici da preparare nel contesto del contenuto di tutto il corso.

Bibliografia

AA.VV., *Mistica e misticismo oggi, Settimana di studio di Lucca 8-13 settembre 1978*, Passionisti – CIPI, Roma 1979; AA.VV., *Nuovo dizionario di mistica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016; Ancilli, E., Paparozzi (Ed.), M., *La mistica. Fenomenologia e riflessione teologica*, Città Nuova Editrice Roma, 1984; Andreoli, V., *Benedetta follia. Dai padri del deserto ai mistici di oggi*, Mondadori, Milano 2019; de Certeau, M., *Sulla mistica*, Morcelliana Brescia, 20104; Giovanni della Croce, *Tutte le opere*, Bompani 2010; Haas, A.M., *Mystik im Kontext*, Wilhelm Fink Verlag München 2004; Hillesum, E., *Diario 1941-1942. Ediz.integrale*, Adelphi Milano 2012; Kowalska, F., *Diario. La misericordia divina nella mia anima* Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2007; Molinaro, A., Salmann, E. (Ed.), *Filosofia e mistica. Itinerari di un progetto di ricerca*, Studia Anselmiana Roma 1997; Romano, A., "Mirare tutta la vastità del mondo". Maria Luisa Prosperi, monaca benedettina (1799-1847), Libreria Editrice Vaticana Città del Vaticano 2012; Sölle, D., *Mystik und Widerstand*, Hoffmann und Campe, Hamburg 1997; Teresa d'Avila, *Opere*, OCD Roma 2014; Teresa di Calcutta, *Sii la mia luce*, BUR Milano 2009; Teresa di Lisieux, *Storia di una anima*, Editrice Shalom Piane 2015;

Valli, A., *Entrare nell'abisso trinitario. Itala Mela, monachesimo e mondo*,
Nerbini Firenze 2017

54045	Il pensiero monastico negli scritti di S. Agostino: il suo contesto storico, significato teologico e recezione culturale	B. Sawicki	3
-------	--	------------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve

- conoscere le tappe decisive della biografia di Agostino (particolarmente nei suoi aspetti monastici), i testi principali di questa tematica (sopra tutto *Praeceptum, De opere monachorum, De sancta virginitate*);
- comprendere e saper descrivere le idee chiavi del monachesimo agostiniano, riferendole anche ai temi classici della teologia spirituale (vita comunitaria, povertà, castità, asceti, contemplazione/attività);
- poter identificare la specificità del monachesimo agostiniano nei confronti di alcune altre tradizioni spirituali di antichità (monachesimo orientale, RB) e il suo ruolo per la vita religiosa;
- riconoscere alcuni motivi del pensiero agostiniano nella filosofia e cultura moderna.

Argomenti

Il corso presenta il contributo di Sant'Agostino alla comprensione e sviluppo del monachesimo. Partendo dal contesto biografico (sia storico, sia filosofico e culturale) verranno esaminati i testi principali in cui Agostino si riferisce ai temi monastici (*Praeceptum, Obiurgatio, De opere monachorum, De sancta virginitate, Enarrationes in psalmos 99, 131, 132, Sermones 355, 356* più alcune lettere. Su questa base verrà presentata una sintesi della teologia monastica di Agostino – con i riferimenti ad alcune altre tradizioni monastiche (i Padri del deserto, la Regola di San Benedetto) e le prospettive della vita religiosa e spiritualità oggi.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con le presentazioni multimediali, analisi e discussione dei testi, elaborati scritti

Modalità di verifica

Valutazione degli elaborati, il test (scritto), esame orale.

Bibliografia

SANT'AGOSTINO, *Vita di Sant'Agostino composta soprattutto con i testi tratti dalle sue opere* (intr., trad. e note A. LOMBARDI), Roma: Città nuova 2010; *Opere di Sant'Agostino*, "Nuova biblioteca agostiniana", Roma: Città Nuova 2004; voll. VII.1 (*De virginitate*); VII.2 (*De opere monachorum*); VIII.1 (*De moribus...*), XXVII.1, XXVIII.1 (*Enarrationes...*); XXI-XXIII (*Epistulae*)

P.HADOT, *Esercizi spirituali e filosofia antica*; Einaudi, Roma 2015; G. LAWLESS, *Augustine of Hippo and his Monastic Rule*, Oxford - New York 1987; L. VERHEIJEN, *La Règle de Saint Augustin*, 2 voll., Paris 1967; *Nouvelle approche de la règle de Saint Augustin*, Bégrolles-en-Mauges 1980; L. VERHEIJEN; SANT'AGOSTINO - *La Regola*, introd. e note a cura di A. Trapé (Piccola biblioteca agostiniana 11), Roma 2^a ed. 1986; A. TRAPÉ, «Agostino di Ippona (354-430)», in: *Nuovo dizionario patristico e di antichità cristiane* 1, a cura di A. di Berardino, Genova - Milano 2006, 145-159; A. DE VOGÜÉ, *Historie littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité*, vol.III, Paris: Cerf 1996.

54500 Nel paesaggio dei testi: B. Sawicki 3
proseminario metodologico della
teologia spirituale

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- avrà l'esperienza e facilità più grande nella lettura analitica dei testi spirituali;
- sarà in grado di utilizzare gli strumenti bibliografici alla disposizione sia in biblioteca, sia sull'internet;
- potrà determinare il valore scientifico e contenutistico di un testo della teologia spirituale;
- saprà come fare una sintesi creativa di un testo letto;
- avrà una capacità di confrontare vari testi sullo stesso argomento;
- sarà in grado di comporre un testo su dato argomento;
- potrà progettare un discorso e preparare la bibliografia per la presentazione di un argomento;

Breve descrizione

Il proseminario mira alla preparazione dello studente al lavoro scientifico nel campo della teologia spirituale. Il suo programma ha carattere introduttivo al seminario proprio per i licenziati e dottoranti. Come punto di partenza si propone i vari tipi di lavoro con testo: lettura analitica, sintesi, confronto dei vari testi, valutazione critica. Viene anche considerato il problema dell'apparato bibliografico. Seguendo la tradizione benedettina, sarà sottolineata l'importanza del contatto personale con testo e della sua lettura nel proprio contesto esistenziale, indissolubilmente collegato con la prassi della *lectio divina*. Tutto dovrà facilitare la capacità sia di raccogliere e poi comunicare il messaggio del testo, sia di esprimere le sue proprie idee attraverso un testo metodologicamente corretto e coinvolgente.

Argomenti

- I. L'arte di leggere il testo (comprensione, valutazione, consapevolezza del contesto della propria conoscenza e biografia)
- II. Materia e struttura del testo (messaggio, forma, fonti – bibliografia)
- III. "Abitare un testo" (riflessione, meditazione, incanto, preghiera)

IV. Sintesi e confronto (riassunto, relazione, discussione, critica)

V. Il testo come ispirazione (lettura come arricchimento, sviluppo, confusione e provocazione)

VI. Trasmissione delle proprie idee (imperativo, mezzi, comunicazione, convinzione, persuasione)

Modalità di svolgimento

Esposizione frontale dei temi principali (con uso delle presentazioni multimediali), analisi dei testi esercizi, compiti scritti, dopo analizzati e discussi in aula.

Modalità di verifica

Non ci sarà esame. Il voto sarà determinato come media delle valutazioni delle attività degli studente, degli esercizi fatti a casa e dei testi specialmente preparati.

Bibliografia

AA.VV. *Die Aufgabe des Lesers. On the ethics of Reading*, Peeters, Leuven, 1992; G.AGRUSTI, *Capire il testo letterario. Modelli di lettura e procedure valutative*, Milano: Franco Angeli 2004; G.AGRUSTI R.BARTHES, *Le Plaisir du texte précédée de Variations sur l'écriture* Éditions de Seuil 2000 (trad.it.: C. OSSOLA, *Variazioni sulla scrittura – il piacere del testo*, Biblioteca Einaudi 1999); F.BUGLIANI KNOX, D.LONSDALE (Eds.), *Poetry and the Religious Imagination*, Ashgate 2015; A.CASADEI, *Biologia della letteratura. Corpo, stile, storia*, il Saggiatore, Milano, 2018; M.COMETA, *Perché le storie ci aiutano a vivere. Le letteratura necessaria*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2017; A. JACOBS, *A Theology of Reading. The Hermeneutics of Love*, Westview Press, 2001 ; J.-P. JOSSUA, *La passion de l'infini. Litterature et Theologie. Nouvelles recherches*, Cerf Paris, 2011; J. LECLERCQ; *L'amour des lettres et le désir de Dieu : Initiation aux auteurs monastiques du Moyen Age, Précédé du Discours du pape Benoît XVI au monde de la culture (Bernardins, Paris, 12 septembre 2008)*, Cerf 2008 (trad. it: *Cultura umanistica e desiderio di Dio. Studio sulla letteratura monastica del Medioevo* Firenze:G.C. Sansoni Editori 1988); W.F.LYNCH, *Christ and Apollo. The Dimension of the Literary Imagination*, ISI Books, Wilmington, Delaware, 2004; N.M.MALONE, *Walking a Litterary Labyrinth, A Spirituality of Reading*, Riverhead Books New York 2003;

E. POUND *ABC of Reading*, A New Directions Paperbook, New York, 2010;
E.SALMANN, *La teologia è un romanzo. Un approccio dialettico a questioni cruciali*, Milan: Paoline 2000; J.M.WATKINS, *Creativity as Sacrifice; Toward a Theological Model for Creativity in the Arts*, Fortress Press Minneapolis, 2015;
S.WEIL, *Riflessione sull'utilità degli studi scolastici ai fini dell'amor di Dio* (testo distribuito agli studenti in aula);

55120 Maturità affettiva, sessuale e B. Manzocchi 3
psicologica nella formazione
alla vita religiosa.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conosce il quadro scientifico di riferimento concernente la maturità affettiva e sessuale con particolare riferimento ai disturbi dello sviluppo della personalità.
- Ha una adeguata competenza nell'identificare e descrivere i problemi relativi ai nodi problematici dello sviluppo della personalità in generale e nella vita religiosa.
- Conosce le varie difficoltà associate all'imaturità affettiva e sessuale e può prendere decisioni adeguate.
- Comunica con appropriatezza gli aspetti e le criticità di natura psicologica della maturità vs immaturità affettiva e sessuale in generale e nei contesti formativi.
- Sviluppa un adeguato livello di curiosità e di capacità di comprensione delle problematiche centrali presenti tra le tematiche del corso.
- Il corso impatta necessariamente su molte dimensioni della vita religiosa, in questo senso verrà premiata particolarmente la capacità di orientarsi tra i temi proposti.

Breve descrizione

Il corso vuole offrire un quadro completo sulla maturità affettiva, sessuale e psicologica. Inoltre, vuole proporre elementi di discussione sullo sviluppo della personalità in generale e in particolare delle persone in formazione alla vita religiosa.

Argomenti

- I. L'importanza della maturità affettiva, psicologica e sessuale nella dottrina della Chiesa;
- II. Aspetti teorici della maturità e i suoi risvolti nello sviluppo;
- III. Lo sviluppo dell'identità sessuale e della personalità;
- IV. I diversi problemi e disturbi nell'ambito della sessualità;

V. Elementi di andragogia applicata alla formazione.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con discussioni di gruppo di casi e autocasi.

Modalità di verifica

Esame orale con possibilità di tesina.

Bibliografia

G.F. POLI-G. CREA, *Tra Eros e Agape. Nuovi Itinerari per un amore autentico*, Roma 2009; A. CENCINI, *Verginità e celibato oggi. Per una sessualità pasquale*, Bologna 2005; GLEN O. GABBARD, *Psichiatria psicodinamica. Quinta edizione basata sul DSM-5*, Milano 2015.

Materiali forniti dal docente (Slides, articoli, video).

55129	Difficoltà psicologiche del discernimento spirituale come esperienza cristiana e monastica.	B. Manzocchi	3
-------	---	--------------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Ha una adeguata comprensione dell'esperienza spirituale cristiana e monastica. Ha cognizione delle diverse difficoltà psicologiche delle persone, sia in generale che all'interno di un cammino di discernimento psicologico e spirituale.
- Applica i criteri di un adeguato discernimento psicologico e spirituale alle persone in formazione e sa riconoscere eventuali difficoltà psicologiche.
- Sa evidenziare le criticità di natura psicologica delle persone in formazione alla vita sacerdotale o religiosa.
- Sa comunicare con competenza gli aspetti e le criticità di natura psicologica delle persone in formazione alla vita sacerdotale o religiosa.
- Sviluppa un adeguato livello di curiosità e di capacità di comprendere le problematiche centrali presenti tra le tematiche del corso.
- Il corso impatta necessariamente su molte dimensioni della vita religiosa, in questo senso verrà premiata particolarmente la capacità di orientarsi tra i temi proposti.

Breve descrizione

Il corso vuole offrire una visione d'insieme delle difficoltà psicologiche, dell'esperienza spirituale cristiana in generale e monastica in particolare, dei soggetti in formazione, offrendo una prospettiva delle varie criticità che possono presentarsi nel cammino di discernimento psicologico e spirituale.

Argomenti

- I. La visione antropologica cristiana della persona e dell'esperienza spirituale;
- II. La maturità al sacerdozio e alla vita consacrata;
- III. Visione d'insieme dei vari tipi di disturbi psicologici, psichiatrici e neurologici;
- IV. Elementi per una diagnosi differenziale;
- V. Principi di discernimento psicologico e spirituale;

- VI. Analisi di casi o autocasi per un corretto discernimento psicologico e spirituale;
- VII. Elementi di storia ed economia monastica.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con analisi e discussioni di gruppo di casi e autocasi.

Modalità di verifica

Esame orale con possibilità di tesina

Bibliografia

AMERICAN PSYCHIATRIC ASSOCIATION, *DSM-5. Manuale diagnostico dei disturbi mentali*, Milano 2014; L. SPERRY, *Psicologia, Ministero, Comunità*, Bologna 2007; G. SOVERNIGO, *Le dinamiche personali nel discernimento spirituale. elementi di psicologia della pastorale*, Padova 2010; G.CREA – F.MASTROFINI, *Preti e Suore Oggi. Come riconoscere e prevenire i problemi*, Bologna 2012; GLEN O. GABBARD, *Psichiatria psicodinamica. Quinta edizione basata sul DSM-5*, Milano 2015; B. ANDREOLLI, M. MONTANARI, *L'azienda curtense in Italia*, Ed CLUEB 2003;

Materiali forniti dal docente (Slides, articoli, video)

**55112 Il Libro dei Salmi: sfida spirituale
e programma teologico**

L. Simon

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- è sensibile all'articolazione poetica dei salmi;
- sa riconoscere il contesto storico di produzione del Libro dei Salmi;
- è capace di comprendere le prospettive teologiche dei vari generi letterari;
- sa individuare i diversi approcci e metodi dell'esegesi moderna e contemporanea;
- sa discernere e interpretare i temi fondamentali della teologia dei salmi.

Argomenti

La ricerca sui Salmi nel '900 è percorribile schematicamente in tre tappe, permettendoci di cogliere le forme legate alle situazioni sociali vitali (Gunkel), il valore poetico, considerando i salmi quali singole autonome composizioni (Alonso-Schökel, Ravasi). Attualmente la ricerca punta verso un'esegesi del Salterio in quanto Libro, riconoscendolo dotato di una propria organizzazione redazionale-editoriale (Wilson, Auwers). Il corso, oltre alla presentazione di questi nuovi approcci, vuole affrontare due aspetti fondamentali del Salterio, i quali lo rendono difficile e ostico per la spiritualità cristiana: la violenza e la devozione incentrata sulla Torà.

1. Il percorso
2. *Poiēsis e theo-logia*
3. Nota ermeneutica
4. Tra l'istante fuggevole e il ricordo paradigmatico
5. Racconto e poesia
6. Due salmi
 - 6.1. Il più breve: Sal 117
 - 6.2. Il più lungo: Sal 119
7. L'indagine sui salmi nel '900
 - 7.1. Storia delle forme – *Sitz im Leben* – momento generico
 - 7.2. Poetologica – *Sitz im Psalm* – momento specifico

- 7.3. Olistica – *Sitz im Buch* – momento complessivo
- 7.4. Diversi orientamenti all'interno della "terza ricerca"
- 7.5. Opposizione, critiche, perplessità riguardo alla metodologia e all'ermeneutica
- 8. In cerca di un contesto: il Sal 23
- 9. Il posto del *Libro dei Salmi* nei manoscritti e nelle liste antiche
- 10. Le dossologie dei cinque "libri" del Salterio
- 11. Datazione del Salterio
- 12. L'inizio e la fine del *Libro dei Salmi*
 - 12.1. Sal 1 e 2
 - 12.2. Davide tra i profeti
 - 12.3. La struttura del Salterio
 - 12.4. Le dossologie
 - 12.5. Il *Sitz im Leben* del Salterio
- 13. Violenza e preghiera
 - 13.1. I lati oscuri di Dio
 - 13.2. Salmi di vendetta?
 - 13.3. Per un'ermeneutica dei salmi del nemico e di vendetta

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

J.-M. AUWERS, *La composition littéraire du Psautier*, Paris 2000; S. E. GILLINGHAM, *The Poems and Psalms of the Hebrew Bible*, Oxford 1994; B. JANOWSKI, *Konfliktgespräche mit Gott: Eine Anthropologie der Psalmen*, Neukirchen-Vluyn 2003; A. WÉNIN, *Entrare nei Salmi*, Bologna 2002; G. H. WILSON, *The Edition of the Hebrew Psalter*, Chico 1985.

Course May 2021 Monastic Institute
Monastic Engagement with the T. Quartier
world: hermeneutical and
interdisciplinary explorations

Description

Monastic life is constituted by contemplative practice, but never separated from the world it surrounds. When it comes to contemplative engagement, a first form of engagement of spiritual centers like monasteries is to offer support to big groups of persons as guests or participants in activities. What does this hospitality mean, and how can it be interpreted as engagement with the world? Second, contemplative practice itself can be seen as an engagement with the world. Monastic practices of spirituality are acts of compassion that include the suffering as being God's creatures. What does this mean in times of crisis, and how does it relate to other traditions of contemplative engagement? To understand what it means to discover monastic contemplative engagement today, it is necessary to hermeneutically analyze sources like the Rule of St Benedict and bring it in dialogue with contemporary experiences. In this course, we explore three topics: contemplative hospitality, contemplative care and contemplative pacifism. In a concluding workshop, students will explore their own spiritual context and exchange with one-another and students from another discipline (liturgical studies).

Bibliography

Quartier, Thomas (2016). Engaged Contemplation: Dialogical Explorations of Critical Spirituality from a Monastic Perspective. In: Westerink, Herman & Bocken, Inigo, *Critical Spirituality*. Leiden: Brill, 117-134; Quartier, Thomas (2014). Contemplative hospitality. Empirical Explorations of Spiritual Experiences among Abbey Visitors. In: *Studies in Spirituality* 24, 271-289; Waaijman, Kees (2002). *Spirituality. Forms, Foundations, Methods*. Leuven: Peeters Pbl (selected chapters).

Aim

- Students gain knowledge and understanding of contemporary contemplative engagement in a monastic context;
- Students apply the knowledge and understanding of empirical method and theory to the fields of monastic hospitality, monastic care and monastic pacifism;
- Students learn to judge the practices of hospitality, care and pacifism in their own context;
- Students acquire skills to communicate about cases from their own cultural context with students from another discipline (liturgical studies) in a shared workshop to enhance their interdisciplinary learning skills.

Method

- During the lectures, basic concepts of monastic engagement with the world are presented which are related to the literature;
- Every lecture contains responsive parts in which students apply the concepts to their own cultural and spiritual background;
- During the workshop the students present and discuss cases from their own background in an interdisciplinary setting.

Exam

Written paper (5 pages) for 1.5 EC.

55038 La letteratura spirituale
del monachesimo occidentale
dal III al V secolo

M. Monfrinotti 3

Obiettivi

Lo studente è chiamato a:

- conoscere i dati principali delle biografie dei rappresentanti più importanti del monachesimo latino antico; le principali opere monastiche; i concetti principali della teologia spirituale monastica;
- elaborare un raffronto tra le argomentazioni patristiche e le diverse concezioni monastiche contemporanee;
- sviluppare una capacità critica nei confronti delle opere bibliografiche sul tema.

Argomenti

Il movimento monastico occidentale, ispirato dalla spiritualità del monachesimo orientale, è testimoniato da un'ampia letteratura che risale ai secoli IV-VI e dalla quale emerge il progressivo trasformarsi della vita monastica.

Il corso, che prevede una introduzione storico-teologica integrata dalla lettura e dall'analisi delle opere più significative della tradizione monastica latina, sarà così articolato:

- Lo stoicismo come precursore della spiritualità monastica
- I *monazantes* nell'*Itinerarium Egeriae*
- Ambrogio di Milano: valori ascetici per una vita monastica
- Gerolamo monaco a Betlemme e agiografo del monachesimo
- Agostino e la *Regula* di Sant'Agostino
- Paolino di Nola: monachesimo e realtà sociale
- Giovanni Cassiano: promotore e organizzatore del monachesimo occidentale
- Sulpicio Severo: la «latinizzazione» di Antonio
- Il monachesimo di Lerino
- Gregorio Magno: vita attiva e vita contemplativa (*Moralia*)
- Le regole latine prebenedettine

Modalità di svolgimento

Lezioni in presenza con momenti di confronto e dibattito a partire dalla lettura e dal commento di testi antichi.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia consigliata

A. De Vogüé, *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité*, Paris 1991 segg.; iD., *Il monachesimo prima di san Benedetto*, Seregno 1998; *Il monachesimo occidentale dalle origini alla Regola Magistri. XXVI Incontro di Studiosi dell'Antichità Cristiana. Institutum Patristicum Augustinianum* (Studia ephemeridis Augustinianum 62), Roma, 8-10 maggio 1997, Roma 1998

41403 Storia della teologia e della esegesi F. Rivas
(Secoli VII-XII)

3***Obiettivi***

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di manifestare le seguenti competenze:

- Capire l'identificazione tra teologia ed esegesi medievale latina;
- Conoscere le fonti dell'esegesi medievale e la sua specificità;
- L'intima relazione tra esegesi biblica, spiritualità e sviluppo della vita mistica.
- Conoscere l'influenza della teologia ed esegesi medievale nella teologia contemporanea.

Argomenti

La disciplina studia la storia della esegesi medievale e le forme letterarie in cui è presentato e sviluppato.

- Secoli VI e VII: S. Gregorio Magno (+604) come base dell'esegesi medievale fino a Ildegarda.
- Secoli VIII e IX: S. Beda il Venerabile (+735), Scoto Eriugena (877)
- Secoli X – XI: S. Pier Damiani (+1072), Giovanni di Fécamp (+1078), S. Anselmo (+1109), Bruno di Segni (+1123).
- Secolo XII, *Autori benedettini*: Ruperto di Deutz (+1129), Pietro il Venerabile (+1156), S. Ildegarda di Bingen (+1179), Pietro di Celle (+1183).
Autori canonici: Ugo di S. Vittore (+1141), Riccardo di S. Vittore (+1173).
Autori scolastici: Pietro Abelardo (+1142), Pietro Lombardo (+1160).
Autori cistercensi: Guglielmo di Saint-Thierry (+1148), S. Bernardo (+1153), Guerrico d'Igny (+1157), Aelredo di Rievaulx (+1167), Isacco della Stella (+1168?), Gertrude di Helfta (+1301).

Modalità di verifica

Lo studente può scegliere una delle due possibilità:

1. Esame orale dei temi.
2. Elaborato scritto (10-15 pp.).
 - Si raccomanda la lettura di un'opera medievale scelta a piacere.

Bibliografia

Opere generali

- CCCM *Corpus Christianorum, Continuatio Medievalis*, Turnhout.
- CD rom Cetedoc. Library of Christian Latin Texts, Brepols 2008.
www.brepolis.net.
- SC *Sources Chrétiennes*, Parigi 1942 sgg.
- PL *Patrologia Latina*, ed. J. P. Migne.
- MEL *Medioevo Latino. Bollettino bibliografico della cultura europea dal secolo VI al XIII*.
- G. CAVALLO, C. LEONARDI, E. MENESTÒ (dir.), *Lo spazio letterario del Medioevo. 1. Il Medioevo Latino*. Vol. V: *Cronologia e bibliografia della letteratura mediolatina*, Roma 1998.
- Bio-bibliographisches Kirchenlexikon www.bautz.de/bbkl
- Codices Electronici Sangallensis Biblioteca Virtuale www.cesg.unifr.ch
- E. VILANOVA, *Storia della teologia*, vol. I, Roma 1991 (orig. cat., trad. sp., it., fr.).
- G. D'ONOFRIO (dir.), *Storia della Teologia nel Medioevo*, voll. I – II, Casale Monferrato 1996.
- H. DE LUBAC, *Esegesi Medievale*, 3 voll., Milano 1988-1996 (orig. fr.).
- J. LECLERCQ, *Cultura umanistica e desiderio di Dio*, Firenze 2002 (orig. fr., trad. it., sp., ted., pol., ingl., port.).
- I. BIFFI, *Cristo desiderio del monaco. Saggi di teologia monastica*, Milano 1998.
- G. R. EVANS (ed.), *The Medieval Theologians. An Introduction to Theology in the Medieval Period*, Oxford 2001.
- U. KÖPF, *Monastische Theologie*, in LThK 7, 389-390.
- M. D. CHENU, *La teologia nel XII secolo*, Milano 1992.
- K. RUTH, *Storia della Mistica Occidentale*, vol. I: *Le basi patristiche e la teologia monastica del XII secolo*, Milano 1995 (orig. ted.).
- B. MCGINN, *Jean Leclercq's Contribution to Monastic Spirituality and Theology*, in MS 16 (1985) 7-23.
- G. COLOMBÁS, *La tradición benedictina*, vol. III: *Los siglos VIII-XI*, vol. IV, 1: *El siglo XII*, vol. IV, 2: *El siglo XII*, Zamora 1991 – 94.
- A. SIMÓN, «*Teología monástica*». *La recepción y el debate en torno a un*

concepto innovador (I), in *Studia Monastica* 44 (2002) 313-372. *Ibid.* (II), in *Studia Monastica* 45 (2003) 189-233.

E. SALMANN, *Sullo stile di una teologia monastico-sapienziale*, in *Il monachesimo tra eredità e aperture*, a cura di M. Bielawski e D. Hombergen, Stud. Anselmiana 140, Roma 2004, pp. 921-929.

Opere degli autori medievali e studi

A. SIMÓN, «Il metodo teologico di Gregorio Magno. Il processo plurisemantico della analogia metaesegetica», in *L'eredità spirituale di Gregorio Magno tra Occidente e Oriente*, a cura di G. I. Gargano, Verona 2005, 153-180. www.mondodomani.org/reportata.

RABANO MAURO, *La formazione dei chierici*, ed. L. Samarati, Città Nuova, Roma 2002; S. PIER DAMIANI, *Lettere (68-90)*, edd. N. D'Acunto – L. Saraceno, lat. – it., Roma 2005; ANSELMO D'AOSTA, *La caduta del diavolo*, edd. E. Giacobbe – G. Marchetti, lat.-it., Milano 2006; *Conoscenza ed affectus in Anselmo d'Aosta*, a cura di A. Simón, (Studia Anselmiana 161), Roma 2014; AELREDO DI RIEVAULX, *Lo specchio della carità*, ed. D. Pezzini, Paoline, Milano 1999; RUPERTO DI DEUTZ, *Commento al Cantico dei Cantici*, ed. C. Falchini, Bose, Magnano 2005; ILDEGARDA DI BINGEN, *Il libro delle opere divine*, ed. Cristiani M. – Pereira M., Milano 2003; GUGLIELMO DI SAINT-THIERRY, *Commento al Cantico dei cantici*, a cura di M. Spinelli, Fonti Medievali 24, Città Nuova, Roma 2002.

Opere di San Bernardo, ed. F. Gastaldelli et al., *Sermoni sul Cantico dei Cantici*, vol. V/1: Parte Prima I-XXXV, Milano 2006. V/2: Parte Seconda XXXVI-LXXXVI, Milano 2008; A. SIMÓN, «Il bacio nella bocca. La Trinità nei Sermoni sul Cantico dei Cantici di S. Bernardo», in *Elaborare l'esperienza di Dio*, [www: http://mondodomani.org/teologia/simon2011.htm](http://mondodomani.org/teologia/simon2011.htm); P. LIA, *L'estetica teologica di Bernardo di Chiaravalle*, Firenze 2007; F. VERMIGLI, *Il Cristo di Bernardo. Cristologia, monachesimo, mistica*, Firenze 2008.

55124 Monachesimo e mistica nelle P. Trianni 3
religioni. II. Islam

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce la storia dell'islam e le sue dottrine essenziali;
- comprende le differenze teologiche e spirituali che distinguono il cristianesimo e l'ebraismo;
- è consapevole di quali siano le problematiche connesse al dialogo interreligioso, anche quello monastico;
- sa argomentare i principi dottrinari della spiritualità cattolica rispetto a quella islamica;
- è capace di leggere in modo autonomo il Corano ed interpretare la mistica dei più noti autori sufi.

Breve descrizione

Una migliore conoscenza della religiosità islamica è oggi un'urgenza storica che interroga il cristianesimo. La teologia spirituale monastica è chiamata a conoscerne limiti e virtù, e può trarre benefici dall'approfondimento delle comunità sufi e dai testi dei suoi mistici che deve saper valutare in modo adeguato

Argomenti

Storia e dottrina dell'Islam.

Lettura comparata del Corano (parallelismi veterotestamentari).

Lettura comparata del Corano (parallelismi neotestamentari).

Sufismo: storia e spiritualità (parte prima).

Sufismo: Storia e spiritualità (parte seconda).

Un esempio di "Regola". La comunità sufi.

Mistici sufi: Rabi'a.

Mistici sufi: HalljJ.

In dialogo con l'Islam: Louis Massignon e la sua scuola.

In dialogo con l'Islam: George Anawati e Louis Gardet.

La condizione femminile nell'Islam e nel sufismo.

Lettura antologica di testi sufi.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

Modalità di verifica

Esame orale

Bibliografia

A. BAUSANI (ed.) *Il Corano*, Milano 2006; G. SCATTOLIN, *Spiritualità nell'Islam*, Bologna 2004; A. SCARABEL, *Il sufismo. Storia e dottrina*, Roma 2007; L. MASSIGNON, *Essai sur les origines du lexique technique de la mystique musulmane*, Paris 1968; J.S. TRIMINGHAM, *The sufi Orders in Islam*, Oxford 1998.

Il semestre

55032	Regola di S. Benedetto. I: La sezione "spirituale" (Prol.; cc. 1-7).	M. Scheiba	3
-------	---	------------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce sia il genere letterario e la genesi della RB sia il sottofondo battesimale, la struttura, il contenuto e la inerente logica della cosiddetta sezione iniziale di essa.
- è in grado di presentare l'esegesi e l'ermeneutica del Prologo e dei primi sette capitoli della RB nel modo dettagliato, considerando il contesto di oggi e di Benedetto, partendo dalle fonti, spiegando concetti centrali e termini tecnici della teologia spirituale monastica e mettendo in chiaro la particolarità dell'approccio e della posizione di Benedetto e le rispettive implicazioni teologiche (antropologiche, cristologiche, ascetico-morali ecc.).
- discute con argomenti razionali la rilevanza dell'insegnamento della RB sia per le comunità monastiche e dei cristiani di oggi sia per la vita di tutti i gli uomini del 21° secolo.
- presenta con parole proprie e con ragionamenti stringenti le materie e le domande riguardanti il corso utilizzando correttamente e con precisione i concetti tecnici.
- utilizza in modo efficace gli strumenti elementari di lavoro: bibliografie, biblioteca, edizioni, commenti della RB, siti web.

Breve descrizione

Vengono esaminati i problemi di natura letteraria, dottrinale e spirituale presentati dal Prologo e dai primi sette capitoli della Regola di San Benedetto. Partendo dalla RB e facendo attenzione ai presupposti testuali si mettono in luce temi fondamentali della teologia spirituale monastica, specialmente le loro implicazioni per una vita comunitaria riuscita, e infine si presentano stimoli per una vita spirituale approfondita di ogni cristiano nel mondo di oggi.

Argomenti

I. RB Prologo

1. Introduzione
 - a) Approccio di oggi
 - b) Regole monastiche antiche
 - c) Prologo della RM
 - d) Breve excursus: Manoscritti
 - e) Il Prologo nella RB
 - f) Visione d'insieme
2. Egesi (versetto dopo versetto o gruppi di versetti)
3. Elementi di ogni vocazione in RB Prologo

II. RB 1

1. Introduzione
 - a) Approccio di oggi
 - b) Contesto di S. Benedetto
 - c) Preliminari
 - d) Contesto immediato
2. Egesi
3. Conclusione

III. RB 2

1. Introduzione
 - a) Il nostro contesto (leadership)
 - b) Contesto di S. Benedetto
 - c) Un proprio "genere letterario"
 - d) Struttura possibile di RB 2
2. Egesi
3. Riassunto

IV. RB 3

1. Introduzione
 - a) Approcci di oggi
 - b) Contesto di S. Benedetto
 - c) Paragone con la RM
 - d) Contesto immediato
 - e) Schema del capitolo 3

- f) Struttura chastica possibile
- g) Cap. 3 nel contesto della RB

- 2. Esegesi
- 3. Conclusione

V. RB 4

- 1. Introduzione
 - a) Fonti
 - b) Paragone RM –RB
 - c) *Genus litterarium*
 - d) Struttura
- 2. Esegesi
- 3. Conclusione: Il capitolo intero

VI. RB 5

- 1. Introduzione
 - a) Approccio dal contesto di oggi
 - b) Tradizione, contesto di S. Benedetto
 - c) RM 7 paragonato con RB 5
 - d) Le tre parti
 - e) Campo semantico
 - f) Testi della Scrittura
 - g) Chiasmo del capitolo intero
- 2. Esegesi
- 3. Riassunto

VII. RB 6

- 1. Introduzione
 - a) Approcci dal nostro contesto
 - b) Sacra Scrittura
 - c) Approcci dal contesto di S. Benedetto
 - d) Paragone RM e RB
 - e) *Silentium – Taciturnitas*
 - f) Struttura di RB 6
- 2. Esegesi
- 3. Direzioni del silenzio nella RB

VIII. RB 7

1. Introduzione
 - a) Approccio da oggi
 - b) Fonti
 - c) Confronto RM 10 – RB 7
2. Egesi (gradino dopo gradino)
3. Scala dell'orgoglio (S. Bernardo) - Scala dell'umiltà (S. Benedetto)

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali presentano la struttura, l'esgesi e l'ermeneutica del Prologo e dei primi sette capitoli della Regola; la lettura guidata di alcuni brani centrali fornisce conoscenze approfondite e competenza metodologica nei confronti di testi antichi come la RB e le sue fonti; discussioni allargano l'orizzonte verso esigenze e sfide attuali.

Modalità di verifica

Esame orale o elaborato scritto (10-15 pp.) a scelta dello studente.

Bibliografia

Oltre le edizioni critiche della RB e dei commenti nelle varie lingue: M. HOFFMANN, "Selbstverleugnung und Selbstliebe - unvereinbar?", in *Geist und Leben* 78 (2005) 91-105; M. CASEY, *Truthful Living. Saint Benedict's Teaching on Humility*, Petersham 1999; V. GAUDRAT, "L' obéissance adulte", in *Collectanea Cisterciensia* 75 (2013) 119-138; AA.VV., *Silenzio e parola. XXXIX incontro di studiosi dell'antichità cristiana, Roma, 6-8 maggio 2010*, SEA 127, Roma 2012. Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

55031 Introduzione generale
alla *Regula Benedicti*

M. Scheiba

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- sa collocare la RB nel suo contesto storico-letterale, conosce la inerente logica della sua struttura e redazione e è in grado di comprendere i metodi essenziali di esegesi ed ermeneutica per l'interpretazione di essa.
- sa usare metodi esegetici ed ermeneutici per l'interpretazione della RB in generale, considerando sia il suo contesto storico sia le esigenze e questioni di oggi, partendo dalle fonti della Regola, spiegando alcuni concetti centrali e i principali termini tecnici della teologia spirituale monastica e mettendo in chiaro la particolarità dell'approccio e della posizione di Benedetto e le rispettive implicazioni teologiche (antropologiche, cristologiche, ascetico-morali ecc.).
- discute con argomenti razionali la rilevanza e le implicazioni teologico-spirituali di una regola monastica sia per le comunità monastiche del passato e per quelle di oggi sia per la vita dei cristiani e di tutti gli uomini del 21° secolo.
- presenta con parole proprie e con ragionamenti stringenti le materie e le domande riguardanti il corso utilizzando correttamente e con precisione i concetti tecnici.
- utilizza in modo efficace gli strumenti elementari di lavoro: bibliografie, biblioteca, edizioni, commenti della RB, siti web.

Breve descrizione argomenti

Vengono esaminati problemi generali relativi alla *Regula Benedicti*: l'epoca e l'ambiente socio-culturale, politico ed ecclesiale di S. Benedetto; il genere letterario e il testo della RB, la lingua e lo stile, le fonti patristiche e monastiche, con l'attenzione particolare alla Bibbia e alla *Regula Magistri*; la struttura, la redazione e la datazione della RB. La presentazione dei principali metodi esegetici e dell'ermeneutica della RB mostra anche il significato della spiritualità monastica nel mondo di oggi.

Argomenti

0. Introduzione
 - 0.1. Terminologia e concetti di base
 - 0.2. Interpretazione e Ermeneutica
1. L'epoca e l'ambiente della RB
 - 1.1. Situazione politica
 - 1.2. Situazione socio-culturale
 - 1.3. Natura e ambiente (costumi)
 - 1.4. Situazione ecclesiale
2. La RB e le sue fonti
 - 2.1. La RB e la Sacra Scrittura (SS)
 - 2.2. Fonti patristiche e monastiche della RB
 - 2.3. La RB e la RM
3. Lingua, stile e testo della RB
 - 3.1. La lingua
 - 3.2. Lo stile
 - 3.3. Il testo della RB
 - 3.4. Edizioni della RB
 - 3.5. Commenti scelti della RB
4. Struttura, redazione e datazione
 - 4.1. Struttura della RB in paragone con RM
 - 4.2. Redazione
 - 4.3. Genere letterario
 - 4.4. Datazione
5. Metodi esegetici e l'ermeneutica della RB
 - 5.1. Metodi diacronici
 - 5.2. Metodi sincronici
 - 5.3. Altri approcci

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito. La partecipazione attiva degli studenti nella discussione delle questioni controverse o particolarmente rilevante allarga l'orizzonte anche verso le esigenze e le sfide attuali.

Modalità di verifica

Esame orale o elaborato scritto (10-15 pp.) a scelta dello studente.

Bibliografia

AA.VV., *Atti del 7° congresso internazionale di studi sull'alto medioevo*, Spoleto 1982; M. CASEY, "'Quod experimento didicimus'. The Heuristic Wisdom of Saint Benedict", in *Tjurunga* 48 (1995) 3-22; A. VEILLEUX, "De l'interprétation d'une règle monastique", in *Collectanea Cisterciensia* 31 (1969) 195-209; I. M. GOMÉZ, *Regla del Maestro, Regla de S. Benito*, Zamora 1988; B. KÖTTING, "Benedikt von Nursia und seine Zeit", in: Id., *Ecclesia peregrinans* II, Münster 1988, 178-185. Altra bibliografia sarà indicata durante il corso.

**55130 La preghiera
nella tradizione monastica**

F. Rivas

3

Obiettivi

Al termine del corso, lo studente:

- Sarà in grado di cogliere la differenza tra "preghiera" e forme o metodi di preghiera.
- Verrà condotto a una conoscenza della tradizione della preghiera cristiana sia della Chiesa d'Occidente, che di quella dell'Oriente cristiano.
- Potrà non solo avere un aiuto nella sua preghiera personale, ma potrà anche guidare altri –e gruppi- in percorsi di preghiera secondo diverse modalità;
- Dovrà saper discernere le tendenze attuali nella preghiera e i loro principali rappresentanti.
- Dovrà riconoscere e saper accogliere senza deviare dal Vangelo gli stimoli che vengono anche da altre religioni nello spirito degli incontri di preghiera a Assisi, inaugurati da Giovanni Paolo II.

Breve descrizione

Partendo dalla Sacra Scrittura e la liturgia, i testi dei Padri della Chiesa e della vita monastica, si vedranno gli ulteriori e principali sviluppi nella storia della Chiesa come forme radicate nella fonte originale del Vangelo e lo Spirito Santo, vedendo in loro non soltanto un cambiamento di metodo ma un vero approccio teologico-spirituale e stile di vita, che arricchisce la Chiesa e chi conviene a ciascuno secondo le necessità proprie. Tutto questo percorso, non soltanto teorico come anche pratico, si farà alla luce delle grandi insegnamenti

Argomenti

1. La preghiera nell'Antico e Nuovo Testamento
2. La preghiera come Mistero (preghiera personale e liturgica)
3. La *lectio divina* e la preghiera
4. La nascita delle forme di preghiera nel periodo patristico
 - a. La preghiera ininterrotta: la giaculatoria biblica nei Padri del Deserto (la preghiera di Gesù)
 - b. Affecto ininterrotto del cuore in Agostino
5. Il "Pater Noster" (da Cipriano al Catechismo)

6. La preghiera nella Regola di san Benedetto
7. La preghiera dei Salmi e il concetto di “Opus Dei”.
8. Preghiera e vita: il “*Sacrificium laudis*”.
9. La contemplazione e il silenzio mistico.
10. El hesicasmo nella storia della tradizione orientale.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con scambi e letture comuni di testi.

Modalità di verifica

Esame orale o elaborato scritto (10-15 pp.) a scelta dello studente.

Bibliografia

A. HAMMAN, *La Preghiera*, Roma 1963. ID. ED., *Early Christian Prayers*, Chicago 1961; C. VAGAGGINI E G. PENCO (A. C. DE), *La preghiera nella Bibbia e nella tradizione patristica e monastica*, Roma 1964; I. HAUSHERR, *Noms du Christ et voies d'oraison*, Roma 1960; ID., PENTHOS. *La dottrina della compunzione nell'Oriente cristiano*, Roma 2013; J. LECLERCQ, *Cultura umanistica e desiderio di Dio*, Firenze 2002 (*The Love of Learning and the Desire of God*, Fordham 1982); L. Bouyer, *Liturgical Piety*, University of Notre Dame Press, 1955; ID. *Mysterion. Dal mistero alla mistica*, Roma 1998; J. CORBON, *Liturgia alla Sorgente*, Bose 2001; J. RATZINGER, *La preghiera nel nuovo testamento*, Roma 2012.

**55134 Documenti magisteriali
sulla vita consacrata**

L. Eschlböck

3

Obiettivi

Il corso intende esaminare gli elementi essenziali della vita religiosa nell'insegnamento della Chiesa nei documenti magisteriali.

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce il testo dei documenti;
- conosce gli elementi essenziali della vita religiosa nell'insegnamento della Chiesa.

Argomenti

1. La Dimensione Contemplativa della Vita Religiosa (1980)
2. Direttive sulla Formazione (1990)
3. La Vita Fraterna in Comunità (1994)
4. Esortazione Apostolica Post-Sinodale: Vita Consacrata (1996)
5. La Collaborazione inter-Istituti per la formazione (1999)
6. Istruzione: Ripartire da Cristo: un rinnovato impegno della vita consacrata nel terzo millennio (2002)
7. Istruzione „Il servizio dell'autorità e l'obbedienza“ (2008)

Modalità di svolgimento

Lettura a base dei testi indicati.

Modalità di verifica

Relazioni brevi, elaborati scritti.

Bibliografia

I testi magisteriali sopra indicati.

SEMINARIO

41403	Sant'Ildegarda di Bingen Teologia di una monaca, dottore della Chiesa	F. Rivas	3
-------	---	----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- conosce la teologia e la spiritualità di Ildegarda di Bingen e il suo valore nella storia della teologia e della spiritualità.
- riesce a riconoscere lo sguardo femminile coglie la specificità del linguaggio e del pensiero spirituale di Ildegarda mediante l'analisi comparata di alcuni testi scelti.
- individua nelle opere principali le chiavi di lettura e comprensione del pensiero teologico di Ildegarda, il suo linguaggio biblico-simbolico e la sua struttura storico-salvifica.
- partecipa attivamente nel dialogo accademico dopo le presentazioni in modo tale da discutere criticamente la attualità o meno della teologia di Ildegarda.
- presenta in aula l'argomento scelto nell'elaborato, in modo ordinato, logico, chiaro e critico, con l'uso del powerpoint. Distinguere bene, dal punto di vista metodologico, l'analisi (nella dovuta contestualizzazione storica) e le riflessioni e interpretazioni dei testi.
- Avviarsi alla metodologia di ricerca scientifica mediante la realizzazione di un elaborato scritto e la sua presentazione in aula.

Breve descrizione

L'opera di Santa Ildegarda copre molti aspetti della realtà, entrambi riferiti alla Divina Rivelazione e all'ordine del naturale. In questo seminario cercheremo non solo di studiare i contenuti dei diversi argomenti trattati da Ildegarda, ma anche di mettere in luce la prospettiva propriamente femminile del suo approccio alla vita monastica, alla spiritualità e alla teologia in generale, così come il valore della persona nel suo insieme e del mondo. Questa ricchezza di approccio femminile non solo arricchisce l'identità di una monaca, ma ci permette anche di vedere la complementarità con lo sguardo propriamente maschile e l'unità inseparabile che costituiscono i due.

Argomenti

1. Lo "status quaestionis" sulla vita e gli scritti di Ildegarda.
2. La Chiesa medievale come "societas christiana" e la Chiesa sposa di Cristo d'Ildegarda.
3. Liturgia e mistica nuziale.
4. Egesi biblica e profezia.
5. La spiritualità come salute dell'anima e del corpo: Il senso della medicina.
6. Lo Scivias, una teodramática.
7. L'armonia del COSMO e la musica.
8. Ildegarda maestra e consigliere spirituale

Modalità di svolgimento Lezioni frontali iniziali del docente. Ogni studente sceglie liberamente un argomento o un testo sul quale elabora un saggio scritto di 10-15 pp. che presenta in aula. Ogni presentazione viene completata da un colloquio di confronto e dibattito in aula.

Modalità di verifica

Elaborato scritto di 10-15 pagine e presentazione orale in aula.

Bibliografia

Opere in www.brepolis.net. ILDEGARDA DI BINGEN, *Il libro delle opere divine*, edd. M. Cristiani – M. Pereira, Milano 2003. GIOVANNA DELLA CROCE, *Scivias. Il nuovo cielo e la nuova terra. Ildegarda di Bingen*, Città del Vaticano 2002. J. LECLERCQ, G. DUBY, *Dames du XIIe siècle*, Paris 1995. J. LECLERCQ, *L'amour vu par les moines au XII siècle*, Ed. du Cerf, Paris 1983. ID., *La figura della donna nel Medioevo*, Milano 1994. ID., *La donna e le donne nel pensiero di San Bernardo*, Milano 1997. E. GRONAU, *Hildegard, vita di una donna profetica alle origini dell'età moderna*, Roma 1996. R. PERNOUD, *Storia e visioni di sant'Ildegarda*, Milano 1996. S. FLANAGAN, *Hildegard of Bingen: A Visionary Life*, London 1989 (*Ildegarda di Bingen, vita di una profetessa*), Milano 1991. *New Cambridge Medieval History* Vol.VI. D. ELLIOTT, *Proving Woman. Female Spirituality and Inquisitional Culture in the Middle East*, Princeton 2004.

55520 “Come far crescere se stesso e gli altri?” Gli aspetti pratici della teologia spirituale B. Sawicki 3

Obiettivi

Al termine del seminario lo studente

- Saprà in quale direzione muoversi per integrare la conoscenza teoretica della teologia spirituale con la vita pratica;
- Sarà in grado di applicare i temi della teologia spirituale nel lavoro formativo e pastorale;
- Potrà valutare vari testi spirituali per la pratica formativa e spirituale;
- Saprà come comunicare i valori spirituali in vari contesti pratici - situazionali e personali;
- Saprà come studiare le fonti per trovare la loro attualità ed applicarla.

Breve descrizione

L'attualità della teologia spirituale richiede tante competenze di coloro che la insegnano. La condizione primaria ed indispensabile la propria affidabilità umana e spirituale dell'insegnante (o formatore, oppure accompagnatore spirituale). Questo seminario propone uno sguardo integrale ed integrante sulle nostre esperienze spirituali - sia queste vissute che quelle da trasmettere. Qui si tratta non solo di una applicazione dei contenuti teorici ma di una capacità di gestire bene varie situazioni, talvolta critiche, partendo proprio dalla base di ogni esperienza spirituale cioè l'incontro concreto con Gesù stesso, la fonte di ogni Sapienza.

Argomenti

1. Preparazione delle conferenze per la formazione spirituale;
2. Uso della Bibbia e dei scritti monastici in formazione (con enfasi sulla *lectio divina*);
3. Introduzione alla preghiera vista come un cammino per l'integrazione personale;
4. Importanza e le forme di comunicazione nel processo di formazione;
5. Gestione delle situazioni di crisi

6. Sinergia e differenze tra accompagnamento spirituale, confessione e amicizia

Modalità di svolgimento

Breve presentazione del contenuto teorico, esercizi pratici, preparazione e discussione dei testi presentati dagli studenti

Modalità di verifica

Il voto finale risulterà dalla intensità e qualità della partecipazione nel seminario

Bibliografia

AA.VV.: *Direzione spirituale e accompagnamento vocazionale: teologia e scienze umane al servizio della vocazione*, a cura del Centro Nazionale Vocazioni, Ancora, Milano 1996. AGOSTINO, *Il Maestro (De Magistro)*, Milano Mursia 1993. AGOSTINO, *La dottrina cristiana (De Doctrina Christiana)*, Paoline Editoriale Libri, 2015. M. BUBER, *Between man and man*, introduction by Maurice Friedman; translated by Ronald Gregor Smith; The Macmillan Company, New York 1965
M. BUBER, *Sul dialogo*, San Paolo Edizioni 2013. G. BUNGE, *La paternità spirituale nel pensiero di Evagrio*, Qiqajon 2009. G. BUNGE, *Vasi di argilla: la prassi della preghiera personale secondo la tradizione dei santi padri*, Edizioni Qiqajon, Magnano (BI)1996. EVAGRIO, *Gli otto spiriti della malvagità: sui diversi pensieri della malvagità* traduzione, introduzione e note di Francesco Moscatelli, Roma: San Paolo, 2006. EVAGRIUS, *Über die acht Gedanken*, Eingeleitet und übersetzt von Gabriel Bunge, Beuroner Kunstverlag, Beuron 2011. D. Foster, *Reading with God: Lectio Divina*; Bloomsbury Academic, 2006. I. GARGANO, *La lectio divina nella vita dei credenti*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2008. E. LEVINAS, G. MARCEL, P. RICOEUR, *Il pensiero dell'altro* Edizioni Lavoro 2008. A. LOUF, *Generati dallo Spirito: l'accompagnamento spirituale oggi*, Qiqajon, 1994. A. MARR, *Tools for Peace Tools for peace: the spiritual craft of St. Benedict and René Girard*, iUniverse, Pine Lake Road (Lincoln) 2007. J.-CH NAULT, *Il demonio meridiano. L'accidia, un'insidia sconosciuta del nostro tempo*, San Paolo Edizioni 2015. A. PIGNA, *La direzione spirituale. Principi e prassi*, Edizioni OCD Roma 2018. J. VANIER, *La*

comunità: Luogo del perdono e della festa, Jaca Book, Milano 1980. G. ZEVINI,
La lectio divina nella comunità cristiana: spiritualità, metodo, prassi, Queriniana,
Brescia 1999.

PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO

Pontificio Istituto Liturgico

BACCALAUREATO IN LITURGIA

Programma dei corsi
per l'anno 2020-2021

I semestre

101023 Lingua greca

G. Orsola

Obiettivi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di comprendere, analizzare e tradurre testi delle fonti liturgiche.

Breve descrizione

Il corso si propone di guidare l'allievo all'apprendimento graduale della Lingua Greca: dall'alfabeto, alla fonetica, alla morfologia ed alla sintassi, dall'analisi grammaticale a quella logica e del periodo, evidenziando parallelismi e differenze con la lingua latina, applicandone lo studio a frasi e pericopi evangeliche e a testi antichi e medievali.

Argomenti

Fonetica, morfologia e sintassi della lingua Latina.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali: guida all'analisi del testo e alla traduzione.

Modalità di verifica

Periodiche traduzioni scritte con l'ausilio di un buon dizionario cartaceo. Esame orale sui testi analizzati e tradotti in classe.

Bibliografia

Dispense e appunti del Professore e un buon dizionario (ad es. L. ROCCI, *Vocabolario della lingua greca*, ed. Dante Alighieri, oppure MONTANARI, *Vocabolario della lingua greca*, ed. Loescher).

101031 Lingua latina

G. Orsola

Obiettivi

Al termine del corso lo studenteserà in grado di comprendere, analizzare e tradurre testi delle fonti liturgiche.

Breve descrizione

Il corso si propone di guidare l'allievo all'apprendimento graduale della Lingua Latina: dalla fonetica alla morfologia ed alla sintassi, dall'analisi grammaticale a quella logica e del periodo, evidenziando parallelismi e differenze con le lingue: greca, italiana e neolatine, applicandone lo studio ad autori della latinità classica e cristiana, a pericopi evangeliche e a testi medievali e liturgici.

Argomenti

Fonetica, morfologia e sintassi della lingua Latina.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali: guida all'analisi del testo e alla traduzione.

Modalità di verifica

e tradotti in classe.

Bibliografia

Dispense e appunti del Professore, una grammatica di riferimento che verrà consigliata all'inizio del corso e un buon dizionario (ad es. CASTIGLIONI-MARIOTTI, *Vocabolario della lingua latina*, ed. Loescher, oppure LIOTTA-ROSSI-GAFFIOT, *Dizionario della lingua latina*, ed. il Capitello, oppure NUOVO CAMPANINI E CARBONI, *Vocabolario della lingua latina*, ed. Paravia, oppure CONTE - PIANEZZOLA, *Dizionario della lingua latina*, ed. Loëscher, ecc.).

101038 Italiano

A. Iacoboni

G. Orsola

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conosce la grammatica italiana
- È capace di comprendere testi in italiano, anche complessi, esprimersi oralmente in modo corretto e acquisire abilità nell'ascolto.

Breve descrizione

Particolare attenzione è accordata alla conoscenza della grammatica italiana, acquisita tramite lezioni frontali ed esercizi grammaticali di difficoltà crescente proposti dall'insegnante. Il lavoro è inoltre incentrato sull'analisi e sull'interpretazione di testi letterari, nonché sull'espressione orale e scritta e sull'ascolto.

Argomenti

- Grammatica italiana ed esercizi correlati.
- Analisi di testi letterari.
- Ascolto.
- Elaborazione di testi scritti.
- Espressione orale.

Modalità di svolgimento

La grammatica italiana è illustrata dall'insegnante, che propone agli studenti esercizi grammaticali tali da permettere l'assimilazione dei concetti. Articoli di letteratura o di attualità reperiti dall'insegnante permettono di sviluppare le capacità di analisi e comprensione scritta. L'insegnante fa svolgere agli studenti lavori di elaborazione scritta e di espressione orale.

Modalità di verifica

Orale e scritto.

Bibliografia

M. DARDANO, P. TRIFONE, *La nuova grammatica italiana*, Bologna, 1997.
Progetto Italiano, Roma, 1999.

Grammatica Italiana per stranieri, Torino, 2014. *Italiano per stranieri*, Loescher, risorsa online, <http://italianoperstranieri.loescher.it/archivio-di-grammatica.n445>.

Campus italiano per stranieri, Mondadori education, Risorsa online, <http://italianoperstranieri.mondadorieducation.it>.

M. C. Peccianti, *Grammatica italiana per stranieri*, Firenze, 2017.

91011 Temi biblici per la liturgia M.P. Scanu

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui

- conosce e sa dare ragione delle peculiari correlazioni tra Bibbia e culto riguardo alle questioni esaminate;
- sa cogliere e presentare in modo fondato e congruente i temi biblici connessi alla proclamazione della Parola della Scrittura nei tempi liturgici in riferimento alla celebrazione del “giorno del Signore”.

Breve descrizione

Il corso introduce dal punto di vista esegetico ai seguenti argomenti: 1) Le istituzioni culturali nella storia di Israele e nelle comunità protocristiane e il culto nella Bibbia. 2) Le Scritture nella liturgia: ascolto, proclamazione e modelli di interpretazione. 3) Temi e testi biblici nei tempi liturgici con riferimento particolare alla celebrazione del “giorno del Signore”.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali corredate da opportuni strumenti didattici e materiali bibliografici.

Modalità di verifica

Elaborato scritto di ricerca ed esame scritto.

Bibliografia

D.J. HUMAN – C.J.A. VOS (eds.), *Psalms and Liturgy* (JSOTS.S 410), London – New York 2004; M.P. GRAHAM – R.R. MARRS – S.L. MCKENZIE (eds.), *Worship and the Hebrew Bible* (JSOTS.S 284), Sheffield 1999; A. GERHARDS – B. KRANEMANN, *Introduction to the Study of Liturgy*, Collegeville, MN 2017, 247-265; J.A. SOGGIN, *Israele in epoca biblica. Istituzioni – feste – cerimonie – rituali*, Torino 2000; J. DANIELOU, *Bible et Liturgie*, Paris 1951 (tr. it; ingl.).

Pro Seminario

95558 Ricerca scientifica

J.A. Goñi

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Potrà affrontare un lavoro di ricerca scientifica.
- Avrà la capacità di adoperare la metodologia del PIL.

Breve descrizione

Il Pro-seminario di ricerca scientifica offre agli studenti gli strumenti necessari per poter affrontare un lavoro di ricerca scientifica ed adoperare la metodologia del PIL.

Argomenti

- Tipi di lavoro scientifico: elaborato di un corso, tesi di licenza, tesi di dottorato, articolo.
- Percorso di un lavoro scientifico: Bibliografia, *Status quaestionis*, schema, redazione.
- Ricerca bibliografica: Bibbia, Padri, Liturgia, Teologia, Magistero.
- La biblioteca.
- Metodologia del PIL.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali in aula con dispositivi multimediali.

Modalità di verifica

Compiti scritti.

Bibliografia

JOHNSON M., *Bibliographia liturgica. Reference Bibliography for Liturgics* (Bibliotheca «Ephemerides Liturgicae». «Susidia» 63), Centro Liturgico Vincenziano-Edizioni Liturgiche, Roma 1992.

MURONI P.A.-SARR O.-M., *Metodologia per la redazione di elaborati tesi di licenza e tesi di dottorato*, Aracne, Roma 2016.

II semestre

91002 Il latino fra tarda antichità
e alto Medioevo

U. Cortoni

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce le forme assunte dalla lingua liturgica occidentale nel processo di formazione e fissazione scritta del testo.
- è in grado di comprendere e tradurre correttamente testi appartenenti alle diverse famiglie liturgiche.

Breve descrizione

Il corso prevede una presentazione delle problematiche legate al latino tardoantico e altomedievale, una panoramica sugli studi e sui lessici utili per la traduzione. Per l'impossibilità di avere una grammatica analitica secondo i canoni delle grammatiche storiche in uso per lo studio del latino *classico*, le forme e le strutture particolari che caratterizzano il latino tardoantico e altomedievale verranno prese in considerazione di volta in volta mediante l'analisi di specifici testi selezionati allo scopo, e presi dai libri [Sacramentari ecc.] della liturgia in lingua latina d'Occidente della tradizione romana.

Argomenti

1. Introduzione al latino tardoantico e altomedievale
 - 1.1. Lo *status quaestionis*, gli studi, i lessici
 - 1.2. Il latino dei cristiani
 - 1.2.1. La traduzione latina della Bibbia e influssi sulla lingua scritta
 - 1.2.2. La lingua dei testi liturgici latini dal tardo antico al rinnovamento della lingua in età carolingia
2. Analisi e traduzione di testi dalla tradizione liturgica romana
 - 2.1. Traduzione dal *Sacramentarium Veronense*
 - 2.2. Traduzione dal *Sacramentarium Gelasianum* e dai Gelasiani del sec. VIII
 - 2.2.1. *Missale Francorum* (Vat. Reg. Lat. 257; Francia, 701-725)

- 2.2.2. *Sacramentarium Gelsianum* (Vat. Reg.lat.316; Francia, 701-725)
- 2.2.3. *Sacramentarium Gelasianum*, detto di Gellone (BNF Lat. 12048; Francia, 780-800)
- 2.2.4. *Sacramentarium Gelasianum*, detto di Remedius, (Cod. Sang. 348; Francia, 826-875)
- 2.2.5. *Liber Sacramentorum Engolismensis* (B.N. Lat. 816; Francia 768-781, subito dopo la ricostruzione di Angoulême)
- 2.3. Traduzione dai Sacramentari Gregoriani
 - 2.3.1. *Liber Sacramentorum Paduensis* (BC Cod. D 47; Corte di Lotario, re d'Italia 822-850; re di Lotaringa 840-855)
 - 2.3.2. *Sacramentarium Gregorianum Hadrianum* (Cambrai 164, Copista di Sant Amand 811-812)
- 2.4. Traduzione degli *Ordines Romani* I e VII (L'ordo e il testo del *Canon missae* romano)
- 2.5. Analisi e traduzione dal pontificale romano-germanico di sant'Albano di Magonza (950-963)

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali e traduzione in aula

Modalità di verifica

Orale

Bibliografia

- K. STRECKER, *Einführung in das Mittellatein*, Berlin 1939³ [*Introduction to Medieval Latin* 1971].
- E. LÖFSTED, *Il latino tardo*, Brescia 1980.
- F. A. C. MANTELLO, A. G. RIGG (edd.), *Medieval Latin. An Introduction and Bibliographical Guide*, Washington, D.C. 1996.
- P. STOTZ, *Il latino nel Medioevo. Guida allo studio di un'identità linguistica europea*, SISMEL, Firenze 2013.

91003 Introduzione ai libri liturgici

F. Bonomo

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- Conosce i termini tecnici del linguaggio liturgico per la descrizione e l'analisi dei singoli libri per il culto. Riconosce le varie tipologie di libri liturgici occidentali romani. Sa identificare le differenze sostanziali nelle fonti dei libri liturgici (Santorale, Temporale, formulario, ...).
- Conosce e sa distinguere i libri liturgici della riforma del Concilio Vaticano II, ne conosce la struttura interna e ne sa descrivere le singole parti (Principi e norme e documentazioni, formulari, ecc...)

Breve descrizione

Il corso avendo come scopo principale quello di introdurre gli studenti al mondo dei libri liturgici, è strutturato secondo la storia della formazione dei libri stessi. Il percorso proposto agli studenti si preoccupa di fornire le linee guida e gli strumenti necessari per accedere alle specificità dei codici liturgici fino all'era della stampa.

Argomenti

1. La situazione liturgica nei primi quattro secoli del cristianesimo e i primi tentativi di regolamentazione, fissazione e codificazione delle prassi liturgiche occidentali.
2. Il periodo della improvvisazione; il periodo delle formulazioni primitive (II-III sec.) e della composizione libera (IV-V secolo)
3. Le differenti forme di libri liturgici che si sono formati a partire dal V secolo fino alle soglie del Concilio di Trento.

Modalità di svolgimento

Le lezioni sono strutturate su modalità frontale e dialogica per valorizzare le rielaborazioni degli studenti. I sussidi didattici utilizzati sono principalmente la dispensa del docente e la LIM, materiale tratto da riviste scientifiche, materiale figurativo e testi forniti dall'insegnante.

Modalità di verifica

La valutazione, ovvero la verifica del raggiungimento degli obiettivi proposti tiene conto delle conoscenze acquisite, della strutturazione di tali conoscenze all'interno di un sapere personale, della capacità dei singoli di effettuare collegamenti e di esporre in forma corretta e comprensibile, mediante appropriato linguaggio specifico, la strutturazione del proprio pensiero e di saperlo formulare secondo criteri razionali, critici e oggettivi.

Costituiscono elemento di valutazione il grado di impegno mostrato verso la disciplina desunto dalle verifiche su diversi esempi e tipologie di testi presentati in classe.

Bibliografia

PALAZZO E., *A history of liturgical books. From the beginning to the Thirteenth Century*, A Pueblo Book, The Liturgical Press Collegeville (MN) 1998.

VOGEL C., *Introduction aux sources de l'histoire du culte chrétien au Moyen Âge* (Biblioteca di studi medievali 1), Centro Italiano di studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1981.

«Libri liturgici», in *La liturgia. Panorama storico generale*, edd. S. Marsili-J. Pinell-A.M. Triacca *et al.* (*Anàmnesis* 2), Marietti, Genova 2002.

SCICOLONE I. (C. CIBIEN), «Libri liturgici», in *Liturgia*, edd. D. Sartore-A.M. Triacca-C. Cibièn, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, 1011-1024.

91007 Lettura teologica della *Sacrosanctum Concilium* P.A. Muroni

Obiettivi

Il corso ha quale obiettivo quello di introdurre gli studenti ad una lettura teologico-liturgica della Costituzione *Sacrosanctum concilium*, ponendo in rilievo anche le riflessioni e l'*iter* che ha portato alla formulazione dei vari articoli. Intende, inoltre, fornire allo studente i fondamenti teologici necessari per poter affrontare una lettura teologica del documento e delle varie tematiche liturgiche da esso trattate.

Breve descrizione

Considerando ciascuno dei sette capitoli della costituzione e partendo dalla genesi del documento in genere e dei diversi articoli in specie, verranno presi in esame i rilievi teologi emergenti nella trattazione delle diverse tematiche.

Argomenti

Introduzione

Gli Antecedenti e il Contesto del Concilio Vaticano II

1. Il Movimento liturgico
2. La redazione della *Sacrosanctum concilium*

La Struttura del Testo: Impianto Teologico

Proemio (nn. 1-4)

Capitolo I: *Principi generali per la riforma e l'incremento della sacra liturgia*
(nn. 5-46)

Capitolo II: *Il mistero eucaristico* (nn. 47-58)

Capitolo III: *Gli altri sacramenti e i sacramentali* (nn. 59-82)

Capitolo IV: *L'Ufficio divino* (nn. 83-101)

Capitolo V: *L'anno liturgico* (nn. 102-111)

Capitolo VI: *La musica sacra* (nn. 112-121)

Capitolo VII: *L'arte sacra e la sacra suppellettile* (nn. 122-130)

Conclusioni

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali attraverso l'ausilio di strumenti multimediali.

Modalità di verifica

Orale.

Bibliografia:

Costituzione liturgica "Sacrosanctum Concilium". Studi, ed. Congregazione per il Culto Divino (BEL.S 38), CLV- Edizioni Liturgiche, Roma 1986.

DRISCOLL J., «Reviewing and Recovering Sacrosanctum Concilium's Theological Vision», *Ecclesia orans* 30 (2013) 363-390.

FAGGIOLI M., *True Reform. Liturgy and Ecclesiology in "Sacrosanctum concilium"*, Liturgical Press, Collegeville (MN) 2012; tr. it.: *Vera riforma. Liturgia ed ecclesiologia nel Vaticano II*, EDB, Bologna 2013.

GIRARDI L.-GRILLO A.-VIGANÒ D.E., *Sacrosanctum concilium. Inter mirifica*, edd. S. Noceti-R. Repole, EDB, Bologna 2014.

IRWIN K.W., «The Theological Keys of Sacrosanctum Concilium. Reflections and Proposal», *Ecclesia orans* 30 (2013) 411-453.

Concilii Vaticani II Synopsis in ordinem redigens schemata cum relationibus necnon patrum orationes atque animadversiones, Constitutio de Sacra Liturgia Sacrosanctum concilium, ed. F. Gil Hellín, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003.

SACROSANCTUM CONCILIMUM OECUMENICUM VATICANUM II, «*Constitutio de Sacra Liturgia Sacrosanctum concilium*», *AAS* (1964) 97-138.

91008 Roma Cristiana

R. Monteiro

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- Conoscerà meglio la città che lo ospita e la ricchezza che essa offre per la comprensione più profonda della liturgia e della sua storia, visibilmente contraddistinta dagli spazi della Tradizione.
- Aprirà la visione personale (all'inizio di un percorso di studio) sulla Chiesa e sulla liturgia come un processo dinamico, mai finito e sempre in atto, le cui manifestazioni non sono assottigliate né cristallizzate una volta per tutte.
- Si sollecita il desiderio di conoscere meglio il tesoro dell'ineguagliabile Tradizione lunga duemila anni che Roma custodisce. Si conserva solo quello che ha un senso.

Lo studente che arriva a Roma da tutte le parti del mondo cristiano ha bisogno di un'introduzione alla "Città Eterna", vero e proprio libro di storia raccontata attraverso i monumenti. Per la comprensione della liturgia nei suoi diversi periodi di evoluzione e cambiamenti, è fondamentale osservare in loco lo spazio e le immagini contemporanei allo svolgimento di tale processo.

Argomenti

1. Un esempio delle prime forme architettoniche e figurative cristiane a Roma: le catacombe di Priscilla;
2. Uno spaccato della storia: S. Clemente sulla via Labicana;
3. Costantino a Roma: il Laterano (basilica e battistero) il *martyrion* di san Pietro (Grotte vaticane)
4. Iconografia della presenza/teofania nell'abside e luoghi affini: S. Pudenziana, arco trionfale di S. Maria Maggiore, S. Paolo fuori le Mura;
5. I cristiani nel centro dell'antica capitale: SS. Cosma e Damiano;
6. Influsso e presenza dell'Oriente cristiano: chiese dedicate alla memoria di santi orientali: SS. Cosma e Damiano, S. Teodoro, S. Venanzio;
7. Il colle Aventino e il monachesimo: il monastero dei SS. Bonifacio e Alessio;
8. Roma, città dell'accoglienza. Carolingi e Bizantini insieme: S. Prassede.

Modalità di svolgimento

Le lezioni introduttive e conclusive saranno frontali e accompagnate con proiezioni in sede. Le lezioni intermedie saranno invece esterne, con visite guidate ai luoghi e ai monumenti.

Modalità di verifica

La lettura preliminare dei testi suggeriti prima di ogni visita e la partecipazione in aula avranno una parte della nota finale, completata da un esame orale.

Le lezioni saranno frontali e sempre accompagnate con proiezioni di diapositive, e anche esercizi visuali per capire i metodi antichi. Ci saranno compiti con testi dei Padri o liturgici da leggere a casa e fare la relazione con delle immagini scelte.

Bibliografia

AA.VV., *Roma fra Oriente e Occidente*, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo 49, Spoleto 2002.

BLAAUW (Sible de), *Cultus et decor. Liturgia e architettura nella Roma tardoantica e medievale*, Bibl. Ap. Vat. 1994.

MUZJ M.G., *Visione e presenza. Iconografia e teofania nel pensiero di André Grabar*, La Casa di Matrona, Milano 1995.

GRABAR A., *Martyrium. Recherches sur le culte des reliques et l'art chrétien antique*, Collège de France, Paris 1946, 2 voll.

KRAUTHEIMER R., *Architettura sacra paleocristiana e medievale e altri saggi*, Bollati Boringhieri, 2008.

SPADA D. – SALACHAS D. (ed.), *Costituzioni dei Santi Apostoli per mano di Clemente*, Urbaniana University Press, 2001.

91009 Introduzione alla lettura
 delle fonti liturgiche

J.P. Rubio

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Potrà e catalogare con precisione tecnica alcune delle principali tipologie di manoscritti liturgici della Messa e dell'Ufficio divino di rito romano.
- Identificare le differenti sezioni che si trovano all'interno di un codice liturgico.
- Avrà una base metodologica per leggere e trascrivere i testi con lo scopo di affrontare uno studio comparativo.

Breve descrizione

L'accesso diretto alle fonti costituisce uno strumento imprescindibile per lo sviluppo della scienza liturgica. Questo corso fornisce le nozioni fondamentali che permettono di affrontare la citazione, l'identificazione e l'interpretazione del manoscritto liturgico. Con una prospettiva pratica, si introduce lo studente all'identificazione delle sezioni, dei formulari e delle rubriche delle principali tipologie della tradizione romana.

Argomenti

- I. Introduzione: il codice liturgico, testimone di fede e specchio di cultura
- II. Il metodo per descrivere un manoscritto liturgico
 1. La descrizione esterna
 2. La descrizione interna
- III. Iniziazione alla lettura dei codici
 1. Sezioni chiave nelle principali tipologie liturgiche medievali
 2. I codici della Messa
 3. I codici dell'Ufficio divino
- IV. Criteri per la trascrizione di testi liturgici
- V. L'identificazione dei formulari

1. Presentazione delle opere liturgiche di riferimento: *Antiphonale Missarum sextuplex*, *Corpus orationum*, *Corpus praefationum*, *Analecta Hymnica*, ecc.
2. Principali siti web

Modalità di svolgimento

Le spiegazioni del professore presentano i concetti fondamentali e il protocollo da seguire nella descrizione dei manoscritti liturgici e nella trascrizione dei loro testi. Seguirà la lettura guidata di alcuni codici.

Modalità di verifica

Esame scritto.

Bibliografia

BAROFFIO G., «I manoscritti liturgici», in *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, edd. V. Jemolo-M. Morelli, Roma 1990, 143-192; PETRUCCI A., *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma ²2001; LEBIGUE J.B., *Initiation aux manuscrits liturgiques* (Ædilis, Publications pédagogiques 6), Paris 2007, <http://aedilis.irht.cnrs.fr/initiation-liturgie/>; HUGHES A., *Medieval Manuscripts for Mass and Office. A Guide to their Organization and Terminology*, Toronto [ecc.] 1982; VIELLIARD F.-GUYOTJEANNIN O., *Conseils pour l'édition des textes médiévaux*, vol. 1: *Conseils généraux*, Paris ²2014.

Obiettivi

- Students gain knowledge central concepts of Ritual Studies;
- Students acquire skills to interpret liturgical practice from the perspective of Ritual Studies.
- Students learn to reflect on their own ritual repertoire.

Breve descrizione

Ritual can be defined as human practice with a symbolic meaning. The anthropological phenomenon of ritual gains as theological quality when it comes to liturgy. Liturgists study ecclesial practices from different points of view: historical, systematical and empirical. Ritual Studies draws our attention to the performative dimension of liturgy. What does the concrete enactment of liturgical tradition mean? How does liturgical ritual relate to the ritual repertoire in different cultural contexts? What can be said about liturgical roles and participation understood in a ritual sense? In this course, students get to know basic concepts of Ritual Studies and their relevance for the study of liturgy today.

Argomenti

During the lectures, basic concepts of ritual studies are presented which are related to the literature. For each concept a liturgical example is presented; together with the professor, students reflect on liturgical practice using the concepts presented.

Modalità di verifica

Participation

Bibliografia

TH. QUARTIER, *Monastic Experiences of the Liturgy of the Hours. Empirical Liturgical Theological Explorations*, in *Questions Liturgiques* 97 (2016) 167-189. Selected chapters from: C. BELL, *Ritual. Perspectives and Dimensions*, Cambridge: Cambridge University Press 2006.

Pontificio Istituto Liturgico

ANNO PROPEDEUTICO LITURGIA

Programma dei corsi
per l'anno 2020-2021

I semestre

101023 Lingua greca

G. Orsola

Obiettivi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di comprendere, analizzare e tradurre testi delle fonti liturgiche.

Breve descrizione

Il corso si propone di guidare l'allievo all'apprendimento graduale della Lingua Greca: dall'alfabeto, alla fonetica, alla morfologia ed alla sintassi, dall'analisi grammaticale a quella logica e del periodo, evidenziando parallelismi e differenze con la lingua latina, applicandone lo studio a frasi e pericopi evangeliche e a testi antichi e medievali.

Argomenti

Fonetica, morfologia e sintassi della lingua Latina.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali: guida all'analisi del testo e alla traduzione.

Modalità di verifica

Periodiche traduzioni scritte con l'ausilio di un buon dizionario cartaceo. Esame orale sui testi analizzati e tradotti in classe.

Bibliografia

Dispense e appunti del Professore e un buon dizionario (ad es. L. ROCCI, *Vocabolario della lingua greca*, ed. Dante Alighieri, oppure MONTANARI, *Vocabolario della lingua greca*, ed. Loescher).

101031 Lingua latina

G. Orsola

Obiettivi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di comprendere, analizzare e tradurre testi delle fonti liturgiche.

Breve descrizione

Il corso si propone di guidare l'allievo all'apprendimento graduale della Lingua Latina: dalla fonetica alla morfologia ed alla sintassi, dall'analisi grammaticale a quella logica e del periodo, evidenziando parallelismi e differenze con le lingue: greca, italiana e neolatine, applicandone lo studio ad autori della latinità classica e cristiana, a pericopi evangeliche e a testi medievali e liturgici.

Argomenti

Fonetica, morfologia e sintassi della lingua Latina.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali: guida all'analisi del testo e alla traduzione.

Modalità di verifica

Periodiche esercitazioni scritte con l'ausilio di un buon dizionario cartaceo. Esame orale sui testi analizzati e tradotti in classe.

Bibliografia

Dispense e appunti del Professore, una grammatica di riferimento che verrà consigliata all'inizio del corso e un buon dizionario (ad es. CASTIGLIONI-MARIOTTI, *Vocabolario della lingua latina*, ed. Loescher, oppure LIOTTA-ROSSI-GAFFIOT, *Dizionario della lingua latina*, ed. il Capitello, oppure NUOVO CAMPANINI E CARBONI, *Vocabolario della lingua latina*, ed. Paravia, oppure CONTE - PIANEZZOLA, *Dizionario della lingua latina*, ed. Loësher, ecc.).

Pro Seminario

95558 Ricerca scientifica

J.A. Goñi

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- Potrà affrontare un lavoro di ricerca scientifica.
- Avrà la capacità di adoperare la metodologia del PIL.

Breve descrizione

Il Pro-seminario di ricerca scientifica offre agli studenti gli strumenti necessari per poter affrontare un lavoro di ricerca scientifica ed adoperare la metodologia del PIL.

Argomenti

- Tipi di lavoro scientifico: elaborato di un corso, tesi di licenza, tesi di dottorato, articolo.
- Percorso di un lavoro scientifico: Bibliografia, *Status quaestionis*, schema, redazione.
- Ricerca bibliografica: Bibbia, Padri, Liturgia, Teologia, Magistero.
- La biblioteca.
- Metodologia del PIL.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali in aula con dispositivi multimediali.

Modalità di verifica

Compiti scritti.

Bibliografia

JOHNSON M., *Bibliographia liturgica. Reference Bibliography for Liturgics* (Bibliotheca «Ephemerides Liturgicae». «Susidia» 63), Centro Liturgico Vincenziano-Edizioni Liturgiche, Roma 1992.

MURONI P.A.-SARR O.-M., *Metodologia per la redazione di elaborati tesi di licenza e tesi di dottorato*, Aracne, Roma 2016.

II semestre

101023 Lingua greca

G. Orsola

101031 Lingua latina

G. Orsola

91002 Il latino fra tarda antichità
 e alto Medioevo

U. Cortoni

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce le forme assunte dalla lingua liturgica occidentale nel processo di formazione e fissazione scritta del testo.
- è in grado di comprendere e tradurre correttamente testi appartenenti alle diverse famiglie liturgiche.

Breve descrizione

Il corso prevede una presentazione delle problematiche legate al latino tardoantico e altomedievale, una panoramica sugli studi e sui lessici utili per la traduzione. Per l'impossibilità di avere una grammatica analitica secondo i canoni delle grammatiche storiche in uso per lo studio del latino *classico*, le forme e le strutture particolari che caratterizzano il latino tardoantico e altomedievale verranno prese in considerazione di volta in volta mediante l'analisi di specifici testi selezionati allo scopo, e presi dai libri [Sacramentari ecc.] della liturgia in lingua latina d'Occidente della tradizione romana.

Argomenti

3. Introduzione al latino tardoantico e altomedievale
 - 3.1. Lo *status quaestionis*, gli studi, i lessici
 - 3.2. Il latino dei cristiani
 - 3.2.1. La traduzione latina della Bibbia e influssi sulla lingua scritta
 - 3.2.2. La lingua dei testi liturgici latini dal tardo antico al rinnovamento della lingua in età carolingia
4. Analisi e traduzione di testi dalla tradizione liturgica romana
 - 4.1. Traduzione dal *Sacramentarium Veronense*
 - 4.2. Traduzione dal *Sacramentarium Gelasianum* e dai Gelasiani del sec. VIII
 - 4.2.1. *Missale Francorum* (Vat. Reg. Lat. 257; Francia, 701-725)
 - 4.2.2. *Sacramentarium Gelasianum* (Vat. Reg. Lat. 316; Francia, 701-725)
 - 4.2.3. *Sacramentarium Gelasianum*, detto di Gellone (BNF Lat. 12048; Francia, 780-800)
 - 4.2.4. *Sacramentarium Gelasianum*, detto di Remedius, (Cod. Sang. 348; Francia, 826-875)
 - 4.2.5. *Liber Sacramentorum Engolismensis* (B.N. Lat. 816; Francia, 768-781, subito dopo la ricostruzione di Angoulême)
 - 4.3. Traduzione dai Sacramentari Gregoriani
 - 4.3.1. *Liber Sacramentorum Paduensis* (BC Cod. D 47; Corte di Lotario, re d'Italia 822-850; re di Lotaringia 840-855)
 - 4.3.2. *Sacramentarium Gregorianum Hadrianum* (Cambrai 164, Copista di Sant Amand 811-812)
 - 4.4. Traduzione degli *Ordines Romani* I e VII (L'ordo e il testo del *Canon missae* romano)
 - 4.5. Analisi e traduzione dal pontificale romano-germanico di sant'Albano di Magonza (950-963)

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali e traduzione in aula

Modalità di verifica

Orale

Bibliografia

- K. STRECKER, *Einführung in das Mittellatein*, Berlin 1939³ [*Introduction to Medieval Latin* 1971].
- E. LÖFSTED, *Il latino tardo*, Brescia 1980.
- F. A. C. MANTELLO, A. G. RIGG (edd.), *Medieval Latin. An Introduction and Bibliographical Guide*, Washington, D.C. 1996.
- P. STOTZ, *Il latino nel Medioevo. Guida allo studio di un'identità linguistica europea*, SISMEL, Firenze 2013.

Pontificio Istituto Liturgico

LICENZA IN LITURGIA

Programma dei corsi
per l'anno 2020-2021

I semestre

94001	Lettura liturgica dei Padri	M. Skeb	3
-------	-----------------------------	---------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce i contesti, pensieri e concetti di testi liturgici scelti nella letteratura patristica greca e latina
- applica le conoscenze acquisite nel corso a testi non trattati per poter inserirli nella tradizione liturgica ed esamina criticamente l'uso di riferimenti patristici negli studi e manuali liturgici di oggi.

Breve descrizione

Il corso inizia allo studio della letteratura patristica in vista dello studio della liturgia nei primi secoli. Si sceglieranno alcuni testi di tipi diversi ma sempre di carattere liturgico. I testi saranno spiegati nel contesto biografico, politico, culturale, teologico-filosofico e liturgico di ogni autore per evidenziare gli orizzonti ermeneutici da considerare nell'interpretazione delle fonti liturgiche in epoca patristica.

Argomenti

- I. Introduzione
- II. Didache
- III. Giustino
- IV. Ireneo di Lione
- V. Tertulliano
- VI. Cipriano

VII. Agostino, De baptismo

VIII. Conclusione

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali presentano i fatti; la lettura guidata dei testi centrali fornisce conoscenze approfondite e competenza metodologica nei riguardi di testi antichi.

Modalità di verifica

Esami orali sulla base di testi che coprono i tre livelli: ripetizione di conoscenze, applicazione di conoscenze, innovazione/conclusioni.

Bibliografia

W. GEERLINGS – S. DÖPP (edd.), *Lexikon der antiken christlichen Literatur*, Roma 32002 (trad. ital. e ingl. della 2^a ed.); A. DI BERARDINO, *Nuovo dizionario patristico e di antichità cristiane*, 3 voll., Genova 2006-2010. C. MORESCHINI – E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, 2 voll., Brescia 1995-1996; A. FÜRST, *Die Liturgie der Alten Kirche: Geschichte und Theologie*, Münster 2008. B. STUDER, «Liturgia e Padri», in *Scientia Liturgica* I, ed. A.J. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 67-94 (trad. ingl.).

94002 Bibbia e Liturgia

M.P. Scanu 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui

- conosce e sa argomentare sulle questioni bibliche trattate, dimostrando consapevolezza del rapporto primario che intercorre tra Bibbia e Liturgia e delle peculiarità dal punto di vista storico, teologico, della celebrazione e dell'esperienza liturgica cristiana;
- ha consapevolezza dei procedimenti dello studio esegetico dei temi riguardo al culto, a partire dalle istanze letterarie, storico-culturali e teologiche interne alla Scrittura, e riguardo ai due esiti storici correlati del giudaismo e del cristianesimo tra continuità e discontinuità;
- è in grado leggere studi e commentari biblici e di proporre una motivata applicazione dei contenuti alla ricerca esegetica contemporanea allo studio e alla celebrazione della Liturgia.

Breve descrizione

Il corso introduce dal punto di vista esegetico ai seguenti argomenti:

- 1) Bibbia e Liturgia: preminenti interrelazioni e questioni ermeneutiche.
- 2) Le Scritture nella Liturgia: evento di salvezza e linguaggio della presenza.
- 3) Le tradizioni dell'esodo, dell'alleanza e della risurrezione negli sviluppi culturali, simbolici e teologici della Pasqua, dell'espiazione e della Cena del Signore, nel periodo del giudaismo del secondo Tempio e nelle comunità protocristiane.
- 4) Contesti biblico-teologici dell'eucologia.
- 5) La *berakhabh*/benedizione culturale.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali corredate da opportuni strumenti didattici e materiali bibliografici.

Modalità di verifica

Elaborato scritto di ricerca ed esame scritto.

Bibliografia

R. De Zan, «Bible and Liturgy», in *Handbook for Liturgical Studies I* (A.J. Chupungco [ed.]), Collegeville, MN 1997, 331-365; W. Brueggemann, *Worship in Ancient Israel*, Nashville, TN 2005; A. Gerhards – C. Leonhard, (eds.), *Jewish and Christian Liturgy and Worship. New Insights into its History and Interaction*, Leiden – Boston 2007; W. Horbury, *Jewish Messianism and the Cult of Christ*, London 1998; C. Leonhard – H. Löhr (eds.), *Literature or Liturgy? Early Christian Hymns and Prayers in their Literary and Liturgical Context in Antiquity* (WUNT 363), Tübingen 2014.

94010 Libri liturgici

C. Folsom 3

Argomenti

Studio dei libri liturgici secondo la loro origine, la loro storia e il loro sviluppo. Loro utilizzazione come fonti della tradizione liturgica e come strumenti per lavoro interdisciplinare.

Modalità di svolgimento

Le lezioni teoriche saranno affiancate da esercitazioni pratiche sulle fonti.

Bibliografia

C. VOGEL, *Introduction aux sources de l'histoire du culte chrétien au Moyen-Age*, Spoleto 1981 (trad. ingl., *Medieval Liturgy: An Introduction to the Sources*, Washington 1986); A. NOCENT, «I libri liturgici», in *Anàmnesis* 2, Casale Monferrato 1978, 131-183; E. PALAZZO, *Histoire des livres liturgiques: le moyen âge*, Paris 1993 (trad. ingl., *A History of Liturgical Books*, Collegeville 1998); C. FOLSOM, «Liturgical Books of the Roman Rite», in *Handbook for Liturgical Studies* I, ed. A.J. Chupungco, Collegeville 1997, 245-314 (trad. it., «Libri liturgici del rito romano», in *Scientia Liturgica* I, Casale Monferrato 1998).

94015	Introduzione alle liturgie occidentali non romane	N. Valli	3
-------	---	----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrebbe

- conoscere e collocare storicamente le fonti delle liturgie occidentali non romane (sacramentari, messali, capitolari lezionari, evangelari...)
- saper esprimere i tratti distintivi dal punto di vista teologico-liturgico in particolare delle liturgie ambrosiana e ispanica e avere nozioni basilari in merito alle altre liturgie occidentali

Breve descrizione

Dopo una presentazione delle questioni fondamentali riguardanti la formazione e lo sviluppo delle liturgie occidentali nei primi secoli dell'era cristiana, nella prima parte del corso si delinearanno le caratteristiche principali di alcune di esse (africana, gallicana, celtica, braccarense, aquileiese e le liturgie di area campana), affrontando poi in modo più analitico lo studio delle liturgie ambrosiana e ispanica, con particolare attenzione all'*ordo missae*, all'anno liturgico e all'ufficio divino. L'approfondimento della conoscenza di questi due riti, ancora oggi rilevanti nel contesto latino, avverrà mediante il commento di testi eucologici significativi. Nell'ultima parte del corso saranno offerti alcuni elementi di analisi comparata, assumendo come punto di riferimento il lezionario adottato dalle diverse tradizioni.

Modalità di svolgimento

Il docente durante le lezioni si avvale di presentazioni digitali e schemi mediante i quali gli studenti possono seguire più agevolmente i contenuti. La presenza in aula del video facilita l'accesso non solo descrittivo, ma anche esperienziale alle tradizioni liturgiche ancora vive.

Modalità di verifica

L'esame prevede una prima domanda in merito a una tradizione liturgica occidentale per la quale lo studente manifesta la sua preferenza e una seconda domanda relativa al resto del corso, con particolare attenzione ai riti gallicano, ispanico e ambrosiano.

Bibliografia

A. KING, *Liturgies of the Primatial Sees*, Longmans, Green and Co, London-New York-Toronto 1957; J. PINELL – G. RAMIS, “Liturgie locali antiche”, in *Liturgia*, edd. D. Sartore – A. M. Triacca – C. Cibien, Cinisello Balsamo 2001, 1098-1109; G. RAMIS, “Le famiglie liturgiche in Occidente”, in *Scientia liturgica* 1, ed. A. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 40-46; G. RAMIS, “Libri liturgici occidentali non romani”, in *Scientia liturgica* 1, ed. A. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 331-342; M. SMITH, «*Ante altaria*». *Le rites antiques de la messe dominicale en Gaule, en Espagne et en Italie du Nord*, Cerf, Paris 2007.

94016 Introduzione alle liturgie orientali M. Nin 3

Obiettivi

Offrire allo studente una visione generale delle Chiese e delle Liturgie Orientali Cristiane.

Argomenti

1. Introduzione generale sulle Chiese Orientali. 2. Fonti delle liturgie orientali. 3. Formazione delle liturgie orientali. 4. Famiglie delle anafore. 5. Descrizione delle singole liturgie. 6. Aspetti architettonici delle liturgie orientali.

Modalità di verifica

Esame orale

Bibliografia

BAUMSTARK, A., *Liturgie comparée*. Chevetogne 1953³. BOUYER, L., *Architettura e Liturgia*, Bose, Qiqajon, 1994. GELSI, D., "Liturgie Orientali", in *Nuovo dizionario di liturgia*, Roma (1984) 983-1007. NIN, M., OSB, *Las liturgias orientales*, Barcelona 2008. NIN, M., OSB, *Tempo di Dio, tempo della Chiesa. L'anno liturgico bizantino*, Milano 2011. NIN, M., OSB, *Il soffio dell'Oriente Siriaco. L'anno siro occidentale*, Vaticano 2013. NIN, M., OSB, *La voce dell'icona. Immagine teologica e poesia nell'Oriente cristiano*, Vaticano 2014. NIN, M., *Introduzione alle liturgie orientali*, Biblioteca di iniziazione liturgica, Pontificia Università della Santa Croce, Roma 2017. TAFT, R., SJ, *Storia sintetica del rito bizantino*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999. TAFT, R., *Oltre l'Oriente e l'Occidente*, Lipa, Roma 1999.

94017 Storia della liturgia
secondo le epoche culturali

K. Pecklers 3

Argomenti

Visione generale della storia della liturgia dall'epoca del Nuovo Testamento fino al Vaticano II. Con appropriate chiavi di lettura, il corso analizza in ogni epoca i fattori responsabili dello sviluppo del culto cristiano e indica le loro conseguenze nelle epoche seguenti. Viene messo in rilievo l'influsso della cultura sullo sviluppo delle forme liturgiche.

Bibliografia

J. BALDOVIN, *The Urban Character of Christian Worship: The Origins, Development, and Meaning of Stational Liturgy*, Roma 1987; *Handbook for Liturgical Studies*, vol. 1, ed. A.J. Chupungco, Collegeville 1997, 95-114, 131-178 (trad. it., *Scientia Liturgica*, vol. 1, Casale Monferrato 1998, 145-194); E. CATTANEO, *Il culto cristiano in Occidente*, Roma 1984; M. METZGER, *Histoire de la liturgie. Les grandes étapes*, Paris 1994 (trad. it., *Storia della liturgia. Le grandi tappe*, Cinisello Balsamo 1996); B. NEUNHEUSER, *Storia della liturgia attraverso le epoche culturali*, Roma 1999.

I anno

94018	Lettura di testi liturgici latini (I parte)	G. Orsola	5
-------	--	-----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente saprà applicare la sua conoscenza della lingua latina per poter comprendere e tradurre correttamente testi delle fonti liturgiche.

Breve descrizione

Analisi e traduzione di brani di argomento liturgico e di fonti della Liturgia. Gli studenti rafforzeranno le conoscenze linguistiche di base con l'approfondimento della sintassi latina per una migliore analisi delle fonti liturgiche latine mediante la lettura, l'analisi e la traduzione di testi liturgici della tradizione Romana Occidentale. Il corso ha la durata di un intero Anno Accademico, presuppone una buona conoscenza della morfologia e della sintassi latina.

Argomenti

Lettura, analisi e traduzione di testi liturgici: eucologia, innografia, rituali e rubriche.

Modalità di svolgimento
Modalità di svolgimento

Lezioni frontali: guida all'analisi del testo e alla traduzione.

Modalità di verifica

Traduzione scritta con l'ausilio di un buon dizionario cartaceo.

Bibliografia orientativa

Dispense fornite in classe.

94021	Critica ed ermeneutica dei testi liturgici (I parte)	D. Jurczak	5
-------	---	------------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- è in grado di pubblicare una edizione semi-critica di un testo liturgico inedito, con relativo apparato critico in più registri (fonti liturgiche, patristiche, bibliche; varianti) e con l'introduzione pertinente che illustri la codicologia, la scrittura, la stemmatica, la storia e le caratteristiche del contenuto del manoscritto edito;
- è in grado di saper analizzare a livello filologico, critico-storico, critico-letterario e teologico il testo eucologico; inoltre è in grado di applicare le tecniche di traduzione sia classiche sia moderne; infine, è in grado di confezionare un nuovo testo eucologico, rispettandone la struttura e le altre caratteristiche che contraddistinguono il testo eucologico del rito romano.

Breve descrizione

Il corso è composto dalle due parti, per cui nella prima si affronta i temi collegati i testi liturgici nel loro aspetto fisico, studiano gli elementi della codicologia e della paleografia dei codici liturgici; nella seconda parte invece, si studia i testi liturgici dal punto di vista della loro interpretazione assieme con alcuni dei problemi legati ad essa.

Argomenti

1. Brevi nozioni di codicologia
2. I principi della critica testuale
 - dalla trascrizione del testo alla individuazione delle varianti (errori e correzioni),
 - dal testimone alle recensioni (stematica),
 - regole di ripristino testuale.
1. L'apparato critico e le edizioni (meccaniche, diplomatiche, semi-diplomatiche, critiche)
2. La critica testuale (codicologia, paleografia, stemmatica, apparato critico, edizione)

3. Analisi filologica (classica e semasiologica, assi semantici di Bremond, semiotica di Gremais)
4. Critica storica e analisi dell'autenticità
5. Critica letteraria (fonti, contesto, struttura, stilistica)
6. Genere letterario
7. Storia della tradizione e della redazione del testo
8. Teologia del testo eucologico (dimensioni e fondamento)
9. La traduzione classica e la dinamico-funzionale

Modalità di svolgimento

Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, data la fragilità e la disomogeneità di preparazione degli studenti. Le lezioni, pur perseguendo l'adempimento del programma e la finalità del corso, contempleranno ampie parentesi che illustrino quelle tematiche che gli studenti dovrebbero conoscere, ma che di fatto ignorano in parte o del tutto. Lungo le lezioni ci si serve dei moderni materiali didattici (supporti informatici di vario genere) forniti dall'università.

Modalità di verifica

La verifica viene fatta in due tempi. Alla fine del primo quadrimestre è proposto un esame scritto per la critica testuale. Alla fine del corso viene fatto l'esame che comporta due impegni per lo studente. Egli presenta e discute con il docente un elaborato scritto su un testo eucologico e, successivamente si sottopone a una verifica orale. La media proporzionale delle tre prove costituisce il risultato finale dell'esame.

Bibliografia

DE ZAN, R., «Criticism and Interpretation of Liturgical Texts», in *Handbook for Liturgical Studies*, vol. I, ed. A. J. Chupungco, Collegeville-Minnesota 1998, 331-365 (trad. it.: *Scienza Liturgica*, vol I, Casale Monferrato, 1998), 331-365; BONACCORSO, G., *Introduzione allo studio della Liturgia*, Padova 1990; CANFORA, L., *Il copista come autore*, Palermo 2002; OVERGAAUW, E., «Fast or slow, professional or monastic. The writing speed of some medieval scribes», in *Scriptorium* 49 (1995) 211-227; PETRUCCI, A., *Breve storia della scrittura latina*, Roma 1992.

Pro Seminario

95558 Ricerca scientifica

J.A. Goñi

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Potrà affrontare un lavoro di ricerca scientifica.
- Avrà la capacità di adoperare la metodologia del PIL.

Breve descrizione

Il Pro-seminario di ricerca scientifica offre agli studenti gli strumenti necessari per poter affrontare un lavoro di ricerca scientifica ed adoperare la metodologia del PIL.

Argomenti

- Tipi di lavoro scientifico: elaborato di un corso, tesi di licenza, tesi di dottorato, articolo.
- Percorso di un lavoro scientifico: Bibliografia, *Status quaestionis*, schema, redazione.
- Ricerca bibliografica: Bibbia, Padri, Liturgia, Teologia, Magistero.
- La biblioteca.
- Metodologia del PIL.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali in aula con dispositivi multimediali.

Modalità di verifica

Compiti scritti.

Bibliografia

JOHNSON M., *Bibliographia liturgica. Reference Bibliography for Liturgics* (Bibliotheca «Ephemerides Liturgicae». «Susidia» 63), Centro Liturgico Vincenziano-Edizioni Liturgiche, Roma 1992.

MURONI P.A.-SARR O.-M., *Metodologia per la redazione di elaborati tesi di licenza e tesi di dottorato*, Aracne, Roma 2016.

Il anno

95001 Teologia della liturgia

J.J. Flores 3

Argomenti

Il corso sarà articolato in quattro parti: Nella prima si studiano gli antecedenti della teologia della liturgia; nella seconda si riflette sui contributi dei teorici della teologia liturgica (L. Beauduin, M. Festugière, R. Guardini, O. Casel, C. Vagaggini e S. Il primo capitolo della Sacrosanctum Concilium offre una visione teologica della liturgia e perciò costituisce la terza parte del corso, mentre nella quarta si valutano le conseguenze che si possono trarre in rapporto alla teologia e ai teologi attuali. Nella conclusione si studiano le componenti essenziali di un'azione liturgica: la liturgia come azione culturale della Chiesa e come attuazione del Mistero di Cristo e le leggi della Teologia liturgica.

Bibliografia

S. MARSILI, «La liturgia, momento storico della salvezza», in *Anàmnesis* 1, Casale Monferrato 1984, 33-156; Id., «'Liturgia' e 'Teologia liturgica'», in *Liturgia*, edd. D. Sartore-A.M.Triacca-C. Cibien, Milano 2001, 1037-1054, 2001-2019; A. Catella, «Teologia della liturgia», in *Scientia Liturgica*, vol. 2, ed. A.J. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 17-45; *Liturgia opus Trinitatis. Epistemologia liturgica. Atti del VI Congresso Internazionale di liturgia*, *Studia Anselmiana* 133, *Analecta Liturgica* 24, Roma 2002; J.J. FLORES ArcaS, *Introducción a la teología litúrgica*, *Biblioteca liturgica* 20, Barcelona 2003.

95010 L'unzione degli infermi
e la liturgia della morte

M. Tymister 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- conoscerà i passi più importanti dello sviluppo storico dell'unzione degli infermi e della liturgia della morte.
- conoscerà le fonti più importanti per la teologia e la storia della prassi celebrativa dell'unzione, del viatico, della raccomandazione del moribondo e dei funerali nella liturgia romana.
- saprà da dove partire per approfondire ulteriormente l'argomento avendo acquistato la conoscenza della bibliografia principale.
- avrà acquistato le basi necessarie per valutare criticamente le possibilità di celebrazione liturgica e la prassi pastorale del sacramento dell'unzione e della liturgia della morte oggi.

Breve descrizione

La religione, non solo quella cristiana, si è formata a confronto con la morte. Come l'uomo è l'unico essere che seppellisce i suoi morti, egli è anche l'unico che ha coscienza della sua morte, già prima che questa lo colpisca. La religione fornisce l'interpretazione della malattia e della morte (A. Angenendt). Il corso indaga sulle liturgie dell'unzione, della morte e dei funerali, per capire il loro sviluppo storico e la risposta espressa in esse riguardo alle realtà della malattia e della morte. Al centro del corso sta l'analisi delle fonti liturgiche medioevali (Ordines, Sacramentari e Pontificali) e dei rituali postconciliari (*Ordo unctionis infirmorum eorumque pastoralis curae* del 1972 e *Ordo exsequiarum* del 1969). L'indagine storica vuole dare allo studente la possibilità di valutare le possibilità celebrative offerte nei libri liturgici vigenti del rito romano.

Argomenti

1. L'unzione dei malati
 - 1.1. Malattia e unzione nella Sacra Scrittura
 - 1.2. La tradizione della chiesa
 - 1.2.1. Fino all'epoca carolingia

- 1.2.2. Fino al Vaticano II
- 1.3. L'*Ordo unctionis infirmorum* del 1972
- 2. La morte del cristiano
 - 2.1. Il viatico: la morte come pasqua
 - 2.2. La raccomandazione del moribondo
 - 2.3. La celebrazione dei funerali
 - 2.3.1. La tradizione della chiesa
 - 2.3.2. L'*Ordo exsequiarum* del 1969

Modalità di svolgimento

12 lezioni di 90 minuti. Durante le lezioni sarà presentato la storia e le relative fonti cominciando dai fondamenti biblici fino ai rituali postconciliari. Nel centro delle lezioni starà la presentazione e l'analisi delle fonti liturgiche. Le lezioni saranno affiancate non solo con le diapositive per illustrare i contenuti più importanti ma anche con materiale utile per l'approfondimento e lo studio privato: schemi, riassunti scritti dei capitoli più importanti e indicazioni bibliografiche. Questo materiale sarà messo a disposizione dello studente sul sito internet del corso: <http://www.tymister.eu/95010>. Ogni studente deve portare in aula il materiale che per ciascuna lezione viene messo a disposizione in questo sito.

Modalità di verifica

La prova di accertamento è orale con una durata di 10 minuti preceduti da 10 minuti di preparazione. Allo studente sarà chiesto l'interpretazione di un testo tratto dalle fonti presentate in classe. Partendo dall'interpretazione si cercherà di entrare in un dialogo aperto sulla materia e/o seguirà una domanda su un altro capitolo del corso. Lo studente potrà portare all'esame tutto quello che vuole, anche il proprio testo. Si può rispondere in una delle seguenti lingue: italiano, latino, inglese, croato, tedesco, francese o spagnolo.

Bibliografia

A. ANGENENDT, «Sterben, Tod und Jenseits», in IDEM, *Geschichte der Religiosität im Mittelalter*, Darmstadt 32005, 659-716; *La maladie et la mort du chrétien dans la liturgie. Conférences Saint-Serge. XXX^e Semaine d'études liturgiques, Paris, 1^{er}-4 juillet 1974* (BEL.S 1), Roma 1975; PH. ROUILLARD,

«I riti dei funerali», in *Anàmnesis* 7, Genova-Milano ²1992, 193-227; PH. ROUILLARD, *Histoire des liturgies chrétiennes de la mort et des funérailles*, Paris 1999; I. SCICOLONE, «Unzione degli infermi», in *Anàmnesis* 3/1, Genova-Milano ⁵2005, 205-242.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente acquisisce:

- conoscenza della teologia liturgica del sacramento dell'Ordine;
- capacità di lettura esegetica delle fonti liturgiche.

Argomenti

Il corso predilige la lettura analitica delle singole fonti liturgiche nelle diverse epoche (presentazione sintetica della fonte; elementi rituali; analisi dei testi eucologici; conclusioni teologico-liturgiche).

Modalità di svolgimento

Lezione frontale; lettura analitica delle fonti.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

AA.Vv., Le liturgie di ordinazione. Atti della XXIV Settembre di Studio dell'Associazione Professori di Liturgia. Loreto (AN), 27 agosto – 1 settembre 1995 = BELS 86 (Roma 1996); B. KLEINHEYER, «Ordinazioni e ministeri» in AA.Vv., La liturgia della Chiesa. Manuale di scienza liturgica. Celebrazioni sacramentali – III. Ordine, Matrimonio, Vita religiosa, Esequie, Benedizioni, Esorcismo vol. 9 (Leumann-Torino 1994) 26 –102; J. LÉCUYER, Le sacrament dell'ordination. Recherche historique et théologique = Théologie historique 65 (Paris 1983); E. LODI, Infondi lo Spirito degli Apostoli. Teologia liturgico-ecumenica del ministero ordinato = Caro Salutis Cardo. Studi, 6 (Padova 1987); A. SANTANTONI-S. PARENTI, «Gli ordini sacri e i ministeri» in PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO SANT'ANSELMO, Scientia Liturgica. Manuale di Liturgia. IV. Sacramenti e sacramentali (Roma 1998).

95033 Pastorale liturgica

G. Midili

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- sarà in grado di comprendere quali sono i principi della pastorale liturgica, per applicarli alla situazione ecclesiale in cui andrà a svolgere il suo ministero.
- sulla base di una articolata proposta bibliografica, avrà acquisito una conoscenza del pensiero dei principali autori su questo tema e saprà esprimere una valutazione critica, in riferimento a una applicazione delle loro intuizioni nella prassi ecclesiale.

Breve descrizione

Il corso intende proporre allo studente i principi della pastorale liturgica che hanno costituito l'anima della riforma post conciliare.

Argomenti

Il corso propone una riflessione sulla teologia pastorale, in prospettiva liturgica e sui rapporti tra ecclesiologia e liturgia, come fondamento della dimensione pastorale della liturgia. Si prendono quindi in esame le questioni specifiche, relative alla pastorale liturgica: partecipazione, animazione, formazione. Rivolgendosi a un uditorio internazionale, il corso offre gli strumenti da applicare alla situazione in cui ciascuno svolgerà il ministero e attraverso la stesura di alcuni brevi lavori scritti aiuta ogni studente a focalizzare bene le tematiche, alla luce di una accurata lettura della bibliografia proposta.

Modalità di svolgimento

L'insegnamento cattedratico di ogni lezione si avvarrà di slides relative a ciascuno dei temi affrontati. Allo studente verrà chiesto di approfondire alcune tematiche mediante lo studio di una bibliografia indicata dal docente e l'elaborazione di alcuni lavori scritti inerenti a tematiche che saranno indicate.

Modalità di verifica

Elaborato scritto.

Bibliografia

Sarà indicata.

95034 Liturgia e antropologia

S. Geiger

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- è in grado di determinare il valore e il luogo antropologico nella teologia liturgica, partendo dal Movimento Liturgico e dalla “svolta antropologica” di SC.
- sa collocare l’antropologia liturgica come “meta-riflessione” e applicarla ai vari argomenti della scienza liturgica

Breve descrizione

La “questione liturgica” ha proposto anche la questione sul fondamento antropologico della liturgia: comprendere la liturgia nel profondo richiede il confronto con la natura umana, perché nella liturgia, Dio attua la “santificazione dell’uomo” (SC 7). Il corso vuole esaminare il legame stretto fra antropologia e teologia liturgica, partendo dal Movimento Liturgico fino ad arrivare al Concilio, cercando il valore antropologico della liturgia per la teologia (cioè la fede), e dando un fondamento come “meta-riflessione” da applicare all’antropologia per i vari argomenti della scienza liturgica.

Argomenti

Introduzione

- Terminologia: antropologia filosofica, teologica e il rapporto liturgia e antropologia
- Il “metodo” dell’antropologia liturgica – meta-riflessione
- Approcci: fenomenologico, ermeneutico, trascendentale
- La svolta antropologica e katabatica in SC 7.
- Modelli: Chenu, Guardini, Valenziano, Bieritz
- Temi: spazio (gioco e rito) e tempo (festa e disposizione umana)

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali, lettura e presentazione di testi scelti

Modalità di verifica

Esame orale

Bibliografia

M. KUNZLER, *La liturgia della Chiesa* (Amateca 10), Milano 1996; R. GUARDINI, *Formazione liturgica*, Brescia 2008; C. VALENZIANO, *Liturgia e antropologia*, Bologna 1998; K.-H. BIERITZ, *Liturgik*, Berlin 2004; A. GRILLO, C. VALENZIANO, *L'uomo della liturgia*, Assisi 2017; A. N. TERRIN (ed.), *Liturgia ed estetica* (Caro salutis cardo. Contributi 21.), Padova 2006

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- Sarà in grado di capire e vivere una spiritualità oggettiva che nutrice tutte le altre spiritualità.
- Potrà fare l'esperienza del carattere unificatore della liturgia.
- Svilupperà la sensibilità simbolica, mettendo insieme rito e prece, corpo, psiche e anima.
- Troverà nuovi mezzi di perfezionarsi personalmente nella vita interiore e anche nella evangelizzazione.

La spiritualità liturgica consiste in fondamentare tutta la propria vita umana, cioè, la vita dello spirito (pneuma), la vita dell'anima (psyché), e anche la vita del proprio corpo, cosciente e incosciente, sopra una azione autentica: la liturgia. La finalità è che tutta questa vita si converta in una specie di mistero pasquale messo in atto, realizzato, espresso. Incentrati sul mistero pasquale il cristiano vive la sua vita con Cristo nel tempo santificato dalle feste del Signore, negli spazi sacri a Dio consacrati, insieme ad una comunità santa e peccatrice come lui, partecipando attivamente nei riti e nelle preci, trovando il senso del suo esistere e del suo operare nella luce dei misteri celebrati.

Breve descrizione

Partendo dalla comprensione della spiritualità liturgica, che sin dall'inizio è esistito, ma che solo di recente si è tanto esaltata in contrapposizione con la pietà popolare nel ventesimo secolo, si cercherà di capirla meglio, con aiuto autorevole dei Padri e teologi, dei santi e mistici. Partendo poi dal mistero pasquale come centro, se seguirà un percorso del tempo e spazio sacro, con una visione interdisciplinare che unisce il rituale della messa con i testi mistagogici del primo e secondo millennio, situati dentro dello spazio celebrativo, illuminati dalla prospettiva antropologica universale, in comune con le grandi tradizioni religiose dell'umanità.

Argomenti

Status quaestionis – introduzione
La soglia e il confine del Sacro
La Porta e il riassunto di tutto
Il Battistero e la fonte della Vita
La via Lucis e i riti penitenziali
La visione dell'insieme e il Gloria
La liturgia della Parola e l'ambone
L'omelia, la Concordantia Scripturarum e il Credo
Il creato che è offerto
L'eucaristia e l'altare del cielo
Comunione e l'Omphalos
L'uscita e il giudizio finale

Modalità di svolgimento

Le lezioni saranno frontali e sempre accompagnate con proiezioni di diapositive, letture di testi dei Padri e liturgici.

Modalità di verifica

I compiti a casa e in aula avranno una parte della nota finale, e l'altra sarà con un esame orale.

Bibliografia

L. D'AYALA VALVA, a cura di, *Entrare nei misteri di Cristo: Mistagogia della liturgia eucaristica attraverso i testi dei Padri greci e bizantini*, Qiqajon, Magnano, 2016; E. BARSOTTI, C. FALCHINI, a cura di, *Un solo corpo: Mistagogia della liturgia eucaristica attraverso i testi dei Padri latini*, Qiqajon, Magnano 2016; G. BOSELLI, *Il senso spirituale della liturgia*, Qiqajon, Magnano 2012; G. M. BRASÓ, *Liturgia y Espiritualidad*, Montserrat 1956. C. VAGGAGINÌ, *Il senso della liturgia*, Paoline, Roma ⁴1965.

CORSI A SCELTA

I e II anno

94103	Paleografia latina (parte I)	F. Bonomo	3
-------	------------------------------	-----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve:

- saper riconoscere, datare le diverse scritture affrontate durante il corso
- Leggere e comprendere le diverse scritture affrontate durante il corso
- Saper delineare gli elementi caratteristici delle scritture prese in esame durante le lezioni, contestualizzarle in un contesto storico e geografico
- Sciogliere le abbreviazioni contenute nei testi, saper leggere e analizzare i testi proposti.
- Presentare una trascrizione scritta di parti di un manoscritto assegnato in classe.

Breve descrizione

Il corso intende condurre gli studenti a riconoscere e apprezzare il valore delle fonti paleografiche utili per la ricerca. All'interno del corso si provvede a fornire gli strumenti necessari per poter riconoscere, datare e contestualizzare, sciogliere le abbreviazioni e legature e leggere le principali scritture librarie a partire dall'epoca romana passando per il Medioevo fino al Rinascimento pre-stampa.

Argomenti

1. Materia e forma dei manoscritti: *Materie scritte; Forma dei manoscritti; Strumenti di scrittura; inchiostro*
2. Scrittura romana: *Capitale libraria, capitale corsiva, onciale, semionciale*
3. Abbreviazioni
4. Scritture medievali (sec. VIII-XII): *precaroline, beneventana, visigotica, merovingica; scritture insulari di Irlanda e Inghilterra; la riforma scrittori dai Carlo Magno e la scrittura carolina.*
5. Scritture nei codici dei sec. XIII-XV: gotica e umanistica

Modalità di svolgimento

Le lezioni sono strutturate su modalità frontale e dialogica per valorizzare le rielaborazioni degli studenti. I sussidi didattici utilizzati sono principalmente il libro di testo di G. Battelli, *Lezioni di Paleografia* e la LIM, materiale tratto da riviste scientifiche, materiale figurativo e testi forniti dall'insegnante.

Modalità di verifica

La valutazione, ovvero la verifica del raggiungimento degli obiettivi proposti tiene conto delle conoscenze acquisite, della strutturazione di tali conoscenze all'interno di un sapere personale ampio e multidisciplinare, della capacità dei singoli di effettuare collegamenti e di esporre in forma corretta e comprensibile, mediante appropriato linguaggio specifico, la strutturazione del proprio pensiero e di saperlo formulare secondo criteri razionali, critici e oggettivi.

Costituiscono elemento di valutazione l'attenzione manifestata durante le lezioni, il grado di impegno mostrato verso la disciplina desunto dalle verifiche su diversi esempi di manoscritti da dover decifrare, distinguere e datare durante le esercitazioni proposte in classe.

Bibliografia

1. BATTELLI G., *Paleografia latina*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002.
2. CENCETTI G., *Lineamenti di storia della scrittura latina*, Patron, Bologna 1997.
3. BISCHOFF B., *Paleografia latina. Antichità e Medioevo* (Medioevo e umanesimo), Antenore, Padova.

94141 L'Ordo Missae del Vaticano II

M. Barba

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà avere una chiara idea di come si è svolta la riforma liturgica conciliare e conoscere i fondamenti teologici alla base della concreta revisione della liturgia nella fase post-conciliare mediante l'approccio al "*Consilium*", organismo competente per l'attuazione della riforma stessa.

Breve descrizione

Il corso intende introdurre lo studente nel percorso della riforma del rito della Messa. L'approccio sarà di ordine storico-teologico. Ripercorrendo le varie fasi che hanno portato al Concilio e che ad esso sono seguite, si intende porre lo studente di fronte ai dati di fatto della riforma conciliare con le sue luci e le sue ombre. Attraverso l'analisi delle principali tappe storiche si giunge ad evidenziare i principi teologici fondativi della riforma e a valutarne l'applicazione sul piano concreto della riforma.

Argomenti

1. Analisi delle tappe storiche che hanno caratterizzato la riforma dell'*Ordo Missae*: fase antepreparatoria, preparatoria e dibattito conciliare. 2. Redazione dell'articolo 50 della *Sacrosanctum Concilium*. 3. Il *Coetus X* e l'avvio dell'applicazione concreta delle disposizioni conciliari concernenti la riforma liturgica del Rito della Messa. 4. Esame degli *schemata* sull'*Ordo Missae* e sull'*Institutio Generalis*. 5. Valutazione analitica e sintetica dell'evoluzione dell'*Ordo Missae* nelle tre *editiones typicae* del *Missale Romanum*.

Modalità di svolgimento

Si presenteranno le diverse tematiche sopra elencate con una esposizione che sia efficace e stimolante alla ricerca. Il metodo sarà analitico-sintetico.

Modalità di verifica

Si propone un esame orale sul programma.

Bibliografia

M. BARBA, *La riforma conciliare dell'Ordo Missae*, CLV-Edizioni Liturgiche, Roma 2008; IDEM, *L'Institutio Generalis del Missale Romanum. Analisi storico-redazionale dei riti d'ingresso, di offertorio e di comunione*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005; IDEM, *Il Messale Romano: tradizione e progresso nella terza edizione tipica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004 (= *Monumenta Studia Instrumenta Liturgica*, 34); IDEM, "Missale Romanum". *Processi evolutivi nella terza edizione emendata*, Edizioni Vivere in, Monopoli (BA), 2015, pp. 328; IDEM, «Il giubileo d'oro del Messale Romano di Paolo VI: da una lettura retrospettiva ad una riflessione in prospettiva», in *Ephemerides Liturgicae* 133 (2019) 385-411. A. BUGNINI, *La riforma liturgica (1948-1975). Nuova edizione riveduta e arricchita di note e di supplementi per una lettura analitica*, CLV-Edizioni Liturgiche, Roma 1997.

- 3.1 Il gregoriano
 - 3.2 La polifonia
 - 3.3 Musica contemporanea
 4. Le forme musicali della Messa: proprio-ordinario
 - 5 . Analisi teologico-formale ed audizione:
 - Missa Cum Iubilo* GREGORIANO
 - Messa dell'Incoronazione MOZART
 - Messa in si minore BACH
- II. *Laudate eum in cordis et organo*: la musica strumentale nella liturgia
1. Canto e musica: fondamenti
 2. Note storiche sull'uso degli strumenti musicali nella liturgia
 3. L'organo e gli altri strumenti musicali nella liturgia
 4. Proposte operative- proposte riflessive
 5. Analisi teologico-formale ed audizione:
 - Canto de Lodi GREGORIANO
 - Liturgia strumentale MONTSERRAT-TAIZÉ
 - Te Deum* BERLIOZ
- III. *Mors et Vita duello*: il musicale nella liturgia della morte
1. Introduzione
 - 1.1. La liturgia romana della morte
 - 1.2. Le varie celebrazione liturgiche della morte
 - 1.3. Fonti liturgiche
 2. La Messa di *Requiem*
 - 2.1. Testi
 - 2.2. Proprio e ordinario
 - 2.3. Alcune varianti storiche
 3. Antropologia culturale
 - 3.1. La morte nella cultura
 - 3.2. Le celebrazioni intorno alla morte
 - 3.3. La musica come emozione estetica del dolore
- IV. Analisi Teologico-formale ed audizione:
 - Requiem CEREROLS
 - Requiem MOZART
 - Requiem FAURÉ

Requiem Lloyd Weber (Video)

V. *Liturgia Horarum*: Lode a Dio ed esperienza estetica del Mistero

1. La Parola *in musica* come linguaggio
2. La simbolica della musica: l'arte come *epifania* del Mistero
3. I Salmi: la Bibbia *in musica*
 - 3.1. Gregoriano
 - 3.2. Polifonia
 - 3.3. Canto popolare
4. La liturgia delle ore: cantare la Parola e le forme musicali
 - 4.1. I salmi
 - 4.2. I responsorii
 - 4.3. *Benedictus* e *Magnificat*
5. Analisi Teologico-formale ed audizione:
 - Lodi GREGORIANO
 - Vesperae de Confessore* MOZART
 - Vesperae Beatæ Virginis* MONTEVERDI

VI. *O vos omnes*: Il Mistero di Cristo *in musica*.

1. La Parola in musica: fissazione sonora dell'ermeneutica del testo
 - 2.1. *Officium Hebdomadae Sanctae*: Il Mistero contemplato nel dolore
 - 2.2. Testo, modo ed «*affectus*»
2. Teologia dell'emozione: esempi di *Theologia in Musica* nell'*Officium Hebdomadae Sanctae*
 - 2.1. *Pueri Hebraeorum*: la gioia
 - 2.2. *Lectio Prima in Coena Domini*: la Parola
 - 2.3. *O vos omnes*: il dialogo nel dolore
3. Analisi teologico-formale ed audizione:
 - La Passione secondo Giovanni di Johann Sebastian Bach
 - 3.1. Introduzione (*Chorus*): descrizione retorico – teologica della *Kenosis*
 - 3.2. La contemplazione empatica del dolore
 - 3.3. Ermeneutica del testo attraverso la retorica musicale
 - 3.4. Corale finale: La contemplazione della risurrezione

CONCLUSIONE GENERALE

BIBLIOGRAFIA

DISCOGRAFIA

INDICE AUDIZIONI

Modalità di svolgimento

Sessioni presenziali magisteriali.

Audizioni e analisi delle fonti: partiture, testi, Libri Liturgici.

Sessioni si pratica della musica liturgica.

Modalità di verifica

Elaborato finale

Esame orale sull'elaborato presentato

Bibliografia

J-A. PIQUÉ, *Teologia e Musica. Dialoghi di trascendenza*, Milano 2013. ID., *Teología y Música: Una contribución dialéctico-trascendental sobre la sacramentalidad de la percepción estética del Misterio* (Agustín, Balthasar, Sequeri; Victoria, Schönberg, Messiaen), Roma 2006; Pío X, *Motu Proprio* «Tra le sollecitudini», 1903, ASS 36 (1903-1904) 329-339; J. PIQUÉ «Preludio in forma di ricercare, o ricercare in forma di preludio», Atti del Congresso Chiesa e compositori (2018), ed. C.A. Moreira Azevedo- R. Rouse, Aracne editrice, Canterano 2019, 9-17; ID., «The perception of sound in the liturgy: changes in times of change», RES 9 (2/2017), p. 187-198.

94174 The Latin Expression and D. McCarthy 3
Theological Meaning
of Selected Prefaces

Obiettivi

By the end of the course the student will be able

- to follow a method presented in understanding and interpreting a different preface during each class session,
- to apply the given method to one named Latin preface, accounting for its Latin expression, and rendering it into standard English and the student's mother tongue,
- to explain the principles behind the four pairs of interpretative keys:
anamnesis (narration – ritual programme);
epiclesis (presentation – invocation);
eschatology (the fulfilling – moral life and personal maturation).
Theosis (becoming a free person in love).
- to interpret the named Latin preface in its liturgical-ritual context according to these four pairs of interpretative keys.

Breve descrizione

This course comprises a detailed study of selected prefaces of the *Missale Romanum* using the methodology of the Pontifical Liturgical Institute. The Latin expression, structure and dynamic of the prefaces will be made clear and four pairs of interpretative keys will be used to appreciate the meaning of the prefaces in their liturgical-ritual context. Students will grow in their ability and confidence to understand the Latin texts of these prayers and render them into standard English and their mother tongue, and to discuss their theological meaning.

Argomenti

During each session we shall follow a determined method in examining together a preface. New elements of this method will be presented each session according to two major areas:

First, the Latin expression of the preface will be considered to understand the function of each word in the sentence and the literary structure of the preface,

its timeline of events, the interpretative categories of its clauses and its presentation of the divine human exchange.

Second, the interpretation of the preface begins with an understanding of its liturgical-ritual context and continues with an application of the four pairs of interpretative keys to distern their expression in the preface.

Modalità di svolgimento

The instructor will present the elements of the method gradually each session, beginning first with an analysis of the Latin text and literary structure of the prayer, and then continuing with the interpretation of the prayer's liturgical-ritual context and the four pairs of interpretative keys.

A student will be asked to assist in the presentation of each preface guided by the instructor, and all students will participate in applying gradually more elements of this method to a different preface each session.

At the beginning of the course each student will select an agreed upon preface from the *Missale Romanum*. As each element of the method is presented, the student will apply it to the named preface during private study.

Each student is encouraged to discuss the analysis of the prayer in person with the instructor before presenting the same in class.

Modalità di verifica

The oral exam will be conducted at the conclusion of the course.

During the oral exam the instructor chooses one of the four interpretative keys. The student both demonstrates an understanding of the theory involved in the chosen interpretative key and then applies it to the preface in its liturgical-ritual context. The instructor may ask the student about the function of any Latin word of the preface and its literary composition.

Both the regular participation of the student in class discussions and a final oral exam are assessed based on the following criteria:

1. a clear understanding of the function of each word and the literary structure of the Latin preface,
2. a clearly developed presentation of the selected interpretative key,
3. a well considered application of the selected interpretative key to the text of the preface in its liturgical-ritual context.

This is an open book exam, so students may bring their notes and printed resources. The exam is timed, so the student is advised to prepare the material well and then to focus on the essential elements for presentation. The instructor may ask questions to help the student provide a fuller response.

Bibliografia

Latin-English dictionary such as D.P.SIMPSON, *Cassell's English Dictionary*, New York-Oxford 1968; better yet: LEWIS, C.T., – C. SHORT, *A Latin Dictionary*, Oxford UP, Oxford – New York 1879 (or later reprint).

Appreciating the Collect: An Irenic Methodology, ed. J.G. Leachman – D.P. McCarthy (Documenta rerum ecclesiasticarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 1), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2008.

FOSTER, R.T. – D.P. MCCARTHY, *Ossa Latinitatis Sola ad mentem Reginaldi rationemque: The mere bones of Latin according to the thought and system of Reginald* (Latinitatis Corpus 1), Catholic University of America Press, Washington DC 2016.

MCCARTHY, D., "The Preface of the Eucharistic Prayer", in *Transition in the Easter Vigil: Becoming Christians. Paschali in vigilia Christiani nominis fieri*, ed. D.P. McCarthy – J.G. Leachman (Documenta rerum ecclesiasticarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 2), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2011, 295-322.

MCCARTHY, D., "Seeing a Reflection, Considering Appearances: The History, Theology and Literary Composition of the *Missale Romanum* at a Time of Vernacular Reflection", *Questions Liturgiques / Studies in Liturgy* 94 (2013) 109-143.

94186 Via Pulchritudinis – Immagine e culto R. Monteiro 3
cristiano nelle origini

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Potrà capire meglio l'origine dell'arte e architettura cristiana, proprio nel felice e non facile incontro con il contenuto del cherigma con la cultura greco romana dominante, e anche i criteri antropologici che hanno orientato le scelte dei cristiani.
- Con la conoscenza di tali criteri, lo studente può affrontare i temi urgenti del nostro tempo quali l'edificazione di nuove chiese, l'adeguamento liturgico delle antiche, l'inculturazione nelle chiese lontane dell'Europa, siccome nella stessa Europa travolta da grandi cambiamenti culturali.

Breve descrizione

Le chiese cristiane sono ancora, nel mondo contemporaneo, visitate da turisti che cercano l'esperienza estetica nei frammenti di antichi monasteri, claustru, edifici romanici o gotici. Esiste qualcosa che riesce a comunicare con l'uomo scristianizzato, un linguaggio essenziale, ancora comprensibile. Il corso cerca di dimostrare come i cristiani hanno adoperato le immagini greco romane per trasmettere il messaggio del vangelo, e come la liturgia ha guidato la scelta dei contenuti destinati a modellare il nuovo spazio celebrativo e ad essere plasmati sui muri delle chiese e catacombe.

Argomenti

La partenza è quella del contesto storico dei primi secoli, in speciali i grandi cambiamenti culturali e religiosi del s. III, e come le prime espressioni figurative cristiane prendono spunto diretto della cultura religiosa pagana in base ad elementi antropologici naturalmente amministrati dalla parte dei committenti delle opere e costruzioni. Analisi di monumenti pagani e le sue iconografie aiuteranno a capire lo stretto legame tra la forma e la funzione nel mondo Antico e Tardo Antico, e anche il carattere oggettivo che serviva di norma per le manifestazioni artistiche per il Sacro.

A modo di esempio, studieremmo il percorso iconografico dei ritratti

tipologici di Gesù, le posture e fisionomie, a servizio del messaggio di Salvezza della Chiesa indivisa dei primi secoli.

Modalità di svolgimento

Le lezioni saranno frontali e accompagnate con proiezioni, e anche esercizi visuali per capire i metodi antichi. Ci saranno compiti con testi dei Padri o liturgici da leggere a casa e fare la relazione con delle immagini scelte.

Modalità di verifica

I compiti a casa e in aula avranno una parte della nota finale, e l'altra sarà con un esame orale.

Le lezioni saranno frontali e sempre accompagnate con proiezioni di diapositive, e anche esercizi visuali per capire i metodi antichi. Ci saranno compiti con testi dei Padri o liturgici da leggere a casa e fare la relazione con delle immagini scelte.

Bibliografia

T. BURCKHARDT, *Principes et méthodes de l'art sacré*, Derain, Lyon 1958 (tr. it. *L'arte sacra in Oriente e in Occidente. L'estetica del sacro*); G. CHAMPEAUX – S. STERCKX, *Le monde des symboles*, Zodiaque 1972 (tr. it. *I simboli del Medio Evo*; tr. sp. *Introducción a los símbolos*); M.G. MUZJ, *Visione e presenza. Iconografia e teofania nel pensiero di André Grabar*, La Casa di Matriona, Milano 1995; A. GRABAR, *Martyrium. Recherches sur le culte des reliques et l'art chrétien antique*, Collège de France, Paris 1946, 2 voll.; DANIELOU J., *Théologie du judéo-christianisme*, Parigi 1958 (tr. it. *La teologia del giudeo-cristianesimo*, EDB, Bologna 1990); D. SPADA– D. SALACHAS (ed.), *Costituzioni dei Santi Apostoli per mano di Clemente*, Urbaniana University Press, 2001.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conosce i termini del linguaggio patristico e liturgico per la descrizione e l'analisi dei singoli testi
- Riconosce le varie tipologie di sermoni.
- Sa identificare le affinità, le citazioni esplicite o le allusioni in un testo eucologico.
- Conosce e sa distinguere le fonti patristiche e bibliche dell'eucologia latina (in particolare romana).
- Sa usare gli strumenti necessari per giungere all'identificazione di alcune fonti patristiche dell'eucologia.

Breve descrizione

Il corso avendo come scopo principale quello di introdurre gli studenti al mondo degli autori cristiani e dei Padri nell'area di "Padri e liturgia" è strutturato presentando la vita e le opere di sant'Agostino di Ippona, lo studio dei sermoni liturgici, la presentazione delle caratteristiche essenziali della liturgia africana latina, la lettura, il commento di brani scelti tra quelli dei sermoni di Agostino e l'identificazione degli stessi quali fonti dirette, indirette, ecc. dell'eucologia latina prevalentemente romana.

Argomenti

1. Agostino: a. La vita; b. le opere; c. i sermoni liturgici
2. Elementi delle liturgie occidentali non romane: la liturgia dell'Africa latina
3. Lettura e commento di un'antologia di brani dei *discorsi liturgici* di sant'Agostino.

Modalità di svolgimento

Le lezioni sono strutturate su modalità frontale e dialogica per valorizzare le rielaborazioni degli studenti. I sussidi didattici utilizzati sono principalmente i libri citati, in particolare l'edizione critica e le traduzioni in italiano dei sermoni di Agostino, la dispensa del docente e la LIM, materiale tratto da riviste scientifiche, materiale fornito dall'insegnante.

Modalità di verifica

La valutazione, ovvero la verifica del raggiungimento degli obiettivi proposti tiene conto delle conoscenze acquisite, della strutturazione di tali conoscenze all'interno di un sapere personale, della capacità dei singoli di effettuare collegamenti e di esporre in forma corretta e comprensibile, mediante appropriato linguaggio specifico, la strutturazione del proprio pensiero e di saperlo formulare secondo criteri razionali, critici e oggettivi. Costituiscono elemento di valutazione l'attenzione manifestata durante le lezioni, il grado di impegno mostrato verso la disciplina desunto dalle verifiche su diversi testi presentati in classe.

Bibliografia

1. AUGUSTINUS AURELIUS, *Sermons pour la Pâque*, ed. S. Poque (SChr 116), Cerf, Paris 1966.
2. AUGUSTINUS AURELIUS, *Sermones de Vetere Testamento id est Sermones I-L secundum ordinem vulgatum insertis etiam novem sermonibus post Maurinos repertis*, ed. C. Lambot (CCSL 41), Brepols, Turnholti 1961.
3. AUGUSTINUS AURELIUS, *Sermoni per i tempi liturgici*, ed. L. Padovese (Lecture cristiane del primo millennio), Paoline, Milano 2012.
4. WILLIS G.G., *St Augustine's lectionary* (Alcuin Club Collection 44), SPCK, London 1962.

94210	L'uomo, il gioco e lo spirito della liturgia	S. Geiger	3
-------	---	-----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce le idee principali dell'opera liturgica di Guardini
- sa sistemare l'azione liturgica nel contesto del sacro gioco e può valutare criticamente l'estetica dell'azione liturgica

Breve descrizione

Nel 1918 R. Guardini pubblicò il suo trattato liturgico (*Sullo spirito della liturgia*). La concezione centrale (genealogico e concettuale) è la liturgia come gioco (sacro): azione senza scopo (zwecklos), ma non senza senso (sinnlos): "Questo è gioco: espandersi disinteressato della vita che prende possesso della propria pienezza, e ch'è piena di senso anche nella sua mera esistenza" (78).

Argomenti

- Nel corso viene presentata la genesi del trattato e i pensieri centrali di Guardini. L'opera offre una antropologia liturgica, plasmata del pensiero dell'opposizione polare. Tocca le dimensioni della persona, comunità, stile ed estetica.
- Attraverso la lettura di vari testi scelti viene esaminato il contesto filosofico e teologico sulla possibilità del "concetto" della liturgia come gioco sacro.
- La lettura e preparazione ad ogni lezione è indispensabile; anche la disponibilità di presentare un breve riassunto in classe.

Modalità di svolgimento

Lezioni, lettura e presentazione riassuntiva in classe, discussione

Modalità di verifica

Presentazione riassuntiva in classe, esame orale

Bibliografia

R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia/I santi segni*, Brescia ¹¹2007 (4a ed.); J. RATZINGER, *Lo spirito della liturgia*, in *Opera omnia* 11, 25-217; J. HUIZINGA, *Homo ludens*, saggio introd. di U. Eco, Milano 1985; B. LANG,

Sacred Games. A history of Christian worship, New Haven 1997; A.N. TERRIN, «Il rito, per necessità e per gioco», in *Liturgia e incarnazione* (Caro salutis cardo. Contributi 14), Padova 1997, 45-74; H.-B. GERL-FALKOVITZ, «Leibhaftes Spiel. Zur Anthropologie der Liturgie», *Journal für Religionsphilosophie* 5 (2016) 106-117.

94215 Translation of liturgical texts: B. Kottarathil 3
norms and principles

Obiettivi

By the end of the course the student will be able

- will know of the norms to be followed when translating a liturgical I text.
- will be updated on the magisterial teachings on the topic.

Breve descrizione

In the light of the latest magisterial teachings, this course helps to study the norms and principles of liturgical translation

Argomenti

A brief history of translation before and after the Council -
Liturgica/ Authenticam - Comme le Prévoit - Magnum Principium
Modalità di svolgimento: meet once a week
Modalità di verifica: oral examination at the end of the course

Bibliografia

D. PINTON, Testi Liturgici« Voce della Chiesa». Confronto tra le due Istruzioni della Santa Sede «Comme le Prévoit» e «Liturgiam Authenticam», Tau, Todi 2008; R. DE ZAN, «Dal Magnum principium alla necessità di una VI Istruzione?», Rivista Liturgica 106 (2019) 67-79; G. GELINEAU, The Liturgy Today and Tomorrow, trans. D. Livingstone, Darton, Longman & Todd, London 1978; J. GIBERT, «Le lingue nella liturgia dopo il Concilio Vaticano II», Notitiae 15 (1979) 387-401.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce il testo delle prescrizioni liturgici e ne sa leggere e spiegarle;
- conosce gli elementi essenziali degli istituti giuridici presentati.

Argomenti

Il “munus sanctificandi” nella sistematica codiciale

Il rapporto tra diritto canonico e diritto liturgico

Il diritto liturgico nella costituzione Sacrosanctum Concilium

L'autorità competente a regolare la liturgia

Fonti del diritto liturgico

Consuetudine e diritto liturgico

Interpretazione e forza vincolante del diritto liturgico

Modalità di svolgimento

Le lezioni frontali, corredate di vari strumenti didattici, sono integrate dall'indicazione di studi e fonti da accostare personalmente.

Modalità di verifica

L'esame orale degli argomenti trattati.

Bibliografia

B. ESPOSITO, «Il rapporto del Codice di Diritto canonico latino con le leggi liturgiche: Commento esegetico-sistematico al can. 2 del CIC/1983» *Angelicum* 82.1 (2005) 139-186; A. MONTAN, «Liturgia e Sacramenti nel nuovo Codice di Diritto Canonico», *Rivista Liturgica* 71 (1984)153-181; A. CUVA, «Codice di Diritto e documenti liturgici», *Rivista Liturgica* 71 (1984)182-216; M. DEL POZZO, «La doverosità liturgica, morale e giuridica del culto ecclesiale», *Ius ecclesiae*, 21 (2009) 549-568.

95174	Teologia del Mistero e antropologia liturgica in Odo Casel e Romano Guardini	I. Žižić	3
-------	--	----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- conoscerà il quadro storico-culturale della produzione teologica di O. Casel e Romano Guardini all'interno del contesto di Movimento liturgico;
- saprà analizzare ed interpretare le tematiche emerse dalla lettura delle opere in riferimento al Movimento liturgico e alle correnti filosofiche, teologiche e culturali dell'epoca.

Argomenti

La prima parte del corso offre una presentazione panoramica della teologia del Mistero di Odo Casel e dell'antropologia liturgica di Romano Guardini situata nel contesto culturale e teologico del primo Novecento. Nella seconda parte si pone in luce la prospettiva fondamentale proposta dai due padri del Movimento liturgico affrontando le tematiche seguenti: l'identità di una teologia liturgica, *Lo Spirito della Liturgia* – origini e temi, il simbolo e il rito all'orizzonte della Rivelazione, la logica dell'azione e della partecipazione liturgica, la liturgia come attuazione del Mistero ed avvenire del soggetto credente, l'estetica della forma liturgica e il sapere e l'esperienza della fede nell'atto di celebrazione. Verranno analizzati testi scelti dei due autori evidenziando le affinità e la diversità degli approcci.

Modalità di svolgimento

Lezioni.

Modalità di verifica

Lo studente è invitato di preparare un argomento tratto dalle tematiche esposte durante le lezioni e di presentarlo nel colloquio oppure di presentare un elaborato scritto.

Bibliografia

O. CASEL, *Fede, gnosi e Mistero. Saggio di teologia del culto cristiano*, Edizioni Messaggero, Padova 2001; Id. *Il Mistero del culto cristiano*, Roma 1985; Id.

Liturgia come mistero, Milano 2002; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia - I santi segni*, Brescia 2000; Id. *Formazione liturgica*, Milano 1988; Id. *Testamento di Gesù*, Milano 1993; Id. “Vom liturgischen Mysterium”, in Id. *Liturgie und liturgische Bildung*, Mainz-Padeborn ²1991, 171-169; Id. *Über die systematische Methode in der Liturgiewissenschaft*, in *Jahrbuch für Liturgiewissenschaft*, 1 (1921), 97-108; “La funzione della sensibilità nella conoscenza religiosa”, in *Scritti filosofici II*, Milano 1964, 137-190; A. BOZZOLO, *Mistero, simbolo e rito in Odo Casel*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003; A. SCHILSON, *Theologie als Sakramententheologie. Die Mysterientheologie Odo Casels*, Mainz 1982; M. MARSCHALL, *In Wahrheit beten. Romano Guardini – Denker liturgischer Erneuerung*, St. Ottilien 1986; G. BUSANI, “I compiti del movimento liturgico: la proposta di Romano Guardini”, in *Liturgia: temi e autori. Saggi di studio sul movimento liturgico*, (ed. F. Brovelli), Roma 1990, 83-138.

95178 Liturgia episcopale

A. García

3

Breve descrizione

Il corso si svolge secondo una triplice prospettiva: storica, liturgica e teologica. La prima parte del corso comincia con uno studio storico delle celebrazioni e libri liturgici che hanno regolato la celebrazione del vescovo. La seconda parte presenta lo studio liturgico del attuale *Caeremoniale Episcoporum* e le celebrazioni più significati ve del vescovo. Nella terza parte si studia i principi teologici fondamentali della liturgia episcopale.

Argomenti

1. Studio storico sulle celebrazioni liturgiche del vescovo.
2. I libri liturgici antichi: gli *Ordines Romani*, gli *Ordinari*, i *Pontificali*, i *Caeremoniales*, il *Caeremoniale Epicopurum* tridentino.
3. Il *Caeremoniale Episcoporum* nella riforma liturgica del Concilio Vaticano II.
4. Celebrazione liturgiche del vescovo più significative.
5. Principi teologici della liturgia episcopale.

Modalità di svolgimento

Lezione frontale, dialogo in classe e lavori personali degli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale. Il professore prepara un elenco di domande sulla materia studiata e su tali domande interroga lo studente.

Bibliografia orientativa

«Le Cérémoniale des évêques», *Notitiae* 21 (1985) 196-206; M. LESSI ARIOSTO, «Il nuovo *Caeremoniale Episcoporum*», *Rivista Liturgica* 74 (1987) 489-518; P. MARINI, «Il *Caeremoniale Episcoporum*» e la riforma liturgica del Concilio Vaticano II», *Ephemerides Liturgicae* 4-5 (1990) 209-233; A. MARTIMORT, *Les Ordines, les Ordinaires et les Cérémoniaux*, Turnhout 1991.

SEMINARI

Il anno

94451	Canto gregoriano: fonti, teologia, forma	J.-A. Piqué	3
-------	---	-------------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Avrà le nozioni basiche per analizzare le forme musicali gregoriane da un punto di vista musicale e testuale. Il fondamento teologico della musica liturgica sarà la base su cui poggerà il seminario.
- Conosce la storia del Canto Gregoriano; le principali fonti; la semiologia e notazione quadrata; il contesto storico, e le opere musicali ed il loro significato e pregio liturgico.
- Lo studio della modalità e le forme recitative

Breve descrizione

Il canto gregoriano, musica propria della liturgia romana, è studiato in questo seminario da un doppio versante di teoria e prassi. Gli incontri tratteranno nozioni basiche di semiologia, di notazione quadrata e di modalità. Ci saranno pratiche vocali di carattere tecnico che comprenderanno sia l'aspetto vocale sia l'interpretazione musicale che le nozioni basiche di direzione corale. Tutto l'insieme prenderà come fondamento l'attenzione allo studio dei testi biblico-liturgici musicati e il fondamento teologico dello stesso canto.

*Argomenti**Introduzione del docente*

Il canto gregoriano musica propria della liturgia romana

Fondamenti per lo studio delle forme musicali liturgiche gregoriane: l'ordinario della Messa

Presentazione della bibliografia-discografia-calendario

Accenni metodologici: orientamento per l'elaborazione della ricerca e l'analisi

Sedute (studenti)

Ogni studente deve intervenire almeno due volte con il suo tema (20'):

- I. Presentazione generale della parte dell'Ordinario scelta
- II. Analisi del brano musicale scelto: testo-musica-forma
- III. Analisi teologico: Senso-Dinamica-Affecto
- IV. Analisi musicale: Parola-Modo-Ritmo
- V. Analisi liturgico: Contesto- Funzione-Implicazione
- VI. Esecuzione pratica
Commentario. Questioni. Contributi. Interventi.
Consegna Elaborato (10-12 pagine): da accordare

Conclusione generale (docente)***Modalità di svolgimento***

Due sessioni magistrali per presentare il tema.

Affidamento del tema da sviluppare per ogni studente.

Due esposizioni pubbliche da ogni partecipante e prove di canto.

Modalità di verifica

Si valuteranno l'esposizione pubblica di ogni studente ed il materiale (audiovisivo, power point, schemi, ecc.)

Lavoro scritto finale sul tema scelto dallo studente

Bibliografia

J.C. ASENSIO, *El Canto Gregoriano*, Madrid 2003; E. CARDINE, *Semiologia Gregoriana*, Solesmes 1970; E. FUBINI, *Estetica della Musica*, Bologna 2003; J-A. PIQUÉ, *Teologia e Musica. Dialoghi di trascendenza*, Milano 2013; ID., *Teología y Música: Una contribución dialéctico-trascendental sobre la sacramentalidad de la percepción estética del Misterio (Agustín, Balthasar, Sequeri; Victoria, Schönberg, Messiaen)*, Roma 2006; ID., «Musicam Sacram (1967): a cinquant'anni dall'istruzione. Una lettura tra teologia, musica, liturgia ed estetica della partecipazione», Atti Congresso Musica e Chiesa, Culto e cultura a 50 anni della Musicam Sacram, Roma 2-4 Marzo 2017, a cura di C. A. Moreiza Azevedo e R. Rouse, Aracne editrice, Roma 2017, 97-111.

94483 La preghiera della Chiesa
di Edith Stein

D. Del Gaudio 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Saprà comprendere le tematiche emerse dalla lettura del testo in relazione alla riforma liturgica
- Saprà approfondire le tematiche proposte confrontandosi con altri testi che trattano gli stessi argomenti
- Saprà presentare, in una sintesi organica, un argomento scelto fra quelli proposti in relazione ai testi del Concilio Vaticano II o al pensiero di teologi contemporanei

Breve descrizione

Il seminario intende approfondire il testo *La preghiera della chiesa* di Edith Stein in relazione alla riforma liturgica, evidenziando come le tematiche proposte dalla Stein presentino elementi interessanti e attuali riguardo alla teologia liturgica.

Dopo la presentazione dell'opera il docente propone gli argomenti da sviluppare a livello individuale:

1. La preghiera di Cristo – preghiera della Chiesa
2. La preghiera della Chiesa come liturgia e Eucaristia
3. Le radici ebraiche della celebrazione eucaristica
4. La liturgia cosmica
5. La partecipazione dei laici alla liturgia
6. La liturgia delle ore come preghiera di tutto il popolo di Dio
7. La dimensione personale e comunitaria della preghiera liturgica
8. Il rapporto fra pietà popolare e liturgia
9. La dimensione femminile della liturgia
10. Liturgia e vita interiore

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali, lavoro personale guidato, discussione in classe

Modalità di verifica

Elaborato scritto secondo la metodologia del PIL con discussione pubblica in classe.

Bibliografia

E. STEIN, *La preghiera della Chiesa*, in ID., *Nel castello dell'anima. Pagine spirituali*, OCD, Morena Roma 2004, 339-358; L. BORRIELLO, *Tappe storico-spirituali di un'esistenza teologica*, in: ID. (ed.), *Edith Stein, mistica e martire*, LEV, Città del Vaticano 1992; GIOVANNA DELLA CROCE, *Preghiera liturgica e preghiera contemplativa*, in E. ANCILLI (ed.), *Edith Stein, Beata Teresa Benedetta della Croce, Vita - Dottrina - Testi inediti*, OCD, Roma 1997, 89-103; J. CASTELLANO CERVERA, «La oración de la Iglesia. Testimonio litúrgico de Edith Stein», in *Liturgia y espiritualidad* 27 (1996) 217-224; A. DONGHI, *Alla tua luce vediamo la luce. L'esperienza spirituale cristiana vive del mistero della celebrazione liturgica*, LEV, Città del Vaticano 2008; J. RATZINGER, *Teologia della Liturgia. La fondazione sacramentale dell'esistenza cristiana*, LEV, Città del Vaticano 2010; ENRICO DI SANTA MARIA, *La passione della Chiesa e la preghiera di Cristo*, in E. ANCILLI (ed.), *Edith Stein, Beata Teresa Benedetta della Croce, Vita - Dottrina - Testi inediti*, OCD, Roma 1997, 63-87; S. MARSILI, *Aspetto «ecclesiale» e «personale» della Liturgia delle Ore*, in AA. VV., *La preghiera della Chiesa. Atti della 1ª settimana di studio dell'Associazione professori di liturgia*, EDB, Bologna 1974, 57-76.

Obiettivi

By the end of this course the student will have done and will know a method for doing the following:

1° Heuristics: the student will have gathered essential information on a prayer, its Latin expression, liturgical context, uses in history, sources.

2° Hermeneutics: the student will have interpreted the prayer both in its liturgical context and according to four pairs of interpretative keys: *anamnesis* (narration – ritual programme); *epiclesis* (presentation – invocation); *eschatology* (the fulfilling - moral life and personal maturation); *theosis* (becoming a free person in love).

3° Synthetics: the student will have integrated the findings and interpretation into a reasoned argument intended to address the concerns of an identified audience, and will have communicated this in oral form to the participants in the seminar and in written form in a final paper.

4° The student conducts personal research while engaged in collaborative conversation with colleague-scholars, as the professor provides careful supervision of the research undertaken.

Breve descrizione

This seminar provides a context for the student-scholar to learn and apply a method in studying one brief prayer from the *Ordo initiationis christianae adultorum* in three stages:

1. Heuristics: the student-researcher studies the prayer's literary composition, and liturgical and historical contexts.
2. Hermeneutics: the student-scholar interprets the prayer in its liturgical-ritual context and according to four pairs of interpretative keys.
3. Synthetics: the student-author formulates an argument that addresses the concerns of an identified audience and presents the prayer twice in the seminar and finally in a written summative paper.

In this seminar, the student joins the collegial discussion among scholar-participants, as the professor provides careful supervision of the work undertaken.

Argomenti

1. In seminar the professor reviews methods of finding data, interpreting a prayer in context and writing a summative paper; in and out of seminar the professor provides careful supervision.
2. Each student presents the Latin text of the prayer, its sources and historical contexts to the seminar.
3. In a second presentation each student interprets the meaning of the prayer in its liturgical-ritual context according to the four pairs of interpretative keys.
4. Seminar discussions encourage learning from others and support self-motivated personal research and sharing personal reflections.
5. Each student integrates this historical and hermeneutical method and his or her findings in the preparation of a reasoned argument on the Latin text of a prayer intended to address the concerns of an identified audience.

Modalità di svolgimento

1. Each study begins with a clear and accurate understanding of the Latin text of the prayer.
2. The student-researcher seeks to identify sources of the prayer in Scripture, literature, magisterium.
3. The student-researcher traces the history of the use of the prayer in its liturgical contexts.
4. The student-scholar interprets the meaning of the prayer in its liturgical-ritual context and according to four pairs of interpretative keys.
5. The student-author addresses the particular concerns of an identified audience in two oral presentations on the prayer and in the final written paper.

Modalità di verifica

Having agreed with the instructor upon a Latin prayer from the OICA, the student conducts his or her own study of the prayer and presents the findings in two seminar presentations. The student also participates in the seminar discussion on the research of other colleague-participants. The student uses the shared discussion and personal research to revise and further develop a final paper.

Explanation: The student presents his or her findings in class twice and has the chance to revise the material based on class discussion and feedback from the instructor, before submitting a research paper of 10 pages of text but not more than 15 pages, following the norms of the PIL (without binding).

Criteria for evaluation: Both the regular in class presentations by the student of his or her ongoing research and the final paper are assessed based on the following criteria:

1. understanding of the method and quality of its application to the particular prayer,
2. logical organisation of the material and its clear presentation,
2. accuracy of information and analysis,
3. consistency in style of notes and bibliography,
4. sources preferably in their original languages,
5. theological accuracy.

Mode of evaluation: The final assessment will be based 50% on class participation and 50% on the final written paper.

Bibliografia

LEACHMAN, J.G. – MCCARTHY, D.P., «The formation of the Ecclesial Person through Baptismal Preparation and celebrations of the RCIA: The Collects of the Scrutinies», *The Liturgical Subject: Subject and Subjectivity*, ed. J. Leachman, SCM–University of Notre Dame Press, London – Notre Dame, IL 2008, 172-200.

LEACHMAN, J.G. –MCCARTHY, D.P., «Preparation for the Piazza: The Preface of the Second Scrutiny (the Fourth Sunday in Lent): the mystagogical formation of the neophytes and the assembly», Conference of *Societas Liturgica*, “Liturgy and the Piazza”, *Studia Liturgica* 38 (2008) 114-33.

LEACHMAN, J.G., «The Role of the Holy Spirit in the Catechumenal Preparation for Baptism in OICA», in *Spiritus spiritalia nobis dona potenter infundit*, (Studia Anselmiana 139), PIL, Roma 2006, 277-292.

LEACHMAN, J.G., «The Holy Spirit in the Period of Purification and Enlightenment in RCIA», *Studia Liturgica* 36 (2006) 185-2007.

Transition in the Easter Vigil: Becoming Christians. Paschali in vigilia Christiani nominis fieri, ed. D.P. McCarthy –J.G. Leachman (Documenta rerum

ecclesiarum instaurata, *Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 2*),
St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2011, 295-322.

94501 Predicazione medievale

D. Jurczak

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- sarà in grado di poter distinguere le diverse forme della predicazione medievale (liturgica e non liturgica), viste nella prospettiva del loro sviluppo storico,
- sarà in grado di poter mettere in evidenza le principali caratteristiche della predicazione medievale (*expositiones missae* incluse).

Breve descrizione

Il corso è dedicato alla lettura e analisi di alcuni sermoni medievali per indagarne la molteplicità degli aspetti funzionali. Si studierà il collegamento che intercorre tra predicazione e azione liturgica. Chi predicava, come e in che occasione liturgica e, di conseguenza, la relazione dei contenuti della predicazione e lo scorrere dell'anno liturgico. Una parte del seminario verrà dedicato alla questione dell'*Expositiones missae*.

Modalità di svolgimento

Il seminario si svolge attraverso le sedute durante le quali gli studenti condividono i frutti del loro lavoro individuale.

Modalità di verifica

La verifica viene fatta tramite una presenza al seminario e un elaborato scritto finale.

Bibliografia

BOLZONI, L., *La rete delle immagini. Predicazione in volgare dalle origini a Bernardino da Siena* (Piccola biblioteca Einaudi. Nuova serie 473), Einaudi, Torino 2009; LECLERCQ, J., *Predicare nel Medioevo* (Di fronte e attraverso 506, Biblioteca di cultura medievale), JacaBook, Milano 2001; PELLEGRINI, L., *I manoscritti dei predicatori. I domenicani dell'Italia mediana e i codici della loro predicazione (sec. XIII-XV)* (Dissertationes historicae 26), Istituto storico domenicano, Roma 1999 (impr. 2000); *Predicazione e società nel Medioevo. Riflessione etica, valori e modelli di comportamento. proceedings of the XII Medieval Sermon Studies Symposium, Padova, 14-18 luglio 2000* (Centro Studi Antoniani 35), ed. L. Gaffuri-R. Quinto, Padova 2002.

94513 Roman Missal 2020: B. Kottarathil 3
 new changes and innovations

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- will know what are the innovations and changes introduced by the new Missal
- will make a critical appraisal of those changes and their theology

Breve descrizione

Research into some bigger changes introduced by MR 201 O

Analyze if the innovations are improvements or diminishments

Argomenti

- 'and with your spirit' - 'through my most grievous fault' - the Creed
- the Roman Canon - 'pro multis' - 'under my roof' - 'dewfall'

Modalità di svolgimento

Meet once a week

Modalità di verifica

Make a presentation in the class on a chosen topic and submit a paper

Bibliografia

J. MEJA, «The Problem of Translation: Some linguistic and other Considerations», *Antiphon* 12

(2008) 98-106; M. HAUKE, «Shed for Many: An Accurate Rendering of the Pro Multis in the Formula of Consecration», *Antiphon* 14 (2010) 169-221; B. BOTTE, «Dominus Vobiscum», *Antiphon* 14 (2010) 230-235. F. PIERI, *Sangue versato per chi? Il dibattito sul pro multis*, Queriniana, Brescia 2014.

94571 L'ermeneutica dei simboli liturgici I. Žižić 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente...

- acquisire una buona conoscenza dei temi e delle categorie principali di ermeneutica simbolica, della storia della questione e delle proposte teoriche; la conoscenza degli autori e degli studi rilevanti
- la capacità di interpretare i simboli liturgici alla luce della teoria ermeneutica

Breve descrizione

Il seminario offre una introduzione allo studio dei simboli liturgici alla luce dell'antropologia ed ermeneutica. Dopo una breve presentazione teorica dello studio del simbolismo e degli apporti dell'antropologia, della filosofia e dell'ermeneutica contemporanea, verrà ripresa la teoria generale del simbolo alla luce della proposta teorica di Paul Ricoeur. Con lo scopo di fornire le premesse principali per una ermeneutica dei simboli liturgici, si propone un discorso approfondito sulla natura del simbolo incrociando gli aspetti antropologici, linguistici e religiosi con l'ermeneutica teologica della prassi rituale cristiana. Verranno presi in esame alcuni modelli interpretativi presenti nella ricerca liturgica contemporanea con particolare attenzione al legame tra „testo“ e „azione“ rituale.

Argomenti

1. Introduzione allo studio dei simboli liturgici; 2. Antropologia ed ermeneutica dei simboli; 3. Presentazione teorica del simbolismo; 4. Teoria generale del simbolo; 5. Ermeneutica di Paul Ricoeur; 6. Natura del simbolo: aspetti antropologici, linguistici e religiosi; 7. Simboli liturgici ed ermeneutica teologica; 8. Apporti teorici nella teologia liturgica contemporanea; 9. Dal “testo” all’azione.

Modalità di svolgimento

Lezioni, presentazioni.

Modalità di verifica

Elaborato scritto.

Bibliografia

J. W. HEISIG, *Simbolismo*, in *Enciclopedia delle religioni* (diretta da M. Eliade), Volume 4: *Il pensiero. Concezioni e simboli*, Milano 1997, 563-573; P. RICOEUR, *Il conflitto delle interpretazioni*, Milano 1986; P. RICOEUR, *La semantica dell'azione. Discorso e azione*, Milano 1986; S. MAGGIANI, *Interpretare il libro liturgico*, in *Il mistero celebrato: per una metodologia dello studio della liturgia*, Roma 1989, 157-192; S. MAGGIANI, *Epistemologia liturgica: come studiare l'azione liturgica?*, in *Liturgia opus Trinitatis*, Roma 2002, 154-186.

95591 Organo Liturgico

O. Guidotti

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà

- Adoperare le competenze per svolgere le funzioni di organista liturgico.
- Conoscere lo strumento organo, come strumento liturgico: per l'accompagnamento del canto e del canto gregoriano, per interludiare e improvvisare. La registrazione organistica e il repertorio.

Argomenti

“Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l’organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere notevole splendore alle cerimonie della chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti (SC VI, n.120)”.

Partendo da questo proposito il seminario intende rispondere al desiderio espresso da molti musicisti liturgici di imparare la prassi organistica sia nell'accompagnamento (anche del canto gregoriano) che nella registrazione. Il seminario è dunque offerto a quelli che avendo già una base musicale vogliono approfondire la conoscenza dell'organo nel suo uso propriamente liturgico.

- L'organo come strumento liturgico (organologia)
- Accompagnamento del canto liturgico (armonia)
- Accompagnamento del canto gregoriano (modalità)
- Tempo e momenti della liturgia riguardo all'organo
- Registrazione, diteggiatura, tecnica del pedale
- Repertorio

Modalità di svolgimento

Lezione singola individuale e sessione di gruppo. Audizioni collettive. Visite ad organi. Sessione con qualche musicista e/o organista invitato.

Modalità di verifica

Valutazione del repertorio eseguito. Valutazione del tempo di studio da parte dello studente.

Bibliografia

Giuseppe Cianfriglia, *Metodo per organo*, Berben, Milano 1975.

M-Enrico Bossi- G. Tebaldini, *Metodo teorico pratico per organo*, Carisch, Milano.

Domenico Severin, *La registrazione organistica*, Armelin, Padova, 2000.

Fausto Caporali, *L'improvvisazione organistica*, Armelin, Padova, 1999.

Valentino Donella, *Guida al servizio liturgico dell'organista*, Carrara, Bergamo, 1984.

95597	Il mistero del perdono in alcune Chiese d'Oriente	S. Parenti	3
-------	--	------------	---

Obiettivi

Il seminario si propone di analizzare la storia, i testi, i temi teologici e le opportunità pastorali presenti nelle varie forme di riconciliazione dell'antica Chiesa d'Oriente (siro-orientale) e delle Chiese ortodosse bizantine.

Modalità di svolgimento

Incontri

Modalità di verifica

Scritta

Bibliografia orientativa

La bibliografia non viene indicata: la ricerca degli studi necessari è da ritenere parte integrante del lavoro dei partecipanti.

II semestre

CORSI OBBLIGATORI

I anno

94018	Letture di testi liturgici latini (II parte)	G. Orsola	5
-------	---	-----------	---

94021	Critica ed ermeneutica dei testi liturgici (II parte)	D. Jurczak	5
-------	---	------------	---

I anno e II anno

95003	Liturgia sacramentaria in Oriente	S. Parenti	3
-------	-----------------------------------	------------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conosce i principali orientamenti teologici che hanno determinato la sacramentaria orientale nelle varie Chiese;
- Conosce la planimetria sacramentale di ogni Chiesa orientale.

Breve descrizione

Il corso affronta sotto il profilo storico-liturgico la celebrazione dei mysteria (sacramenti) nelle Chiese dell'Oriente cristiano, in particolare nelle Chiese ortodosse bizantine, attraverso le principali testimonianze patristiche e le più importanti raccolte eu- cologiche, dall'alto Medioevo fino ai nostri giorni. Verranno prese in considerazione anche alcune recenti proposte di riforma dell'Iniziazio- ne cristiana nelle Chiese di Grecia e Russia.

Argomenti

1. Presentazione del corso
2. Introduzione

3. Anno liturgico e sacramenti in Oriente
4. Le fonti: patristiche e liturgiche e loro ermeneutica
5. L'Iniziazione cristiana
6. Questioni particolari sull'eucaristia
7. I riti nuziali (fidanzamento e matrimonio)
8. Ordini e ministeri 9. Le esequie cristiane

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali

Modalità di verifica

Esame orale

Bibliografia

S. PARENTI – E. VELKOVSKA, *L'eucologio Barberini gr. 336*. Roma 2000; *Scientia Liturgica /Handbook for Liturgical Studies*, vol. IV; P. F. BRADSHAW, *The Search for the Origins of Christian Worship*, London 2002 = *Alle origini del culto cristiano*, Città del Vaticano, 2007; P. F. BRADSHAW - M. E. JOHNSON, *The Origins of Feasts, Fasts and Seasons in Early Christianity*, Collegeville MN 2011.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà i passi più importanti dello sviluppo storico delle diverse discipline di penitenza e riconciliazione nel cristianesimo.
- saprà distinguere le parti immutabili e le parti mutabili della liturgia di penitenza e riconciliazione.
- conoscerà le fonti più importanti per la teologia e la prassi celebrativa di penitenza e riconciliazione nella Chiesa occidentale.
- saprà da dove partire per approfondire ulteriormente l'argomento avendo acquistato la conoscenza della bibliografia principale.
- avrà acquistato
- la capacità di analizzare in modo autonomo anche altre fonti non presentate in aula.
- le basi necessarie per valutare criticamente le possibilità di celebrazione liturgica e la prassi pastorale del sacramento di riconciliazione oggi.

Breve descrizione

Il corso si concentra sulla storia della penitenza-riconciliazione nella chiesa e nella liturgia romana e franco-gallica. Si indaga sulle liturgie della penitenza e della riconciliazione, per capire il loro sviluppo storico e la risposta espressa in esse riguardo alla realtà di peccato all'interno della comunità dei cristiani e le implicazioni ecclesiologiche di peccato-penitenza-riconciliazione. Al centro del corso sta l'analisi delle fonti liturgiche medioevali (Ordines, Sacramentari e Pontificali) e del rituale postconciliare. L'indagine storica vuole dare allo studente la possibilità di valutare le possibilità celebrative offerte nel libro liturgico vigente del rito romano.

Argomenti

1. Temi antropologici e biblici basilari per la riconciliazione.
2. I momenti principali dello sviluppo storico della penitenza-riconciliazione nella Chiesa occidentale.

3. Analisi di diversi rituali con particolare riferimento al Sacramentario Gelasiano antico, al secondo Capitolare di Teodolfo di Orleans e al Pontificale Romano-Germanico.
4. Sfondo storico, teologico e pastorale per un rinnovamento della celebrazione del sacramento: elementi teologico-ecclesiologici da recuperare.
5. La riforma postconciliare del rito della penitenza-riconciliazione.
6. Esame dell'*Ordo Paenitentiae* del 1973.
7. Valutazione liturgico-teologica.

Modalità di svolgimento

12 lezioni di 90 minuti. Durante le lezioni sarà presentato la storia della penitenza riconciliazione e le relative fonti cominciando dai fondamenti biblici fino all'*Ordo Paenitentiae* del 1973/1974. Nel centro delle lezioni starà la presentazione e l'analisi delle fonti per cui è richiesta una buona conoscenza del latino. Le lezioni saranno affiancate non solo con le diapositive per illustrare i contenuti più importanti ma anche con materiale utile per l'approfondimento e lo studio privato: schemi, riassunti scritti dei capitoli più importanti e indicazioni bibliografiche. Questo materiale sarà messo a disposizione dello studente sul sito internet del corso: <http://www.tymister.eu/95023>. – Da ogni studente è richiesto di portare in aula il materiale che è messo a disposizione sul sito internet per ogni lezione!

Modalità di verifica

La prova di accertamento è orale con una durata di 10 minuti preceduti da 10 minuti di preparazione. Allo studente sarà chiesto l'interpretazione di un testo tratto dalle fonti presentate in classe. Partendo dall'interpretazione si cercherà di entrare in un dialogo aperto sulla materia e/o seguirà una domanda su un altro capitolo del corso. Lo studente potrà portare all'esame tutto quello che vuole, anche il proprio testo. Si può rispondere in una delle seguenti lingue: italiano, latino, inglese, croato, tedesco, francese o spagnolo.

Bibliografia

A New History of Penance, ed. A. Firey, Leiden – Boston 2008; E. MAZZA, «La celebrazione della penitenza nella liturgia bizantina e in occidente: due concezioni a confronto», *EL* 115 (2001) 385-440; A. NOCENT, «Il

Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione», in *Anàmnesis* 3/1, Genova 1986, 135-203; M. RIB, *Feiern der Buße und der Versöhnung* (Theologie der Liturgie 11), Regensburg 2016, PH. ROUILLARD, *Histoire de la pénitence des origines à nos jours*, Paris 1996; trad. italiana, *Storia della penitenza dalle origini ai nostri giorni*, Brescia 1999; M. TYMISTER, «... ut ad sacramentum reconciliationis admissum una nobiscum sancto nomini tuo gratias agere mereatur (GeV 363). Zur Verhältnisbestimmung von Eucharistie und sakramentaler Buße/Rekonziliation», *Ecclesia Orans* 24 (2007/2) 173-200; C. VOGEL, *Il peccatore e la penitenza nella Chiesa antica*, Torino 1967; C. VOGEL, *Il peccatore e la penitenza nel medioevo*, Leumann (Torino) ²1988.

Obiettivi

- Il corso ha quale obiettivo quello di introdurre gli studenti alla preghiera pubblica e comune del popolo di Dio attraverso un approccio diretto alle fonti: bibliche, patristiche, liturgiche e magisteriali.
- Attraverso un percorso storico-analitico, si ripercorre l'evoluzione dell'ufficiatura nei suoi cursus principali, cattedrale e monastico, soffermandosi in particolare sugli elementi propri che caratterizzano l'ufficiatura, sino alla riforma liturgica del Vaticano II.

Breve descrizione

Il corso introdurrà gli studenti all'approfondimento della preghiera pubblica e comune del popolo di Dio attraverso un approccio diretto alle fonti: bibliche, patristiche, liturgiche e magisteriali. Attraverso un percorso storico-analitico, si ripercorre l'evoluzione dell'ufficiatura nei suoi cursus principali, cattedrale e monastico, soffermandosi in particolare sugli elementi propri che caratterizzano l'ufficiatura. Attingendo direttamente alle fonti, verrà messa in rilievo la teologia della Liturgia delle Ore.

Argomenti

1. Premesse antropologiche e teologiche sul "tempo"
2. La preghiera cristiana nei primi quattro secoli (secc. I-IV)
 - Antecedenti biblici
 - La preghiera della Chiesa negli autori cristiani: tra "tradizione cristologica" e "tradizione apostolica"
3. I primi tentativi di organizzazione: l'ufficio cattedrale e l'ufficio monastico (secc. IV-VI)
 - L'ufficio cattedrale
 - L'ufficio monastico
4. Dal rito romano basilicale antico alla riforma carolingia (secc. VII-IX)
 - Analisi dell'eucologia antica
 - La riforma carolingia e l'Ufficio "romano-benedettino" dei secc. VIII-IX
5. Dal Breviarium secundum usum romanae curiae alla riforma di San Pio X
6. La Liturgia Horarum di Paolo VI

- La Liturgia delle Ore al Concilio Vaticano II
- Elementi costitutivi della celebrazione della Liturgia delle ore

7. Conclusioni: Liturgia delle Ore in Prospettiva Teologica

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali attraverso l'ausilio di mezzi multimediali.

Modalità di verifica

Orale.

Bibliografia:

J. PINELL, *Liturgia delle Ore* (Anàmnesis 5), Genova 1990; R. TAFT, *La liturgia delle ore in oriente e occidente. Le origini dell'ufficio e il suo significato per oggi*, Roma 2001.; R. LEIKAM, «La Liturgia delle Ore nei primi quattro secoli», in *Scientia Liturgica. Manuale di Liturgia*, vol. 5: *Tempo e spazio liturgico*, ed. A.J. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 29-56; R. LEIKAM, «La Liturgia delle Ore nel rito romano», in *Scientia Liturgica. Manuale di Liturgia*, vol. 5: *Tempo e spazio liturgico*, ed. A.J. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 90-130; P.A.MURONI, *Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio. La celebrazione cristiana* (Manuali Teologia. Strumenti di studio e di ricerca 38), Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2014 (in particolare capp. 5-7); P.A. MURONI, «La Liturgia delle Ore. Prospettive future», *Ecclesia Orans* 26 (2009) 163-188; O.M. SARR., *In omni tempore (Ps 33,2). La Liturgie des Heures et le temps: louange quotidienne et ouverture ver l'éternité* (Studia Anselmiana 162), EOS Verlag, Roma 2014; *Carmina laudis. Risposta nel tempo all'eterno. La Liturgia delle Ore tra storia, teologia e celebrazione. Atti del X Congresso Internazionale di Liturgia. Roma, Pontificio Istituto Liturgico, 6-8 maggio 2015*, edd. E.L.-Tello García-S. Parenti-M. Tymister (Ecclesia orans. Ricerche 1), Aracne, Roma 2016.

95031 La liturgia della Ore in Oriente

M. Nin

3

Obiettivi

Offrire allo studente una visione generale delle ufficiature delle Ore nelle Liturgie Orientali.

Argomenti

Il corso intende approfondire nella formazione, lo sviluppo, la struttura e la teologia delle diverse ufficiature nelle tradizioni liturgiche orientali. Verranno letti e commentati dei testi scelti delle diverse ufficiature degli anni liturgici.

Modalità di verifica

Esame orale

Bibliografia

Anthologhion di tutto l'anno, 4 voll., Lipa, Roma 1999/2000; M. NIN OSB, *Tempo di Dio, tempo della Chiesa. L'anno liturgico bizantino*, Milano 2011; Id., *Il soffio dell'Oriente Siriaco. L'anno siro occidentale*, Vaticano 2013; Id., *La voce dell'icona. Immagine teologica e poesia nell'Oriente cristiano*, Vaticano 2014; Id., *Introduzione alle liturgie orientali* (Biblioteca di iniziazione liturgica), Pontificia Università della Santa Croce, Roma 2017. R. TAFT, *Storia sintetica del rito bizantino*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999; Id., *Oltre l'Oriente e l'Occidente*, Lipa, Roma 1999.

95035 Teologia dell'inculturazione liturgica O.A. Sarr 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Acquisirà una conoscenza approfondita dei principi fondamentali dell'Inculturazione liturgica.
- Le loro applicazioni nelle varie Culture e Chiese locali

Breve descrizione

Partendo e rimanendo nei confini di SC 37-40 – “*magna carta* dell'inculturazione liturgica” – e dell'Istruzione *Varietates Legitimae* e il motu proprio *Magnum principium*, il corso intende affrontare la tematica dell'inculturazione e le sue problematiche in cinque punti nodali: 1. L'Incarnazione come fondamento teologico. 2. L'influsso di diverse culture nella liturgia lungo la storia. 3. Il “vocabolario” dell'inculturazione. 4. L'analisi del processo d'inculturazione (*editio typica*, metodi e modelli d'inculturazione). 5. Inculturazione e pietà popolare.

Argomenti

Il corso desidera affrontare il tema Teologico dell'Inculturazione liturgica. In altri termini, presentare una intelligenza della fede nell'interazione tra la *Lex orandi* – celebrata nelle diverse Chiese locali – e la *Lex credendi* della Chiesa universale.

In altre parole, quale è il fondamento teologico per cui la Chiesa e la sua Liturgia debbano adattarsi alle culture e alle tradizioni delle diverse Chiese locali? La risposta a questa domanda esige da parte nostra di intraprendere una riflessione teologica radicata nel mistero dell'Incarnazione. Perciò il corso proverà di offrire quattro approcci dell'inculturazione:

1. La terminologia: cultura/culture e inculturazione (Primo capitolo).
2. Approccio storico dell'inculturazione: interrogare la storia (Secondo capitolo).
3. Approccio teologico dell'inculturazione (Terzo capitolo).
4. Approccio pastorale: Principi, metodo e modelli; pietà popolare (capitoli quarto, quinto).

Modalità di svolgimento

Corso magistrale e presentazione Power Point sul supporto elettronico.

Modalità di verifica

Lo studente è pregato di preparare un argomento trattato o sfiorato durante le lezioni. Lo presenterà in un modo **personale** e **originale** in **7 minuti** nel giorno del colloquio. La modalità sarà precisata in aula.

Bibliografia

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *La Liturgia Romana e l'Inculturazione*, Città del Vaticano 1994.
IDEM, *Direttorio su pietà Popolare e Liturgia*, Città del Vaticano 2002.
CHUPUNGCO A.J., *Liturgie del futuro. Processo e metodi dell'inculturazione* ("Dabar" Saggi teologici 43), Genova 1991. PATERNOSTER M., *Varietates Legitimæ. Liturgia romana e inculturazione*, Città del Vaticano 2004. SARR O.-M., «L'inculturazione liturgica: tra fede celebrata e fede inculturata», *Urbaniana University Journal* 68 (2015) 51-75.

CORSI A SCELTA

I anno e II anno

94019 Ermeneutica del Lezionario

D. Jurczak 3

Obiettivi

Il corso ha come obiettivo, attraverso lo studio dei *Praenotanda* dell'*Ordo Lectionum Missae*, la formulazione e applicazione della metodologia liturgica della lettura delle pericopi bibliche del Lezionario.

Argomenti

1. La storia dei libri per le letture bibliche nella liturgia.
2. La formazione del Lezionario odierno (*Sacrocantrum concilium* e la riforma).
3. La lettura esegetica delle pericopi bibliche (le metodologie adoperate sia nel passato sia oggi).
4. L'identificazione delle caratteristiche dell'esegesi liturgica del formulario biblico del Lezionario.

Modalità di svolgimento

Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante le lezioni è previsto l'uso di materiali didattici (supporti informatici di vario genere) forniti dall'università.

Modalità di verifica

Alla fine è previsto un esame orale durante il quale lo studente presenta e discute con il docente un elaborato scritto preparato durante il semestre.

Bibliografia

1. *Ordo Lectionum Missae*, Ed. typica altera, Città del Vaticano 1981.
2. CHAVASSE, A., *Les lectionnaires romains de la Messe au VIIe et au VIIIe siècle. Sources et dérivés*, 2 vol., Fribourg 1993.
3. DE LUBACH, H., *Esegesi medievale*, Roma 1962 (ristampe).
4. DE ZAN, R., «*I molteplici tesori dell'unica Parola*». *Introduzione al "Lezionario" e alla lettura liturgica della*

5. EGGER, W., *Metodologia del Nuovo Testamento. Introduzione allo studio scientifico del Nuovo Testamento*, Bologna 1989.
6. FEDERICI, T., *Per conoscere Lui e la potenza della Risurrezione di Lui. Per una lettura teologica del Lezionario*, 3 vol., Roma 1987-1989.

94185 Lettura ed ermeneutica
di manoscritti liturgici

J.-P. Rubio 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conoscerà i concetti fondamentali di codicologia e paleografia al fine di applicarli nella lettura e analisi delle fonti manoscritte della liturgia romana (Messa e Ufficio divino).
- Sarà capace di identificare la struttura delle differenti sezioni che si trovano all'interno dei manoscritti liturgici.
- Sarà in grado di interpretare le particolarità di un *codex* liturgico per ubicarlo nel corrispondente contesto storico, culturale e teologico.
- Potrà descrivere e catalogare con precisione tecnica le principali tipologie di manoscritti liturgici.
- Utilizzerà in modo efficace gli strumenti basici di ricerca: cataloghi di manoscritti liturgici, bibliografia, siti web.

Breve descrizione

L'accesso diretto alle fonti costituisce uno strumento imprescindibile per lo sviluppo della scienza liturgica. Partendo dalle nozioni basiche di codicologia, paleografia e liturgia medievale, questo corso fornisce le nozioni metodologiche fondamentali che permettono di affrontare la descrizione, la lettura, la trascrizione e l'interpretazione del manoscritto liturgico. Con una prospettiva primariamente pratica, si introduce lo studente all'identificazione delle sezioni, dei formulari e delle rubriche delle principali tipologie della tradizione romana: sacramentario, messale, lezionario, graduale, antifonario, breviario.

Argomenti

I. Parte teorica: elementi di codicologia liturgica

1. Il codice liturgico, testimone di fede e specchio di cultura
2. La descrizione esterna ed interna di un manoscritto liturgico
3. Sezioni chiave ad analizzare nelle principali tipologie liturgiche medievali
4. Presentazione metodologica delle grandi opere liturgiche di riferimento:
Antiphonale Missarum sextuplex, Corpus orationum, Analecta Hymnica, ecc.

II. Parte pratica: lettura dei codici

1. Codici della Messa

1.1 Il sacramentario

1.1.1 Il canone della Messa in BnF, lat. 12048

1.1.2 La domenica di Pasqua in BnF, lat. 12051

1.1.3 Litanie del Sabato santo, scrutinio della veglia pasquale e festività dei ss. Facundo e Primitivo in Madrid, BN, ms. Vit. 20-8

1.1.4 L'*Ordo ad unguendum fratrem* in Silos, AM, ms. 8

1.2 Il graduale

1.2.1 *In die Natalis Domini* e i canti del 2 febbraio in BnF, lat. 17436

1.2.2 I canti processionali della domenica delle Palme e gli Alleluia della settimana di Pasqua in Laon, BM, ms. 239

1.2.3 Alleluia delle domeniche dopo Pentecoste in BnF, lat. 776

1.2.4 I tropi di *Kyrie* in Madrid, RAH, cod. 51

1.3 Il messale

1.3.1 Letture, orazioni e canti della veglia pasquale in BnF, lat. 11590

1.3.2 Messa di tutti i santi e messa votiva *Pro praelatis ecclesiae* in Madrid, BN, ms. 270^A

2. Codici dell'Ufficio divino

2.1 L'antifonario

2.1.1 Le antifone « O » degli ultimi giorni di Avvento in St. Gallen, Stiftsbibliothek, mss. 390/391

2.1.2 La domenica di Settuagesima in BnF, lat. 12584

2.1.3 L'ufficio di s. Lazzaro di Betania in BnF, lat. 1090

2.1.4 I responsori della IV domenica di Quaresima e del Giovedì santo in Barbastro, AC, ms. s.s.

2.2 Il breviario

2.2.1 La II domenica di Avvento in Silos, AM, ms. 9: struttura dell'ufficio del mattutino

2.2.2 L'ufficio dei defunti nel breviario monastico Madrid, RAH, cod. 79

2.2.3 Le antifone « O » degli ultimi giorni di Avvento nel breviario di Cividale del Friuli (Museo Archeologico Nazionale, cod. 91)

2.2.4 Responsori del *Triduum sacrum* e della domenica e dell'ottava di Pasqua in Pamplona, BC, ms. 18

Modalità di svolgimento

Le spiegazioni del professore presentano i concetti fondamentali e il protocollo da seguire nella descrizione e catalogazione dei manoscritti liturgici. Seguirà la lettura guidata di alcuni testi.

Modalità di verifica

Lo studente può scegliere tra queste due modalità di elaborato scritto:

- 1) Trascrizione di un ufficio o di una sezione di un manoscritto appartenente ad una delle diverse tipologie liturgiche studiate.
- 2) Confronto di un ufficio in diversi codici liturgici, includendo un commento sulle varianti trovate.

Bibliografia

BAROFFIO, G., «I manoscritti liturgici», in *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, edd. V. Jemolo-M. Morelli, Roma 1990, 143-192; PETRUCCI, A., *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma 2001; HUGHES, A., *Medieval Manuscripts for Mass and Office. A Guide to their Organization and Terminology*, Toronto [ecc.] 1982; CAPPELLI, A., *Dizionario di abbreviature latine ed italiane*, Milano 1990; PALAZZO, E., *Histoire des livres liturgiques: Le Moyen Âge*, Paris 1993.

94203	Paleografia latina (parte II)	F. Bonomo	3
-------	-------------------------------	-----------	---

Stesso programma del primo semestre

94204	Itinerario di riforma liturgica	F. Ryan	3
-------	---------------------------------	---------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- sarà capace di esprimere il percorso di qualche tema nella celebrazione della liturgia che ha subito cambiamenti con la riforma liturgica del concilio dai desideri di riforma espressi dai vescovi, il percorso delle idee nelle varie fasi di preparazione e celebrazione del concilio e l'applicazione delle indicazioni dei padri conciliari.
- avrà le direzioni per proseguire una ricerca personale nella riforma liturgica fatta nelle varie fasi di preparazione e celebrazione del concilio e l'applicazione delle indicazioni per la riforma nei nuovi libri liturgici.

Breve descrizione

I percorsi di qualche tema di riforma liturgica saranno studiati nel loro contesto storico ed ecclesiale, seguendo i desideri di riforma espressi dai pastori e dai liturgisti durante il movimento liturgico, nelle varie fasi del concilio (preparazione, celebrazione), e l'applicazione dopo concilio delle indicazioni dei padri conciliari, nelle *editiones typicae* dei libri liturgici e nell'applicazione nelle chiese locali.

Argomenti

Con ogni tema di riforma scelta, il professore presenterà la prassi e la legge prima del concilio, come si sono espressi i vescovi sul tema prima del concilio, come il tema fu trattato dal concilio stesso e come fu messo in atto dopo concilio. I temi possibili: lo sviluppo della partecipazione vocale con il tono di recitazione; la cosiddetta celebrazione *versus populum*; l'introduzione del rito penitenziale comune nella messa romana; e l'introduzione della varietà nei

canti proprii della messa romana; l'uso liturgico della lingua vernacolare. L'approccio faciliterà agli studenti nella loro ricerca futura sulla riforma liturgica in qualsiasi epoca e su qualsiasi tema di quella riforma.

Modalità di svolgimento

Dopo una brevissima presentazione della riforma liturgica del Concilio Vaticano II, il professore presenterà le fonti con cui uno può approfondire la storia e la teologia delle varie riforme liturgiche del Concilio. Con queste fonti mostrerà il percorso di qualche riforma liturgica

Modalità di verifica

Lo studente redigerà un breve testo su un aspetto della riforma liturgica del Concilio Vaticano II a partire sia delle fonti del Concilio sia delle tracce di discussioni del tema prima del Concilio. Il testo sarà in forma di indicazioni per progredire ad una ricerca più approfondita per una tesina/tesi.

Bibliografia

Acta et Documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando. Series I: Antepreparatoria, Typis Polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano 1960-1961; *Acta et Documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando. Series II: Praeparatoria*, Typis Polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano 1964-1969; *Acta Synodalia Sacrosancti Concilii Oecumenici Vaticani*, Typis Polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano 1970-1980; BARBA M., *La riforma conciliare dell'«ordo missae». Il percorso storico redazionale dei riti d'ingresso, di offertorio e di comunione* (BELS 120), C.L.V. Edizioni Liturgiche, Roma 2008; GIL HELLÍN F., *Constitutio De Sacra Liturgia Sacrosanctum Concilium: Concilii Vaticani II Synopsis in ordinem redigens schemata cum relationibus necnon patrum oratione atque animadversiones* (Studi sul Concilio Vaticano II 5), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003; LAMERI A. *La 'Pontificia Commissio de Sacra Liturgia Praeparatoria Concilii Vaticani II'. Documenti, Testi, Verbali* (BELS 168), C.L.V. Edizioni Liturgiche, Roma 2013; PETITJEAN A-M., *De l'offertoire à la préparation des dons: Genèse et histoire d'une réforme* (LQF 104), Aschendorffschen, Münster 2016.

94208 The Latin Expression and D. McCarthy 3
Theological Meaning
of Selected Collects

Obiettivi

By the end of the course the student will be able:

1. to follow a method presented in understanding and interpreting a different collect during each session,
2. to apply the given method to one named Latin collect, accounting for its Latin expression, and rendering it into standard English and the student's mother tongue,
3. to explain the principles behind the four pairs of interpretative keys:
anamnesis (narration – ritual programme);
epiclesis (presentation – invocation);
eschatology (the fulfilling – moral life and personal maturation).
theosis (becoming a free person in love).
4. to interpret the named Latin collect in its liturgical-ritual context according to these four pairs of interpretative keys.

Breve descrizione

This course comprises a detailed study of selected collects of the Lent and Easter seasons from the *Missale Romanum* using the methodology of the Pontifical Liturgical Institute. The Latin expression, structure and dynamic of the collects will be made clear and four pairs of interpretative keys will be used to appreciate the meaning of the collects in their liturgical-ritual context. Students will grow in their ability and confidence to understand the Latin texts of these prayers and render them into standard English as well as their own mother tongue, and to discuss their theological meaning.

Argomenti

During each session we shall follow a determined method in examining together a collect. New elements of this method will be presented each session according to two major areas:

First, the Latin expression of the collect will be considered to understand the function of each word in the sentence and the literary structure of the collect,

its timeline of events, the interpretative categories of its clauses and its presentation of the divine human exchange.

Second, the interpretation of the collect begins with an understanding of its liturgical-ritual context and continues with an application of the four pairs of interpretative keys to discern their expression in the collect.

Modalità di svolgimento

1. The instructor will present the elements of the method gradually each session, beginning first with an analysis of the Latin text and literary structure of the prayer, and then continuing with the interpretation of the prayer's liturgical-ritual context and the four pairs of interpretative keys.
2. A student will be asked to assist in the presentation of each collect guided by the instructor, and all students will participate in applying gradually more elements of this method to a different collect each session.
3. At the beginning of the course each student will select an agreed upon collect from the *Missale Romanum*. As each element of the method is presented, the student will apply it to the named collect during private study.
4. Each student is encouraged to discuss the analysis of the prayer in person with the instructor before presenting the same in class.

Modalità di verifica

Preparation: At the beginning of the course each student selects one of the prayers, which we shall consider during this course. As we progress through each step of analysis and interpretation, the student applies each to the chosen prayer. For the exam the student is to have a thorough knowledge of the Latin expression of the prayer and be able to explain the function of each word in the prayer. Such knowledge is foundational to the discussion during the oral exam. The student is to prepare an interpretation of the chosen prayer according to all four interpretative keys.

Explanation: During the oral exam the instructor chooses one of the four interpretative keys. The student both demonstrates an understanding of the theory involved in the chosen interpretative key and then applies the interpretative key to the selected collect in its liturgical-ritual context.

The instructor may ask the student about the function of any Latin word of the collect and its literary composition.

Criteria for evaluation: Both the regular participation of the student in class discussions and a final oral exam are assessed based on the following criteria:

1. a clear understanding of the function of each word and the literary structure of the Latin collect,
2. a clearly developed presentation of the selected interpretative key,
3. a well-considered application of the selected interpretative key to the text of the collect in its liturgical-ritual context.

This is an open book exam, so students may bring their notes and printed resources. The exam is timed, so the student is advised to prepare the material well and then to focus on the essential elements for presentation. The instructor may ask questions to help the student provide a fuller response.

Bibliografia

Appreciating the Collect: An Irenic Methodology, ed. J.G. Leachman – D.P. McCarthy (Documenta rerum ecclesiasticarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 1), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2008, especially pages 103-134.

MCCARTHY, D.P. – J.G. LEACHMAN – R.T. FOSTER, *Companion to the Missal: Reprints from The Tablet of London originally published from 18 March 2006 to 26 November 2011* (Documenta rerum ecclesiasticarum instauratum. Liturgiam aestimare : Appreciating Liturgy), privately published in bound volumes 2019 (earlier version: D.P. MCCARTHY – J.G. LEACHMAN, *Listen to the Word: Commentaries on Selected Opening Prayers of Sundays and Feasts*, The Tablet, London 2009).

Transition in the Easter Vigil: Becoming Christians. Paschali in vigilia Christiani nominis fieri, ed. D.P. McCarthy – J.G. Leachman (Documenta rerum ecclesiasticarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 2), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2011, 295-322.

FOSTER, R. – D.P. MCCARTHY, *Ossa Latinitatis Sola ad mentem Reginaldi rationemque: The mere bones of Latin according to the thought and system of Reginald* (Latinitatis Corpus 1), Catholic University of America Press, Washington DC 2016.

Latin-English dictionary such as D.P.Simpson, *Cassell's English Dictionary*, New York-Oxford 1968; or C.T. LEWIS – C. SHORT, *A Latin Dictionary*, Oxford UP, Oxford – New York 1879 (or later reprint).

94213 Settimana Santa

J. Goñi

3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conoscerà l'origine e lo sviluppo delle celebrazioni della Settimana Santa.
- Conoscerà le odierne questioni e problematiche, a livello teologico, liturgico e pastorale.

Breve descrizione

Il corso studia le celebrazioni della Settimana Santa nel rito romano: le fonti, l'origine e lo sviluppo di ogni giorno attraverso i secoli fino alla configurazione attuale, con un approccio storico, teologico, celebrativo e pastorale.

Argomenti

La Pasqua ebraica

La Pasqua di Gesù

La celebrazione della Pasqua ai primordi del cristianesimo

Dall'unica celebrazione nella notte di Pasqua alla Settimana Santa

La Settimana Santa a Gerusalemme: il testimone di Egeria

Le celebrazioni della Settimana Santa nel rito romano (Domenica delle Palme della Passione del Signore, Giovedì Santo, Venerdì Santo, Sabato Santo, Domenica di Resurrezione)

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali in aula con dispositivi multimediali.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

H. SCHMIDT, *Hebdomada Sancta*, 2 voll., Herder, Friburgi Brisgoviae-Barcinone 1956-1957.

Celebrare l'unità del Triduo pasquale, 3 voll., Elle Di Ci Leumann (Torino) 1994-1996.

A. NOCENT, «Il Triduo Pasquale e la Settimana Santa», in *Anàmnèsis. Introduzione storico teologica alla liturgia*, vol. 6: *L'anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, ed. A.J. Chupungco, Marietti, Genova - Milano ³2002, 95-129.

M. AUGÉ, *L'anno liturgico. È Cristo stesso presente nella sua Chiesa* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 56), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2009.

94221 Le anafore occidentali

U. Cortoni 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà la genesi e lo sviluppo della tradizione anaforica occidentale romana
- sarà in grado di argomentare i temi teologici sviluppati nelle Preghiere Eucaristiche maggiori postconciliari

Breve descrizione

Il corso prevede lo studio della tradizione anaforica occidentale romana dalla sua fase tardoantica alla composizione delle Preghiere Eucaristiche maggiori postconciliari. Il primo passo sarà lo studio della possibile genesi e lo sviluppo medievale della *missa romana* o *canon missae*, altrimenti *Canone romano*. Il testo trådito in Sacramentari altomedievali di diverse famiglie liturgiche dal sec. VIII.1, - fenomeno da ascrivere alle varie fasi della romanizzazione delle chiese in Occidente -, e nei testi a stampa dal 1458 al 1570, verrà studiato nelle sue diverse fasi redazionali fino alla sua *integrazione* nel Messale di Paolo VI. Il corso proseguirà con lo studio della redazione delle Preghiere Eucaristiche maggiori postconciliari, PE II, III, e IV, e della PE V, già presente negli *Schemata* n. 218 e n. 226 del 1967, e delle Anafore Africane, presentate quest'ultime nel 1968 allo studio del *Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia*.

Argomenti

1. La Tradizione anforica romana nel IV sec.
 - 1.1. La transizione dal greco al latino nella liturgia romana e l'incerta genesi del *Canon missae* romano (IV-V sec.)
 - 1.2. Il frammento vittorino e la tradizione anaforica antiochena
 - 1.3. La *prex eucharistica* nel *De sacramentis* di Ambrogio e i rilievi dell'*Ambrosiaster*
2. Il *Canon missae*: Tradizione manoscritta, struttura e sviluppo (sec. VIII-IX)
 - 2.1. La presenza del *Canon missae* nei libri liturgici non romani
 - 2.1.1. La liturgia romana nelle Gallie da Clodoveo all'evangelizzazione di Colombano (fine V sec. -614)

- 2.1.2. Il sinodo della Quercia di Agostino di Canterbury (ca. 603)
- 2.2. Il testo del *Canon missae* tràdito: manoscritti, struttura ed esegesi del testo
 - 2.2.1. L'antica unità tra *orationes, praeces* e *canon* nei manoscritti più antichi: Sacramentari Gallicani e Celtici, Sacramentari Gelasiani e Gregoriani Adrianei.
 - 2.2.2. Sinossi dei manoscritti divisi per famiglie, a loro volta suddivisi per criterio cronologico
 - 2.2.3. Il *Canon missae* nella la rubrica dell'*Ordo Romanus* I e nel testo tràdito nell'*Ordo Romanus* VII
 - 2.2.4. Ipotesi di un *textus receptus* del *Canon missae* e sua esegesi
- 2.3. La ricerca della *Missa latina antiqua* e il *Missale romanum* del 1570
 - 2.3.1. Il *Canon missae* nei messali a stampa dal 1458 al 1548
 - 2.3.2. Il *Canon missae* nel *Missale romanum* del 1570 e 1604
- 3. Le Preghiere Eucaristiche maggiori postconciliari
 - 3.1. I membri del *Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia* autori delle *Expositiones de novis Precibus Eucharisticis in genere*
 - 3.2. I criteri adottati nella definizione della "forma romana" delle nuove PE
 - 3.2.1. La struttura della *Laus. Gratiarum actio* e *Post Sanctus* dell'Anafora di San Giacomo come modello per le nuove PE
 - 3.2.2. L'epiclesi ovvero lo snodo tra tradizione anaforica romana e quella orientale
 - 3.3. Il Canone romano o Preghiera Eucaristica I [sinossi tra i testi dell'*Editio typica* del 1962, il *Progetto di un secondo Canone romano a prefazio mobile* del 1966, e l'*Editio typica* del 1970]
 - 3.4. La preghiera eucaristica II e il recupero della Traditio apostolica del III sec.
 - 3.4.1. Per il Prefazio sinossi tra la *Hippolytus, Traditio Apostolica. Versio latina a Reverendissimo Domino Bernardo Botte recenter confecta*, il *Testo manoscritto del Prefazio (C. Vagaggini)* e il *De Praefatione Anaphore Breviori* con le correzioni di C. Vagaggini e il testo della *Præx Eucharistica II Brevior* negli *Schemata* n. 218 e n. 226 del 1967

- 3.4.2. Per il testo della PE II sinossi tra la *Hippolytus, Traditio Apostolica. Versio latina a Reverendissimo Domino Bernardo Botte recenter confecta*, il *Testo manoscritto della PE II* (C. Vagaggini), l' *Anaphora Brevior Approvata in massima a Nemi 11-03-1967* con annotazioni di C. Vagaggini e il testo della *Prex Eucharistica II Brevior* negli *Schemata* n. 218 e n. 226 del 1967
- 3.5. La preghiera eucaristica III e il *Progetto di un secondo Canone Romano di Vagaggini* [sinossi tra i testi traditi nel *Progetto di un secondo Canone Romano a Prefazio mobile (Canone B) da usarsi ad libitum nelle messe con Prefazio proprio Cipriano Vagaggini (1966)*, nella *Prex Eucharistica III* negli *Schemata* n. 218 e n. 226 del 1967]
- 3.6. La Preghiera eucaristica IV: L'Anafora per il nostro tempo
- 3.6.1. La PE IV nella *Relatio de Prece eucharistica quarta*, nello *Schema pro Prece IV (Nemi 11-02-1967)* e nella *Instructio generalis in novas "Anaphoras" seu "Preces Eucharisticas"* del 1967
- 3.6.2. Il testo della PE IV nelle *Minute* di Cipriano Vagaggini
- 3.6.3. I due criteri adottati nella stesura della PE IV
- 3.6.3.1. *Structura inspirata est a schema precum typi syriaci, nempe S.ti Jacobi et Basilii graeci, prop. prima parte* [*Schemata* n. 218, De Missali (1967)]
- 3.6.3.2. *Ab epiclesi. schema generale idem est ac in prece tertia* [*Schemata* n. 218, De Missali (1967)] *Dall'epiclesi consacratrice in poi quest'anafora segue sostanzialmente la struttura dell'anafora II et III.* [*Schemata*, n. 226, De Missali (1967)]
- 3.7. La PE V: L'Anafora di San Basilio per la liturgia romana
- 3.7.1. *Anaphora s. Basilii Alexandrina in liturgiam rom. introducenda*
- 3.7.2. Il testo dell' *Anaphora s. Basilii Alexandrina* negli *Schemata* n. 218 e n. 226 del 1967
- 3.8. Le Anafore Africane presentate al *Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia* nel 1968 [i testi e le motivazioni pastorali]

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Orale.

Bibliografia

E. MAZZA, *Le odierne Preghiere eucaristiche, Nuova edizione*, (Studi e ricerche di liturgia), EDB, Bologna 2014.

V. RAFFA, *Liturgia eucaristica. Mistagogia della messa: dalla storia e dalla teologia alla pastorale pratica. Nuova edizione ampiamente riveduta e aggiornata all'editio typica tertia del Messale Romano*, (Bibliotheca Ephemerides Liturg. Subsidia. 100), CLV, Roma 2003.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- saprà riflettere sul rapporto e la correlazione fra fede e liturgia
- conoscerà i vari approcci, impostazioni, autori e posizioni sul tema

Breve descrizione

Il *Movimento Liturgico* e *Sacrosanctum Concilium* hanno promosso la sensibilità teologica per la liturgia: La liturgia è la forma (rituale) della fede, in cui è intrinseco un valore teologico. Secondo W. Kasper la liturgia è “dogma celebrata (gefeiertes Dogma)” e la teologia sistematica “liturgia pensata (gedachte Liturgie)”. Il corso intende conoscere e valutare la correlazione fra liturgia e teologia sistematica in vari ambiti: il significato e l’ermeneutica della teologia, la domanda sulla “prima theologia”, il valore della liturgia come *fonte teologica* oppure *locus theologicus*. Inoltre, vengono presentati anche nuovi approcci della *Liturgical Theology* americana, che sono nati dalla teologia ortodossa (A. Schmemmann), che ha visto sempre il legame inseparabile fra fede (teologia) e liturgia.

Argomenti

- Le nuove prospettive e sfide della *Liturgical Theology* (USA): A. Schmemmann, A. Kavanagh, D. Fagerberg, K. Irwin et. al.
- La correlazione fra fede (teologia, dogma) e liturgia (“fede celebrata”): *lex orandi – lex credendi*. Storia, contesto, ricezione e contributo dell’assioma di Prospero d’Aquitania per la teologia liturgica e la teologia sistematica.
- Liturgia come *fons/locus theologicus*: sfide e difficoltà dell’integrazione della liturgia nel sistema di Melchor Cano; nuovi tentativi e attualizzazioni teologiche.
- Il polisemico senso di “teologia”: liturgia come “linguaggio di fede”; liturgia come “*theologia prima*”?
- Il valore teologico dell’azione rituale.

Modalità di svolgimento

Lezioni, lettura e presentazione riassuntiva in classe, discussione. La lettura e preparazione a ogni lezione è indispensabile; anche la disponibilità a presentare un breve riassunto in classe.

Modalità di verifica

Presentazione riassuntiva in classe, esame orale

Bibliografia

M. SECKLER, «L'ecclesiologia della *communio*. Il metodo teologico e la dottrina dei “loci theologici” di Melchior Cano», *RL* 95 (2008) 227-252; D.W. Vogel (ed.), *Primary sources of Liturgical Theology. A reader*, Collegeville (MN) 2000; J. KNOP, *Ecclesia orans. Liturgie als Herausforderung für die Dogmatik*, Freiburg/Br. 2012; D.W. FAGERBERG, *Theologia prima. What is Liturgical Theology?*, Chicago/Mundelein (IL) 2004; A. GRILLO, *Teologia fondamentale e liturgia. Il rapporto tra immediatezza e mediazione nella riflessione teologica* (Caro salutis cardo. Studi 10), Padova 1995.

95138 I libri liturgici di Bisanzio
e di Gerusalemme

E. Velkova 3
Velkovska

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà i principali libri liturgici del rito bizantino
- sarà introdotto nella genesi storica dei libri liturgici attualmente in uso

Breve descrizione

I libri liturgici delle cattedrali dell'Anastasis e della Santa Sofia. Il rito del monastero di Mar Saba e i suoi libri. La riforma liturgica nel monastero di Stoudios e la sintesi tra libri cattedrali e monastici.

Argomenti

Libri cattedrali e libri monastici.

Libri della cattedrale di Gerusalemme

— per la celebrazione eucaristica: eucologio (sacramentario), lezionario del vangelo

— per le feste dell'anno liturgico: libri innografici

Libri monastici per la celebrazione oraria: salterio, horologion, libri innografici. Tipikon

Libri della cattedrale di Costantinopoli

— per la celebrazione eucaristica: eucologio (sacramentario), lezionario del vangelo

— per la celebrazione oraria e le feste dell'anno liturgico: salterio, lezionario dell'AT, sinassario, libri musicali

Libri della sintesi studiata: libri innografici.

Libri attuali

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con partecipazione attiva degli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale o elaborato scritto.

Bibliografia

- R. TAFT, «Selected Bibliography on the Byzantine Liturgy of the Hours», in *Orientalia Christiana Periodica* 48 (1982), 358-404;
- Voci sui libri liturgici in *The Oxford Dictionary of Byzantium*, New York – Oxford 1991;
- R. TAFT, *The Byzantine Rite. A Short History*, Collegeville, Min 1992, 52-56;
- E. VELKOVSKA, «Libri liturgici bizantini», in *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*, I: Introduzione alla Liturgia, Casale Monferrato 1997, 243-258;
- S. PARENTI, “Bizantina, Liturgia”, in *Liturgia*, a cura di D. Sartore, A. M. Triacca, C. Cibien, Cinisello Balsamo (MI) 2001, 283-296.

95211 La celebrazione liturgica della Parola di Dio J. Pereira 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- avrà una visione dell'insiemi dei codici che compongono la liturgia della parola, aldilà dei codici della proclamazione e dell'ascolto.
- avrà la capacità di “leggere” il complesso rituale della liturgia della parola partendo dalle varie dimensioni: corporale, ministeriale, spaziale, temporale e sensoriale.

Breve descrizione

Il corso, mettendo insieme tutti gli elementi studiati dalle varie discipline nelle sue singolarità, intende, partendo dalla storia dei riti e dall'analisi dei libri liturgici (estetica e poetica), approfondire, *per ritus et preces*, la teologia e la sacramentalità della *Liturgia della Parola*, espresse nel suo complesso rituale.

Argomenti

Nella primo momento il corso affronta la storia della formazione della liturgia della parola, che fonda le sue radici nel culto sinagogale veterotestamentario, passando per gli scritti del Nuovo Testamento e tutta la storia del culto cristiano, fino alla sua attuale forma registrata negli *Ordines* rinnovati dal Concilio Vaticano II.

La seconda parte se occupa della struttura di proclamazione, ascolto, risposta/canto, acclamazione, omelia, professione di fede e preghiera, della liturgia della parola, e il suo coinvolgimento di tutto l'uomo nelle sue varie dimensioni.

Finalmente si tiene presente lo svolgimento in modo “simbolico sacramentale” in grado di santificare, per mezzo della sua forma e contenuto, gli spazi/luoghi, i sensi dell'uomo e il gestuale liturgico.

Modalità di svolgimento

Il corso si svolgerà in maniera espositiva.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

MAGGIANI S., «La “Liturgia della parola”: sequenze rituali costitutive», *RL* 73 (1986) 633-645; HAMELINE J.-Y., « Théâtralité de la liturgie », *LMD* 219 (1999) 7-32; ID., *L'accordo rituale. Pratiche e poetiche della liturgia*, Glossa, Milano 2009; SODI M., «La liturgia della parola tra proclamazione, ascolto e attualizzazione: “traditio - traductio - aptatio”», in *Il messale romano. Tradizione, traduzione, adattamento. Atti della XXX settimana di studio dell'Associazione Professori di Liturgia, Gazzada, 25 - 30 agosto 2002*, CLV-Ed. Liturgiche, Roma 2003, 103-132; TICHÝ R., *Proclamation de l'évangile dans la messe en occident. Ritualité, histoire, comparaison, théologie*, EOS, Roma 2016.

SEMINARI

I anno e II anno

94484 Il linguaggio simbolico della liturgia S. Geiger 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà le varie forme del “linguaggio” religioso e liturgico
- saprà valutare il linguaggio simbolico nelle sue dimensioni antropologiche, fenomenologiche e culturali

Breve descrizione

La celebrazione liturgica si svolge “per ritus et preces” (SC 48) e “per signa sensibilia” (SC 7), che rispecchiano il *linguistic* e *symbolic turn* della filosofia e antropologia culturale. L’espressione rituale della fede, cioè la liturgia cristiana, si realizza attraverso l’espressione mediata, cioè il linguaggio simbolico. Il seminario intende far conoscere autori e concetti sia nell’ambito del linguaggio sia nell’ambito del simbolo, in modo che il legame fra entrambi permetta una rilettura liturgica. La concretizzazione si verifica nella in-culturazione integrale.

Argomenti

Il linguaggio della liturgia – fenomenologia della preghiera:

- La preghiera liturgica e la preghiera individuale.
- La preghiera come avvenimento inter-personale – dialogo.
- La struttura del linguaggio liturgico: semiotica, efficacia (performatività) della preghiera.
- Le forme del linguaggio liturgico: *acclamatio*, *nominatio*.

Il linguaggio simbolico:

- Il corpo come simbolo liturgico.
- Il linguaggio del corpo liturgico.
- Simbolo e sacro.
- L’esperienza liturgica.

Modalità di svolgimento

Lezione introduttiva, lettura dei testi e autori scelti, presentazioni in classe.

Modalità di verifica

Presentazione in classe, elaborato scritto

Bibliografia

P. SEQUERI, *Ritrattazioni del simbolico. Logica dell'essere-performativo e teologia* (Leiturgia. Lectiones Vagaggininae), Assisi/Roma 2012; B. CASPER, *Das Ereignis des Betens. Grundlinien einer Hermeneutik des religiösen Geschehens*, Freiburg/München 1998; G. BONACCORSO, *Il rito e l'altro. La liturgia come tempo, linguaggio e azione* (MSIL 13), Città del Vaticano 2001; G. LUKKEN, *Per visibilia ad invisibilia. Anthropological, theological and semiotic studies on the liturgy and the sacraments* (Liturgia condenda 2), Kampen 1994; *La celebrazione cristiana: dimensioni costitutive dell'azione liturgica. Atti della XIV settimana di studio dell'Associazione Professori di Liturgia, Bergamo, 19-23 agosto 1985* (Studi di liturgia. Nuova serie 14), Casale Monferrato 1986; *Comunicazione e ritualità. La celebrazione liturgica alla verifica delle leggi della comunicazione* (Caro salutis cardo. Contributi 4), a cura di L. Sartori, Padova 1988

94487	Le preghiere di ordinazione: teologia liturgica dell'ordine	A. García	3
-------	--	-----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce e analizza i testi delle preghiere di ordinazione dei riti orientali e occidentali più importanti
- sintetizza le idee teologiche più importanti per fare una teologia liturgica del ministero ordinato.

Breve descrizione

La finalità di questo studio è scoprire le chiavi della teologia liturgica del Sacramento dell'Ordine attraverso l'analisi delle preghiere di ordinazione episcopale, presbiterale e diaconale di vari riti liturgici, in particolare il Rito Romano.

Argomenti

1. Introduzione.
2. Metodo di studio
3. Analisi. Struttura. Terminologia. Tipologia.
4. Ermeneutica. Sintesi teologica.
5. Conclusione

Modalità di svolgimento

- Esposizione del professore.
- Lavoro del studente: analisi di una preghiera di ordinazione.

Modalità di verifica

- Consegna di un breve lavoro scritto
- Esame orale con il professore

Bibliografia

B. BOTTE, «L'ordre d'après les prières d'ordination», en *Études sur le sacrement de l'Ordre* (Lex orandi 22), Paris 1957, 13-41; G. FERRARO, *Le preghiere di ordinazione al Diaconato, al Presbiterato e all'Episcopato*, Napoli 1977; A. GARCÍA MACÍAS, «Presbíteros en cada Iglesia» (Act. 14,23). La plegaria de

ordenación del presbítero en el Rito Bizantino-Griego y en el Rito Romano, Roma 2011; P. M. GY, «La théologie des prières anciennes pour l'ordination des évêques et des prêtres», *RSPT* 58 (1974) 599-617; A. M. TRIACCA, «*Presbyter: Spiritus Sancti vas*. “Modelli” di presbitero testimoniati dall'eucologia. (Approccio metodologico alla “lex orandi” in vista della “lex credendi”)», in *La formazione al Sacerdozio ministeriale nella catechesi e nella testimonianza di vita dei Padri*, ed. S. Felici (Biblioteca di Scienze Religiose 98), Roma 1992, 193-236.

94495 Formulary of the Mass:
Dynamic text and rite

D. McCarthy 3

Obiettivi

By the end of this course the student will have done and will know a method for doing the following:

1° Heuristics: the student will have gathered essential information on the three prayers of one mass formulary, their Latin expression, liturgical context, sources.

2° Hermeneutics: the student will have interpreted the prayers both in their ritual-liturgical context to understand the dynamic movement of the eucharistic liturgy from the entrance to the presentation and communion and finally departure, and according to four pairs of interpretative keys: *anamnesis* (narration – ritual programme); *epiclesis* (presentation – invocation); *eschatology* (the fulfilling - moral life and personal maturation); *theosis* (becoming a free person in love).

3° Synthetics: the student will have integrated the findings and interpretation into a reasoned presentation intended to address the concerns of an identified audience, and will have communicated this in oral form to the participants in the seminar and in written form in a final paper.

4° The student conducts personal research while engaged in collaborative conversation with colleague-scholars, as the professor carefully directs their attention and encourages deeper investigation.

Breve descrizione

The three proper prayers of one mass formulary reveal the dynamic movement of the eucharistic liturgy from entrance procession to the procession with the gifts and communion procession and sometimes even hinting of the procession back home. Each mass formulary expresses this dynamic movement in different ways.

This seminar provides a context for the student-scholar to learn and apply a method to discern the dynamic movement in three proper prayers from from one mass formulary, in three stages:

1. Heuristics: the student-researcher studies the literary composition and ritual contexts of the prayers.
 2. Hermeneutics: the student-scholar interprets the prayers in their liturgical-ritual context and according to four pairs of interpretative keys.
 3. Synthetics: the student-author formulates a presentation that addresses the concerns of an identified audience and presents the three prayers of one mass formulary both in the seminar and finally in a written summative paper.
- In this seminar, the student joins the collegial discussion among scholar-participants, as the professor provides careful supervision of the work undertaken.

Argomenti

1. In this seminar the professor reviews methods of finding data, interpreting the three prayers in their respective contexts and writing a summative paper; the professor provides careful moderation.
2. Each student presents an analysis of the Latin expression of the three prayers.
3. In a second presentation each student interprets the meaning of the prayers in their liturgical-ritual context according to the four pairs of interpretative keys.
4. Seminar discussions encourage learning from others and support self-motivated personal research and sharing personal reflections.
5. Each student integrates this historical and hermeneutical method and their findings in the preparation of a reasoned proposal on the Latin text of the three prayers intended to address the concerns of an identified audience.

Modalità di svolgimento

1. Each session begins with a clear and accurate understanding of the Latin text of one formulary consisting of three prayers.
2. The student-scholar interprets the meaning of the prayers in their liturgical-ritual context and according to four pairs of interpretative keys.
3. The student-author addresses the particular concerns of an identified audience in two oral presentations on the prayers and in the final written summative paper.

Modalità di verifica

Preparation: Having agreed with the instructor upon the three prayers of a Latin formulary from the *Missale Romanum*, the student conducts his or her own study of the prayers and presents the findings in two seminar presentations. The student also participates in the seminar discussion on the research of other colleague-participants. The student uses the shared discussion and personal research to revise and further develop a final paper.

Explanation: The student presents his or her findings in class twice and has the chance to revise the material based on class discussion and feedback from the instructor, before submitting a research paper of 10 pages of text but not more than 15 pages, following the norms of the PIL (without binding).

Criteria for evaluation: Both the regular in class presentations by the student of his or her ongoing research and the final paper are assessed based on the following criteria:

1. understanding of the method and quality of its application to the particular prayers,
2. logical organisation of the material and its clear presentation,
2. accuracy of information and analysis,
3. consistency in style of notes and bibliography,
4. sources preferably in their original languages,
5. theological accuracy.

Mode of evaluation: The final assessment will be based 50% on class participation and 50% on the final written paper.

Bibliografia

Appreciating the Collect: An Irenic Methodology, ed. J.G. Leachman – D.P. McCarthy (Documenta rerum ecclesiasticarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 1), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2008, especially pages 103-134.

BARBA, M., *La riforma conciliare dell'« Ordo Missae ». Il percorso storico-relazionale dei riti d'ingresso, di offertorio e di comunione* (Bibliotheca ephemerides liturgicae subsidia 120) Centro liturgico vincenziano edizioni liturgiche, Roma 2002.

FOSTER, R. – D.P. MCCARTHY, *Ossa Latinitatis Sola ad mentem Reginaldi rationemque: The mere bones of Latin according to the thought and system of Reginald* (Latinitatis Corpus 1), Catholic University of America Press, Washington DC 2016.

MCCARTHY, D.P. – J.G. LEACHMAN – R.T. FOSTER, *Companion to the Missal: Reprints from The Tablet of London originally published from 18 March 2006 to 26 November 2011* (Documenta rerum ecclesiasticarum instauratum. Liturgiam aestimare : Appreciating Liturgy), privately published in bound volumes 2019 (earlier version: D.P. MCCARTHY – J.G. LEACHMAN, *Listen to the Word: Commentaries on Selected Opening Prayers of Sundays and Feasts*, The Tablet, London 2009).

Transition in the Easter Vigil: Becoming Christians. Paschali in vigilia Christiani nominis fieri, ed. D.P. McCarthy – J.G. Leachman (Documenta rerum ecclesiasticarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 2), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2011, especially pages 289-294, 323-338.

94497	Il Verbo si fece carne, la teologia divenne pietra	G. Midili	3
-------	---	-----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà i principi teologici attraverso cui si progetta e si edifica un edificio di culto.
- Sarà in grado di affiancare architetti e maestranze nella progettazione o adeguamento dei luoghi di culto.

Breve descrizione

Il corso intende proporre allo studente i principi della teologia che devono essere alla base della costruzione o dell'adeguamento dei luoghi di culto.

Argomenti

Il tema del seminario è lo studio dell'attuazione dei principi di teologia liturgica che sono stati accolti o disattesi dagli architetti nell'adeguamento delle chiese nella fase post conciliare

E nella progettazione e costruzione delle nuove chiese dal Concilio a oggi, con particolare attenzione ai progetti realizzati nella Diocesi di Roma.

Modalità di svolgimento

L'insegnamento cattedratico di ogni lezione si avvarrà di slides relative a ciascuno dei temi affrontati. Allo studente verrà chiesto di approfondire lo studio di un progetto e di esporre in aula il frutto della sua ricerca.

Modalità di verifica

Elaborato scritto.

Bibliografia

Sarà indicata.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- è in grado di pubblicare una edizione di un testo liturgico, con relativo apparato critico in più registri, avendo a disposizione un manoscritto liturgico.
- è in grado di usare alcuni strumenti per preparare un'edizione critica.

Breve descrizione

Il seminario è di carattere pratico poiché intende affrontare la preparazione delle edizioni di testi liturgici. Lo studente – lavorando anche direttamente sui manoscritti – acquisirà dimestichezza con gli strumenti necessari per poter preparare tali edizioni. Da tutti i partecipanti al seminario si richiede una conoscenza previa degli argomenti esposti nel corso della “critica ed ermeneutica dei testi liturgici”.

Modalità di svolgimento

Il seminario si svolge attraverso le sedute durante i quali gli studenti condividono i frutti del loro lavoro individuale. Verosimilmente si lavorerà su un unico testo scelto in prima seduta.

Modalità di verifica

La verifica viene fatta tramite la presenza durante il seminario e l'elaborato scritto.

Bibliografia

1. AGATI, M.-L., *Il libro manoscritto da Oriente a Occidente. Per una codicologia comparata* (Studia archaeologica 166), «Erma» di Bretschneider, Roma 2009.
2. BATTELLI, G., *Lezioni di paleografia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano ⁴2002.
3. LEAL, J.-PIGNABERI, G., *Edizioni Critiche. Guida alla composizione con il proprio computer* (TEXnologie 1), CompoMat, Configni 2012.
4. MANIACI, M., *Terminologia del libro manoscritto*, Editrice Bibliografica, Roma 1997.

5. PETRUCCI, A., *Breve storia della scrittura latina*, Bagatto Libri, Roma 1989.
6. SALVATORE, A., *Edizione critica e critica del testo*, Jouvence, Roma 1983.

Obiettivi

Il seminario intende proporre allo studente l'acquisizione di un metodo di lettura del formulario della messa (letture bibliche, eucologia, antifone): dallo studio dei singoli elementi compositivi al loro nesso celebrativo, in vista di cogliere la dinamica tra Parola di Dio e risposta orante della Chiesa.

L'esame di vari formulari tematici permette allo studente di fare confronti contenutistici, di carattere teologico-liturgico, circa la memoria di Maria nel mistero di Cristo celebrato dalla Chiesa.

Breve descrizione

Il seminario si propone l'accostamento di formulari scelti dalla "*Collectio Missarum de beata Maria Virgine*", in ordine ad una loro lettura ermeneutica teologico-liturgica e celebrativa

Argomenti

Introduzione alla natura, composizione e scopo della "*Collectio missarum de beata Maria Virgine*", alla luce dei suoi "*Praenotanda*". Studio di singoli formulari.

Modalità di svolgimento

Lezioni introduttive del docente per orientare il lavoro personale degli studenti; approfondimento di un formulario scelto da ogni partecipante al seminario; presentazione del lavoro personale ai partecipanti al seminario, per un dialogo sui risultati evidenziati.

Modalità di verifica

Esposizione orale ed elaborato scritto.

Bibliografia

CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, *Collectio Missarum de Beata Maria Virgine*, Editio Typica, 2 voll., Libreria Editrice Vaticana 1987; edizione italiana CEI, *Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico*, 2 voll., Libreria Editrice Vaticana 1987; edizioni in altre lingue.

J. LOPEZ MARTIN, *María en la celebración del misterio de Cristo. Los “praenotanda” de la “Collectio Missarum de beata Maria Virgine”*, in *Marianum* 49 (1987) 43-86; I.M. CALABUIG, *Votivas* («Collección de misas de la B.V.Maria»), in S. De Fiores - S. Meo (edd.), *Nuevo Diccionario de Mariología*, Paulinas, Madrid 1988, 2046-2079; *Praecelsa Filia Sion. Approaching the euchological vocabulary of the Collectio Missarum de beata Maria Virgine*, a cura di C. JOHNSON – A. WARD, in *Notitiae* 25 (1989) 625-788; N. ZAMBERLAN, «La “Collectio missarum de b. Maria Virgine”. Bibliografia ragionata (1986-2001)», in *Marianum* 65 (2003) 49-99; C. MAGGIONI, *La “Tota pulchra” nell’esperienza liturgico-celebrativa*, in *Theotokos* 14 (2006) 407-456; C. MAGGIONI, “De Beata Maria Virgine”. I 25 anni della “Collectio missarum”, in *Rivista Liturgica* 99 (2012) 973-982.

94506 Teofania en sarki: R. Monteiro 3
le feste liturgiche di Cristo

Obiettivi

Al termine del seminario lo studente potrà conoscere meglio il rapporto tra le grandi feste di Cristo e i testi biblici e liturgici adoperati per celebrarle, così come le immagini che la grande Tradizione ha elaborato per esprimere visualmente l'indicibile dei Misteri della vita del Salvatore.

Breve descrizione

Le feste cristiane marcano il ritmo dell'anno liturgico nel suo svolgersi attraverso il tempo fino alla Parusia. Per capire ogni festa nel suo spirito profondo abbiamo bisogno di conoscere i testi biblici, liturgici e i riti, ma non sempre prendiamo in considerazione le immagini della festa, né come hanno cambiato nel tempo, e con frequenza ignoriamo l'efficacia potente che hanno portato alla celebrazione liturgica, lungo la storia della Chiesa indivisa del primo millennio e parte del secondo. Con l'aiuto dei testi biblici, patristici e liturgici cercheremo di approfondire il senso e l'iconografia delle principali feste cristiane.

Argomenti

1. L'Oggi del culto cristiano fondato sull'evento pasquale ephapax
2. La Pasqua annuale
3. Il rapporto tra Pasqua e Incarnazione
4. La relazione Vangeli-Liturgia
5. Il primato della visione e della luce nella rivelazione cristiana
6. Quale testimonianza per la "Teofania nella carne"
7. Creazione delle Feste e i luoghi delle Teofanie cristologiche
8. Ciclo delle Feste e unità del Mistero: "Il culto è indivisibile"

Modalità di svolgimento

Le lezioni frontali saranno alternate con il lavoro di lettura, ricerca e preparazione degli studenti, sui i temi trattati.

Modalità di verifica

Sarà valutato l'impegno de ogni studente nel preparare, leggere, e presentare le sue ricerche, insieme all'elaborato scritto da presentare nel tempo stabilito.

Bibliografia orientativa

G. CHAMPEAUX - S. STERCKX, Introduction au monde des symboles, Zodiaque1972² (tr. it.: I simboli del Medio Evo, Jaca Book, Milano 1988; tr. sp: Introducción a los simbolos, Ed. Encuentro, Madrid 1992); M.G. MUZJ, Visione e presenza, La Casa di Matriona, Milano 199; H. RAHNER, Mythes grecs et mystère chrétien, Payot, Parigi 1954 (Miti greci nell'interpretazione cristiana, Il Mulino, Milano 1957; ed. ing. Greek myths and Christian mystery 1963); G. RAVASI, "Alle radici dell'iconologia cristiana: il simbolismo biblico", in G. Schianchi (ed.), Il Battistero di Parma: Iconografia, Iconologia, Fonti letterarie, Vita e Pensiero, Milano 1999; C. VAGAGGINI, Il senso teologico della liturgia: saggio di liturgia teologica generale, Ed. Paoline, Roma 1999⁶.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conoscerà l'origine e lo sviluppo di ciascuna delle celebrazioni del Triduo Pasquale.
- Conoscerà le odierne questioni e problematiche, a livello teologico, liturgico e pastorale.

Breve descrizione

La Pasqua annuale è la cornice di tutto l'anno liturgico. Gli studenti avranno l'opportunità di scegliere una delle tematiche della liturgia del Triduo Pasquale per approfondirla nell'ambito della liturgia romana attraverso le sue dimensioni storiche, celebrative e teologiche.

Argomenti

Il Professore introdurrà brevemente al tema.

Gli studenti saranno invitati a scegliere una delle tematiche per approfondirla nell'ambito della liturgia romana (storia, celebrazione, teologia): limiti e unità del Triduo pasquale; La messa *in Cena Domini*; La lavanda dei piedi; La comunione al Venerdì Santo; Il tema della luce nella Veglia pasquale, le letture bibliche nel Triduo, ecc.

Modalità di svolgimento

Presentazioni dei temi dal professore.

Affidamento dei temi da sviluppare per ogni studente ed esposizioni pubbliche da ogni partecipante e colloquio.

Modalità di verifica

Elaborato scritto e colloquio sull'elaborato.

Bibliografia

H. SCHMIDT, *Hebdomada Sancta*, 2 voll., Herder, Friburgi Brisgoviae-Barcinone 1956-1957; *Celebrare l'unità del Triduo pasquale*, 3 voll., Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1994-1996; A. NOCENT, «Il Triduo Pasquale e la Settimana Santa», in *Anàmnese. Introduzione storico teologica alla liturgia*, vol.

6: *L'anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, ed. A.J. Chupungco, Marietti, Genova - Milano ³2002, 95-129.; M. AUGÉ, *L'anno liturgico. È Cristo stesso presente nella sua Chiesa* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 56), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2009; CONGREGATIO PRO CULTO DIVINO, «Litterae circulares de festis paschalibus praeparandis et celebrandis *Paschalis sollemnitatis* (16 ianuarii 1988)», *Notitiae* 24 (1988) 81-107.

94509	The Sacramental Theology of Augustine of Hippo: Central Themes	M. Skeb	3
-------	--	---------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- will know language, theological positions, intentions and liturgical relevance of Augustine's texts regarding sacramental theology
- will analyse selected texts of Augustine from different points of view (history of liturgy, language and theology).

Breve descrizione

The seminar will analyse from different points of view (history of liturgy, language and theology) central texts of Augustine with relevance in the field of sacramental theology.

Argomenti

The topics of the lectures by the students and the seminar papers will belong to the followings fields:

- "Sacrament": the philosophical and theological meaning
- The interdependence of Christology and Sacramental Theology
- The conflict with the Donatists
- The infant baptism and the controversy with Pelagianism
- The baptismal catechesis of Augustine
- The eucharistic theology of Augustine

Modalità di svolgimento

Two frontal lectures of the lecturer at the beginning of the seminar. Every student will choose from a list of topics a text of Augustine on which he will work and which he will interpret in class. Every interpretation is followed by a critical discussion. Two previous tutorial meetings of each student with the lecturer will prepare the student's lecture in class and his/her seminar paper. Knowledge of Latin is always very useful for the work on the texts, because translations are often enough inaccurate!

Modalità di verifica

Lectures of the students, analysis of texts and seminar papers

Bibliografia

BOERSMA, H. - LEVERING, M., ed., *The Oxford handbook of Sacramental Theology*, Oxford 2015, pp. 156 sgg.; BRIGHT, P., «Ekklesiologie und Sakramentenlehre», in Drecoll, V.H., ed., *Augustin Handbuch*, Tübingen 007, 506-518 (con bibliografia orientativa); FERGUSON, E., *Baptism in the early church. History, theology, and liturgy in the first five centuries*, Grand Rapids - Cambridge 2009, pp. 776-816; GROSSI, V., *I sacramenti nei padri della chiesa. L'iter semiologico - storico - teologico*, SuPa 15, Roma 2009 (con bibliografia orientativa).

94523 Per ritus: J. Pereira 3
celebrare i sacramenti con il corpo

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- avrà la capacità di ragionare l'evento liturgico come epifania corporea del mistero
- sarà in grado di analizzare i riti partendo dalla prospettiva del gestuale

Breve descrizione

Il seminario intende aiutare lo studente a cogliere dalla sottigliezza del gesto corporeo nella celebrazione dei diversi sacramenti, contributi per la teologia, la pastorale e la spiritualità liturgica. Il metodo è quello indicato da SC 48, *per ritus et preces*. Si parte sempre dalla prassi che viene arricchita dall'analisi della Scrittura, della storia, delle scienze umane, della teologia liturgica e degli orientamenti pastorali.

Argomenti

Già Romano Guardini, al suo tempo, avvertì la necessità, nell'ambito della scienza liturgica, di un'attenzione al corpo e alla gestualità liturgica (cfr.: *I Santi Segni*, p. 113-114).

Intendiamo, ormai passati gli anni da quando ha scritto il Guardini, che la gestualità regolata/suggerita dagli *Ordines* per la celebrazione dei sacramenti, nei più variati contesti culturali, sia oggi più che mai un cantiere aperto per la ricerca nell'ambito della scienza liturgica.

Modalità di svolgimento

Nelle prime due sedute saranno presentati il tema, la bibliografia, il metodo ecc. Ogni studente sceglierà una sequenza rituale di un sacramento per svilupparlo sotto l'aspetto del corporeo, d'accordo con il metodo presentato dal professore

Modalità di verifica

Presentazione in aula e elaborato scritto

Bibliografia

BONACCORSO G., «Il culto di Dio nei gesti dell'uomo», *RL* 83 (1996) 637-657.

Cosmo, corpo, cultura. Enciclopedia antropologica, ed. A. Borsari, Bruno Mondadori, Milano 2002.

Il rito. Oggetti, atti, cerimonie, ed. M. Eliade, Jaca Book, Milano 1994.

MAGGIANI S., « Il linguaggio liturgico. 4. Codici non verbali. a) Codice cinesico: i movimenti del soggetto celebrante», in *Scientia liturgica*, II, ed. Pontificio Istituto Liturgico, PIEMME, Casale Monferrato 1998, 258-259; ID, « Epistemologia liturgica. Come studiare l'azione liturgica? » in *Liturgia opus Trinitatis. Epistemologia liturgica. Atti del VI Congresso Internazionale di Liturgia. Roma, Pontificio Istituto Liturgico, 31 ottobre – 3 novembre 2001*, ed. E. Carr, Pontificio Ateneo S. Anselmo, Roma 2002, 153-186.

95415 *Ordo Missae*

C. Folsom 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente avrà imperato un metodo di ricerca e di esposizione; inoltre avrà acquistato nuove conoscenze nell'area della storia dell'*Ordo Missae*

Breve descrizione

Il seminario ha diversi obiettivi:

1. Imparare un buon metodo di ricerca
2. Esercitarsi nell'arte dell'esposizione scritta
3. Esercitarsi nell'arte dell'esposizione orale
4. Acquistare nuove conoscenze dell'area di ricerca

Argomenti

Diverse lezioni saranno dedicate alle varie tappe metodologiche necessarie per arrivare allo *status quaestionis*. Il tema del seminario sarà sviluppato, poi, al livello contenutistico. Il professore sarà disponibile a guidare i singoli studenti nella loro ricerca. Alla fine, gli studenti faranno un elaborato scritto e terranno una lezione di 30 minuti per presentare i frutti della loro ricerca agli altri partecipanti del corso.

Modalità di svolgimento

Seminario.

Modalità di verifica

Elaborato scritto e esposizione orale

Bibliografia:

B. LUYKX, «Der Ursprung der gleichbleibenden Teile der heiligen Messe (Ordinarium Missae)», *Priestertum und Mönchtum (=Liturgie und Mönchtum 29)*, Maria Laach 1961, 72-119, che è una traduzione di una monografia in olandese, apparsa nel 1954. (Useremo una traduzione in italiano). Un'ampia bibliografia sarà presentata durante il seminario.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

1) a livello metodologico

- avrà approfondito la metodologia imparata nel pro-seminario.
- avrà consolidato le sue competenze nello sviluppo di uno schema di elaborato scientifico e nella stesura delle note a piè di pagina e dell'elenco bibliografico.
- avrà consolidato le sue esperienze nel preparare in modo autonomo un argomento scelto.
- avrà fatto ulteriori esperienze nel proporre e discutere un argomento in classe.
- saprà come procedere nella trattazione di un argomento ancora aperto nella discussione teologica.

2) a livello contenutistico

- avrà conosciuto la problematica storico-dogmatica della concelebrazione (verbale - rituale).
- avrà imparato a leggere e interpretare fonti storiche e magisteriali riguardo all'argomento del seminario e a formare un proprio giudizio davanti all'opinione degli autori studiati.
- avrà conosciuto gli elementi necessari per una valutazione adeguata del rito di concelebrazione della Chiesa di rito romano.

Breve descrizione

Partendo dalle prime testimonianze, si studieranno diversi riti di concelebrazione eucaristica in occidente e in oriente per cogliere il loro significato ecclesiologicalo e per elaborare una valutazione teologicamente giustificata della concelebrazione secondo il Messale Romano del 2002 (*IGMR*³ 199-251).

Il seminario è impostato come una serie di paragrafi di una monografia. Ogni studente svolgerà uno di questi paragrafi. Questa impostazione vuole offrire un esempio di come si elabora un grande tema nelle sue diverse parti. Sarà approfondita e messa in prassi la metodologia imparata nel pro-seminario.

Argomenti**PARTE I: Storia**

1. Concelebrazione eucaristica nelle prime testimonianze (sec. I – III e IV - VII)
2. Concelebrazione in Occidente nei sec. VIII-XX
3. Concelebrazione in occasione delle ordinazioni (presbiterale – episcopale – abbaziale)
4. Concelebrazione in Occidente in altre occasioni (Lione...), concelebrazioni non eucaristiche (benedizione degli oli santi, imposizione delle mani agli ordinandi)

PARTE II: Teologia

1. Hanssens: *Concelebrazione cerimoniale e sacramentale (sacrificale)*
2. Karl Rahner: *Le molte messe e l'unico sacrificio*
3. Gisbert Greshake: *Concelebrazione clericale?*
4. Madeja: *Analisi del concetto di concelebrazione eucaristica nel Concilio Vaticano II e nella riforma liturgica postconciliare*

PARTE III: Liturgia *Riti di concelebrazione oggi*

1. Concelebrazione eucaristica nella Chiesa Maronita
2. Concelebrazione eucaristica nel rito Bizantino
3. Concelebrazione eucaristica nella Chiesa Copta
4. Il lavoro di ripristino della concelebrazione nella Chiesa Romana dopo il Concilio Vaticano II
5. Il rito contenuto nell'*IGMR*
6. Il gesto dei concelebranti: indicativo o epicletico

Modalità di svolgimento

Il seminario è impostato come una serie di paragrafi di una monografia. Ogni studente svolgerà uno di questi paragrafi. Questa impostazione vuole dare un esempio di come si elabora un grande tema nelle sue diverse parti. Nelle sedute del seminario ci sarà sempre uno studente che espone il suo argomento, avendo distribuito prima di cominciare ai presenti lo schema della sua relazione e la bibliografia. Alla relazione che avrà una durata di 45 minuti segue una discussione tra i partecipanti sotto la guida del relatore. Con l'aiuto del professore si cercherà di migliorare la bibliografia e lo schema che sarà lo

schema generale dell'elaborato finale. Le sedute saranno affiancate dalla stesura di un verbale di cui è responsabile uno studente a turno e che sarà distribuito a tutti i partecipanti. Materiale aggiuntivo utile per l'approfondimento, la discussione e lo studio privato (schemi, riassunti e indicazioni bibliografiche) sarà messo a disposizione sul sito internet del seminario: www.tymister.eu/95561. Il lavoro in classe sarà affiancato anche da esercitazioni metodologiche.

Modalità di verifica

La prova di accertamento è orale e scritta e consiste in tre parti.

1. Una relazione in classe che tratta l'argomento scelto di una durata di 45 minuti. (20%)
2. Stesura di un verbale (in italiano) che è da consegnare all'inizio della seduta che segue quella che è stata verbalizzata. (5%)
3. Stesura di un elaborato scritto di ca. 15 pagine di testo sull'argomento della propria relazione. Questo elaborato è da consegnare prima della fine del semestre e dovrà essere composto di frontespizio, indice, elenco delle sigle e delle abbreviazioni, corpo del testo con le note, conclusione finale e bibliografia di tutte le opere usate e consultate. È richiesta una coerenza assoluta nella metodologia. L'elaborato deve essere rilegato in modo appropriato e può essere scritto in una delle seguenti lingue: italiano, latino, inglese, tedesco, francese, spagnolo o croato. (75%)

Bibliografia

M. AUGÉ, «Concelebrazione eucaristica», in *Liturgia*, ed. D. Sartore – A. M. Triacca – C. Cibien, Torino 2001, 428-438; J. F. BALDOVIN, «Concelebration: A Problem of Symbolic Roles in the Church», *Worship* 59 (1985) 32-47; G. BOSELLI, «Les débats sur la concélébration après Vatican II. Bilan et perspectives», *LMD* 224 (2000) 29-59; K. RAHNER – A. HÄUSSLING, *Le molte messe e l'unico sacrificio*, Brescia 1971; M. TYMISTER, *La concelebrazione eucaristica* (BEL.S 182), Roma ²2018 (tr. spagnola: *La concelebración eucarística. Historia, cuestiones teológicas, rito* (Blit(B) 55), Barcelona 2018).

95586 I propri diocesani
e delle famiglie religiose

M. Barba 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà avere una chiara idea di come si è svolta la riforma liturgica conciliare e conoscere i fondamenti teologici alla base della concreta revisione della liturgia nella fase post-conciliare mediante l'approccio al "Consilium", organismo competente per l'attuazione della riforma stessa.

Breve descrizione

Il seminario intende introdurre alla conoscenza della normativa liturgica relativa alla composizione e revisione dei propri diocesani e delle famiglie religiose. Si presentano i criteri per la preparazione dei calendari, Messe proprie e Liturgia delle Ore.

Argomenti

1. Introduzione al tema.
2. I propri liturgici: quale spazio per le tradizioni locali?
3. Presentazione della normativa vigente.
4. Analisi di alcuni progetti di proprio diocesano e di famiglia religiosa.

Modalità di svolgimento

Si presenteranno le diverse tematiche sopra elencate con una esposizione che sia densa e stimolante alla ricerca. Il metodo sarà analitico-sintetico.

Modalità di verifica

Si propone una presentazione orale dei singoli studenti agli altri componenti del seminario. Alla fine del corso ognuno presenterà un elaborato scientifico.

Bibliografia

SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione "Calendaria particolare" (24 giugno 1970), in *AAS* 62 (1970) 651-663; "De Patronis constituendis" (19 marzo 1973), in *AAS* 65 (1973) 276-279; Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi italiane unificate con Decreto della Congregazione per i Vescovi del 30 settembre 1986 (25 ottobre 1986), in *Notitiae* 22 (1986) 948-950; Notificazione su alcuni aspetti dei

Calendari e dei testi liturgici propri (20 settembre 1997), in *Notitiae* 33 (1997) 284-297; Notificazione “De dedicatione aut benedictione Ecclesiae in honorem alicuius Beati (29 novembre 1998), in *Notitiae* 34 (1998) 664; Notificazione “*De titulo Ecclesiae*” (10 febbraio 1999), in *Notitiae* 35 (1999) 158-159; Notificazione “*De cultu Beatorum*” (21 maggio 1999), in *Notitiae* 35 (1999) 444-446; Notificazione su alcuni aspetti dei lezionari ecclesiastici propri della *Liturgia Horarum* (27 giugno 2002), in *Notitiae* 38 (2002) 555-568. M. BARBA, I Propri diocesani: quali spazi per le tradizioni delle Chiese locali?, in *Liturgia* 34 (2000) 507-526. IDEM, I Propri liturgici e l’Istruzione «*Liturgiam authenticam*», in *Ephemerides Liturgicae* 115 (2001) 338-342. IDEM, I Propri liturgici: una nuova Notificazione, in *Liturgia* 36 (2002) 568-577.

95594	Le Preghiere eucaristiche romane e ambrosiane dopo il Vaticano	N. Valli	3
-------	--	----------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- avrà approfondito in modo particolare la genesi e i contenuti di una delle Preghiere Eucaristiche
- sarà in grado di conoscere il profilo storico-genetico e teologico-liturgico di ciascuna delle Preghiere eucaristiche, grazie all'apporto dei partecipanti al seminario, e di individuare eventuali nodi problematici delle traduzioni nelle principali lingue moderne.

Breve descrizione

Il seminario si propone lo studio teologico-liturgico delle Preghiere Eucaristiche composte dopo il Concilio Vaticano II, in particolare della II, della III e della IV romane, accolte anche dal rito ambrosiano, e delle Preghiere V e VI ambrosiane.

Argomenti

A ogni partecipante saranno assegnate opportune letture di contributi da relazionare.

Dopo un'introduzione generale e la distribuzione del lavoro, sei degli otto incontri saranno riservate alle esposizioni e al confronto su ciascuna delle Preghiere eucaristiche. Per le Preghiere romane è previsto il confronto fra *editio typica* e traduzioni francese, italiana, inglese e spagnola

Modalità di svolgimento

Vedi punto precedente.

Modalità di verifica

A ciascun partecipante è richiesta la preparazione di un elaborato scritto di sintesi del proprio studio.

Bibliografia

BORELLA P., «Unità e continuità del canone nei testi ambrosiani del Giovedì santo e della Veglia pasquale», *Ambrosius* 41 (1965) 79-100.

JOUNEL P., «La compositions des nouvelle prières eucharistiques», *La Maison-Dieu* n. 94 (1968) 38-76

MAZZA E., *Le odierne preghiere eucaristiche. Struttura, teologia, fonti*, EDB, Bologna 1984.

THURIAN M., «La théologie des nouvelles prières eucharistiques», *La Maison-Dieu* n. 94 (1968) 77-102.

TRIACCA A.M., «La structure trinitaire des «preces eucharisticae» dans la liturgie ambrosienne (hier et aujourd'hui) », in *Trinité et Liturgie. Conférences saint-Serge XXXe semaine d'études liturgiques. Paris, 28 juin-1er juillet 1983*, ed. Triacca A.M.- Pistoia A. (= Bibliotheca «Ephemerides Liturgicae». «Subsidia» 32), CLV-Edizioni Liturgiche, Roma 1984, 301-384.

Pontificio Istituto Liturgico

DOTTORATO IN LITURGIA

Programma dei corsi
per l'anno 2020-2021

I semestre

96000 Liturgia comparata S. Parenti

Breve descrizione

Iniziazione al metodo della liturgia comparata con lettura critica delle leggi di Baumstark - Taft e successive precisazioni. Analisi strutturale delle unità liturgiche con esemplificazioni condotte sull'eucaristia, l'iniziazione cristiana, la liturgia delle ore e il lezionario.

Modalità di verifica

Elaborato scritto

Bibliografia orientativa

A. Baumstark, *Liturgie comparée*, Chevetogne - Paris ³1953 (*Comparative Liturgy*, London 1958 / *Liturgia Comparada*, Barcelona 2005); *Acts of the International Congress "Comparative Liturgy Fifty Years after Anton Baumstark (1872-1948)*, Roma 2001; R. F. Taft, *Beyond East and West*, Roma 1997 (*Oltre l'Oriente e l'Occidente*, Roma 1999); S. Parenti, "Lo studio e la storia della messa romana nella prospettiva della liturgia comparata: alcuni esempi", *Ecclesia Orans* 25 (2008), 193-226.

II semestre

96000 Liturgia comparata S. Parenti

Il seminario viene ripetuto per gli studenti che si iscrivono al III Ciclo nel II semestre.